L'agenda dello sport

GUERIN SPORTIVO

46

IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXII - N. 46 (515)
14-20 NOVEMBRE 1984
SPEDIZIONE IN ABB.
POST. GR. II/70 L. 2.000

Verona scatenato Galderisi bomber

Con Schachner e Junior vola il Torino

Speciale Coppe: i gol a colori

Juve dal trionfo di Zurigo alla disfatta di Milano, nel giorno di Rummenigge

RUMMENIGGE (Foto Zucchi)

Kaiser Kalle

Il centro progetti Lotto collabora con gli esperti di traumatologia sportiva per lo sviluppo della ricerca scientifica.

LA FANTASIA SCIOGLIE I MUSCOLI

INDICE/Juve grande in Europa e piccola in Italia: perché?

Il bivio

di **Adalberto Bortolotti**

PIOVE ORO *sul calcio italiano. Il Totocalcio vola al record assoluto, con quasi venti miliardi di montepremi (e quindi un volume di gioco tre volte superiore), mentre dalla sfida incrociata Milano-Torino e dai derbies di Roma e Napoli escono incassi da capogiro. È una domenica dominata dai grandi numeri, anche per quanto riguarda la Juventus che incassa quattro gol, un affronto che non trova molti riscontri nella leggenda della Vecchia Signora. La Juventus viene dall'aver segnato quattro gol, appunto, a Zurigo, in Coppa dei Campioni, dopo una recita altamente spettacolare contro il Grasshoppers. Quella memorabile cavalcata in terra elvetica fa sbilanciare il cauto Trapattoni: nessuna squadra italiana, dice il Trap, neppure l'Inter o il Milan euro-mondiali, ha giocato mai all'estero con tanta autorità. Accompagnata anche dagli elogi presidenziali e dalla benedizione dei suoi innumeri tifosi, la Juventus marcia su Milano per rientrare trionfalmente in lizza sul fronte interno, dopo i gravi ritardi accumulati per strada. È qui invece succede il patatrac, quattro volte nella polvere e tante grazie a Tacconi se non è finita addirittura peggio.*

ORA IO CREDO CHE *il calcio non possa essere sempre costretto in binari logici e debba concedere all'imprevedibilità gran parte dei suoi eventi (e del suo fascino). Eppure, nei quattro giorni che intercorrono fra Zurigo e Milano, non può essere maturata una così totale metamorfosi, in campo juventino. E quindi sarà il caso di tenere a mente alcuni punti fermi: 1) il grande obiettivo stagionale della Juventus è la Coppa dei Campioni. Nessuno confesserà mai una rinuncia preconcetta, ma è chiaro che altra è la dedizione, l'impegno, la capacità di soffrire che la Juventus mostra nei suoi incontri di Coppa rispetto a quelli di campionato; 2) il modulo offensivo, o a trazione anteriore, adottato in parte per scelta, in parte per la contemporanea indisponibilità di tre difensori di ruolo (Brio, Pioli, Caricola) è una formidabile arma di spettacolo, ma anche un grosso rischio quando l'avversario schieri più di una punta di elevato valore individuale. Voglio dire, contro gli attaccanti del Grasshoppers poteva funzionare anche lo schieramento a zona, con Tardelli e Cabrini sulle fasce e Favero e Scirea nel mezzo; contro Rummenigge e Altobelli, un solo difensore puro e oltretutto di non eccezionale caratura tecnica, Favero, non è bastato a evitare il naufragio. Particolarmente vulnerabile è apparsa la difesa sui palloni alti; in assenza di Brio, il solo colpitore aereo efficace è Cabrini che però non gioca in mezzo. Tre gol su quattro dell'Inter sono stati ottenuti con stacchi vincenti sui cross mandati in mezzo da quel Brady che contro la Juve rispolvera sempre l'abito della festa; 3) in ogni caso questo modulo deve molto della sua fortuna al colossale apporto di Boniek, che sbaglierà anche gol facili, ma rovescia in continuazione il fronte del gioco con galoppate irresistibili di trenta-quaranta metri, consentendo ai compagni di rifiatare e di prendere posizione. A Milano il polacco non c'era. Se ne sono accorti anche i suoi cronici (e sprovveduti) detrattori.*

A SEI PUNTI DAL VERONA, *la Juventus vede lo scudetto allontarsi in forma probabilmente definitiva (come la Roma, che di punti di distacco ne ha sette e che deve ancora vincere una partita, dopo otto turni). A questo punto la scelta europea diventa quasi obbligata. Anche perché il Verona sta smantellando a colpi di maglio le perplessità degli scettici. Fra l'altro, è una delle poche squadre capaci di vincere in trasferta, nel contesto di un campionato avarissimo di «2». Galderisi si è issato al vertice dei cannonieri, a fianco dello sfortunato Hateley, bloccato da un serio infortunio nel suo momento d'oro. Il Milan, che ha già pagato un duro pedaggio all'ardore del Torino, dovrà fare i conti con l'assenza del suo ariete, difficilmente sostituibile in un modulo che lo prevedeva come finalizzatore di tutte le manovre offensive. Declina malinconicamente la Fiorentina, tradita dalle bizze dei suoi dirigenti; non esce da una rischiosa mediocrità il Napoli, nel quale Maradona appare un lusso sprecato, se non si troverà presto il modo di sfruttarne le indubbie, eccezionali qualità. È un campionato difficile da interpretare, che come Crono divora i suoi figli migliori, o più reputati. Lo guidano tre outsiders, sia pure di lusso, come Verona, Torino e Sampdoria. E non sembra l'effimera gloria di un giorno.*

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 48.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

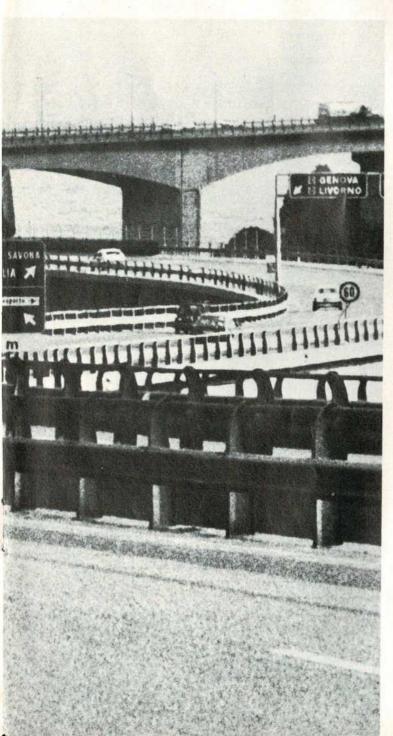
GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 46 (515)
14-20 novembre 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

Fra 10 anni questo camio avrà viaggiato di più e sar E' un Merce

n avrà trasportato di più, à rimasto fermo di meno. des-Benz.

Un veicolo di linea rende tanto più quanto meno è fermo.

Ecco perchè in un Mercedes-Benz gli assi, le sospensioni, i telai (con le loro soluzioni esclusive che riducono la tara a vantaggio della portata utile), i motori, i cambi e ogni altro componente hanno superato collaudi durissimi e controlli di qualità senza confronti. Una così grande accuratezza di progettazione e costruzione si traduce naturalmente nella massima sicurezza e rendimento del mezzo. Una sicurezza e un rendimento a prova di garanzia: tutti i veicoli della gamma pesante Mercedes-Benz hanno infatti il motore, il cambio, gli assi motore garantiti per 2 anni o per 200.000 km.

Ecco perchè il 1938 è il veicolo ideale per le lunghe percorrenze con sensibili variazioni altimetriche. Infatti il motore 8V di grossa cilindrata sovralimentato è il propulsore ideale per questo tipo di trasporto. L'adozione dell'esclusivo limitatore di serie consente l'impiego di rapporti di trasmissione molto lunghi con concreti vantaggi in termini di consumi e di sicurezza attiva. La cabina superspaziosa con soluzioni esclusive Mercedes-Benz assicura il massimo confort ed è il naturale complemento di queste altissime prestazioni.

Chiedete all'organizzazione Mercedes-Benz la soluzione più conveniente e le forme di finanziamento e leasing della collegata Merfina.

MERCEDES-BENZ.
LA SCELTA DELLA RAGIONE.

Mercedes-Benz Italia S.p.A. - Roma

di **Enzo Rossi**

POLITICA E SPORT, DA MATARRESE A DE MICHELIS

Metti una Lega a cena

LE LEGHE non sono ventimila e non si trovano di conseguenza sotto i mari. Non sono nemmeno fusioni di metalli diversi. Le Leghe di cui vorremmo parlare sono semplicemente delle associazioni. Non a delinquere, né di stampo mafioso. Esse sono in realtà l'insieme delle società sportive. Da tempo immemorabile un insieme presuppone un presidente, cioè un uomo in grado di gestire le diverse volontà nell'interesse generale. Mettere d'accordo un gruppo di esseri umani non è mai facile e di questa banale constatazione gli illuministi fecero una bandiera sostenendo che chiunque ambisse al comando poteva essere considerato matto e, nel caso specifico, matto da Lega. Successivamente il matto da lega venne trasferito in manicomio per diventare matto da legare. E, con il passare degli anni, quindi con l'evolversi delle coscienze, s'intuì che la carica di presidente di una Lega avrebbe progressivamente assunto le caratteristiche di uno status-symbol essendo tra l'altro gli onori molto superiori agli oneri.

IL PIONIERE di questa nuova corrente di pensiero fu Antonio Matarrese, onorevole democristiano folgorato dalla verità dopo la lettura del «Gatto con gli stivali». Egli apprese, con un certo stupore, che le calzature del diabolico felino di Perrault potevano coprire la distanza di sette leghe e fu colto da una specie di frenesia che lo indusse a trascurare le sorti del Bari, la società di calcio di cui era presidente, per dedicarsi alla ricerca di un paio di stivali ad hoc. Le numerose conoscenze tra i commercianti pugliesi non furono tuttavia sufficienti a reperire quel tipo di merce, ma dall'incontro con un lustrascarpe di Canosa l'onorevole ricevette la giusta ispirazione sotto la forma di un interrogativo: è meglio essere presidenti di una società o di 36? Matarrese non perse tempo a rispondersi, fece un paio di telefonate, si candidò alla presidenza della Lega e venne trionfalmente eletto. Per le altre sei leghe si sarebbe discusso più in là anche sulla base del mercato dei cambi che all'ultimo fixing rivela un piccolo terremoto valutario: per una federazione ci vogliono almeno 15 Leghe.

NEMMENO Cristoforo Colombo, approdando in America nel 1492, aveva aperto orizzonti di pari portata. La notizia che un deputato aveva conquistato una Lega si diffuse rapidamente negli androni di Montecitorio suscitando invidie e pettegolezzi. I denigratori di Matarrese, con particolare riferimento ai comunisti, tentarono di sminuire il valore dell'impresa sottolineando come fosse destinata al fallimento la carriera di un uomo politico che in tanti anni di milizia non aveva avuto in gestione nemmeno un sottosegretariato. Ma i più astuti frequentatori del Palazzo non faticarono a rendersi conto del prestigio emanato dalla carica e s'incamminarono con discrezione sulla strada aperta dall'onorevole di Bari. Fu così che Craxi affidò a Martelli un'indagine conoscitiva per capire quale Lega, fra le tante a disposizione, fosse in grado di ospitare degnamente un socialista. Martelli, come tutti sapete, è un uomo pratico e risoluto. Egli partì dal presupposto che se un democristiano aveva scelto uno sport con il pallone, anche il suo partito, per ovvie ragioni di opportunità, avrebbe dovuto puntare su un pallone e non, per esempio, su una pallina da golf. Individuò anche nel ministro del lavoro Gianni De Michelis l'uomo più adatto ad occuparsi di palle, indipendentemente dalla grandezza delle stesse. E da Via del Corso venne l'ordine: obiettivo basket.

IL MINISTRO De Michelis, per la verità, fu sulle prime piuttosto riluttante. Il suo dicastero, tra i più impegnativi della repubblica, lo impegnava in durissimi, estenuanti conflitti sindacali che spesso si concludevano a colpi di Lama. Mentre Matarrese poteva dedicare gran parte del suo tempo alle questioni relative al calcio, il ministro era talmente occupato da non potersi permettere, dal lontano 1953, una visita presso il barbiere di fiducia. E il partito avrebbe corso il rischio di perdere il duello a distanza con l'onorevole a tempo pieno, con tutte le conseguenze del caso in termini elettorali. Però Martelli, al quale Craxi aveva dato carta bianca, insisteva suggerendo a De Michelis di adoperarsi per la causa almeno nelle ore serali. Il ministro continuò ad opporre resistenza reclamando il diritto di essere lasciato in pace almeno dopo l'ora di cena. Infatti amava e ama frequentare i locali notturni, dove la sua verve è molto ricercata in special modo dal pubblico femminile, e all'Open Gate, uno dei ritrovi romani alla moda, era stato protagonista di una disputa piuttosto animata con Giorgio Chinaglia. Episodio, questo, che De Michelis ricordò a Martelli come a dimostrare la sua scarsa propensione ad accostarsi allo sport. Ma proprio in occasione di uno di questi convegni mondani egli venne a sapere da Altissimo, ministro liberale dell'industria, che la Lega Basket avrebbe puntato sul suo collega di governo il cui cognome sembrava adattissimo al rilancio dell'immagine. Fu in quella circostanza, detto per inciso, che il ministro De Michelis apprese alcune caratteristiche fondamentali dello sport del canestro. E capì immediatamente che un Altissimo nel basket avrebbe fatto fortuna dopo essersi documentato sulla statura media dei giocatori, specie i pivots.

IN POLITICA, come è noto, sono ammessi anche i colpi bassi. De Michelis, così, fece finta di niente con il suo collega al quale anzi si premurò di offrire una bottiglia di Dom Perignon d'annata. Ma, all'indomani, telefonò a Martelli per comunicargli che avrebbe accettato la candidatura a condizione di essere certo dell'elezione. Martelli lo ringraziò per quella splendida prova di attaccamento ai colori e gli rispose con tre incoraggianti parole: «Stai tranquillo, vinci». Siamo arrivati ai giorni nostri. Come sapete il ministro De Michelis è stato effettivamente eletto al vertice della Lega Basket e ha formalmente promesso di adoperarsi per la crescita del movimento. Dedicherà al suo nuovo incarico due ore al giorno, sabato compreso, dalle 20,30 alle 22,30. Matarrese non è più solo, ma intanto Altissimo ha preso cappello denunciando di essere stato pugnalato alle spalle, ha cercato di ripiegare su una non meglio identificata Lega del pugilato, ma ha trovato che Forte l'aveva preceduto. Ha scoperto che Zamberletti, esperto in terremoti, s'era prenotato per il baseball, che l'onorevole Delfino s'era accaparrato il nuoto e che Spadolini non aveva praticamente rivali nella scherma. Tira aria di crisi di governo.

SOMMARIO

SERATA TRIONFALE A ZURIGO PER IL TIFO BIANCONERO

COPPA DEI CAMPIONI /GRASSHOPPERS-JUVENTUS 2-4

Continua la marcia trionfale dei bianconeri nella grande Coppa: quattro vittorie su quattro partite. A Zurigo lezione di calcio con Platini e Boniek in cattedra. E il sogno si avvicina...

Signora Europa

di **Vladimiro Caminiti** - foto **Salvatore Giglio**

ZURIGO. Quella era la Juventus con un Boniek più Platini nel motore come dire una squadra quasi disumana per un complesso di cursori dotati e gagliardi, ma in minoranza nel palleggio e nella fantasia, come i biancoblù del Grasshoppers. Quella del 7 novembre era anche la Juve più bella vista all'estero a memoria mia; e ne ho viste di Juventus e di calcio da quando sono polpastrellodipendente. Una concomitanza di fattori l'aveva portata a dover giocare all'attacco per l'attacco, una difesa smembrata dalle assenze di Brio e Pioli, le cattive condizioni di Tardelli, la paura di subire il primo quarto d'ora decantato come proverbiale degli svizzerotti. Così, dopo alcune schermaglie neutre, la Juve aveva cominciato ad affidarsi alle sue proprie risorse, al suo più garibaldino campione, alla regia di Platini il francese, a quanto ne fa la squadra nostra più originale, forse più romantica. Non bisogna sottacere la capacità grande della Juve di essere squadra dove ogni altra non sa esserlo, almeno in Italia, checché ne abbia potuto pensare Trapattoni detto Trap fino a Verona, dovendosi dare ragione a Platini che predicava una squadra contro

NATIONAL VERSICH
STUFE

WAMPU

Coppacampioni/segue

qualsiasi avversario consapevole della sua forza. La pura verità, perché il Grasshoppers è stato da questa forza principalmente tecnica schiantato; la dolce violenza del piccolo Vignola ad esempio nella circostanza del secondo gol. E il gol su azione di Platini, davvero grandissimo. Nessuno al mondo vale il Platini goleador.

BONIPERTI. Boniperti ha parlato, nella notte degli entusiasmi e delle carezze, si sottolineava come la sua squadra avesse perduto solo una volta in ventidue partite, proprio ad Atene. Vero vero, riconosceva il grandioso Amleto del calcio. Il novarese che amerebbe dire tutto senza dirlo, traverso smorfie, ammiccamenti, sorrisi. Ed elogiava anche Briaschi. **«Quando ho visto uno partire così svelto, alla mancata presa del loro portiere, sul nostro primo gol ho detto: è stato Rossi. Ed invece era Briaschi. Cresce davvero bene questo ragazzo»**. La Juventus ha stritolato il Grasshoppers con le sue artistiche trame, il suo gioco di possesso a tratti vellutato, le sue partenze verticali in contropiede. È stata una lezione di calcio al Grasshoppers, ad esempio il secondo gol, la triangolazione Platini-Boniek-Rossi culminava su Vignola e il piccolo veronese scoccava col sinistro la sua inflessibile sventola forse deviata di un enne ininfluente, gol grandioso. Ed era il 2 a 1. Avevamo ragione noi, fin da Verona, a predicare una Juve votata al gioco, cosciente dei suoi mezzi, non catenacciaria come vorrebbero certe aderenze sentimentali di Trap al suo passato nonché a retrodatati seppur prestigiosi scrivani. È sicuramente questa la Juve che può arrivare al traguardo che ormai insegue da trentanni; quando il Grasshoppers con uno slancio protervo si era portato 1 a 1 non avevamo per niente temuto che la vena juventina si esaurisse. Come fermare la potenza estrosa sgretolatrice di un Boniek, il pilastro della squadra dovunque il gioco va a rinascere, in grado di scorrere profondo cinquanta, sessanta metri? Indimenticabile Juve di Boniek, si può asserire, a proposito di un tandem di Zibi con Platini che lo vedeva presentarsi solo su Brunner e risparmiarlo con un bolide appena appena impreciso. Come non riconoscere in questo polacco il più generoso calciatore straniero militante nel nostro calcio, uno dei campioni atleti più veri della stessa storia della pedateria? Non piace all'avvocato Agnelli? Piace a tutti gli juventini sparsi nel mondo, agli emigrati in particolar modo, ma vorrei dire piace a chi ha cuore.

SUPER BONINI. Nella ripresa, il Grasshoppers si gettava in un inseguimento disperato, scoprendosi ulteriormente e dopo una parentesi di riflessione la Juve recuperava il suo fraseggio, le sue voglie, i suoi piaceri costruttivi, il gusto del gioco ricamato, insomma tornava a dettare legge la ditta Boniek-Platini. Nel clima internazionale anche Vignola può inserirsi proficuamente; anche lui con le sue pause, abbinate a quelle di Platini. Gli unici a non prendersi pause erano Bonini e Boniek, da domandarsi dove vanno a prendere le forze, il maratoneta sammarinese ormai inserito perfettamente negli schemi, con piedi peranco buoni, con uno spirito di sofferenza che lo fa progredire in ogni match, anche come senso tattico, cioé capacità di essere dove serve di più, incessante e periglioso; il polacco in possesso di sostanza atletica per cui può consentirsi di sfidare fino a tre avversari alla volta nella lotta fisica per il possesso della Juventus. E Platini per il suo piede destro prodigioso. Era una partita di cui la televisione non può avere dato nulla col suo freddo schematismo di immagini sul piccolo schermo: perfino Martellini appariva entusiasta della Juve. Questo signore pieno di macerato equilibrio che ha sempre parlato al mio cuore più di tanti pseudocantori, non lesinava elogi. Aveva assistito, diceva, a un'indimenticabile partita.

BONIEK. Tiriamo ora le somme. La Juventus superò il sette novembre, insieme al secondo turno, una serie di remore storiche giocando un calcio universale con immensa scioltezza. Non penso che ci potranno essere tante giornate così radiose per il nostro calcio perché di Juventus ce n'è una sola. Questa squadra è gestita in modo perfetto. Boniperti-Giuliano-Trapattoni è il trittico vincente, ma non soltanto loro, attenzione. Però questi tre hanno costituito un vertice operativo che ci consente pochi sbagli. Boniperti è la grinta della conduzione logica, giolittiana; Giuliano è la pura passione juventina alla sorgente; Trapattoni è il tecnico onesto e ligio, ammanicato con le tattiche, ma estremamente competente e capace di riconoscere un errore. Questo scrivo dopo aver sottolineato che anche senza difesa la Juve è in grado di battere chiunque in casa e all'estero; ma la deve sorreggere lo stesso spirito di Zurigo. Mi diceva Boniek, un po' il demiurgo della compagine: **«Sì, perché le assenze di Brio e dello stesso Pioli sono importanti. Ma una squadra deve sapere la sua forza e ignorare quella dell'avversario. Nel momento che ha questa coscienza è grande»**. Da qualche parte ho letto che la patria è dove si vive; che non si abita un paese ma una lingua; Boniek parla benissimo l'italiano. Boniek asso juventino, vive l'Italia. E cresce «per» la Juve!

V.C.

GRASSHOPPERS 2		JUVENTUS 4
Brunner	1	Tacconi
Schallibaum	2	Tardelli
In Albon	3	Cabrini
Rueda	4	Bonini
Wehrli	5	Favero
Hermann	6	Scirea
Koller	7	Briaschi
Mauscher	8	Vignola
Muller	9	Rossi
Ponte	10	Platini
Jara	11	Boniek
Blazevic	All.	Trapattoni

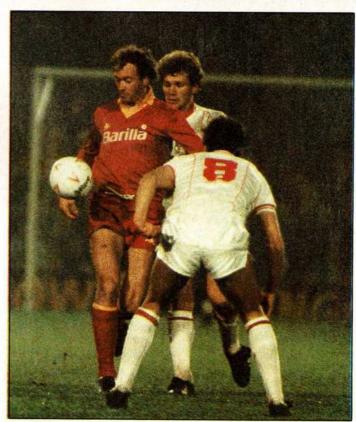
Arbitro: Fredriksson (Svezia)

Marcatori: Briaschi al 21', Koller al 30', Vignola al 40', Platini al 61', Schallibaum al 71', Platini su rigore all'86'

Sostituzioni: Ladner per Rueda al 46', Limido per Rossi al 69', Prandelli per Tardelli al 72'

In alto, a sinistra: **Briaschi rapina il primo gol;** a destra: **diagonale di Vignola per il raddoppio.** Al centro: **il tiro di Platini per l'irresistibile 3-1.** In basso, a sinistra: **Platini realizza ancora, su rigore.**
Nella foto più grande: **entusiasmo bianconero attorno a Vignola dopo il suo gol che riportava in vantaggio la Juve raggiunta al 30' sull'1-1 da Koller**

foto di **Roberto Tedeschi**

Una partita impostata dalla Roma in chiave di contenimento, a salvaguardia del 2-0 dell'andata, e conclusa addirittura con la vittoria grazie al preciso colpo di testa di Graziani (in alto) **sceso in campo per un infortunio subito da Pruzzo poco prima dell'inizio. Autore del cross, Bruno Conti** (sopra) **che ha in parte ripetuto a Wrexham la bella partita di Losanna in azzurro. Ma fondamentale per la Roma è risultato il rientro di Falcao** (a destra) **che, oltre a organizzare da par suo la manovra collettiva, si è anche reso protagonista di due salvataggi sulla linea di porta**

COPPA DELLE COPPE/WREXHAM-ROMA 0-1

Il ritorno di Falcao, le solite prodezze di Tancredi e quindi il gol-partita di Graziani esaltano l'intelligente partita dei giallorossi che impongono ai gallesi la differenza di classe

Vittoria di testa

WREXHAM. Andiamo dove il mestiere porta. Ciao Wrexham, cittadella di quarantamila abitanti, cielo basso e opprimente, l'alba che rischia di confondersi col tramonto almeno in questo novembre di piogge interminabili. Intirizziti dal freddo tranguigiamo l'ultimo bollente irish coffee. E i gallesi che in tredicimila, nello stadio «Racecours Ground» hanno vagheggiato l'impossibile felicità, ci salutiamo con un malinconico «Arrivederci Roma». Proprio vero che nel football i miracoli possono accadere, ma poi non sono ripetibili a comando. Così i giallorossi orientati dalla regia di Falcao hanno doverosamente aggiunto al 2-0 dell'Olimpico, il blitz che qui ricorderanno a lungo, firmato Graziani, puntuale nel timbrare il cartellino di presenza con l'incornata-gol del 22' della ripresa, utile a togliere alla vicenda gli ultimi margini di rischio. Far meno era impossibile, siamo schietti, ma non ditelo a Eriksson e Clagluna: mettereste a dura prova la loro pazienza di coppia destinata finora a recitare in campionato per la serie **«Non vinceremo mai...»**. Noi, inguaribili incoscienti, abbiamo invece provocato soprattutto il giovane rettore di Svezia con domande impertinenti. Una per tutte: si può inorgoglire, mister Sven, dopo aver visto Falcao salvare due volte sulla linea di porta, dopo aver visto a tratti la Roma abbassarsi al livello degli avversari di quarta divisione fino ad accettare assurdamente manciate di minuti di «calcio fisico», di scontri e mischie da brividi? E ancora: perché, mister Sven, avete cercato in ogni modo di complicarvi il retour-match di Coppa delle Coppe con in fondo il facile premio dell'ingresso ai quarti finale della prestigiosa rassegna?

FALCAO. Il successore di Liedholm appoggia a terra l'inseparabile valigetta alla James Bond e gesticola nella speranza d'essere decisamente convincente. Trascriviamo: **«Non siamo venuti a giocare in casa di pellegrini squattrinati. Ho visto gallesi abili nel pressing, robusti fin troppo nei tackles, aggressivi e capaci di viaggiare a ritmo sostenuto dal primo all'ultimo minuto. Mi sono piaciuti soprattutto nel gioco aereo e di certo sono usciti dalla ribalta europea con onore. Ma diamo alla Roma quello che è della Roma. O no?...»**. Chiniamo leggermente la testa, pronti a non negare nulla, a non commettere ingiustizie riprovevoli d'opinione nei confronti del club di Dino Viola. Pertanto, controllata la nostra buona volontà, il trentaseienne rettore può proseguire a raffica: **«Il Wrexham non aveva mai perduto confronti di coppe internazionali nel suo "habitat", sul suo terreno. Sette squadre dal nome più o meno illustre qui ci hanno rimesso le penne: Zurigo, Hajduk Spalato, Magdeburgo, Rijeka, Stal Rzeszov, Djungarden, Porto. Solo l'Anderlecht è riuscito una volta a pareggiare. L'Anderlecht, capito? E allora la Roma ha stabilito un primato, è il primo club straniero ad aver vinto e l'avvenimento non è di trascurabile importanza. Personalmente sono convinto che dopo tanta sfortuna, sia cominciato il ciclo della riscossa su ogni fronte. Visto Falcao? Era ovunque e ha avuto bisogno di tre infiltrazioni per poter giocare. Dopo i guai al ginocchio, alla caviglia, alla tibia, è tormentato da dolori all'unghia incarnita del piede sinistro... Anche Tancredi ha avuto bisogno d'un paio d'infiltrazioni per non avvertire fastidi alla spalla. In allenamento ha riportato un leggero stiramento. Acqua passata...»**.

WREXHAM 0		ROMA 1
Parker	1	Tancredi
King	2	Nela
Cunnington	3	Bonetti
Salathien	4	Righetti
Muldoon	5	Falcao
Wright	6	Maldera
Edwards	7	Conti
Horne	8	Buriani
Steel	9	Graziani
Gregory	10	Giannini
Rogers	11	Chierico
Roberts	All.	Clagluna

Arbitro: Martinez (Spagna)

Marcatore: Graziani al 67'

Sostituzioni: Iorio per Graziani al 75', Di Carlo per Chierico all'87'

IL BAYERN. Ecco, il discorso internazionale della Roma 1984-85 si chiude provvisoriamente in positivo. La Roma piccola del campionato, la Roma lacerata dalle polemiche e condizionata dagli infortuni lungo gli itinerari della serie A, ha avuto la buona sorte compensativa nei sorteggi di Coppa. Alle spalle Steaua di Bucarest e il Wrexham di modestissima caratura tecnica, i giallorossi possono ora dedicarsi ai problemi domenicali, a tentare il difficoltoso inseguimento verso il Verona e le altre occupanti dei quartieri alti della classifica. Quando si tornerà a parlare di Coppa delle Coppe sarà quasi primavera e chissà. Eriksson dice: **«Può darsi che a marzo io conosca davvero la formazione tipo, la vera Roma. Finora ho sempre schierato squadre d'emergenza, più o meno rattoppate, più o meno competitive. Poteva certamente andare peggio. Sono orgoglioso della volontà e della bravura di tutti i ragazzi. Con loro avrò dal calcio altre soddisfazioni. L'obiettivo è d'arrivare alla finale di Rotterdam, ma anche sul fronte del campionato siamo convinti che non sia proprio il caso di rassegnarsi... Per i quarti, qualsiasi squadra ci toccherà sarà pericolosa. Vedremo il 14 dicembre. Falcao e Conti vorrebbero subito il Bayern di Monaco, oppure la Dinamo Mosca. Per me invece avremo Roma-Bayern all'ultimo atto, per la finalissima...»**.

Ciao Wrexham, piove ancora, piove sempre. Sul fango, quel forzuto di Steel, ha inutilmente delirato per sfuggire alle torri Bonetti-Righetti, per battere Tancredi. Tancredi ha acceso solo di tanto in tanto il suo teatrino delle meraviglie: su stoccata maligna di Muldoon lesto ad inserirsi da dietro in zona tiro, su due capocciate al pallone di Edwards, in cima a qualche mischia furibonda. Quando a Tancredi non è stato possibile rimediare c'era Falcao: alla mezz'ora del primo tempo, il "divino" ha salvato la porta vuota, puntuale sentinella dell'angolo verso cui Gregory aveva esattamente indirizzato il pallone. Prima di quello spavento la Roma vice campione d'Europa aveva imposto la propria superiorità tecnica l'abilità dei palleggiatori, la supervisione di Conti, Giannini, Falcao. Quando Paulo Roberto ha avuto bisogno di pause, la squadra s'è però slegata, s'è allungata, ha concesso ai "pettirossi" confuse avanzate in massa. Ma le ingenuità di Horne, Rogers, e dello stesso Steel nelle conclusioni o nell'istante dell'ultimo passaggio, hanno semplifiato il compito degli "zonaroli" della capitale. Del resto il tecnico Bobby Roberts lo aveva detto: **«Con l'ingaggio di Falcao noi tutti vivremo tre anni... il Wrexham vuole solo uscire dalle Coppe con onore, magari mettendo un po' di paura ai campioni della città del Vaticano...»**. Non s'era mai vista tanta gente nel piccolo stadio afflitto dalla pioggia. Erano in tredicimila e pareva incredibile. Alle partite di quarta divisione assistono mediamente duemila paganti. La Roma senza Cerezo e all'ultimo momento pure senza Pruzzo (lieve contrattura) ha onorato solo in ritagli di partita lo spettacolo, la sua fama europea. Bello il gol, trovato in contrattacco. Falcao ha sventagliato su Conti e l'ala mundial ha pennellato da sinistra come sa per la testa di Ciccio il generoso. Alleluja. A Wrexham quali altre squadre straniere vinceranno? Qui dicono che la Roma resterà l'unica. Anche perché, forse mai più, questi simpatici gallesi, avranno l'onore d'entrare nell'"hit parade" calcistica del vecchio continente.

Marco Morelli

AI LETTORI

Alcuni nostri lettori, Mauro Brenton, Paola Ziviani, anonimi di Barzio (CO), Porto d'Ischia (NA), Cariati Marina (CS), Misano Adriatico (FO), Nalles (BZ), ci hanno inviato la richiesta di «Campioni» e «Poster Music» senza specificare l'indirizzo al quale spedirli. Li preghiamo di contattarci telefonicamente allo 051/45.55.11 (interno 289) per fornirci i dati necessari.

Coppa dei campioni

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1984)	RITORNO (3 ottobre 1984)
***Levski Spartak**	1 64' Kourov	2 29' Iliev, 60' Cvetkov
Stoccarda	1 62' Reichert	2 14' e 38' Allgoewer
	Arbitro: Hackett (Ingh.)	Arbitro: Brummeir (Aus.)
Lech Poznan	0	0
***Liverpool**	1 62' Wark	4 13', 21', 85' Wark, 78 Walsh
	Arbitro: Johansson (Sve.)	Arbitro: Geurds (Ola.)
Aberdeen	2 33' e 60' Black	1 68' Angus
***Dynamo Berlino**	1 83' Schulz	2 49' Thom, 85' Ernst Dynamo qualifica ai rigori
	Arbitro: V. Langenhove (Bel.)	Arbitro: Agnolin (Ita)
***Dinamo Buc.**	4 25' e 35' Orac, 28' Tulba, 33' Talmar	1 87' Moviola
Omonia	1 17' Savidis	2 54' Jevizov, 60' Mavris
	Arbitro: Ilijevski (Jug.)	Arbitro: Yossivov (Bul.)
Ilves	0	1 19' Kuulurainen
***Juventus**	4 1', 82' e 89' Rossi, 44' Platini	2 57' e 66' Platini
	Arbitro: Harrysson (Sve.)	Arbitro: Scerri (Malta)
Feyenoord	0	1 69' Rep
***Panathinaikos**	0	2 41' Marridis, 43' Rotsa
	Arbitro: Midgley (Ingh.)	Arbitro: Christov (Cec.)
***Austria Vienna**	4 18' Prohaska, 25' Polster, 44' e 47' Drabits	4 8' De Giorgi, 61' Steinkogler, 76' e 77' Oygris
Valletta	0	0
	Arbitro: Koster (Luss.)	Arbitro: Gathcer (Svi.)
Stella Rossa	3 57' e 77' Janjanin, 78' Sestic	0
***Benfica**	2 27' Elzener (aut.), 42' Diamantino	2 75' e 80' Carlos Manuel
	Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: Pauly (Ger. O.)
Beggen	0	0
***Goteborg**	8 5' e 62' Carlsson, 21', 47' e 76' Nillsson, 23' e 71' Fredriksson, 81' Andersson	9 25' e 29' Petersson, 28' e 37' Nillsson, 51' Holmgren, 62' Fredriksson, 70' e 81' Gardner, 74' Carlsson
	Arbitro: Sorensen (Dan.)	Arbitro: Nyhus (Nor.)
***Bordeaux**	3 29' Muller, 61' Battiston, 80' Lacombe	0
Ath. Bilbao	2 31' Endika, 70' Salinas	0
	Arbitro: Casarin (Ita.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
***Grasshoppers**	3 68' e 72' Muller, 31' Kara	1 14' Ponte
Honved	1 30' Dajka	2 43' Dajka, 52' Varga
	Arbitro: Perez (Spa.)	Arbitro: Wohrer (Aus.)
Vaalerengen	3 32' e 88' Jacobsen, 80' Bergsvand	0
***Sparta Praga**	3 18' e 49' Prochazka, 35' Chovanec	2 42' Denk, 44' Straka
	Arbitro: Bojernsson (Isl.)	Arbitro: Dimitriadis (Gre.)
Trabzonspor	1 7' Leni	0
***Dnjepr**	0	3 46' e 47' Litovcenko, 53' Nediaki (aut.)
	Arbitro: Krchnak (Cec.)	Arbitro: Halle (Nor.)
IA	2 73' Thordarsson, 80' Hakonarson	0
***Beveren**	2 53' Albert, 54' Christiaens	5 25' Albert, 33' Schoenberger, 48' Theunis, 72' Christiaens, 87' Gorez
	Arbitro: Poucher (Irl. N.)	Arbitro: Gilson (Luss.)
***Linfield**	0	1 28' Jeffrej
Shamrock	0	1 67' Eccles
	Arbitro: Syme (Sco.)	Arbitro: King (Galles)
Labinoti	0	0
***Lyngby**	3 52' Vilmar, 62' Stebesburg, 80' Schefer	3 58' Christensen, 61' Sorensen, 28' Spangstrup
	Arbitro: Nemeth (Ungh.)	Arbitro: Orakangas (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1984)	RITORNO (7 novembre 1984)
Dinamo Berlino	3 7' e 52 Thom, 88' Pastor	1 46' Trieloff
***Austria Vienna**	3 36' Steinkogler, 42' Polster, 60' Nylasi	2 6' Prohaska, 65' Nylasi
	Arbitro: Aladren (Spa.)	Arbitro: Keizer (Ola.)
Levski Spartak	3 32' Valev, 45' Vulchev, 66' Sirakov	0
***Dnjepr**	1 23' Litovchenko	2 11' Tarah, 24' Kuznjecov
	Arbitro: Salomir (Rom.)	Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
***Panathinaikos**	2 43' Charalambidis, 88' Tarsassis	3 20' Saravakos, 33' Rocha, 63' Antonion
Linfield	1 19 Totey	3 6' e 19' McGaughey, 10' Maxwell
	Arbitro: Nemeth (Ung.)	Arbitro: Firckmann (Dan.)
***Sparta Praga**	0	2 81' Pruzoko, 88' Kriga
Lingby	0	1 26' Vilmar
	Arbitro: Donnelly (Irl. N.)	Arbitro: Halle (Nor.)
***Liverpool**	3 43', 72' e 80 Rush	0
Benfica	1 51' Diamantino	1 5' Manniche
	Arbitro: Van Langenhove (Bel.)	Arbitro: Vautrot (Fra.)
***Bordeaux**	1 35' Muller	1 110' Lacombe
Dinamo Bucarest	0	1 9' Dragnea
	Arbitro: Wohrer (Aus.)	Arbitro: McGinlay (Sco.)
***Goteborg**	1 51' Nillson	1 100' Pettersson
Beveren	0	2 76' Creve, 101' Gorez
	Arbitro: Ravander (Fin.)	Arbitro: Santos (Por.)
***Juventus**	2 26' Vignola, 28' Rossi	4 21' Briaschi, 40' Vignola, 61' e 86' Platini
Grasshoppers	0	2 30' Koller, 71' Schallibaum
	Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Fredriksson (Sve.)

*con l'asterisco le squadre qualificate

Coppa delle coppe

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1984)	RITORNO (3 ottobre 1984)
***Bayern**	4 31', 55' Pfleugler, 69' Wolfhart, 77' Nachtweih	2 23' Wohlfart, 48' M. Rummenigge
Moss	1 2' Kollshaugen	1 87' Kollshaugen
	Arbitro: Czemarmazowicz (Pol.)	Arbitro: Tuominen (Fin.)
***Wrexham**	1 77' Steel	3 39' e 43' King, 88' Steel
Porto	0	4 5' e 37' Gomes, 18' Magallaes, 61' Futre
	Arbitro: Cruke (Bel.)	Arbitro: Thomas (Ola.)
***Metz**	2 44' Kurbos, 87' Rohr	4 38', 56' e 85' Kurbos, 39' Sanchez (aut.)
Barcellona	4 12' Sonor (autogol), 47' Schuster, 53' Caldere, 64' Carrasco	1 33' Carrasco
	Arbitro: Keizer (Ola)	Arbitro: Bridges (Gal.)
***Dinamo Mosca**	1 9' Argudyaev	5 8', 58', 77' Gazaev, 65' Bulanov, 80' Hapsalis
Hajduk	0	2 40' Deveric, 50' Vujovic
	Arbitro: Agnolin (Ita.)	Arbitro: Dotchev (Bul.)
***Roma**	1 72' Graziani	0
Steaua	0	0
	Arbitro: Wurtz (Fra.)	Arbitro: Galler (Svi.)
KB	0	0
***Fortuna S.**	0	3 35' e 70' Holverda, 65' Hoyer,
	Arbitro: Stumpf (Ger. E.)	Arbitro: Rosa Santos (Por.)
Malmo	2 44', 65' M. Magnusson	1 83' Ronnberg
***Dinamo Dresda**	0	4 13' Haefner, 29' Minge, 52' Stuebner, 63' Pilz
	Arbitro: Mushkovets (URSS)	Arbitro: Nyffenegger (Svi.)

*Wisla Cracovia	4	19' Wrobel, 20' Nawalka, 31', 67' Banaszkiewicz	3	26' e 31' Iwan, 75' Banaszkiewicz
IBV	2	40' Eliasson, 45' Georgsson	1	86' Georgsson
		Arbitro: Peschel (Ger.)		Arbitro: Smith (Sco.)
*Trakia	4	43' Pashev, 63' Soyanov, 69' Georgiev, 77' Kostadinov	1	14' Soyanov
Union	0		1	75' Thines
		Arbitro: Kuka (Alb.)		Arbitro: Assenmacher (Ger.)
*Rapid Vienna	4	14', 56', 66' Panenka, 25' Brucic	1	15' Kranjcar
Besiktas	1	13' Kovacevic	1	62' Metin
		Arbitro: D'Elia (Ita.)		Arbitro: Igna (Rom.)
Siofoki	1	69' Tieber	0	
*Larissa	1	29' Adamcik	2	30' Kmiecik, 66' Valaoras
		Arbitro: Karolak (Pol.)		Arbitro: Craciunescu (Rom.)
Ballymena	0		1	7' Beaty
*Hamrun	1	19' R. Xuereb	2	43' e 66' R. Xuereb
		Arbitro: Worral (Ingh.)		Arbitro: Pieri (Ita.)
*Inter Br.	2	42' Brezik, 65' Moravec	0	
Kuusysi	1	4' Toernvall	0	
		Arbitro: Zhezhov (Bul.)		Arbitro: Aass (Nor.)
U.C.D.	0		0	
*Everton	0		1	10' Sharp
		Arbitro: Cooper (Gal.)		Arbitro: McKnight (Irl. N.)
Gand	1	80' Cordier	0	
*Celtic	0		3	41' e 62' McGarvey, 89' McStay
		Arbitro: Da Silva (Por.)		Arbitro: Mulder (Ola.)
Apoel	0		1	82' Moores
*Servette	3	20' Decastel, 79' Brigger, 84' Faure	3	5' Kok, 14' Barberis, 31' Brigger
		Arbitro: Nesu (Rom.)		Arbitro: Rion (Luss.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 ottobre 1984)		RITORNO (7 novembre 1984)
*Dinamo Dresda	3	25' Haefner, 37' Stuebner, 51' Guetschow	0	
Metz	1	9' Trautmann (aut.)	0	
		Arbitro: Midgley (Ingh.)		Arbitro: Petrovic (Jug.)
*Fortuna Sittard	2	21' Hoyer, 82' Van Wel	1	1' Hoyer
Wisla Cracovia	0		2	7' Iwan, 43' Ewrobel
		Arbitro: Daly (Eire)		Arbitro: Germanakos (Gre.)
Inter B.	0		0	
*Everton	1	6' Bracwell	3	12' Sharp, 44' Stevens, 63' Heath
		Arbitro: Baumann (Svi.)		Arbitro: Mulder (Ola.)
*Dinamo Mosca	5	21' e 87' Gazaev, 36' Karatyev, 51' Khapsilip, 66' Ulanov	1	12' Chesnokov
Hamrun	0		0	
		Arbitro: Karolak (Pol.)		Arbitro: Kohl (Aus.)
*Bayern	4	8' Mladenov (aut.), 20' e 76' Wohlfarth, 76' M. Rummenigge	0	
Trakia	1	40' Georgiev	2	38' Pashev, 51' Kostadinov
		Arbitro: Sorensen (Dan.)		Arbitro: Casarin (Ita.)
*Roma	2	37' Pruzzo, 50' Cerezo	1	67' Graziani
Wrexham	0		0	
		Arbitro: Padar (Ungh.)		Arbitro: Martinez (Spa.)
Rapid Vienna	3	53' Pacult, 66' Leiner, 87' Krankl	0	
*Celtic	1	57' McClair	3	32' McClair, 49' McLeod, 67' Burns
		Arbitro: Zhezhov (Bul.)		Arbitro: Johansson (Sve.)
*Larissa	2	53' Patsiavuras, 65' Kmiecik	1	62' Valaoras
Servette	1	13' Kok	0	
		Arbitro: Dothcev (Bul.)		Arbitro: Correia (Por.)

*con l'asterisco le squadre qualificate

Coppa Uefa

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (19 settembre 1984)		RITORNO (3 ottobre 1984)
Glentoran	1	2' Bowers	0	
*Standard	1	59' Telen	2	11' Dardenne, 50' Jelikic
		Arbitro: Hope (Sco.)		Arbitro: Jensen (Dan.)
Braga	0		0	
*Tottenham	3	31' e 42' Falco, 44' Galvin	6	10' Stevens, 15' Hughton, 26', 57', 82' Crooks, 87' Falco
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Schejrell (Ger. E.)
*Sion	1	75' Cina	3	2' Marina (aut.), 4' e 13' Cina
At. Madrid	0		2	16' Sanchez, 32' Pedraza
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Robinson (Ingh.)
Vorwaerts	2	7' Hendel, 62' Pietsch	0	
*PSV	0		3	18' Grandt, 19' Brylle, 86' Walke
		Arbitro: Konrath (Fra.)		Arbitro: Martinez (Spa.)
Red Boys	0		0	
*Ajax	0		14	4' Spelbos, 8', 76', 78' Koeman, 15', 38', 54, 64', 84' Van Basten, 18' e 80' Bosman, 51' Rijkaard, 56' Vanenburg, 70' Schoenaker
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Farpell (Irl. N.)
*Real Madrid	5	3' e 58' Michel, 6' Santillana, 53' Juanito, 55' Isidro	0	
Innsbruck	0		2	20' e 64' Roscher
		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)		Arbitro: Padar (Ungh.)
*Videoton	1	37' Szabo	0	
Dukla Praga	0		0	
		Arbitro: Nanoglu (Tur.)		Arbitro: Helen (Sve.)
*Sporting	2	54' Fernandes, 81' Pacheco	2	92' e 119' Oceano
Auxerre	0		2	15' e 82' Szarmach
		Arbitro: Losert (Aus.)		Arbitro: Valentine (Sco.)
*Manchester U.	3	18' Robson, 37' Muhren, 74' Hughes	2	10' Brazil, 75' Muhren
Raba Eto	0		2	51' Preszeller, 60' Mannich
		Arbitro: Nazaré (Por.)		Arbitro: Costantin (Bel.)
Dukla Bystrica	2	30' e 65' Nemec	1	53' Kargos
*Borussia M.	3	25' Hockstatter, 71' Griens, 79' Lienen	4	27' Berbst, 50', 51' e 66' Rahn
		Arbitro: Frickmann (Dan.)		Arbitro: Glavina (Jug.)
Valladolid	1	66' Da Silva	1	26' More
*Rijeka	0		4	5' e 77' Fegic, 24' Hrstic, 84' Desnica
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)
*Paris S.G.	4	22' e 57' Susic, 36' Rocheteau, 62' Niederbacher	2	10' Niederbacher, 44' Jeannol
Hearts	0		2	27' e 85' Robertson
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Ericsson (Sve.)
*Anderlecht	1	87' Czerniatynski	1	63' Sidka (aut.)
Werder Brema	0		2	47' e 60' Sidka
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: Delmer (Fra.)
AIK	1	14' Andersson	0	
*Dundee Utd.	0		3	46' Sturrock, 69' e 72' Milne
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Arminio (Spa.)
Reykjavik	0		0	
*Queen's Park R.	3	24' e 76' Stainrod, 64' Bannister	4	12', 18', 51' Bannister, 28' Charles
		Arbitro: O'Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Finn (Eire)
*Dinamo Minsk	4	23', 27' e 39' Kondratev, 60' Shalimo	6	4', 30', 50', 90' Gotsmanov, 20' Melnikov, 24' Kondratev
Helsingin	0		0	
		Arbitro: Streng (Rom.)		Arbitro: Listhiewicz (Pol.)
*Colonia	2	52' Engels, 76' Littbarski	1	71' Bein
Pogon	1	35' Haas (aut.)	0	
		Arbitro: Borg (Mal.)		Arbitro: Ravander (Fin.)
Nottingham	0		0	
*Bruges	0		1	90' Wellens
		Arbitro: Foekler (Ger. O.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)

Coppa Uefa/segue

Squadra		Andata		Ritorno
*Lok. Lipsia	7	17' e 54' Zoetsche, 44' Baum, 69' Linder, 78' 84' e 90' Kuehn	0	
Lillestroem	0		3	14' Eilertsen, 55' Krogsaeter, 70' Forsnaes
		Arbitro: Latzin (Aus.)		Arbitro: Richardson (Ingh.)
OB	1	17' Utoft	1	43' Rasmussen
*Spartak Mosca	5	26' Gavrilov, 43' Sidorov, 57' Savlo, 59' Rodionov, 64' Kuznetsov	2	18' Chrenkov, 65' Sidorov
		Arbitro: Van Ettokoven (Ola.)		Arbitro: Hadijstefanou (Cip.)
*Widzew Lodz	2	35' Dziekanowski, 56' Swiatek	0	
Aarhus	0		1	21' Lundqvist
		Arbitro: Berisa (Jug.)		Arbitro: Haraldsson (Isl.)
Southampton	0		0	
*Amburgo	0		2	69' Kaltz, 89' McGhee
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: Bergamo (Ita.)
Bohemians	3	24' e 35' O'Brien, 51' Lawless	0	
*Rangers	2	7' McCoist, 30' McPherson	2	84' Paterson, 90' Iain
		Arbitro: Roberts (Gal.)		Arbitro: Moffatt (Irl. N.)
Oster	0		0	
*Linzer ASK	1	84' Erwin	1	45' Hagmayr
		Arbitro: Stiegler (Cec.)		Arbitro: Germanakos (Gre.)
Sportul	1	83' Sandu	0	
*Inter	0		2	68' Brady, 84' Rummenigge
		Arbitro: Castillo (Spa.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
*Bohemians P.	6	24', 28' e 65' Micinec, 33' e 54' Janecka, 86' Hruska	2	38' Papuskas, 59' Sloup
Apollon	1	73' Jenkins	2	74' Kenny, 81' Stavros
		Arbitro: Hartman (Ungh.)		Arbitro: Yascharov (Bul.)
*Olympiakos	1	2' Mitropoulos	2	52' e 90' Anastopulos
N. Xamax	0		2	25' Luthi, 71' Zaugg
		Arbitro: Kuznetsov (Urss)		Arbitro: Prokop (Ger. E.)
Sliven	1	89' Demierev	1	17' Simeonov
*Zeljeznicar	0		5	28', 55', 70' Bahthic, 20' Curic, 63' Balijc
		Arbitro: Reznicek (Cec.)		Arbitro: Milchenko (Urss)
Betis	1	77' Suarez	0	
*Un. Craiova	0		1	46' Cirtu
				Craiova qualificato ai rigori
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Fahnler (Aus.)
Monaco	2	8' e 19' Genghini	1	76' Zako
*CSKA	2	14' Slavkov, 16' Markov	2	8' Mladenov, 14' Zdravkov
		Arbitro: Alarden (Spa.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Fenerbahce	0		0	
*Fiorentina	1	18' Pecci	2	38' Passarella, 83' Pulici
		Arbitro: Yushka (Urss)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rabat	0		0	
*Partizan	2	63' Vucicevic, 70' Delmas	2	18' Mance, 64' Stevanovic
		Arbitro: Baumann (Svi.)		Arbitro: Costantinou (Cip.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 ottobre 1984)		RITORNO (7 novembre 1984)
Queen's Park R.	6	12' Gregory, 26' Fereday, 45' Stainroad, 54' Neil, 59' e 83' Bannister	0	
*Partizan	2	13' Klincarski, 25' Mance	4	4' Mance, 40' Kalicanin, 46' Jesic, 56' Zivkovic
		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)		Arbitro: Butenko (Urss)
*Inter	3	17' Sabato, 67' Causio, 87' Rummenigge	1	15' Altobelli
Rangers	0		3	5' Mitchell, 17' e 55' Ferguson
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Standard	0		1	75' Grundel
*Colonia	2	38' Littbarski, 80' Bein	2	41' Strack, 54' K. Allofs
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Fahnler (Aus.)
Lok. Lipsia	1	84' Zoetsche	0	
*Spartak Mosca	1	6' Gavrilov	2	26' Gavrilov, 47' Rodionov
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Thime (Nor.)
Bruges	2	5' Ceulemans, 80' Jensen	0	
*Tottenham	1	82' Allen	3	5' Hazard, 28' Allen, 37' Roberts
		Arbitro: Daina (Svi.)		Arbitro: L. Castillo (Spa.)
Sporting	2	52' Borovski (aut.), 89' Fernandes	0	
*Dinamo Minsk	0		2	2' e 18' Sokol (Dinamo qualificata ai rigori 7-3)
		Arbitro: King (Gal.)		Arbitro: Pauly (Ger. O.)
Ajax	1	27' Bosman	0	
*Bohemians	0		1	81' Sloup (Bohemians qualificato ai rigori 5-2)
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)		Arbitro: Syme (Sco.)
Rijeka	3	30' e 58' Fegic, 41' Matrljan	0	
*Real Madrid	1	81' Vasquez	3	69' Juanito, 80' Santillana, 82' Valdano
		Arbitro: Hackett (Ing.)		Arbitro: Schoesters (Bel.)
Paris S.G.	2	75' e 85' Rochetau	0	
*Videoton	4	2' e 26' Szabo, 53' e 72' Csongrandi	1	54' Mayer
		Arbitro: Robinson (Ing.)		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)
Borussia M.	3	21' Rahn, 31' Criens, 61' Herbst	0	
*Widzew Lodz	2	57' Wrage, 67' Kyslinsky	1	65' Smolarek
		Arbitro: Savchenko (Urss)		Arbitro: Quiniou (Fra)
Linzer ASK	1	26' Hagmayr	1	33' Hagmayr
*Dundee Utd	2	15' Kirkwood, 89' Sturrock	5	15' Hegarty, 45' e 58' Coyne, 75' Gough, 87' Beaumount
		Arbitro: Igna (Rom.)		Arbitro: Scheurell (Ger. E.)
PSV	0		0	
*Manchester Utd	0		1	93' Strachan
		Arbitro: Eriksson (Sve.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)
*Zeljeznicar	2	25' e 85' Bahtic	1	76' Curic
Sion	1	75' Sabadzovic (aut.)	1	81' Cina
		Arbitro: Namoglu (Tur.)		Arbitro: Geurds (Ola.)
*U. Craiova	1	16' Cirtu	1	75' Kircu
Olympiakos	0		0	
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
Fiorentina	1	22' Socrates	2	50' Socrates, 70' Iachini
*Anderlecht	1	50' Van Den Bergh	6	11' De Groote, 59' Czerniatynski, 60' V. Den Bergh, 69' Hansen, 77' Vercauteren, 83' Scifo
		Arbitro: Courtney (Ing.)		Arbitro: Krchnak (Cec.)
*Amburgo	4	19' McGhee, 43' e 90' Von Heesen, 62' Magath	2	8' Wuttke, 53' McGhee
CSKA	0		1	90' Zdravkov
		Arbitro: Wurtz (Fra.)		Arbitro: Bridges (Gal.)

*con l'asterisco le squadre qualificate

LE CLASSIFICHE MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI

6 RETI: Nilsson (Goteborg); **5 RETI:** Platini (Juventus); **4 RETI:** Wark (Liverpool); Rossi (Juventus); **3 RETI:** Pettersson, Carlsson e Fredriksson (Goteborg), Rush (Liverpool), Thom (D. Berlino), Litovcenko (Dnjepr); **2 RETI:** Allgoewer (Stoccarda), Albert, Gotez e Christiaens (Beveren), Black (Aberdeen), Diamantino e Carlos Manuel (Benfica), Polster, Steinkogler, Drabits, Nylasi, Prohaska e Oygris (Austria Vienna), Dajka (Honved), Gardner (Goteborg), Janjanin (Stella Rossa), Jacobsen (Vaalerengen), Muller (Grasshoppers), Orac (Dinamo Bucarest), Prochazka (Sparta Praga), Vilmar (Lyngby), McGaughey (Linfield), Vignola (Juventus).

COPPA DELLE COPPE

5 RETI: Gazaev (D. Mosca); **4 RETI:** Kurbos (Metz), Wolfhart (Bayern); **3 RETI:** Iwan e Banaszkiewicz (Wisla), Panenka (Rapid Vienna), Xuereb (Hamrun), Hoyer (Fortuna S.); **2 RETI:** Brigger (Servette), Carrasco (Barcellona), Haefner e Stuebner (D. Dresda), Kok (Servette), Kmiecik (Larissa), Georgsson (IBV), Holverda (Fortuna Sittard), Iwan (Wisla Cracovia), Kollshaugen (Moss), King (Wrexham), Magnusson (Malmoe), Pfleuger e M. Rummenigge (Bayern), Kostadinov, Pashev, Soyanov e Georgiev (Trakia), Graziani (Roma), McClair (Celtic), Sharp (Everton).

COPPA UEFA

7 RETI: Bannister (Queen's Park Rangers); **5 RETI:** Van Basten (Ajax), Bahthic (Zeljeznicar); **4 RETI:** Kondratev (Dinamo Minsk), Fegic (Rijeka), Rahn (Borussia M.), Cina (Sion); **3 RETI:** Crooks e Falco (Tottenham), Kuehn e Zoetsche (Lok. Lipsia), Bosman e Koeman (Ajax), Micinec (Bohemians Praga), Rocheteau (Paris S.G.), Szabo (Videoton), Stainroad (Queen's Park Rangers), Gavrilov (Sp. Mosca), Hagmayr (Linzer ASK), McGhee (Amburgo), Mance (Partizan).

COPPA UEFA/RANGERS-INTER 3-1

In una partita d'altri tempi, terrificante assalto scozzese alla porta di Zenga: determinante per la qualificazione dei nerazzurri il gol del puntualissimo Altobelli

Colpo di Spillo

Foto di **Guido Zucchi**

RANGERS 3		INTER 1
McCloy	1	Zenga
Dawson	2	Bergomi
McClelland	3	Baresi
McPherson	4	Ferri
Paterson	5	Collovati
Redford	6	Bini
McKinnon	7	Mandorlini
Fraser	8	Sabato
Ferguson	9	Altobelli
Mitchell	10	Brady
Prytz	11	Rummenigge
Wallace	**All.**	Castagner

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)

Marcatori: Mitchell al 5', Altobelli al 15', Ferguson al 17' e al 55'

Sostituzioni: McCoist per Ferguson al 71', Munro per Prytz al 75'

Grande battaglia a Glasgow, con i Rangers costretti a rimontare lo 0-3 subito all'andata. Gli scozzesi passano subito in vantaggio con Mitchell (al centro, a sinistra), **ma Altobelli riequilibra il risultato dopo dieci minuti** (in alto) **e la doppietta di Ferguson** (al centro, a destra, **il 2-1,** sopra **il definitivo 3-1) a quel punto non serve allo scopo: passa l'Inter**

FotoSabe

1-0 DE GROOTE

1-1 SOCRATES SU RIGORE

2-1 CZERNIATINSKI

3-1 VANDENBERGH

4-1 HANSEN

4-2 IACHINI

5-2 VERCAUTEREN SU RIGORE

6-2 SCIFO SU RIGORE

COPPA UEFA/ANDERLECHT-FIORENTINA 6-2

Una breve illusione, poi il crollo: lo spietato realismo dei belgi si aggiunge a un arbitraggio contrario nel rendere ancora più amara la disfatta della squadra di De Sisti

Viola di rabbia

ANDERLECHT 6		FIORENTINA 2
Munaron	1	Galli
Peruzovic	2	Gentile
Grun	3	Contratto
Scifo	4	Oriali
De Groote	5	Pascucci
Vercauteren	6	Occhipinti
Vandereycken	7	Massaro
Arnesen	8	Socrates
Vandenbergh	9	Monelli
Olsen	10	Pecci
Czerniatynski	11	Iachini
Van Himst	All.	De Sisti

Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)

Marcatori: De Groote all'11', Socrates su rigore al 50', Czerniatynski al 59', Vandenbergerh al 60', Hansen al 69', Iachini al 70', Vercauteren su rigore al 77', Scifo su rigore all'83'

Sostituzioni: Hansen per Arnesen al 52', De Greef per Vandenbergh al 66', Pellegrini per Pascucci al 73', Pulici per Monelli al 79'

BRUXELLES. Si potrebbe chiudere il discorso in poche righe. Chiuderlo così, per esempio: la squadra più reputata e più referenziata sbatte fuori la squadra più debole e amen. Ma forse sarà il caso di scendere oltre la superficie e di fare un'analisi un po' più dettagliata. Cerchiamo di ricordare quel che si disse tutti al momento del rio sorteggio: povera Fiorentina, ti è capitato l'Anderlecht, non poteva andarti peggio... Esatto, non poteva andarle peggio. Poteva andarle meglio nel match dell'andata, ma si può pretendere di fare un exploit giocando gran calcio per metà match e giocando poi un calcetto piccolo piccolo dall'intervallo in poi?

CONDANNA. L'uno a uno di partenza già condannava i viola senza remissione. Mettiamoci poi anche l'assenza di Passarella e ditemi quali prospettive potevano esserci con un asse centrale composto da un bambinone (il Pascucci) che non ha ancora esordito in campionato e da un libero (Occhipinti) che nel ruolo specifico ci si adatta a cuore stretto un paio di volte all'anno. Molto bene, questa Fiorentina senza Pin, Passarella e sempre senza Antognoni (ogni tanto sarà il caso di ricordare anche questo particolare, vi sembra?) era votata all'olocausto. E il bello è che proprio a Bruxelles i viola hanno giocato un match gagliardissimo e ai limiti del loro attuale standard ottimale. Ma intanto lasciamo stare l'arbitro... imbelle, incapace, chiaramente inadeguato per un match di questo livello, ma siamo poi sicuri che un altro arbitro avrebbe fischiato quel grazioso rigore su Socrates? L'ineffabile signor Krchnak (slovacco di Bratislava) ha sicuramente danneggiato i viola graziandoli poi di un paio di sacrosantissime espulsioni (Occhipinti e qualche altro reprobo) per ovvi soprassalti di coscienza. Ma con un arbitro dotato di occhi buoni e di solidi colleones la Fiorentina avrebbe sempre perduto dieci volte su dieci.

SOCRATES. E a questo proposito facciamo un ragionamento molto semplice: questa multinazionale del pallone che sarebbe l'Anderlecht è sicuramente fra le prime sei o sette squadre del mondo. Ha tanti campioni da potersi permettere di tenere in panca un nazionale come De Greef se non addirittura l'illustre Arnesen. In questa squadra qualunque giocatore è più in gamba di ogni dirimpettaio della Fiorentina (forse il solo Munaron non più bravo di Galli, forse) e allora dobbiamo veramente stupirci se sul campo dei diavoli lilla questa Fiorentina d'emergenza affonda senza mezzi termini? Detto e spiegato che quel punteggio da torneo di Wimbledon va interpretato nelle pieghe, cos'altro potremmo aggiungere? Bè, certo, potremmo aggiungere che ancora una volta il contributo dell'esimio e chiarissimo dottor Socrates è impalpabile in assoluto e mille volte al di sotto delle ragionevoli attese. Ma Socrates è un tipo molto speciale e suona semmai a disdoro di chi l'ha ingaggiato non aver programmato e prefigurato la consapevole autoemarginazione di un tale personaggio. L'esimio e chiarissimo eccetera è una persona molto per bene. Non ama vivere in comunità, non ama fare discorsi banali e soprattutto non ama giocare in una squadra che non gli offre certi punti di riferimento. E magari Picchio De Sisti avrà anche sbagliato a non giocare con due attaccanti veri (però attenzione: Massaro e Iachini spesso agivano come ali pure) e magari a Picchio si potrà anche rimproverare qualche altra cosetta (l'impiego di Gentile un po' a zona, per esempio), ma il discorso di questo esimio e chiarissimo eccetera che fa razza per conto suo è un discorso che va a incidere pesantemente sul tessuto di squadra.

IL CONTE-PADRE. Basta con quel disgraziatissimo match di Bruxelles (benone Scifo, bene Massaro e Iachini, malissimo l'arbitro), prendiamo atto che oggi come oggi l'Anderlecht farebbe fuori in un doppio match la Fiorentina cento volte su cento e traguardiamo l'analisi dei misfatti viola un po' più lontano. Il conte-padre si è incazzato di brutto. Ha cercato di giocare d'anticipo per spiazzare la tifoseria. Ma la tifoseria comincia ad averne piene lo tasche di questa squadra che non diverte e che fatica a tenere certi ritmi. Il conte-padre e i rampolli hanno già deciso una strategia a breve e a mediotermine. Se le cose non si aggiustano alla grande, il malcapitato De Sisti rischia grosso anche subito e voce di popolo fa circolare il nome di Luis Menotti. In ogni caso l'anno prossimo nella Fiorentina ci sarà un ribaltone memorabile. Se ne andranno De Sisti e il suo specialissimo vice (specialissimo perché fra Picchio e Armando Onesti non c'è un minimo di simpatia e di sintonia), se ne andrà probabilmente anche Daniel Passarella e il nuovo tecnico andrà scelto fra un italiano (la famiglia Pontello riterrebbe Trapattoni l'uomo ad hoc) e uno straniero (i soliti nomi: Lucescu, Menotti e anche Hidalgo).

DE SISTI. Picchio De Sisti sta soffrendo come mai nella sua vita. Non ha ancora smaltito le cosiddette pene corporali (quella roba alla testa, per capirci) e per soprammercato gli fischiano intorno proiettili d'ogni tipo. Sia lecito al sottoscritto fare professione d'amicizia nei confronti di Picchio e dargli un consiglio che viene dal cuore: basta con Firenze e con la Fiorentina, Picchio mio, vattene a ben meritare da qualche altra parte e semmai a Firenze tornaci riverginato e rinvigorito a dovere.

Gianfranco Civolani

LA CLASSIFICA

1.	**Vincenzo SCIFO** (Anderlecht)	**112**
2.	**Daniele MASSARO** (Fiorentina)*	**83**
3.	**Ian RUSH** (Liverpool)	**62**
4.	**Giuseppe GIANNINI** (Roma)	**56**
5.	**Mark VAN BASTEN** (Ajax)*	**51**

6. **Hagi** (Sportul)* **44**; 7. **Righetti** (Roma) **39**; 8. **Wohlfart** (Bayern) **30**; 9. **Brunner** (Grasshoppers)* e **Rahn** (Borussia M.)* **29**; 11. **Von Hessen** (Amburgo) **24**; 12. **Mavridis** (Panathinaikos) e **Locatus** (Steaua)* **20**; 14. **Pioli** (Juventus) **18**; 15. **Hazard** (Tottenham), **Nela** (Roma) e **M. Rummenigge** (Bayern) **17**; 18 **Cina** (Sion)* e **Koeman** (Ajax)* **16**; 20. **Reichert** (Stoccarda)*, **Bergomi** (Inter), **Sharp** (Everton), **Wuttke** (Amburgo) e **Hockstatter** (Borussia M.) **14**; 25. **Ferri** (Inter) **13**; 26. **Stevens** e **Heath** (Everton) **10**; 28. **Bonetti** (Roma) **8**; 29. **Koegl** (Bayern) e **Ogris** (Austria Vienna) **5**; 31. **Butraguenho** (Real Madrid) 3.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voeetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot. (Ingh.)	**Peter Stewart**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kolman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bornis**

TESTATE	GIORNALISTI
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**
Gunes (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

COPPA UEFA /SORTEGGIO TERZO TURNO

Eliminata la Fiorentina, all'Inter superstite è toccato in sorte l'Amburgo, vincitore (sulla Juve!) della penultima Coppa dei Campioni. Scontro appassionante fra Rummenigge e i compagni di Nazionale, Kaltz e Magath

Nemici miei

di **Stefano Germano**

DOPO I RANGERS l'Amburgo: continuano gli avversari di alto lignaggio per l'Inter, sola superstite italiana in Coppa UEFA dopo il kappaò subito dalla Fiorentina a Bruxelles contro l'Anderlecht. Sei volte campione di Germania e per due volte vincitore della Coppa, l'Amburgo ha nel suo albo d'oro anche un sucesso in Coppacampioni (ottenuto nel 1983 contro la Juventus nella finale di Atene) e uno in Coppacoppe (1977, 2-0 all'Anderlecht). Affidato dal 1981 alle capaci mani di Ernst Happel, tecnico austriaco di nascita, olandese di scuola, giramondo per vocazione, l'Amburgo appare come avversario di difficile interpretazione anche perché, al suo interno, gioventù ed esperienza si fondono al meglio sino a dar vita ad un prodotto — la squadra anseatica appunto — in grado di interpretare al meglio il gioco tanto sul piano tecnico quanto su quello tattico.

CONTINUITÀ. Una delle caratteristiche principali dell'Amburgo, da quando Happel ne ha preso le redini, è la continuità pur nel rinnovamento: per ogni partenza infatti, c'è stato immediatamente un arrivo. Due stagioni or sono, Hrubesch se ne andò allo Standard di Liegi e, per rimpiazzarlo, Gunther Netzer — general manager della società — si assicurò il giovane Schatzschneider. Fallito al suo primo campionato di vertice, il ragazzo è stato ceduto allo Schalke 04 ed è stato sostituito dallo scozzese McGhee che si è saputo subito inserire nel modo migliore nell'economia del gioco amburghese.

DUELLO AL VERTICE. Per dieci anni in cifra tonda interpreti delle vicende della Bundesliga al più alto livello, Manfred Kaltz e Karl Heinz Rummenigge si ritroveranno di fronte in Europa a riproporre un duello che, nel campionato tedesco, ha il più delle volte gratificato il difensore dell'Amburgo che, infatti, il fuoriclasse del Bayern ora all'Inter ha sempre sofferto oltre misura. Ottimi e leali compagni con la maglia della nazionale, Kaltz e Rummenigge, con i colori dei rispettivi club, sono sempre stati abituati a ricorrere ad ogni mezzo pur di vincere il duello e anche il doppio incontro tra Inter e Amburgo non farà eccezione.

PRIMATO. Continua oltre più rosea aspettativa, la marcia trionfale dell'URSS, sola nazione ad aver passato indenne con tutta la sua pattuglia anche il secondo turno europeo. Con il campionato avviato alla conclusione, le squadre sovietiche sono all'apice della condizione per cui divengono avversarie temibilissime per chiunque le incontri. Peccato soltanto che tra poco, nell'Unione Sovietica, il calcio cada in letargo per cui — come è ormai divenuta quasi tradizione — quando si riprenderà in primavera con i quarti delle tre coppe, cominceranno i guai. Subito dopo l'URSS, per quanto riguarda le squadre qualificate, vengono Italia e Grecia che, dopo due turni, ne hanno persa soltanto una. Quattro, al contrario, le eliminate tra le britanniche (sette all'inizio!), e tre a testa tra le tedesche delle due Germanie, le scozzesi, le jugoslave, le cecoslovacche, le olandesi, le austriache, le polacche, le rumene, le svedesi e le ungheresi. Ancor peggio è andata per Belgio, Francia (solo una superstite di cinque ai nastri di partenza) e Spagna che ha salvato soltanto il Real Madrid di una pattuglia iniziale decisamente cospicua (sei formazioni). Tra le nazioni che hanno perso tutte le loro rappresentanti, meraviglia la presenza di Portogallo e Danimarca, forze emergenti agli ultimi Europei che però, a livello di club, non riescono a ripetere le ottime prove che interpretano con la rappresentativa nazionale.

GLI ALTRI INCONTRI. Anche se la doppia sfida tra Inter e Amburgo è il big match del terzo turno, più o meno sul suo stesso livello appaiono anche Anderlecht-Real Madrid (con gli spagnoli impegnati a difendere il prestigio del loro calcio): Manchester United-Dundee United, (una specie di derby); e Spartak Mosca-Colonia. Molto meno interessanti, invece, si propongono Universitatea Craiova-Zeljeznicar Sarajevo, Widzew Lodz-Dinamo Minsk, Tottenham-Bohemians Praga e Videoton-Partizan. □

COSÌ IL SORTEGGIO

Detentore: **ANDERLECHT** - Finali: 8 e 22 maggio 1985
Andata: 28 novembre; ritorno: 12 dicembre

Anderlecht (Belgio)-**Real Madrid** (Spagna)
Spartak Mosca (URSS)-**Colonia** (Germania Ovest)
Un. Craiova (Romania)-**Zeljeznicar** (Jugoslavia)
Amburgo (Germania Ovest)-**INTER** (Italia)
Widzew Lodz (Polonia)-**Dinamo Minsk** (URSS)
Tottenham (Inghilterra)-**Bohemians Praga** (Cecoslovacchia)
Manchester United (Inghilterra)-**Dundee United** (Scozia)
Videoton (Ungheria)-**Partizan Belgrado** (Jugoslavia)

CLASSIFICHE UEFA: L'ITALIA È TERZA

L'ITALIA allunga sulla Grecia e mantiene il diritto ad avere quattro squadre nella Coppa UEFA edizione 1986-87: terzo assoluto, il nostro calcio sembra dunque avviato a rivivere i suoi migliori momenti in quanto proprio le nazioni classificate dal 1. al 3. posto possono schierare quattro rappresentanti; tre i posti a disposizione dal 4. all'8.; due dal 9. al 12.; uno per le altre. La media necessaria per l'assegnazione dei posti in UEFA si ottiene dividendo i punti conquistati da ogni nazione turno per turno per il numero di squadre iscritte e aggiungendo un punto di bonifico per ogni qualificata a partire dai quarti di finale.

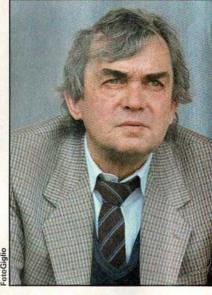
STAGIONE 84-85	
URSS	6,750
ITALIA	6,500
Grecia	6,000
Germania Ovest	5,332
Inghilterra	4,999
Austria	4,750
Belgio	4,000
Olanda	3,750
Scozia	3,600
Bulgaria	3,500
Germania Est	3,500
Jugoslavia	3,400
Cecoslovacchia	3,200
Svizzera	3,000
Francia	3,000
Romania	3,000
Svezia	2,750
Portogallo	2,750
Ungheria	2,750
Polonia	2,500
Danimarca	2,000
Spagna	1,830
Irlanda	1,600
Irlanda del Nord	1,333
Malta	1,333
Cipro	1,000
Turchia	1,000
Norvegia	1,000
Lussemburgo	0,666
Finlandia	0,333
Islanda	0,333
Albania	—

GENERALE		
1.	Inghilterra	36,664
2.	Germania Ovest	35,236
3.	ITALIA	34,300
4.	Belgio	32,866
5.	Scozia	30,800
6.	URSS	30,666
7.	Portogallo	30,000
8.	Spagna	27,366
9.	Jugoslavia	25,350
10.	Cecoslovacchia	22,950
11.	Germania Est	22,100
12.	Olanda	22,049
13.	Francia	21,750
14.	Austria	19,750
15.	Romania	19,416
16.	Svizzera	18,500
17.	Bulgaria	17,250
18.	Svezia	17,000
19.	Grecia	15,250
20.	Polonia	14,250
21.	Ungheria	14,000
22.	Danimarca	9,244
23.	Irlanda	6,332
24.	Norvegia	5,999
25.	Turchia	5,333
26.	Finlandia	5,331
27.	Albania	5,000
28.	Irlanda del Nord	4,998
29.	Cipro	4,665
30.	Malta	1,998
31.	Islanda	1,998
32.	Lussemburgo	1,332

FotoKicker

Questa (sopra) **la rosa dell'Amburgo che incontrerà l'Inter: Milewski, Groh, Steffen, Rolff, Jacobs** (in piedi a sinistra); **il magazziniere Tomescheit, l'allenatore Happel, Schuhmann, Hofmeister, Schroeder, Mc Ghee, Kaltz, Magath, il vice allenatore Ohlhauser** (al centro); **il massaggiatore Rieger, Wuttke, Hieronymus, Stein, Hain, Wehmeyer, Soler, Von Heesen, il magazziniere Guthmann** (in basso). A destra, **Ernst Happel;** sotto, **Magath autore del gol-vittoria nella finale Coppacampioni di Atene**

FotoGiglio

FotoVega

TUTTI GLI UOMINI DI HAPPEL

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Ulrich STEIN	30	p
Uwe HAIN	29	p
Jurgen GROH	28	d
Holger HIERONYMUS	25	d
Christian HOFMEISTER	24	d
Ditmar JAKOBS	31	d
Manfred KALTZ	31	d
Michael SCHRODER	25	d
Bernd WEHMEYER	32	d
Bernd SCHUHMANN	24	d
Felix MAGATH	31	c
Wolfgang ROLFF	24	c
Kai STEFFEN	23	c
Eric SOLER	24	c
Thomas VON HEESEN	23	a
Mark McGHEE	27	a
Jurgen MILEVSKI	27	a
Wofram WUTTKE	23	a
Allenatore: **Ernst HAPPEL, 58 anni**		

fotoAPS

INTER-JUVENTUS 4-0. Priva di Boniek e perduto ben presto Rossi, la Juve cede clamorosamente a San Siro. Nel poker di gol nerazzurri brillano le prime due reti di Rummenigge in campionato. Sopra: **il colpo di testa con cui il tedesco apre le segnature.** A destra, in alto: **il raddoppio di Ferri, un altro colpo di testa vincente;** in basso, a sinistra: **Collovati sigla il tris, la difesa bianconera cede ancora nel gioco alto;** in basso, a destra: **prodezza finale di Rummenigge che infila in corsa il quarto gol**

Lasciatosi alle spalle l'inferno di Glasgow, l'Inter si riscatta e punisce severamente la Juve reduce dal paradiso di Zurigo. Poker di gol nerazzurri con doppietta dell'asso tedesco

Kaiser Kalle

di **Marino Bartoletti**

MILANO. Altro che estate di San Martino per la Juve! Altro che spiraglio di luce in pieno «inverno»! A dimostrazione che le cavallette (specie quelle svizzere, anche se consumate ben cotte) vanno sempre di traverso, la squadra di Trapattoni ha conosciuto al suo «rientro» in campionato una Caporetto di proporzioni storiche. Domenica 11 novembre (San Martino, appunto) dovrà essere fatalmente segnata come una data funesta negli annali bianconeri: mai giorno dell'anno, rifacendosi anche al passato (11 novembre 1979, altro Inter-Juve 4-0 con successivo scudetto ai neroazzurri), aveva dimostrato di volersi accanire tanto contro le vecchie Signore di passaggio a Milano. Chi era stato a Zurigo si è stropicciato gli occhi; chi poi aveva seguito l'Inter a Glasgow ha pensato immediatamente ad

segue

fotoGiglio

fotoAPS

fotoAPS

FotoMS

FotoMS

FotoBriguglio

TORINO-MILAN 2-0. Grande partita tra due grandi squadre. Nel primo tempo è il Milan a primeggiare su un Torino che colpisce in contropiede. Nella ripresa i rossoneri, evidentemente lavorati ai fianchi, cedono di schianto, dando via libera (anche per la forzata uscita di Hateley sopra, a destra), **all'instancabile rullo compressore granata.** In alto: **lo scatenato Schachner, riesce a infilare di destro l'ottimo Terraneo.** Sopra, a sinistra: **Junior raddoppia con un terrificante calcio di punizione, dalla diabolica traiettoria vincente**

uno scambio di maglie maliziosamente perpetrato prima della partita; poi, strada facendo, si è fatta largo la verità: il numero undici dell'Inter era proprio Rummenigge e, soprattutto, il numero undici della Juve (quello che giocava stopper) era proprio... Prandelli. Che altra spiegazione si sarebbe dovuta cercare?

COPPIE. San Siro e San Martino, dunque, hanno verosimilmente scacciato la squadra bianconera dalla sala d'aspetto dello scudetto. E per questa Juve... a Prandelli non è detto in fondo che sia un male. Già altre volte, infatti, la vecchia Signora aveva dimostrato di non saper reggere l'ambiguità psicologica del doppio traguardo da conseguire: ora chissà che, messasi in buona parte il cuore in pace in campionato, non possa concentrarsi finalmente su quell'obiettivo «europeo» che da troppi anni ormai insegue senza successo. Certo, malgrado le assenze di rilievo (Boniek sin dall'avvio, e Paolo Rossi dopo pochi minuti di gioco), ben pochi potevano immaginare che tra la Juve reduce da un disinvolto 4 a 2 e l'Inter reduce da un logorante 1 a 3, fosse proprio quest'ultima ad esibire e mantenere il pallino della partita praticamente per novanta minuti su novanta. Solo chi ha visto il match del Meazza può crederci (e non pensare ad iperbole) quando affermiamo che quella di domenica è stata la più grande occasione che l'Inter abbia mai avuto nella sua storia di battere la Juve con un punteggio tanto imbarazzante da poter squassare equilibri statistici consolidati da una vita. Quella fra i nerazzurri e i bianconeri non è stata una partita ma una lotta impari, che si può spiegare solo alla luce di sottili meccanismi psicologici legati probabilmente (oltre che alle essenze) alle strane conseguenze che «deviazioni» di rotta di Coppa possono provocare. A meno che non si voglia valutare l'essenza tattica pura e semplice del match e scoprire che — al di là dei grandi nomi — l'uomo chiave della riscossa interista è stato il vecchio pirata Marini e che la Juve ha rimpianto fino alle lacrime l'assenza del (a suo tempo) vituperatissimo Brio. In realtà basta forse osservare la disposizione sul campo data da Trapattoni alla squadra per potersi già fare sin dall'inizio un'idea di quello che sarebbe accaduto: quando un Juventus — dicasi una Juventus, non un Forlimpopoli! — affida le sue chances difensive alla coppia di marcatori Prandelli-Favero in opposizione alla coppia di attaccanti Altobelli-Rummenigge, non si vede proprio come il calcio non finisca col pretendere le sue logiche vendette.

TUONO. Inter-Juve, al di là dei significati — come dire — corali, ha comunque restituito al campionato italiano una realtà attesissima sino ad ora inesplosa: Karl Heinz Rummenigge. Stuzzicato da un digiuno di gol in campionato ormai insopportabile, esaltato da una efficienza di squadra ormai quasi cronometrica, il rombo di tuono neroazzurro ha gettato sul tappeto verde di San Siro tutte le fiches della sua rabbia imbottigliata. Due reti, due «spot» pubblicitari della sua grinta: la prima, di testa, con la palla colpita talmente forte da piegare le mani al bravissimo Tacconi, la seconda di piede, dopo un'azione devastante culminata con un tiro di rara cattiveria. **«Non era mai successo** — ha detto dopo la partita con il suo italiano già attendibile — **che io non avessi segnato per otto giornate di campionato. Scherziamo?».** E con una mimica quasi latina ha ripetuto il gesto di speranza che aveva fatto nelle interminabili frazioni di secondo in cui la palla del suo primo gol stava decidendo se beffare Tacconi o... beffare lui. Rummenigge, domenica, ha fatto letteralmente impazzire San Siro: in Coppa c'era già riuscito, in campionato ancora no. **«I suoi due gol alla Juve** — ha urlato un tifoso euforico uscendo dallo stadio — **valgono già un quarto dei miliardi che è costato».** E il tedesco, oltretutto, cronaca alla mano, si è anche visto negare almeno un altro paio di segnature «sicure» come quella dei primissimi secondi di gioco respinta di piede da Tacconi (allorché già si era capito di che stampo sarebbe stato il suo match) e come lo stesso raddoppio di Ferri (allorché il bravo difensore neroazzurro gli ha letteralmente soffiato la palla dalla testa sostituendosi a lui nella deviazione a rete). Per la Juve, quella di domenica si è così trasformata da una possibile partita-rilancio in un autentica Kalle di lacrime. In un campionato che doveva parlare quasi esclusivamente sudamericano e che invece parla sempre più tedesco (Rummenigge, Briegel, Schachner) anche Platini re d'Europa e professore di italiano e di francese, per una domenica, ha fatto scena muta.

Marino Bartoletti

Garella: al primo posto tra i portieri del Guerin d'Oro

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

IL GUERIN D'ORO è giunto alla sua decima edizione. Il regolamento di queste nostre speciali classifiche è sempre lo stesso. Per quanto riguarda i giocatori vengono presi in considerazione solo quelli che abbiano partecipato ad almeno due terzi delle partite già archiviate. Per ciascun atleta si fa la somma dei voti domenicalmente attribuiti (prendiamo in considerazione, oltre ai voti del Guerin Sportivo, quelli dei tre quotidiani sportivi, ossia Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport, Tuttosport); il risultato ottenuto si divide per il numero dei voti considerati; se ne ricava il parametro delle graduatorie. Per quanto riguarda gli arbitri, l'unica differenza sta nel fatto che vengono presi in considerazione solo quei direttori di gara che, nel campionato di riferimento della graduatoria stessa, hanno diretto almeno un terzo delle partite già archiviate. Non c'è alcun riferimento tra le gare dirette in Serie A e quelle dirette in Serie B.

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 7. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Hateley** (Milan) 7.25
Arbitro: **D'Elia** 6.83

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	7.10
	Tancredi (Roma)	7.03
2	**Ferroni** (Verona)	6.60
	Mannini (Sampdoria)	6.44
3	**Francini** (Torino)	6.58
	Marangon (Verona)	6.41
4	**Junior** (Torino)	6.98
	Briegel (Verona)	6.87
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.55
	Danova (Torino)	6.42
6	**Tricella** (Verona)	6.62
	Scirea (Juventus)	6.55
7	**Massaro** (Fiorentina)	6.58
	Boniek (Juventus)	6.50
8	**Souness** (Sampdoria)	6.96
	Pecci (Fiorentina)	6.87
9	**Hateley** (Milan)	7.25
	Galderisi (Verona)	6.37
10	**Cerezo** (Roma)	7.12
	Di Gennaro (Verona)	6.82
11	**Barbadillo** (Avellino)	6.53
	Elkjaer (Verona)	6.51

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**D'Elia**	6.83
2.	**Longhi**	6.75
3.	**Bergamo**	6.53
4.	**Agnolin**	6.53
5.	**Lanese**	6.45

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 7. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Tovalieri** (Arezzo) 6.89
Arbitro: **Pairetto** 7.41

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Pionetti** (Lecce)	6.66
	Paese (Taranto)	6.57
2	**Armenise** (Pisa)	6.37
	Bagnato (Triestina)	6.35
3	**Frappampina** (Taranto)	6.85
	Nappi (Perugia)	6.51
4	**Da Re** (Padova)	6.57
	Roselli (Pescara)	6.55
5	**Gasperini** (Monza)	6.44
	Baroni (Padova)	6.41
6	**D'Arrigo** (Empoli)	6.80
	De Trizio (Bari)	6.69
7	**Bordin** (Taranto)	6.88
	Berggreen (Pisa)	6.42
8	**Sole** (Bari)	6.81
	Bongiorni (Varese)	6.58
9	**Tovalieri** (Arezzo)	6.89
	Kieft (Pisa)	6.76
10	**Orlandi** (Lecce)	6.67
	Lopez (Bari)	6.64
11	**Baldieri** (Pisa)	6.78
	Bertoni (Arezzo)	6.62

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Pairetto**	7.41
2.	**Luci**	6.29
3.	**Esposito**	6.20
4.	**Coppetelli**	6.16
5.	**Baldi**	6.12

RISULTATI
(8. giornata di andata)

Cremonese-Verona	0-2
Fiorentina-Ascoli	1-1
Inter-Juventus	4-0
Napoli-Avellino	0-0
Roma-Lazio	0-0
Sampdoria-Como	1-0
Torino-Milan	2-0
Udinese-Atalanta	2-0

PROSSIMO TURNO
(18 novembre, ore 14,30)

Ascoli-Napoli
Atalanta-Lazio
Avellino-Milan
Como-Cremonese
Inter-Udinese
Juventus-Torino
Roma-Fiorentina
Verona-Sampdoria

MARCATORI

5 RETI: Hateley (Milan), Galderisi (Verona, 2 rigori);
4 RETI: Altobelli (Inter, 1), Serena (Torino);
3 RETI: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi e Platini (Juventus), Maradona (Napoli, 1), Souness (Sampdoria, 1), Junior (Torino, 1), Carnevale (Udinese), Briegel (Verona);
2 RETI: Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina, 1), Rummenigge (Inter), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei e Virdis (Milan), Bertoni (Napoli), Cerezo (Roma), Schachner (Torino), Mauro (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona);
1 RETE: Hernandez e Vincenzi (Ascoli), Magnocavallo, Magrin (1), Osti e Soldà (Atalanta), Colomba (1), Diaz e Vullo (Avellino), Corneliusson, Matteoli e Morbiducci (Como), Bonomi (1), Chiorri (1) e Viganò (Cremonese), Iachini, Monelli, Pulici e Socrates (Fiorentina), Bergomi, Collovati, Ferri, Muraro e Pasinato (Inter), Boniek, Scirea e Vignola (Juventus), Giordano (Lazio), Penzo (Napoli), Pruzzo (1) e Giannini (Roma), Francis, Mancini, Renica, Salsano e Scanziani (Sampdoria), Caso, Francini e Galbiati (Torino), Edinho, Galparoli, Gerolin, Rossi, Selvaggi e Zico (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
Verona	**14**	8	4	0	0	2	2	0	+2	13	3	2	2	1	0
Torino	**12**	8	4	1	0	1	1	1	—1	12	5	1	1	2	1
Sampdoria	**11**	8	4	1	0	0	2	1	—2	10	5	3	1	2	2
Inter	**10**	8	3	1	0	0	3	1	—2	11	6	1	1	0	0
Milan	**10**	8	3	1	0	0	3	1	—2	9	8	0	0	0	0
Fiorentina	**9**	8	2	2	0	1	1	2	—3	9	5	1	1	1	0
Juventus	**8**	8	1	2	0	1	2	2	—3	10	10	0	0	2	2
Avellino	**8**	8	2	2	0	0	2	2	—4	7	4	1	1	1	1
Udinese	**7**	8	3	0	1	0	1	3	—5	11	10	0	0	2	2
Roma	**7**	8	0	4	0	0	3	1	—5	4	5	2	1	1	1
Como	**7**	8	2	2	0	0	1	3	—5	4	6	0	0	1	0
Atalanta	**7**	8	2	2	0	0	1	3	—5	4	13	1	1	1	1
Napoli	**6**	8	1	3	0	0	1	3	—6	6	9	1	1	0	0
Lazio	**6**	8	1	2	1	0	2	2	—6	4	10	0	0	1	1
Ascoli	**3**	8	0	2	1	0	1	4	—8	2	10	0	0	0	0
Cremonese	**3**	8	1	1	2	0	0	4	—9	5	12	3	2	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	12
Verona	11
Juventus	10
Inter	10
Torino	10
Sampdoria	9
Udinese	9
Fiorentina	8
Pisa	8
Genoa	7
Avellino	7
Ascoli	6
Cesena (R)	6
Napoli	6
Catanzaro (R)	5
Cagliari (R)	4

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	12	8	6	0	2	16	6
Verona	11	8	5	1	2	17	12
Juventus	11	8	5	1	2	17	6
Torino	10	8	3	4	1	6	4
Fiorentina	10	8	4	2	2	15	7
Udinese	9	8	3	3	2	13	7
Sampdoria	8	8	3	2	3	11	10
Avellino	8	8	3	2	3	10	9
Milan	8	8	4	0	4	14	16
Inter	7	8	2	3	3	6	8
Ascoli	7	8	3	1	4	8	14
Lazio	6	8	2	2	4	9	13
Napoli	6	8	2	2	4	5	13
Pisa	5	8	0	5	3	1	7
Catania	5	8	1	3	4	5	12
Genoa	5	8	1	3	4	3	12

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0							0-0							1-3
Atalanta		■			1-0		1-1				1-0	0-0				
Avellino	2-0		■					0-0				0-0			4-1	
Como	1-0			■		0-0		0-0							2-0	
Cremonese			0-0		■			1-3						2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0			■				0-0						
Inter			2-1	1-0			■	4-0								0-0
Juventus		5-1						■		1-1		1-1				
Lazio					2-1	0-1	1-1		■		1-1					
Milan					2-1		2-1			■		2-1			2-2	
Napoli			0-0	3-0						0-0	■		1-1			
Roma				1-1					0-0			■	1-1			0-0
Sampdoria	2-0			1-0	1-0	2-0							■	2-2		
Torino	1-0						1-1		1-0	2-0	3-0			■		
Udinese		2-0							5-0				1-0	0-0	■	
Verona						2-1		2-0			3-1				1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 13

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO		2. TEMPO		FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Napoli**	**2** 0	**6** 3	**0** 5							
2. **Atalanta-Lazio**	**9** 7	**14** 11	**2** 7							
3. **Avellino-Milan**	**4** 0	**0** 0	**0** 4							
4. **Como-Cremonese**	**0** 0	**0** 0	**0** 0							
5. **Inter-Udinese**	**7** 7	**6** 7	**3** 2							
6. **Juventus-Torino**	**23** 19	**15** 16	**13** 16							
7. **Roma-Fiorentina**	**15** 5	**21** 20	**12** 23							
8. **Verona-Sampdoria**	**6** 1	**4** 2	**1** 8							
9. **Empoli-Catania**										
10. **Genoa-Cagliari**										
11. **Perugia-Cesena**										
12. **Pistoiese-Vicenza**										
13. **Alcamo-Frosinone**										

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA NONA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A
PROSSIMO TURNO
25-11-1984

Ascoli-Roma
Atalanta-Avellino
Fiorentina-Inter
Lazio-Como
Milan-Sampdoria
Napoli-Cremonese
Torino-Verona
Udinese-Juventus

Cremonese 0 — Verona 2

Cremonese 0			Verona 2	
Borin	(6,5)	1	Garella	(7,5)
Montorfano	(6)	2	Ferroni	(6,5)
Galvani	(7)	3	L. Marangon	(6)
Pancheri	(6)	4	Tricella	(6,5)
Paolinelli	(6)	5	Fontolan	(6,5)
Galbagini	(6)	6	Briegel	(7,5)
Viganò	(6)	7	Fanna	(6,5)
Mazzoni	(6,5)	8	Volpati	(6,5)
Nicoletti	(6)	9	Galderisi	(6,5)
Bencina	(6)	10	Di Gennaro	(7)
Chiorri	(6,5)	11	Elkjaer	(6,5)
Rigamonti		12	Spuri	
Mei		13	F. Marangon	
Finardi		14	Donà	(n.g.)
Bonomi		15	Bruni	(n.g.)
Juary	(n.g.)	16	Turchetta	
Mondonico	(6,5)	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Redini, di Pisa (6)

Secondo tempo 0-2: Galderisi su rigore al 30', Briegel al 39'.

Sostituzioni. 1. tempo: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Juary per Mazzoni al 31', Donà per Fanna al 39', Bruni per Galderisi al 45'

Spettatori: 16.200 paganti per un incasso di L. 287.215.824, più 5.371 abbonati per una quota di L. 100.162.824

Marcature: Ferroni-Chiorri, Montorfano-Elkjaer, Pancheri-Galderisi, Viganò-Fanna, Mazzoni-Briegel, Galbagini-Volpati, Fontolan-Nicoletti, Di Gennaro-Bencina, Galvani-Marangon; liberi Paolinelli e Tricella

Ammoniti: Viganò, Paolinelli, Chiorri e Fontolan

Espulsi: nessuno

La partita. La Cremonese si batte a testa alta contro la capolista per tutto il primo tempo (colpisce anche un palo con Mazzoni) ma cede nella ripresa e sbaglia pure un rigore con Chiorri. I gol. 0-1: mani di Viganò (spinto alle spalle da Briegel) e Galderisi trasforma il rigore; 0-2 Briegel dribbla prima Paolinelli, poi Galbagini e firma il bis.

Fiorentina 1 — Ascoli 1

Fiorentina 1			Ascoli 1	
Galli	(6)	1	Corti	(6)
Gentile	(5)	2	Schiavi	(6)
Contratto	(5)	3	Dell'Oglio	(5)
Oriali	(5)	4	Perrone	(6)
Massaro	(7)	5	Pochesci	(6)
Occhipinti	(6)	6	Nicolini	(6)
Pellegrini	(n.g.)	7	Vincenzi	(6,5)
Socrates	(5)	8	Marchetti	(6)
Monelli	(5)	9	Cantarutti	(5)
Pecci	(6)	10	Hernandez	(6)
P. Iachini	(6)	11	Dirceu	(6)
Conti		12	Muraro	
Pascucci		13	Citterio	
Carobbi	(5)	14	Sabadini	(n.g.)
Cecconi		15	Menichini	
Pulici	(6,5)	16	G. Iachini	(n.g.)
De Sisti	(5)	All.	Colautti	(6)

Arbitro: Coppetelli, di Tivoli (6)

Primo tempo 1-1: Pulici al 24', Vincenzi al 36'

Sostituzioni. 1. tempo: Pulici per Pellegrini al 20'; 2. tempo: Carobbi per Socrates al 1', Sabadini per Dall'Oglio al 13', Iachini per Marchetti al 38'

Spettatori: 13.333 paganti per un incasso di L. 130.995.000, più 20.525 abbonati per una quota di L. 366.952.000

Marcature: Gentile-Cantarutti, Contratto-Vincenzi, Oriali-Dirceu, Massaro-Hernandez, Pellegrini-Dell'Oglio, Socrates-Marchetti, Monelli-Pochesci, Pecci-Nicolini, Iachini-Schiavi; liberi Occhipinti e Perrone

Ammoniti: Pochesci, Gentile, Cantarutti, Pasquale Iachini, Dirceu ed Hernandez

Espulsi: nessuno

La partita. Gara a due facce contrapposte: di male in peggio per i viola, un sospiro di sollievo per gli ascolani. I gol. 1-0: spiovente di Pecci, mischia davanti a Corti, poi risolve Pulici; 1-1: punizione da destra di Dirceu e Vincenzi incorna nell'angolo destro. Sul finire anche un palo di Pecci.

Inter 4 — Juventus 0

Inter 4			Juventus 0	
Zenga	(7)	1	Tacconi	(7,5)
Bergomi	(7)	2	Tardelli	(5,5)
Mandorlini	(7)	3	Cabrini	(5,5)
Baresi	(7)	4	Bonini	(6)
Collovati	(7)	5	Favero	(5)
Ferri	(7)	6	Scirea	(6,5)
Sabato	(7)	7	Briaschi	(5)
Marini	(8)	8	Vignola	(5)
Altobelli	(6,5)	9	Rossi	(n.g.)
Brady	(6,5)	10	Platini	(5)
Rummenigge	(8)	11	Prandelli	(5,5)
Recchi		12	Bodini	
Bini		13	Caricola	
Pasinato	(n.g.)	14	Limido	(n.g.)
Causio		15	Koetting	(5,5)
Cucchi		16		
Castagner	(8)	All.	Trapattoni	(5)

Arbitro: Longhi, di Roma (6,5)

Primo tempo 2-0 Rummenigge al 12', Ferri al 32'

Secondo tempo 2-0: Collovati al 30', Rummenigge al 42'

Sostituzioni. 1. tempo: Koetting per Rossi al 21'; 2. tempo: Limido per Vignola al 23', Pasinato per Ferri al 39'

Spettatori: 56.193 paganti per un incasso di L. 982.777.000, più 22.644 abbonati per una quota di L. 265.727.365

Marcature: Ferri-Rossi, Collovati-Briaschi, Baresi-Platini, Marini-Vignola, Cabrini-Sabato, Favero-Rummenigge, Prandelli-Altobelli, Bonini-Brady; liberi Bergomi e Scirea

Ammoniti: Marini

Espulsi: nessuno

La partita. L'Inter attacca a testa bassa e per la Juve (priva in difesa di Brio) sono subito dolori. I gol. 1-0: cross di Mandorlini e testa vincente di Rummenigge; 2-0: su centro di Brady, fa centro Ferri anche lui di testa; 3-0: stavolta, su un corner, tocca a Collovati segnare di testa; 4-0: Rummenigge in slalom, con un diagonale tra palo e portiere.

Napoli 0 — Avellino 0

Napoli 0			Avellino 0	
Castellini	(6)	1	Paradisi	(7)
Bruscolotti	(6,5)	2	Ferroni	(6,5)
Carannante	(6,5)	3	Vullo	(6)
Bagni	(5,5)	4	De Napoli	(6)
De Simone	(7)	5	Amodio	(7)
Ferrario	(7)	6	Zandonà	(6,5)
Bertoni	(5,5)	7	Barbadillo	(6,5)
De Vecchi	(6)	8	Tagliaferri	(6)
Penzo	(5)	9	Diaz	(6,5)
Maradona	(6)	10	Colomba	(5,5)
Celestini	(5,5)	11	Colombo	(6)
Di Fusco		12	Coccia	
Caffarelli	(n.g.)	13	Murelli	
Dal Fiume		14	Garuti	(6)
Boldini	(5)	15	Casale	(6,5)
Puzone		16	Faccini	
Marchesi	(5,5)	All.	Angelillo	(6)

Arbitro: Magni, di Bergamo (5,5)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Garuti per Vullo al 5', Boldini per Carannante al 15', Casale per Colomba al 21', Caffarelli per Penzo al 28'

Spettatori: 10.061 paganti per un incasso di L. 207.868.500, più di 67.398 abbonati per una quota di L. 729.012.750

Marcature: Bruscolotti-Diaz, Carannante-Colombo, Bagni-Tagliaferri, De Simone-Barbadillo, Ferroni-Bertoni, Vullo-Celestini, De Napoli-Maradona, Amodio-Penzo, Colomba-De Vecchi; liberi Ferrario e Zandonà

Ammoniti: Bagni, Diaz, Barbadillo, Celestini e Amodio

Espulsi: nessuno

La partita. Il Napoli domina il primo temo ma si rende pericoloso soltanto su punizione (Bertoni, all'11', colpisce infatti l'incrocio dei pali); nella ripresa ci prova ancora con una punizione di Maradona poi cede il campo a un Avellino che gioca in contropiede ed ha la sua grande occasione al 23' con Barbadillo, lanciato da Casale, ma Castellini chiude bene lo specchio della porta.

Roma 0 — Lazio 0

Roma 0			Lazio 0	
Tancredi	(6)	1	Orsi	(6)
Nela	(5,5)	2	Calisti	(6)
Oddi	(6)	3	Vianello	(5,5)
Righetti	(5,5)	4	Filisetti	(5)
Falcao	(5,5)	5	Batista	(6)
Maldera	(5)	6	Podavini	(5,5)
Conti	(6)	7	D'Amico	(6,5)
Buriani	(6,5)	8	Torrisi	(5)
Pruzzo	(n.g.)	9	Giordano	(5,5)
Giannini	(5)	10	Laudrup	(6)
Chierico	(5)	11	Manfredonia	(5,5)
Malgioglio		12	Cusin	
Lucci		13	Spinozzi	
Di Carlo		14	Storgato	(n.g.)
Graziani		15	Marini	
Iorio	(5)	16	Dell'Anno	
Clagluna	(5,5)	All.	Lorenzo	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6)

Sostituzioni. 1. tempo: Iorio per Pruzzo al 38'; 2. tempo: Storgato per D'Amico al 43'

Spettatori: 46.678 paganti per un incasso di L. 712.065.000, più 22.117 abbonati per una quota di L. 515.000.000

Marcature: contro una Roma che gioca a «zona», la Lazio schiera Calisti su Conti, Filisetti su Pruzzo, Torrisi su Chierico, Manfredonia su Buriani e Batista su Falcao; libero gioca Vianello

Ammoniti: Giordano, Manfredonia, Nela, Iorio e Chierico

Espulsi: nessuno

La partita. L'Olimpico registra il record casalingo delle partite di campionato, ma il derby resta senza storia. Andando nei particolari, i giallorossi tirano in porta soltanto due volte (entrambe con Buriani che in un'occasione tocca la traversa) e da parte laziale si fa ancora meno: soltanto in apertura di ripresa Giordano impegna Tancredi.

Sampdoria 1 — Como 0

Sampdoria 1			Como 0	
Bordon	(6)	1	Giuliani	(6,5)
Mannini	(6,5)	2	Tempestilli	(6)
Galia	(5)	3	Ottoni	(6,5)
Pari	(6)	4	Centi	(6)
Vierchowod	(6,5)	5	Albiero	(6)
Renica	(6)	6	Bruno	(6)
Scanziani	(6,5)	7	Todesco	(6,5)
Souness	(6)	8	Gobbo	(6)
Francis	(7,5)	9	Morbiducci	(6,5)
Salsano	(6,5)	10	Matteoli	(6)
Mancini	(7)	11	Fusi	(6,5)
Bocchino		12	Della Corna	
Pellegrini	(n.g.)	13	Favaro	
Casagrande		14	Annoni	
Beccalossi		15	Notaristefano	(n.g.)
Vialli	(5,5)	16	Butti	(6)
Bersellini	(6,5)	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6,5)

Primo tempo 1-0: Mancini al 6'

Sostituzioni. 1. tempo: Vialli per Mancini al 26'; 2. tempo: Butti per Bruno al 3', Notaristefano per Gobbo al 27', Pellegrini per Galia al 33'

Spettatori: 15.942 paganti per un incasso di L. 147.626.000, più 10.314 abbonati per una quota di L. 129.667.740

Marcature: Vierchowod-Morbiducci, Mannini-Todesco, Galia-Bruno, Pari-Matteoli, Gobbo-Souness, Centi-Scanziani, Fusi-Salsano, Ottoni-Mancini, Tempestilli-Francis; liberi Renica e Albiero

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. La Samp vince e si ritrova terza in classifica, ma pur essendo andati in vantaggio dopo appena 6' soffre più del previsto il Como a causa di un centrocampo che non si ritrova in Souness. La rete-partita: azione Renica-Mannini-Mancini sulla fascia destra, finta su un avversario e poi di sinistro l'ala sinistra infila l'angolo alla destra di Giuliani.

Torino 2 — Milan 0

Torino 2			Milan 0	
Martina	(7)	1	Terraneo	(6,5)
Danova	(7)	2	Baresi	(6)
Francini	(7)	3	Galli	(6,5)
Galbiati	(6,5)	4	Battistini	(6)
Junior	(8)	5	Di Bartolomei	(6)
Ferri	(6)	6	Tassotti	(5,5)
Zaccarelli	(6,5)	7	Icardi	(6)
Pileggi	(6,5)	8	Wilkins	(7)
Schachner	(7)	9	Hateley	(7)
Dossena	(7)	10	Evani	(6,5)
Serena	(6,5)	11	Virdis	(6)
Copparoni		12	Nuciari	
Beruatto		13	Russo	
Corradini		14	Cimmino	
Comi		15	Manzo	
Caso	(n.g.)	16	Scarnecchia	(6)
Radice	(7)	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Pieri, di Genova (6,5)

Secondo tempo 2-0: Schachner al 35', Junior al 43'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scarnecchia per Hateley al 27', Caso per Zaccarelli al 45'

Spettatori: 45.353 paganti per un incasso di L. 486.822.000, più 11.549 abbonati per una quota di L. 145.315.333

Marcature: il Milan gioca «a zona» e il Torino schiera Francini su Hateley, Danova su Virdis, Pileggi su Icardi, Junior su Wilkins e Ferri su Evani; il libero granata è Galbiati

Ammoniti: Baresi e Tassotti

Espulsi: nessuno

La partita. Dopo un primo tempo equilibrato, il Torino trova gioco e gol perimporsi su un Milan che viene privato di Hateley (infortunio al ginocchio destro). I gol. 1-0: perfetto lancio in profondità di Dossena per Schachner che si presenta solitario in area milanista e batte Terraneo di piatto destro; 2-0: su punizione, Junior centra il «sette» alla sinistra di Terraneo.

Udinese 2 — Atalanta 0

Udinese 2			Atalanta 0	
Brini	(6)	1	Piotti	(6)
Galparoli	(6)	2	Osti	(7)
Cattaneo	(6)	3	Gentile	(6)
Rossi	(6)	4	Perico	(7)
Edinho	(6,5)	5	Soldà	(5)
De Agostini	(6)	6	Magnocavallo	(5)
Mauro	(7)	7	Stromberg	(6)
Gerolin	(6,5)	8	Vella	(5,5)
Selvaggi	(6,5)	9	Magrin	(6)
Criscimanni	(6,5)	10	Agostinelli	(6)
Carnevale	(6)	11	Pacione	(6)
Fiore		12	Malizia	
Billia	(n.g.)	13	Donadoni	(n.g.)
Tesser		14	Fattori	(5)
Papais		15	M. Rossi	
Montesano		16	Codogno	
Vinicio	(7)	All.	Sonetti	(7)

Arbitro: Ciulli, di Roma (5)

Secondo tempo 2-0: Rossi al 7', Mauro al 12'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fattori per Vella al 15', Donadoni per Magnocavallo al 24', Billia per Carnevale al 25'

Spettatori: 8.141 paganti per un incasso di L. 80.238.000, più 22.687 abbonati per una quota di L. 136.132.500

Marcature: Galparoli-Stromberg, Cattaneo-Pacione, Gerolin-Magrin, Rossi-Agostinelli, Osti-Selvaggi, Gentile-Carnevale, Magnocavallo-Mauro; liberi Edinho e Soldà

Ammoniti: Carnevale, Edinho, Soldà, Brini e Magnocavallo

Espulsi: Edinho

La partita. Primo tempo equilibrato con un palo colpito da Soldà, una traversa da Selvaggi e un colpo di testa di Carnevale respinto sulla linea di porta da un difensore atalantino. I gol. 1-0: punizione di Edinho perfezionata in rete da Rossi; 2-0: «papera» di Magnocavallo su un disimpegno, Mauro batte Piotti con un pallonetto.

CONTROCAMPIONATO

La riscossa di Rummenigge e dell'Inter, il crollo della Juve, le ambizioni del Torino, la perseveranza del Verona e la delusione di Napoli. Ma soprattutto impressionano la crisi e la stizza di Firenze

Fiorentina, ben cotta

di **Elio Domeniconi**

LA JUVENTUS kappaò ha fatto felice mezza Italia. La "Gazzetta dello Sport": **«Rummenigge schianta la Juve»**. Anche "Tuttosport" registra: **«L'Inter distrugge la Juve»**. Però avverte: **«La carica del Toro s'abbatte sul campionato»**. Come ad ammonire che, nonostante il crollo della Juve, lo scudetto potrebbe rimanere a Torino.

NEMESI. Piero Dardanello direttore di "Tuttosport": **«E così la Juve ha fatto la fine che aveva fatto fare al Grasshoppers»**. Cioè anche nel calcio, quello che fatto è reso.

IDEA. Candido Cannavò, direttore della "Gazzetta dello Sport": **«Pensierino finale sulla Juve umiliata. Immagini di avere perso il suo scudetto. Ora può solo riconquistarlo»**. Ma in che modo?

CURIOSITÀ. Giorgio Tosatti, direttore del "Corriere dello Sport-Stadio": **«Per una maliziosa coincidenza i bianconeri coabitano al settimo posto in classifica con l'Avellino loro abituale approvvigionatore»**. Facendo acquisti ad Avellino, ora la Juventus vale l'Avellino.

MAGHI. Gianni Brera aveva ammonito sulla "Repubblica": **«L'augurio mio è che Castagner si senta piccolo piccolo e affronti i campioni d'Italia con lo stesso spirito del Como, che infatti ha pareggiato. Se invece Castagner si illude di affrontarli alla pari, il parce sepulto sembra immancabile»**. Se l'allenatore avesse dato retta al giornalista, l'Inter con la Juventus avrebbe pareggiato (come il Como). Invece ha vinto.

DIFFERENZE. Gianpaolo Ormezzano su "Stampa Sera": **«Rummenigge è uno di quelli che ti lasciano dopo qualche minuto di conversazione e ti hanno giornalisticamente sfamato. Altri ti parlano per un'ora e manco ricordi una loro frase»**.

STILE. Giovanni Trapattoni giudicato dall'ex allenatore filosofo Manlio Scopigno (su "il Giorno"): **«Sta alla finestra, si gode lo spettacolo e ogni tanto, quando si annoia, infila gli indici agli angoli della bocca e zufola con impeto, per ridurre "li pecuri" ai giusti tratturi; che simpaticone! Ma che ne dice Madama in strascico e lustrini delle uscite del suo mister?»** Boniperti adesso comincia a contestare Trapattoni perché la Juventus perde, non certo perché l'allenatore si mette le dita in bocca».

METAMORFOSI. Maurizio Mosca su "Il Nuovo Veronese": **«Sono del parere che il Rossi attuale sia pronto per ricoprire il numero dieci. Del resto, a cominciare da Meazza, i nostri centravanti col passare del tempo, sono stati tutti portati naturalmente ad arretrare il loro gioco, non, essendo più in grado di entrare con fulmineità in area»**. Come a dire che Pablito ormai è vecchio...

ARBITRI. Pieri di Genova secondo Tony Damascelli ("Il Giornale"): **«Cose da Pierino, non da Pieri internazionale. L'arbitraggio è stata l'unica lampada fulminata di un pomeriggio di luce abbagliante per il nostro football: Voto 4»**. Mentre Franco Colombo su "Tuttosport" **«Arbitro Pieri di Genova, voto 6,5. È riuscito a scrollarsi di dosso anche la nomea di filogranata. Sicuramente non ha giovato al Toro, ma quel che conta è che non abbia nociuto alla partita. Anzi ha contribuito allo spettacolo»**. Cioè Pieri ha danneggiato il Torino ma per smentire di essere amico di Moggi.

MISTERI. È difficile anche capire come Longhi di Roma ha arbitrato Inter-Juventus. Per Angelo Rovelli ("Gazzetta dello Sport") è stato bravissimo: 8. Per Lino Cascioli ("Il Messaggero") ha arbitrato bene: 7. Per Gianmaria Gazzaniga ("Il Giorno") è risultato discreto: 6,5. Per Carlo Grandini ("Corriere della Sera") ha meritato appena la sufficienza: 6. Per Bruno Bernardi ("Stampa Sera") ha arbitrato male: 5.

PAGELLA. Classico esempio di pagella all'italiana. Walter Zenga portiere dell'Inter ha avuto 6 da Angelo Rovelli ("Gazzetta dello Sport"); 6,5 da Giuseppe Pistilli ("Corriere dello Sport-Stadio"); 7+ da Gianmaria Gazzaniga ("Il Giorno") e 9 da Rino Tommasi ("Il tempo"). Ma allora ha fatto miracoli o si è limitato all'ordinaria amministrazione? O forse Tommasi nel calcio è di manica larga perché è abituato ai punteggi del tennis.

TIFO. Il capitano del Torino Beppe Dossena giudicato da un tifoso granata, Bruno Perucca ("Stampa Sera") 7,5; e da un tifoso della Juventus, Tony Damascelli ("Il Giornale"): 6.

METRO. Tacconi ha avuto 5,5 da Bruno Bernardi su "Stampa-Sera", come a dire che la Juventus ha preso quattro gol dall'Inter per colpa del portiere; e 7 da Carlo Grandini ("Corriere della Sera") come a dire che, senza le prodezze del portiere, la Juventus sarebbe stata addirittura sommersa da una valanga di gol.

RECORD. Il primato della settimana spetta a Giuseppe Tassi ("il Resto del Carlino"): è stato l'unico a dare il voto a Paolo Rossi che è rimasto in campo solo per 20 minuti e l'ha pure bocciato: 5.

STRONCATURE. Liam Brady ha avuto 8 da Filippo Grassia ("Il Giornale"); 7,5 da Carlo Grandini ("Corriere della Sera"); 7 da Bruno Bernardi ("Stampa-Sera"). Il voto più brutto, 6,5 glielo ha dato su "Tuttosport" Vladimiro Caminiti (tanto per cambiare).

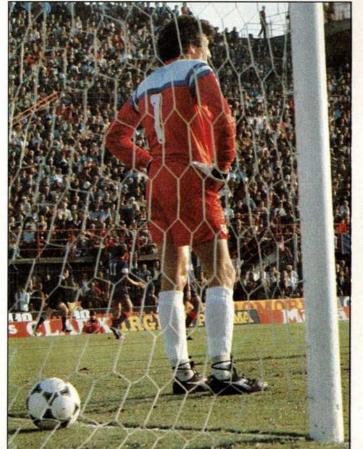
HARAKIRI. Gianni Melidoni su ("Il Messaggero"): **«La Lazio ha rinunciato a impiegare il ragazzo Dell'Anno che forse l'avrebbe fatta vincere...»**. Allora Lorenzo, ex senza dente avvelenato, ha voluto graziare la Roma?

FAVOLE. Dal "Filo di Nota" de "il Giornale": **«Neppure contro l'Ascoli, l'ultimo della classe che presentava in tribuna il nuovo allenatore, la Fiorentina ce l'ha fatta a vincere. Per 90 minuti è sembrata la bella addormentata del Boskov»**.

SERIETÀ. Socrates visto da Kim su "L'Unità": **«Il dottore, diciamolo pure, è un rompiballe: invece di leggere Diabolik, la Gazzetta dello Sport, come quasi tutti i calciatori che si rispettano, legge gli scritti di economia di Einaudi e quelli sulla questione meridionale di Gramsci: vi sembra uno serio?»**. Probabilmente è più un intellettuale che un centrocampista.

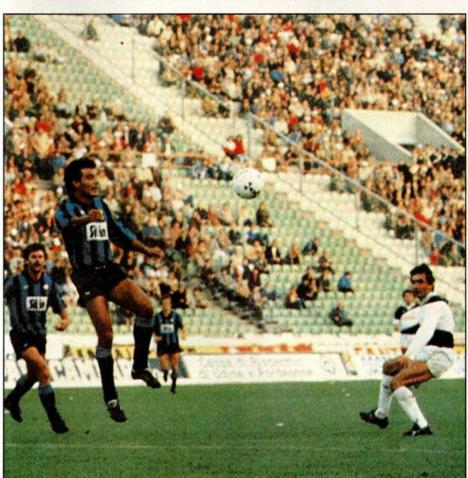
OPINIONI. José Altafini, che conosce bene il suo connazionale Socrates, sulla "Domenica del Corriere": **«Per giocare bene il brasiliano ha bisogno di sentirsi un leader, un capo in campo e fuori, cui è lecito quasi tutto. Se invece l'ambiente del calcio italiano cercherà di limitarlo, temo che il vero Socrates non lo vedremo mai»**. Per rivedere il Socrates del Brasile bisognerebbe quindi che Pontello & C. parlassero con lui di letteratura. E magari anche di politica.

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli. Dopo il **«Fantastico 4»** dell'Inter alla Juventus, Gianmaria Gazzaniga ("Il Giorno") alla maniera di Beppe Grillo: **«Te lo do io lo scudetto!»**. Il derby del sud Napoli-Avellino in chiave argentina: Franco Mentana ("Gazzetta dello Sport"): **«Angelillo meglio di Maradona»**. Nino Masiello ("Tuttosport"): **«Maradona 0-0 con Diaz»**. Ma Maradona ha pareggiato con Diaz o ha perso da Angelillo? Fiorentina-Ascoli spiegata da Raffaello Paloscia ("Corriere della Sera"): **«Firenze promuove il professor Boskov e l'Ascoli boccia il dottor Socrates»**. Balilla Gritti su "Il Messaggero": **«L'Atalanta si suicida»**. E così l'Udinese ha vinto la sua prima partita. Carlo Coscia su "Stampa Sera": **«Con Garella vietato segnare»**. Allora è tutto merito del portiere? Giorgio Reineri ("Il Giorno") ispirandosi alla corrida: **«Il Toro ha stroncato il torero»**. **«Samp di buoncuore vince senza infierire»** (Riccardo Signori, "il Giornale"). Nella Sampdoria c'erano troppi ex. **«La Lazio blocca una Roma sbagliata»** (Franco Dominici, "Corriere dello Sport-Stadio"). Ma la Roma è sbagliata in campo oppure in panchina?

segue a pagina 30

FIORENTINA-ASCOLI 1-1. Non si risolve la crisi viola, parte bene l'Ascoli di Boskov. In alto: **l'incorreggibile Puliciclone infila Corti da due passi.** A fianco: **Vincenzi di testa ha appena demolito le illusioni, portando** (sopra) **la festa in casa marchigiana** (FotoSabe)

UDINESE 2
ATALANTA 0
Netto successo dei friulani che giocano senza Zico e nel finale perdono Edinho per espulsione. A sinistra, in alto: **il terzino Rossi con un colpo di testa porta in vantaggio l'Udinese;** in basso: **Mauro assicura il raddoppio** (fotoDiPietro)

FotoRavezzani

FotoCalderoni

CREMONESE 0
VERONA 2
Il Verona prosegue nella sua marcia di testa sfruttando anche gli errori degli avversari. In alto, a sinistra: **il fallo di mano di Viganò in area e Galderisi** (al centro) **trasforma il rigore. La Cremonese manca a sua volta il rigore del pareggio:** a destra in alto, **Garella para il tiro di Chiorri.** Al centro **Briegel inizia lo slalom che lo porterà a segnare** (sotto, a sinistra) **il raddoppio. Ha debuttato Juary** (sotto, a destra) **che ha guadagnato per la Cremonese il rigore**

FotoCalderoni

FotoCalderoni

FotoCalderoni

FotoCalderoni

segue da pagina 26

MEDICI. Socrates Bresileiro Sampaio de Souza Vieira de Oliveira, in arte Socrates, a Stella Pende ("Panorama"): **«Non ho mai esercitato la professione di medico. In realtà non sarò mai un professionista di niente».**

PROFEZIE. Bruno Pizzul su "Il Messaggero Veneto". **«I falsi pudori vanno banditi. In Friuli chi pronuncia la parola retrocessione passa per autentico bestemmiatore, per subdolo agitatore di professione. E invece bisogna guardare in faccia la realtà...».**

SCOOP. Dai "Dialoghi dell'informazione" di Giorgio Bocca su "Prima comunicazione": **«... Carlo Gregoretti mi aveva chiesto di partecipare a un dibattito per presentare e lanciare questo presunto scoop di Beha e Chiodi. "Ma come, mi ha rimproverato, dici di no proprio tu che ti sei occupato di sport, che sai bene quanto è corrotto il mondo sportivo!". Appunto per questo: o si hanno le prove e si fa davvero uno scoop oppure bisogna trovare il coraggio di dire pazienza ci è andata buca».**

SCIOCCHI. Dal "Giro d'orizzonte" di Gianni Melidoni su "Il Messaggero": **«Victor Hugo ha scritto nei Miserabili che il Signor Zero, non possedendo altro, si vestiva di vanità. Ebbene, c'è una piccola folla di Signori Zero nel giornalismo sportivo italiano passato e presente. A Losanna uno sciocco diceva: Bearzot ha fatto giocare la mia formazione, mentre un coro di uguali gli faceva eco: anche la mia, anche la mia...».**

FINALINO. E concludiamo con il critico televisivo de "L'Espresso", Sergio Saviane, che ha scritto nella sua rubrica: **«Il Processo del lunedì è diventato ormai un bidone burocratico zeppo di ministri coglioni e di mezzecalze del giornalismo romanesco, gente che parla di tutto all'infuori delle vere maramalderie del calcio. Non si capisce perché questo processo fintotonto, che pure ha eliminato un suo pupazzo canoro pescato con le mani nel sacco, non ha colto l'occasione per parlare di questo ennesimo episodio di corruzione telesportiva».** A sentir lui, Aldo Biscardi dovrebbe fare una puntata per parlare delle baruffe tra il presentatore Daniele Piombi e l'astrologo Giorgio Sorteni. Ma non ci pensa già il tribunale?

Elio Domeniconi

SAMPDORIA-COMO 1-0. I blucerchiati hanno risolto subito il difficile match col Como confermatosi squadra molto solida. Un gol di Mancini, dopo sei minuti di gioco, è valsa la vittoria. In alto: **l'attaccante sampdoriano salta Albiero e si appresta ad entrare in area.** Sopra: **Mancini, con un favoloso cambio di piede, si appresta al tiro del gol col sinistro** (fotoVega)

di **Gualtiero Zanetti**

FINANZIAMENTI PER TURISMO E SPETTACOLO, NIENTE ALLO SPORT

Il potere e Lagorio

SCRIVIAMO quando non sappiamo ancora come è stata risolta la questione della scelta dell'incontro Italia-Polonia, in programma per l'8 dicembre. Erano in corsa Pescara, Ascoli ed Avellino, ma per compiacere il presidente della Lega Matarrese, il vertice federale aveva scelto Bari: subito il presidente Matarrese ha risposto che rifiutava la patente dell'asso-pigliatutto e che di conseguenza si andasse in un altro stadio. Sopralluoghi, scambi di informazione, proteste e, per dieci giorni, nessuna decisione. Una volta andava molto meglio: l'ufficio stampa della Federazione emanava un comunicato per far conoscere la sede di ogni incontro internazionale e tutto finiva lì. Adesso anche queste pratiche seguono una certa regola politica allo scopo di rendere difficile le cose più semplici, forse tutto dipende dal fatto che lo stesso Matarrese ha dichiarato che intende sottrarre alla Federazione la gestione della squadra nazionale divenuta un grosso affare dopo la sottoscrizione di un contratto che impegna otto sponsor a versare al clan azzurro due miliardi all'anno. Matarrese ha dichiarato: **«I giocatori sono delle società di Lega, quindi tocca a noi interessarsi anche di questo settore»**. A parte il fatto che poi non ci sarebbe più ragione di conservare in vita la Federazione, ormai privata di tutto, dal campionato agli arbitri, alla giustizia, occorrerebbe superare il piccolo ostacolo dei rapporti Matarrese-Bearzot che non sono mai stati pacifici. Potrebbe aprirsi un altro scontro del tipo di quello esistente da anni fra Bearzot ed Allodi senza la possibilità di disporre di un organismo al di sopra delle parti in grado di mediare.

COMUNQUE, primo problema: i denari degli sponsor della nazionale, dopo la fetta da distribuire a tecnici e giocatori, a chi andranno, fra Federazione e Lega? A nostro parere, sarebbe molto più logico versare alle società un gettone per ogni giocatore convocato per ciascuna partita internazionale: un giusto riconoscimento che consentirebbe alla Federazione di continuare ad interessarsi almeno dell'attività azzurra per ricordarsi di esistere. Gli arbitri di calcio si sono riuniti per trattare i loro problemi che poi... sono uno: i soldi (le diarie tassate, le quote associative, i contributi della federazione); delle due questioni di fondo (democratizzazione dell'associazione e sorteggio arbitrale) nemmeno una parola. Nominare i dirigenti dell'AIA dall'alto non è più serio, all'interno di una struttura che ricorre ad elezioni in ogni settore che conti. Quanto al sorteggio arbitrale, si registrano, per ogni domenica, situazioni davvero ridicole. Anche domenica scorsa, i due arbitri migliori, Agnolin e Casarin, a riposo perché rifiutati dalle urne, Pieri per la quarta volta, in otto domeniche, a Torino (con i precedenti che sappiamo); addirittura un esordiente per Fiorentina-Ascoli, partita delicata come poche. Una domanda: ci sarebbe stato un esordiente anche se si fosse trattato di Ascoli-Fiorentina? Continuiamo a sostenere che questo tipo di sorteggio — una procedura che andava assolutamente sperimentata — favorisce troppo alcune società, non certo piccole, e consente una pericolosa manovrabilità dei risultati. Basta qui.

CONTINUA nel frattempo, la corsa ad un posto nel Comitato organizzatore dei Mondiali di calcio del 1990, che verrà presieduto da Franco Carraro. Sui primi colloqui svoltisi al Coni (?) fra il presidente ed il segretario della Federazione internazionale ed i dirigenti italiani, a firma Virgilio Cherubini, sul «Corriere dello Sport», è stato pubblicato quanto segue: **«Avremo un comitato organizzatore permanente della Fifa ed un comitato locale. Il secondo, quello italiano, sarà composto da dieci persone, oltre che da cinque membri della Fifa. Tutto normale come in precedenti manifestazioni mondiali. Il fatto nuovo riguarda invece la sede: sarà Zurigo e non l'Italia. Ci sarà logicamente un comitato esecutivo che lavorerà a Roma, ma i fili verranno diretti e guidati dalla Svizzera direttamente, cioè dall'Ufficio centrale della Fifa.»** Questo particolare è passato assolutamente inosservato ed invece è di un'importanza e di una gravità senza precedenti. Per la prima volta il Paese organizzatore svolgerà opera subalterna, cioè penserà alle prenotazioni delle stanze negli alberghi, al noleggio dei pullman, delle auto, preparerà gli stadi per le partite, mentre sarà la direzione svizzera a trattare i vari contratti di pubblicità, di sponsorizzazione, televisivi, e via dicendo. Abbiamo un sospetto, quasi una certezza: non si fidano di noi, forse ci scambiano per ladri od imbroglioni, come certa cinematografia sovvenzionata dallo Stato ci rappresenta, con mille particolari, all'estero.

HO ASCOLTATO alla radio un interessante dibattito su di una proposta di legge presentata dal Ministro per il Turismo, lo spettacolo e lo sport (si fa per dire) Lagorio, sui finanziamenti che il suo dicastero, attraverso una legge ben articolata, ha richiesto in favore di ogni tipo di spettacolo: cinema, teatro, lirica, circhi equestri, per un ammontare di due miliardi e 400 milioni in tre anni. Ad un certo punto, il conduttore della trasmissione ha osato sospettare: **«...Ma lei è anche ministro per lo sport»**. Lagorio non ha ascoltato ed è andato oltre. Ora, è ben strano che in questo Paese ognuno riesca a strappare la legge che più gli conviene: le TV private sono più forti di quella statale, che ora aumenterà il canone per non precipitare ancor di più nel «rosso», il cinema non d'arte riceve denari, tanti ed anticipati, mentre il calcio, e lo sport in genere, non riescono a spuntare nulla in materia di detassazione o di percentuale sul Totocalcio. È vero che alle federazioni sportive vengono elargiti contributi ben oltre il loro fabbisogno, ma è altrettanto vero che molti miliardi potrebbero essere vantaggiosamente impiegati per iniziative provvidenziali in favore delle società e dei giovani. Se il calcio farà la voce grossa, sarà difficile non prestargli una mano. Intanto, il mistero delle federazioni continua fitto. Guardiamo il ciclismo. Fuoco, fiamme e miliardi per riavere giustamente il Vigorelli: ma nelle sue palestre si allenano le ballerine; quaranta milioni ad un ragazzotto soltanto buon dilettante, ma il C.T. della nazionale ha uno stipendio da fame, il più basso di tutti i tecnici del mondo. Con un diktat di vago sapore nazista, dopo decine di anni, si è deciso di privare i corridori professionisti di ogni voce in capitolo escludendoli da qualsiasi commissione federale. Per loro umana protesta la stessa Sei Giorni di Milano rischia di essere danneggiata: è l'epoca irreversibile dei maestri dello sport e dei consigli federali, trasformati in consigli d'amministrazione che siedono in permanenza. O sbagliamo?

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 13 del 18-11-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Napoli	1X	1X	1X	1X2	1X2
Atalanta-Lazio	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Avellino-Milan	X	X	X	X	X
Como-Cremonese	1	1	1	1	1
Inter-Udinese	1	1	1	1	1
Juventus-Torino	X	1X	X	X	1X
Roma-Fiorentina	1X	1X	1X	1X	1X
Verona-Sampdoria	1X	1X	1X	1X	1X
Empoli-Catania	X	X	X	X	X
Genoa-Cagliari	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Perugia-Cesena	1	1	1	1	1
Pistoiese-Vicenza	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Alcamo-Frosinone	X	X	X	X	X

ASCOLI-NAPOLI. L'Ascoli ha preso il brodino di Firenze e senz'altro spingerà a fondo per ottenere la prima vittoria; il Napoli finora ha concluso poco: non è forte in difesa, ma ha Maradona davanti. Quindi: **1-X.**

ATALANTA-LAZIO. È uno scontro diretto: l'Atalanta conta sui punti casalinghi, i romani, invece, un punto per volta camminano. Vista la natura della partita e il calibro delle forze in campo, diciamo: **1-X.**

AVELLINO-MILAN. L'Avellino a Napoli ha giocato molto bene, ma il Milan tecnicamente è superiore. Pensiamo, quindi, che riuscirà a non chiudere in totale passivo la doppia trasferta. Nel rispetto di tutti: **X.**

COMO-CREMONESE. Vengono entrambe da due sconfitte onorevoli, ma il Como, comunque, è meglio sistemato in classifica. È vero che si tratta di un derby regionale, ma inoltre il campo di gioco favorisce i lariani: **1.**

INTER-UDINESE. L'Inter è a dir poco euforica e Rummenigge, dopo la doppietta alla Juve, ha riacquistato la fiducia: non pensiamo, quindi, che sia il momento di vedere i milanesi a secco. D'accordo con la cabala: **1.**

JUVENTUS-TORINO. La sberla rimediata a Milano può aver suonato la sveglia e il tipo di partita è senz'altro uno stimolo; il Torino, da parte sua, dovrà per forza onorare il secondo posto e la prerogativa di unica squadra che ha sempre segnato. Ci sbilanciamo con una previsione fissa: **X.**

ROMA-FIORENTINA. La Roma sembra ormai solo capace di pareggiare, ma stavolta potrebbe vincere: in casa toscana infatti l'aria non è proprio delle migliori. Da non dimenticare, inoltre, che all'Olimpico la Fiorentina ha vinto la prima partita di campionato. Diciamo: **1-X.**

VERONA-SAMPDORIA. Quest'anno, di riffa o di raffa, il Verona ce la fa sempre; la Sampdoria tuttavia è terza in classifica e la cabala la favorisce. Pensiamo allora ad un pronostico logico: **1-X.**

EMPOLI-CATANIA. La cabala favorisce l'Empoli, ma la misura del calibro tecnico dice qualcosa in più a favore del Catania. Noi ci siamo rivolti alla moneta e il sorteggio ha detto: **X.**

GENOA-CAGLIARI. La tecnica dice Genoa (che però stenta), la cabala invece suggerisce il due e il momento del Cagliari (poiché gioca anche in trasferta) indica l'ics. Facciamo nostro tutto questo e caviamo fuori la tripla: **1-X-2.**

PERUGIA-CESENA. Gli umbri si sono appena seduti, a sorpresa, sulla terza poltrona di classifica, ed è logico che vorranno offrire ai tifosi la soddisfazione di un successo che appare indubbiamente alla loro portata: **1.**

PISTOIESE-VICENZA. I toscani vengono da un successo in trasferta, mentre il Vicenza non può perdere tempo prezioso e lunghezze che poi è difficile annullare. Siccome è partita molto incerta, giochiamo la seconda tripla: **1-X-2.**

ALCAMO-FROSINONE. Sul carta il Frosinone vale di più, ma l'Alcamo non è certo da buttare via. Tutto sommato la cosa migliore è: **X.**

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	3	6	3
2	5	6	1
3	5	5	2
4	3	6	3
5	4	6	2
6	9	2	1
7	6	5	1
8	7	3	2
9	7	3	2
10	7	3	2
11	3	9	0
12	3	9	0
13	4	7	1

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	2	1	0
2	2	0	3
3	0	1	9
4	3	0	8
5	2	0	9
6	0	3	11
7	0	2	11
8	0	9	1
9	1	0	10
10	0	1	3
11	3	0	12
12	1	0	12
13	1	0	2

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Cremonese-Verona **2**; Fiorentina-Ascoli **X**; Inter-Juventus **1**; Napoli-Avellino **X**; Roma-Lazio **X**; Sampdoria-Como **1**; Torino-Milan **1**; Udinese-Atalanta **1**; Arezzo-Lecce **X**; Bari-Triestina **1**; Campobasso-Bologna **X**; Reggina-Catanzaro **X**; Licata-Afragolese **X. Il montepremi era di L. 19.297.759.238** (record assoluto): ai 1.611 vincitori con 13 punti sono andate L. 5.989.000; ai 34.233 vincitori con 12 punti sono andate L. 281.000.

PER L'ARCHIVIO

di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Il campionato fa tredici, anche se non c'è da esultare. La penuria è ormai una legge, anche se non sempre, questo è l'importante, va a detrimento dello spettacolo, che nel torneo '84-85 non manca quasi mai. Dicevamo 13 gol, 1,62 a partita: portano il totale a quota 121, ben 35 in meno rispetto all'anno scorso. Desolanti le medie complessive: 1,89 per partita, 15,12 per giornata, le più basse rispetto a quelle finali degli ultimi quattro campionati.

LE SQUADRE. Grande giornata nerazzurra: l'Inter strapazza la Juve, raggiunge quota 2150 punti totalizzati dall'istituzione del girone unico (nella classifica generale è preceduta solo dalla Juventus, con 2271) e segna con Rummenigge la 2930. rete della sua storia nell'identica statistica (ora in totale sono 2933). Sempre in tema di reti relizzate in A dall'istituzione del girone unico, il grande Junior ha portato a 2380 quelle del Torino: la sua è stata contemporaneamente la numero 1810 subita dal Milan. L'Udinese ha raggiunto i 480 punti in Serie A (in totale sono 481), il Verona 350 (nel complesso: 351).

I GIOCATORI. Altobelli ha festeggiato a spese della Juve i 210 gettoni di presenza nella massima serie. Cento candeline sulla torta della Serie A per Gerolin e Tagliaferri, 90 per Brini e Mancini.

I BOMBER. Galderisi aggancia Hateley in testa alla graduatoria marcatori e lancia la sfida ai giganti. Primo gol in Serie A per R. Ferri, F. Rossi e un certo Karl Heinz Rummenigge. Ecco tutte le reti nella massima serie dei bomber di giornata: Briegel 3, Collovati 4, R. Ferri 1, Galderisi 18, Junior 3, Mancini 22, Mauro 6, Pulici 142, F. Rossi 1, Rummenigge 2, Schachner 27, Vincenzi 10.

I RIGORI. Due massime punizioni battute nella giornata. La prima l'ha centrata Galderisi, che vanta ora due trasformazioni su due tentivi nella sua carriera. L'altro, sempre a Cremona, l'ha fallito Chiorri, che ora in A ne ha trasformato uno su due. Il totale dei penalties sale a quota 16, di cui 12 (il 75 per cento) trasformati; di questi otto erano decisivi. Dei quattro falliti, solo due hanno influito sul risultato. L'anno scorso si contavano 17 rigori (13 trasformati), due anni fa 19 (14 centri), tre campionati fa 18 (solo dieci reti). Rigori a favore: in testa Cremonese e Samp con tre. Rigori contro: comandano Juventus, Sampdoria, Torino e Udinese con due. Arbitri più rigoristi: Agnolin, Bianciardi e Redini con due.

LE ESPULSIONI. Un solo cartellino rosso, per Edinho. Il totale è ora di 10, esattamente il doppio dell'anno scorso. Primato per Como, Lazio e Roma, che ne hanno subiti due. Ancora vergini Atalanta, Avellino, Cremonese, Fiorentina, Inter, Juventus, Sampdoria, Torino, Verona. Arbitri più severi: Ciulli, D'Elia e Redini, che hanno decretato due espulsioni a testa.

GLI SPETTATORI. È di nuovo boom: per la prima volta è stato sfondato il tetto dei 400 mila spettatori in una giornata. Per l'esattezza, sono stati 401.603, tra paganti e abbonati. Il totale è ora di 2.637.087, ed è in attivo rispetto all'anno scorso (+ 62.166), a due anni fa (+ 515.593), a tre campionati or sono (+ 852.839) e al 1979-80, la stagione delle scommesse (+ 403.332).

GLI ESORDIENTI. Nessun volto nuovo al proscenio della A. Il totale resta fermo a 47, contro i 40 dell'anno scorso. Il primato resta appannaggio della Cremonese, che ne ha schierati otto, seguita dall'Atalanta con sette.

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. **Hateley**	(Milan)	**7,18**
2. **Cerezo**	(Roma)	**7,12**
3. **Junior**	(Torino)	**7,06**
4. **Briegel**	(Verona)	**6,9**
5. **Souness**	(Sampdoria)	**6,87**
6. **Rummenigge**	(Inter)	**6,82**
7. **Wilkins**	(Milan)	**6,76**
8. **Maradona**	(Napoli)	**6,57**
9. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,54**
10. **Boniek**	(Juventus)	**6,5**
11. **Francis**	(Sampdoria)	**6,46**
12. **Elkjaer**	(Verona)	**6,45**
13. **Falcao**	(Roma)	**6,43**
14. **Bertoni**	(Napoli)	**6,42**
15. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,41**
16. **Batista**	(Lazio)	**6,37**
Zico	(Udinese)	**6,37**
18. **Platini**	(Juventus)	**6,18**
19. **Laudrup**	(Lazio)	**6,15**
20. **Dirceu**	(Ascoli)	**6,1**
21. **Edinho**	(Udinese)	**6,08**
22. **Diaz**	(Avellino)	**6,06**
23. **Corneliusson**	(Como)	**6,03**
24. **Schachner**	(Torino)	**6,017**
25. **Stromberg**	(Atalanta)	**6,015**
26. **Brady**	(Inter)	**5,98**
27. **Socrates**	(Fiorentina)	**5,93**
28. **Hernandez**	(Ascoli)	**5,84**
29. **Muller**	(Como)	**5,62**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

PHILIPS

TUNING SEARCH P1 P2 P3 P4 P5 AS MCC

musica perfetta... "scelta" dal computer

PHILIPS HI-FI CAR

CON AUTO STORE

AC 760, L'autoradio "Auto-Store" ora anche "Autoreverse".

L'autoradio con "Auto-Store", una esclusività Philips, apre una nuova era nel campo delle autoradio digitali. Infatti, premendo il pulsante per soli due secondi, l'autoradio diventa un vero e proprio computer! Un microprocessore sceglie le sei migliori stazioni FM della zona, selezionando i segnali più puliti e potenti e memorizzandoli automaticamente. Mentre voi pensate alla guida, "Auto-Store" pensa alla musica più bella! Inoltre, tutte le autoradio elettroniche digitali Philips, essendo state progettate in Europa, garantiscono finalmente un perfetto ascolto delle stazioni FM. Philips AC 760, un riproduttore stereo di cassette sempre più entusiasmante: ora anche "Autoreverse".

PHILIPS

PHILIPS
DIVISIONE HI-FI

DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.

di **Italo Moscati**

SUCCESSO, OSPITI E RICORDI IN «CARI AMICI VICINI E LONTANI»

L'Arbore a cui tendevi

RENZO ARBORE in televisione ha parlato dei sessant'anni della radio e, com'è giusto, ha dato fondo ai ricordi, anche quelli più usurati e ridicoli, per rievocare la lunga avventura di un mezzo caro a diverse generazioni di italiani prima dell'alluvione televisiva. È stata buona l'idea di affidare questa ricerca del tempo perduto ad un personaggio, qual è Arbore, che non ha ancora cinquant'anni e che quindi può essere considerato un mediatore spiritoso fra i più anziani e i giovanissimi. Faceva comunque una certa impressione, guardando le punte del programma «Cari amici vicini e lontani», la citazione di brani di repertorio che ci riportavano indietro e ci restituivano un'Italia diversa da quella d'oggi. Un'Italia con i suoi piccoli graffiti delle onde radiofoniche e dei suoi grandi eroi del microfono come Nicolò Carosio, signor quasi gol.

A PROPOSITO di piccoli grandi eroi dello sport, il ritaglio di un giornale mi ricorda l'esistenza di un giallo che forse è già stato risolto e che comunque riporta agli Anni Cinquanta, a quando cioè la radio dominava la scena e non c'era la Domenica Sportiva in TV, al massimo circolavano nelle sale i servizi dei cinegiornali. Il ritaglio, di poco tempo fa, dice che Dino Da Costa è scomparso da mesi e che la famiglia non ne ha notizia. Il ritaglio rammenta che Da Costa fu uno dei primissimi calciatori stranieri a sbarcare da noi in cerca di gloria e dopo aver firmato ingaggi da favola. Il mercato del calcio aveva appena scoperto i giocolieri sudamericani, e Da Costa arrivò a Roma per fare felici i tifosi giallorossi nel 1955 con l'ondata brasiliana, con Vinicio che finì al Napoli e Tozzi alla Lazio. Era un centravanti di razza, un cannoniere, un bomber, un goleador, insomma, e ci mise poco tempo a conquistare le folle.

ERA L'EPOCA, per la Roma, dello svedese Nordhal, dell'uruguaiano Ghiggia, del mitico Losi. E Dino Da Costa, continuano i giornali, era un po' il Falcao di oggi. Che cosa gli è successo? La moglie Marisa Natale, ex ballerina, ex attrice, spiega: **«Non abbiamo più sue notizie dalla fine di aprile, da subito dopo Pasqua. È sparito all'improvviso. L'ho cercato dappertutto. Ho girato Roma per tutti i pizzi** (a Roma, pizzi sta per posti; n.d.r.), **ho preso il treno e sono andata a Milano, Napoli, Verona... dai suoi amici dove ha lavorato negli ultimi anni niente, nessuno l'ha visto, nessuno sa nulla. Ho aspettato, ho sperato che in qualche modo si facesse vivo, poi sono andata dai carabinieri e ho denunciato la sua scomparsa».** Racconta ancora la signora Marisa, che conobbe Dino quando aveva vent'anni, e rimase fidanzata con lui dieci anni prima di sposarlo e di avere due figli: **«I primi anni furono felici, poi le cose cominciarono ad andare male, sempre peggio... Dino era un tipo sbarazzino, gli piaceva la bella vita e trascurava la famiglia. Il matrimonio ha retto fino al '79, poi si è sfasciato, non poteva più andare avanti così. Ci siamo separati. Io sono rimasta nella nostra casa con i figli. Lui è andato a vivere altrove, ma si è sempre fatto vivo. Ora non più».** Marisa poi colorisce ancora il quadro di famiglia: **«Dino ha guadagnato tanti soldi. Ma li ha spesi quasi tutti per se stesso. Io, quando mi sono sposata, quando ho avuto i due figli, sono stata costretta a smettere di lavorare. Ora, da qualche anno, da quando siamo separati, per tirare avanti, faccio pulizie nelle case, faccio la domestica... senza vergogna, è un lavoro che va rispettato. Con questi soldi non ce la faccio e ho sempre contato sugli alimenti stabiliti dal giudice, trecentomila lire al mese. E ora da quattro mesi mi trovo anche in gravi difficoltà».** Fine del racconto di Marisa.

NON SO SE, mentre scrivo, Dino si sia rifatto vivo e se abbia ricominciato a pagare gli alimenti. Spero di sì. Ho citato i ritagli e mi sono diffuso sulla storia perché fa parte di quella quotidianità, o meglio di quel «vissuto» (come dicono sociologi e psicologi) che resta sempre fuori sia dai resoconti sportivi, sia dalle trasmissioni rievocative del tipo «Cari amici vicini e lontani». È ovvio che sia così. Sport e nostalgia spingono in genere all'ottimismo e non hanno, non vogliono avere occhi per le passioni, le mogli deluse, i mariti che abbandonano il tetto coniugale, i campioni che non si sentono più al centro dell'attenzione generale e vagano chissà dove, cercando chissà che cosa. La trama di Da Costa e famiglia fa venire in mente certi film di Pietro Germi, certe commedie all'italiana intrise di gelosia e di lotte violente maschio-femmina, spesso concluse con un sentimentalissimo riabbraccio, certe storie da fotoromanzi che continuano a sedurre lettori anche nell'Italia di «Dallas» e di «Dinasty». È l'altra faccia delle medaglia che un Arbore, parlando della radio e di Rabagliati, dei «Tre moschettieri» e di Nicolò Carosio, non sfiora nemmeno; e non può, altrimenti il castello di carte franerebbe fragorosamente e non ci sarebbe più spazio per il sorriso, la dolce tenera malinconia che riguarda gli ascoltatori sul viale del tramonto e che incuriosisce le legioni di fan dei disc-jockey che oggi occupano musicalmente con tenace e disinvolta arroganza le onde in stereofonia. L'altra faccia della medaglia è quella più interessante, a mio avviso. Ridimensiona gli entusiasmi senza togliere nulla però al piacere che si provò al momento dell'accadere del fatto, riconduce gli eroi a persone umane, fa dei mezzi potenti della tecnologia strumenti più docili e sensibili agli interessi della gente, riporta al flusso della vita con i suoi alti e i suoi bassi.

DA COSTA, il Falcao di ieri, non aveva solo due piedi e una testa per il pallone, anche se il pubblico osannante rischiava di dimenticarlo. I campioni del calcio, come quelli di altri sport, hanno quasi sempre un'esistenza normale, abitudinaria, uguale a quella di milioni di altre persone, con qualche soprassalto talvolta di carattere sentimentale o affaristico (rovesci in commerci o affermazioni accuratamente predisposte). Il campione sul campo è il campione della vita che scorre. Che noia. Che routine. Malgrado ciò, il campione conserva il suo carisma anche se un poco appannato. Con i suoi guai, aiuta i tifosi, la gente comune a sentirsi meno sola e meno diversa. Come accade per i divi della radio o della TV. La protesi di Nunzio Filogamo — una chiostra di denti splendente — fa del presentatore, ex attore e cantante, un campione del risaputo e del banale. Cadono i monumenti, vengono fuori le persone.

musica oltre per chi è già domani

PHILIPS
L'HI-FI PORTATILE

La Sound Machine Philips è un vero e proprio HI-FI portatile! La sua musica perfetta e potente (fino a 70 Watt) ti segue dove vuoi: nei tuoi viaggi, alle feste, all'aperto! Le casse acustiche sono separabili dall'unità centrale per creare il migliore effetto stereofonico in ogni ambiente. Anche quando gli altoparlanti restano uniti al corpo dell'apparecchio il Controllo Spatial Stereo consente un effetto stereofonico ad ampia spazialità. Le Sound Machine Philips offrono, con la loro versatilità, prestazioni HI-FI. Tutta la tecnologia d'avanguardia è presente nelle Sound Machine Philips: l'altissima qualità è uno standard, non un "extra".

DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.

SATYRICON di **Gaio Fratini**

I COLPI «ASSASSINI» DI MACENROE A STOCCOLMA

Supersmash

OGGI È DI scena una punta capace di oscurare Hateley. Si chiama Max Aub, uno dei più creativi e devastanti personaggi del mondo letterario spagnolo del 900. La sua attività si svolse in esilio, nel Messico. Accanto alla prosa di vivo impegno politico (i suoi romanzi sulla guerra spagnola riuniti sotto il titolo di "Labirinto magico"), Max Aub si affermò nel genere satirico, nella mistificazione letteraria, nell'aforisma e nel dirompente "divertissement". Egli inventò, tra le altre cose, la biografia di un pittore cubista spagnolo puramente immaginario, arricchendola di un epistolario con gente famosa e organizzando persino una mostra completamente falsa, piena di bellissimi dipinti e disegni erotici dell'inesistente artista. Nel 1963, proprio in quel memorabile maggio in cui gli azzurri sconfissero a San Siro (in amichevole) il Brasile, per 3 a 0, con reti di Sormani, Mazzola, Bulgarelli, Max Aub simulò addirittura un'antologia di poeti e scrittori stranieri mai esistiti, commentandoli e traducendoli in spagnolo. L'altro giorno ho acquistato "Delitti esemplari" di Max Aub, editore Sellerio, traduzione e nota di Lucrezia Panunzio Cipriani. Il tascabile volumetto costa tremila lire, che era il proibitivo prezzo della tribuna non numerata, a Napoli, il 26 novembre del 1967, quando in Coppa delle Nazioni battemmo la Romania per 3 a 1, con due gol di Mazzola e uno del meteorico centravanti De Paoli, di cui, ahimé ho perduto ogni traccia. Scrive la bravissima Lucrezia: «Gli immaginari assassini reo-confessi di Aub hanno in sé una verità visionaria, provocatoria. A negarne l'esistenza e la possibilità ci sono, il moralismo e la logica; ma un grande scrittore e filosofo spagnolo, Miguel de Unamuno, scrivendo del celebre personaggio di Cervantes, ci avverte: Don Chisciotte, personaggio immaginario, aveva posseduto "tutte le verità del mondo"».

LEGGO A PAGINA 44: «Il gol era ormai fatto. Bastava dare appena un calcetto al pallone, con il portiere già spiazzato... e lui invece l'ha spedito sopra la traversa. E quel gol era decisivo. Li avremmo fregati in pieno, quei cornuti di Acapulco. Se quel calcio che gli diedi lo spedì all'altro mondo, che impari lassù a tirare in porta come Dio comanda». "Delitti esemplari" esorcizza davvero ogni tipo di violenza, a cominciare da quella calcistica. Io l'ho regalato a quel Gengis Kahn di Spartaco Ghini, dopo la sassaiola di Arezzo-Perugia e un'altra copia allo stoico Michele Nappi. Poi, sul rapido Roma-Milano non t'incontro una specie di cavaliere dell'apocalisse che sembrava il sosia di Recchia, il ds del Bologna? Apro per difendermi l'aureo libretto e leggo un paragrafo ad altissima voce: «Quell'attore era così cane, ma così cane che tutti pensavano - ne sono sicuro - "urge ammazzarlo". Ma nel preciso istante in cui lo pensavo io, cadde qualcosa dal sipario e lo fece secco. Da allora vivo nel rimorso di essere stato io responsabile della sua morte». Altro delitto esemplare firmato con una racchetta supermetallica è quello di John MacEnroe al recente Grand Prix di Stoccolma. Dopo aver ucciso migliaia di spettatori con uno smash sparato in tribuna, e aver tagliato di netto i polpacci del giudice di sedia con una volée di rovescio, Supermac ha ghigliottinato con una battuta fuori di 16 metri il giudice di linea che aveva osato gridare «out». Non contento di aver superato quest'anno la barriera dei 7.500 dollari di penalizzazione (barriera che fa scattare la squalifica), Supermac ha dichiarato di voler far saltare la mano di chi osi firmare il documento, e questo grazie a un feroce lungolinea da finalizzare all'interno di quel palazzo di vetro dove solitamente si riunisce la commissione disciplinare del grande tennis. «Chi mi vuole squalificare non uccide MacEnroe, ma Wimbledon, la Davis, il Master», ha urlato quella vittima-omicida di John.

EPIGRAMMI

1) Dopo il derby Roma-Lazio
Annulla, o scacciacani colma d'acqua,
il suo morso di lupa
che già finisce in vacca
e in canto d'upupa.

2) L'ultima cena
Lo so, non fu un'azione troppo estetica
ma lo uccisi con quattro Alessandrini
che gli sparai fin dentro gli intestini, lui
che volle contare la sua metrica
battendo i polpastrelli della destra
vicino al piatto della mia minestra.

3) Vae soli
Un'ora dorme, e forse meno Oreste.
semoventi l'assalgono foreste
d'anime sempreverdi... ecco, «Vae soli»
bela tornando al gregge di Rizzoli

4) Lampi sul lessico
Lo mandai a picco all'Isola del Giglio
che andava a cozze con la madre e il figlio
ma lo rivedo, spettro errante, all'Elba
che compra anime morte: Balbo, Scelba...

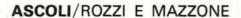
5) Lo chiamavano Maggiolini
L'uccisi sol perché nel mio rimario
lui rubava per conto d'antiquario.

DAY 84

musica in auto e... dove vuoi!

PHILIPS DRIVEMAN

Philips Driveman è la prima autoradio stereo che può essere utilizzata sia in auto che a passeggio, dovunque! In auto sviluppa una potenza formidabile: 24 Watt per canale! Dotata di due prese per cuffia, Driveman consente l'ascolto ai passeggeri, escludendo eventualmente gli altoparlanti. Driveman, compatto e leggero, continua ad essere uno stupendo stereo in cuffia anche fuori dall'auto: la sua ottima musica ti segue dove vuoi, alimentata dalle batterie che ti garantiscono un'autonomia di giorni e giorni.

Philips Driveman viene fornito completo di tracolla. È disponibile in due versioni: autoradio a cassette e lettore stereo.

Amore a prima vista, separazioni, ritorni: sedici anni appassionati come un tango con l'inevitabile casché

Il ballo del Mazzone

di **Federico De Carolis**

ASCOLI. Incontrarsi? Piuttosto amarsi e dirsi addio. Con tanta tristezza. Tanta, da lasciar sostenere a Costantino Rozzi, primate ascolano, decano tra i massimi dirigenti del calcio italiano, nel momento del divorzio: **«È meglio che andiate voi, altrimenti finisce che ci mettiamo a piangere, insieme con Carletto, e non se ne parla più. Non ho proprio il coraggio di licenziare un amico»**. Perché Carletto, Mazzone per la platea, non ha mai avuto con Rozzi e con l'Ascoli, il solito rapporto tra tecnico e società, soggetto, molto spesso, agli umori dell'ambiente. C'è sempre stato qualcosa di diverso, persino dalla conclamata amicizia. Dietro, in definitiva, c'è tutta una storia, fatta di amore per una città, di scalate calcistiche dalla serie C alla serie A, di momenti di grande tensione, specie quando Mazzone, dopo la prima salvezza conquistata dall'Ascoli, decise di compiere il salto di qualità, accettando le proposte di Firenze, si potrebbe pensare che la vendetta, alla maniera dei cinesi, è un piatto che si consuma freddo. Non è così. Nessuno potrebbe crederci, dopo aver sentito la storia, una lunga storia, che prende le mosse, addirittura dagli Anni Sessanta.

MAZZONE. Fu allora, 1963, che un tal Carlo Mazzone, la voglia matta del calcio da ragazzino, con l'abbandono degli studi di ragioneria, arrivò ad Ascoli. Era passato attraverso la Roma di Ghiggia e Selmonsson, era emigrato a Siena, quindi nella Spal di Picchi e Balleri, per finire nell'Ascoli, senza grandi speranze di gloria, ma con una volontà ed una grinta, mai dome. Allora, il cavaliere del Lavoro Costantino Rozzi si occupava di edilizia, ma non aveva ancora raggiunto le gigantesche mète attuali. Calcio? Neppure a parlarne. Abitava vicino allo stadio ascolano, ma preferiva occuparsi, nei piccoli ritagli di tempo che il duro lavoro finiva pur per lasciargli, di violini e qualche film western. Spesso, anzi, entrava addirittura in polemica con quelli «del calcio» ascolano: **«Tornavo a casa, quasi sempre verso le due del pome-**

Costantino Rozzi (a sinistra) **conobbe Carletto Mazzone** (nella pagina a fianco) **nel 1968, quando l'ex allenatore bianconero giocava nell'Ascoli in Serie C. Nacque tra i due una profonda amicizia consolidatasi con gli anni, ma il recente licenziamento ha messo in crisi questo rapporto**

riggio, e trovavo la strada intasata, tanto che dovevo rivolgermi spesso agli addetti ai lavori per far sloggiare le vetture in sosta». Era appunto in quei tempi che Mazzone furoreggiava nell'Ascoli di serie C. Tanta grinta, un ottimo senso della posizione, ma classe davvero poca. **«Non mi sfottete sull'argomento** — è solito raccontare — **perché ogni epoca ha i suoi uomini. Magari, oggi, giocherei tranquillamente in Serie A e sarei indicato come un novello Furino. Non ho niente da rimpiangere, tuttavia, perché se è vero che al calcio ho dedicato una vita, non posso disconoscere di aver ricevuto grandi soddisfazioni».** Giocava ancora, siamo già nel 68, quando Rozzi entrò nell'Ascoli. Di calcio non capiva troppo, ma per la sua città era disposto a qualsiasi sacrificio. Per Mazzone? Indovinate un po' da dove nacque una amicizia solida e irraffreddabile: dall'infortunio che Carletto ebbe in un derby con la Samb. **«Mi si spezzò il perone, ma, tra dolori indicibili, restai in campo fino alla conclusione del primo tempo. Fu una fortuna che i compagni non mi passassero mai la palla, altrimenti si sarebbe spezzata anche la tibia».** Fu quel giorno che Costantino finì per ammirare coraggio e spirito di abnegazione.

ALLENATORE. C'era la squadra senza allenatore, c'era un giocatore ormai impossibilitato a scendere in campo per un'amichevole d'addio, quando Leo Armillei, segretario tuttofare dell'Ascoli, pregò proprio Mazzone di guidare l'Ascoli. **«Mi sbalordì quasi subito per le capacità che aveva, tenni il segreto per me, mentre Mazzone finiva per allenare la Primavera e per darsi anche al commercio. La moglie Maria e due figli pretendevano qualcosa di più del calcio e livello semiprofessionistico».** Non dimenticò Armillei quella serata a Teramo e quando l'Ascoli con Malavasi finì per deludere, ecco la sua proposta al presidente: **«Prenda Mazzone per queste ultime partite».** Certo, era una decisione che Costantino aveva già maturato da tempo. Non lo conoscete: è un democratico, abituato ad ascoltare il parere di tutti, a trarre conclusioni personali, mai affrettate, ma quasi sempre rispondenti al giusto. Fu l'inizio di un connubio che sembrava inscindibile ed irreversibile. **«Scherziamo** — dice ancor oggi il depositario del calcio ascolano — **avevo trovato in casa l'uomo adatto per tutte le stagioni e non era nelle mie intenzioni lasciarmelo sfuggire».** Mazzone aveva studiato da tecnico. Non c'era il Supercorso, allora, ma libri ed esperienze si potevano fare con volontà ed amore verso questa disciplina sportiva. Pressing, forza atletica? È qualcosa che il nostro conobbe addirittura agli albori della sua carriera. **«C'era il calcio nella mia vita, ma c'era anche Vittori ad Ascoli e sarebbe stato addirittura un delitto non approfittare delle sue esperienze».** Arrivò così il primo incarico a tempo pieno, sempre ad Ascoli, in serie C, stagione '70-71, con un quarto posto, quindi la promozione in B, l'anno successivo, ancora un anno per conoscere e capire la categoria ed il gran salto, il primo della storia dell'Ascoli.

AMICIZIA. Come facessero ad andare d'accordo due tipi passionali, a volte irascibili, spesso, persino scontrosi? Dice Mazzone: **«In Rozzi è innata la qualità di leader, ma si è sempre trattato di un leader che non ha mai disturbato, non è mai entrato nelle questioni puramente tecniche come uomini e formazione. Il solo momento di attrito arrivò, quando decisi di lasciare l'Ascoli per andare a Firenze. Ci rimase male, forse aveva le sue buone ragioni, ma bisognava pure considerare le mie. Sono nato e cresciuto in Ascoli come tecnico, era quantomeno necessario un confronto con il mondo esterno, una verifica delle mie esperienze. Fu un arrivederci, non un addio».** E Costantino Rozzi non può fare a meno di ribattere: **«Passionale come sono presi quella scelta, quasi come un affronto personale. Diciamo che ci rimasi molto male. Nessuno come Mazzone conosceva Ascoli e l'Ascoli. Nessuno avrebbe potuto rendere ancora possibile la permanenza in Serie A, che dovevamo perdere appena l'anno successivo. Per questo finii per arrabbiarmi, ma anche per capire».** Cinque anni di separazione, però, non in cagnesco e sempre una stima reciproca. Un Ascoli, in definitiva, orfano di Mazzone, nonostante nuove escalation in serie B, con la conquista del primato, ancora imbattuto il record di punti (64), la salvezza tranquilla con Renna, il quinto posto di G.B. Fabbri nel disgraziato anno delle scommesse, che doveva segnare anche la fine del sodalizio tra Mazzone e Catanzaro. Quindi il ritorno, il 30 gennaio del 1980. Alla vigilia di un Capodanno fatto tutto di tensioni e di paure. Un felice connubio che riprendeva quota dopo cinque anni di separazione e che doveva procrastinarsi per altri tre, senza scossoni, con un sesto posto e due salvezze acchiappate per i capelli. E adesso?

DIVORZIO. Adesso, ognuno per la sua strada, non senza la possibilità di nuovi incontri, tanto che Carletto Mazzone, in un momento di chiara insoddisfazione, s'è lasciato andare ad un solo: **«Mi hanno trattato, come un tecnico qualsiasi e questo, in fondo, non può non farmi piacere».** C'è stata, forse, molta amarezza in questa frase, ma anche la constatazione della fine di un idillo, che potrebbe anche ricominciare, non foss'altro che per una professione iniziata, proprio grazie a Costantino Rozzi. Insomma, sembrano gli alti e bassi di una coppia perfetta, che se non prova la lontananza non riesce ad essere soddisfatta. E, poi, proprio quando Carletto fu chiamato per la prima volta a guidare l'Ascoli si lasciò andare a questo obiettivo ragionamento nei confronti del suo presidente: **«Non posso accettare di fare il tecnico, giacchè sto iniziando ora un'attività commerciale ed abbandonarla potrebbe ripercuotersi sul mio futuro e su quello della mia famiglia».** Fu proprio allora che Costantino Rozzi si lasciò sfuggire una promessa, largamente meditata: **«Vai, prova, se non va resterai insieme a me, nella mia azienda».** Ascoli, Rozzi, Mazzone: una storia che cominciò ben sedici anni fa, che sembra chiudersi, ma che lascia pur sempre molte porte aperte. Una storia, che non potrebbe essere scritta, senza l'ausilio di uno dei due personaggi: l'uno capace di temperare, in qualche modo, l'altro. È stato sempre e solo Mazzone infatti, a poter parlare ed ottenere dal presidente dell'Ascoli tutto quanto era nelle possibilità di quest'ultimo, anche nei momenti di fronda di un consiglio, nel quale, la parola definitiva è andata sempre all'uomo che, partendo dai violini del nonno, che costruiva con particolare abilità e che ha smesso di suonare, solo quando ha dovuto adeguarsi alla corsa dei tempi moderni, che finiscono, tuttavia, per lasciargli qualche attimo fuggente per la meno nobile chitarra, nel rispetto di tutte le idee, ha sempre saputo plasmare e ricucire qualsiasi dissidio, palese o nascosto. E, forse, proprio Mazzone, impulsivo ed a volte introverso, ha imparato tanto da un presidente che, libero dai momenti di burrasca, diventa l'uomo più affettuoso e disponibile, persino con quegli arbitri, che molto spesso ha aspramente contestato. **«L'Ascoli, certo, è la sua passio-**

HUMORIADI

di **Gino e Michele**

IL VOCABOLARIO DEL CALCIO

Da Allodi a Milano

A. Serie A. Detta anche «Massima Divisione». Dopo una lunga fase sperimentale, partecipano oggi al campionato di serie A 15 squadre più la Juve. Generalmente occorre attendere la fine della 30. giornata per conoscere con esattezza chi retrocede in B e chi arriva secondo.

ABATINO. «Un omarino fragile ed elegante, così dotato di stile da apparire manierato e qualche volta finto». Celebre definizione di Gianni Brera a proposito di Gianni Rivera (o di Gianni Minà? Madonna come passano i Gianni).

ABC. «Il calcio non si impara sui manuali. Sono sufficienti una spiaggia, due piedi scalzi, una noce di cocco ricoperta di pezza. Saranno poi l'intelligenza e l'istinto (che è la cultura dei marciapiedi) a compiere il capolavoro». Socrates ad Romanos, Salmo LX v. 661.

ACCIPICCHIA. Tipica esclamazione di disappunto. Come la TV ha ampiamente dimostrato. Graziani tutte le volte che spreca un gol, si lascia sfuggire accipicchia.

ACQUA. La difesa faceva **acqua** da tutte le parti. Le azioni avversarie si susseguivano a **ondate**. La squadra **affogava** lentamente. Ma ecco che l'ala **schizza** sulla fascia, si **beve** il terzino, giunge sul **fondo** e fa **spiovere** un pallone in area. Il portiere si **tuffa** a **pesce**, ma la palla finisce in **rete**. Per la **marea** dei tifosi è una **doccia** fredda. La loro squadra sta **affondando**, dopo aver a lungo **navigato** in cattive **acque.**

A' FIJO DE NA'... Vedi «fratellanza sportiva».

AGNELLI. L'avvocato di Torino/ abituato ad esser sempre primo/ con l'orologio sopra al polsino/ spaccava il secondo/ e comprava il terzino.

AGOSTINELLI. Agostinelli e Di Gennaro non hanno mai giocato nelle «primavere».

ALLIBRATORE. Personaggio cruciale del calcio scommesse. Curiosamente quando si pente l'allibratore, piange lacrime di coccodrilo.

ALLENATORE. Per i giornalisti è il tecnico. Per i giocatori è il mister. L'allenatore può essere in pantofole, come Herrera; oppure in tuta, come Liedholm. Due facce della stessa vestaglia.

ALLODI. Personaggio mitico del calcio italiano. Dal pallone ha avuto tutto. Ha diretto l'Inter, la Juve, Coverciano, e la Fiorentina. Ha girato l'Italia, ma i ricordi più cari sono quelli legati alla sua giovinezza quando, romantico e senza una lira, «Veniva a piedi l'Allodi a Milano per incontrare la bella Gigogin».

AMERI. La voce per eccellenza del giornalismo radiofonico italiano. Comprese tutto il suo talento a soli 14 anni quando, mentre allungava le mani al cinema, la sua amichetta gli sussurrò: «Bene così. Vai pure Ameri fino in fondo».

ANGELILLO. Anticamente Attaccante di Assoluta Abilità. Arrivò dalla Argentina. Assunto Agli Allori, Alfine Anton fu Allontanato Ammalato d'Amore. Adesso Allena in A l'Avellino.

ARADIO. Bruno Conti ascolta l'aradio, calcia l'apalla e qualche volta fa persino la more.

ARANCIO. Si aggiunge in fondo alla macedonia. Ma se i campioni sono spremuti come limoni, e il portiere ha preso due pere, dagli spalti parte il lancio dell'arancio.

ARBITRO. Indispensabile ma stravagante personaggio. Due esempi per tutti: Barbaresco che prende fischi per fiaschi e Petronio arbitro che invece di fischiare faceva versi.

ASSIST. Termine che indica il passaggio-gol. Un tempo Socrates faceva dei meravigliosi assist, adesso fa deboli desist.

ATTILA. Dove passa Hateley non cresce più l'erba. Attila ricorda il re Barbaro Zucca, per questo segna tanto di testa.

Ascoli/segue

ne dominante. La sua famiglia, poi è questa benedetta maglia bianconera — dice ancora il tecnico — **la sola che conosce nella sua vita, e con lui ho imparato a conoscerla e ad amarla e questo mi ha portato ad una sofferenza doppia nei momenti di magra e a una gioia incomparabile in quelli lieti, proprio perché ho finito per sentirmi parte integrante di questa città».**

SPERANZE. L'ultimo saluto, per la verità, ancora non c'è stato. Nè l'esonero di Mazzone va visto nella luce medesima di quella di altri esoneri. **«Basta il fatto** — ha confidato Rozzi — **che per sostituirlo, mi son dovuto rivolgere ad un professore di storia e geografia e, forse, anche di calcio. Avrei potuto affidare la squadra a Colautti, ma l'ombra di Mazzone avrebbe sempre giganteggiato, il che potrebbe anche farmi piacere, ma cosa sarebbe successo alla squadra? Con ventitré partite ancora da giocare non si sarebbe trattato di una resa incondizionata ed in tempi non proprio opportuni? Non mi chiedete perché ho fatto questa scelta: non l'ho fatta, ma credo di esservi stato costretto dagli eventi e dai tifosi stessi».** Già, quando, dopo Avellino, ci furono le dimissioni, Rozzi non le accettò, sperando in una ripresa dell'Ascoli, che è continuato a scivolare, più che per carenze di guida tecnica, sul piano etico, con chiaro riferimento a dissidi ed invidie interne, sulle quali, proprio Mazzone ebbe a confermare: **«È l'unico punto che non sono riuscito a far quadrare, in una compagine, sicuramente nata male, ma che avrebbe avuto la possibilità di riprendersi se ci fosse stata un'unità d'intenti, purtroppo, mai ottenuta».** Ora che è arrivato lo straniero, sono tornate a crescere le speranze, a raffiorare gli ottimismi, sia pure pacati. In una città di appena cinquantamila abitanti, abituata a vivere di calcio, una retrocessione sarebbe quasi un lutto cittadino. Qualcosa di più per Costantino Rozzi, ma anche per Carletto Mazzone , che presero insieme l'Ascoli dalle ceneri della serie C, conducendola ai fasti e, spesso, anche alle sofferenze, pur sempre gioiose della serie A. Ora, continueranno ognuno per la propria strada, attenti, però, a qualsiasi sussulto, pronti a ritrovarsi nella speranza, più tardi, chissà, con l'Ascoli ancora nella massima divisione, a brindare felici.

f.d.c.

JUNIOR (FotoMS)

CABRINI (FotoGiglio)

IERI E OGGI/LE PARTITISSIME

Juve-Torino incendia la nona giornata nel segno di campioni come Valentino Mazzola e Boniperti. Ma vi sono altri duelli che hanno fatto la storia del calcio

Una Mole di ricordi

di **Vladimiro Caminiti**

CHE PARTITA sia la stracittadina Juventus-Torino è stato scritto anche da scrittori psicologicamente sapienti come il torinese Soldati che anche lui non ha spiegato nulla. Io lo intervistai nella sua casa milanese non molto tempo fa, cavandogli con la tenaglia della passione frasi convulse, immagini spezzate. Ma Soldati è Soldati. Mi chiedo quale contributo i cosiddetti scrittori ufficiali abbiano dato alla comprensione del fenomeno sociale del calcio. Per raccontare la partitissima di Torino che domina la nona domenica del campionato, io dovrei essere un narratore, un pittore,

segue

un grande artista; dovrei sapere «scalare» come Conrad la pagina bianca. Un appassionato cronista di calcio fa quel che può. Vivendoci da un quarto di secolo, in questa città serena e bugiarda, dolce e smemorata, ne conosce usi e costumi; ha tanti conoscenti. Amici? Difficile farsi veri amici a Torino. Ma diciamo conoscenti, persone amabili come alcuni dirigenti delle due parti, così divise e lontane. La Juve dei padroni, il Toro degli operai? Bazzecole. Storielle per sottosviluppati. Il calcio è più di un fenomeno meramente politico. Il calcio è vita, gioia e sofferenza, libertà, anche follia. Juventus-Torino è stracittadina acre. Rievocando un derby, Piero Rava mi ha detto: **«Quella volta abbiamo dato al Torino tre gol e tante botte»**. E rievocava un Torino fulgido. Allora si odiano? Diciamo che si odiavano. Tutto si è stemperato col tempo. Eppure è sempre diatriba, tutto vi concorre per stuzzicare la polemica, la lite, le differenze. E bisogna che le forze dell'ordine stiano attente. Per le infiltrazioni dei soliti delinquenti. Subito io sono nella calca sonante dello stadio Comunale, stipatissimo, in un fresco quasi angelico pomeriggo di autunno. È il 22 ottobre 1967. È un derby pieno di tremori sotterranei. È il derby dedicato a Meroni.

POESIA. Il derby di Torino arriva a noi da lontano, da molto lontano. 29 novembre 1914, prima che la Juve del poeta Corradino si frantumasse in trincea, era una bella avventura, come un sogno ad occhi aperti di figli di papà. Il Torino batté quella Juventus per 7 a 2. Il Toro (nato da una costola bianconera, il presidente Dick cacciato in nome dell'autarchia dai figli di papà): Morando I, Morando II, Capra, De Marchi, Bachman, Valobra, Ruffa, Tirone, Mosso I, Mosso III, De Bernardi. La Juventus: Faroppa, Baldi, Cappello, Vigatto, Varalda, Goggio, Sodano, Dalmazzo, Bona, Giriodi, Boglietti. Alcuni di questi pionieri io li avrei conosciuti. Il colonnello e notaio Giriodi, anche alpinista, uomo severissimo; e Bachman, il poeta e profeta del calcio granata, svizzero, immenso, coi suoi occhi pieni di sogni antichi. Anche persone come Cinto Ellena dovevano fornirmi la chiave per capire il Toro, prima ancora di un prete amico dei campioni come don Francesco o un giocatore, triestino tetragono combattente, come Giorgio Ferrini. La sfida si motiva anche sul piano sociale. Personaggi come Novelli o Porcellana o Sergio Rossi o Mario Gerbi da una parte; per non dire Pier Giorgio Re, Pierluigi Saroldi, Emilio Venezia, Aldo Salvadore, Federico Bonetto; e poi i giornalisti, da Piero Dardanello a Ludovico Perricone, da Gianni Romeo a Gian Paolo Ormezzano, da Franco Colombo a Gigi Garanzini; senza dimenticare l'eterno saggio Giglio Panza; o Nello Pacifico, Sornione e tutt'altro che pacifico; e dall'altra parte i fratelli Gianni e Umberto Agnelli, Boniperti, Enzo Amapane, Pietro Giuliano, Sergio Secco, Remo Giordanetti, Vittorio Caissotti di Chiusano, Emanuele Ferrero di Ventimiglia, Giovanni Voglino, Camillo Cavalli di Olivola, Giancarlo Catella. E timidamente aggiungo Alberto Refrigeri, press agent di rara onestà, Dante Bianchi il curatore di quel gioiello grafico e statistico che è l'Annuario bianconero. Un personaggio che ha un suo posto in questo derby. Giudicate anche voi dalle cose che dice.

LA GRANDE FUGA. E il giornalista juventino? Non so. In pochi — ad esempio Bruno Bernardi o Angelo Caroli — lo stile si riconosce. L'argomento è difficile. Juventino è Dante Bianchi. Il dottore in lettere e filosofia Dante Bianchi è un personaggio della Torino borghese. Nel 1958 stupì l'Italia di «Lascia o raddoppia» di Bongiorno, rispondendo a tutto sul calcio. Sostiene che Placido Felice Borel è stato il più grande centravanti della storia bianconera. Sulla Juve sa quasi più di me. Non per altro, trascurai una fanciulla dai capelli rossi per

FotoBorsari

scrivere in una interminabile estate «Juventus 70». Amai la storia della Juventus, narratami dai suoi pionieri e campioni, in modo possessivo. Dante Bianchi racconta: **«Una volta chiesi a Boniperti quale derby ricordasse di più. E lui: è stato quello della mia grande fuga. Avevamo pareggiato, era stata una battaglia** (26 ottobre 1947, Torino-Juventus 1 a 1 ndr), **tra noi e i granata era sempre battaglia. Quella sera ero andato dal sarto a prendere un vestito e mi imbattei in via Nizza in Martelli, Rigamonti e Bacigalupo. Li chiamavano il trio Nizza perché erano sempre insieme anche per motivi d'affari. Io ero un ragazzo. Loro erano già famosi. Mi volevano picchiare e mi diedi alla fuga. Credo di avere fatto i cento metri più veloci della mia vita per raggiungere un tassì e scampare alla loro ira».** Piero Rava mi ha raccontato di non essere mai andato d'accordo con Valentino Mazzola. Di certo il derby era burrascoso alquanto nei giorni di quella squadra rissosa e meravigliosa. Per Dante Bianchi, il derby più straordinario si colloca in tempi difficili. **«Lo abbiamo vinto noi della Juve per 3 a 1. La Juve si chiamava Cisitalia, il Torino Fiat. Era la primavera del 1945, era il 3 aprile, eravamo in guerra. Al Comunale non c'erano più di diecimila spettatori. Anche i militi in borghese e partigiani. Quel derby fu interrotto tre volte. Una prima per un allarme aereo, il fischio lugubre della sirena attraversò il cielo sereno e le squadre raggiunsero fulmineamente gli spogliatoi. Una seconda per una scazzottata gigantesca, mai veduta. La zuffa era cominciata per un fallo di Borel su Mazzola, che aveva replicato con una sventola a vuoto».**

FotoGiglio

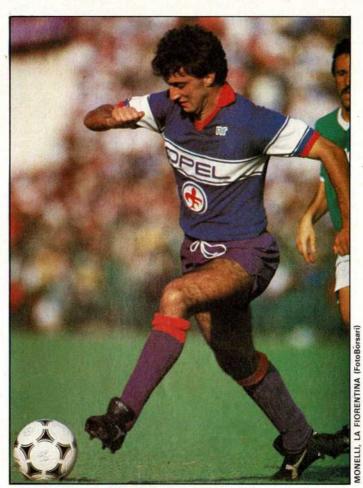
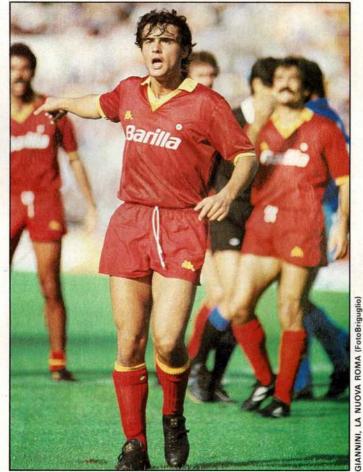
Sfilano in passerella alcuni grandi protagonisti del super derby della Mole in programma domenica prossima. Registi e attaccanti faranno la parte del leone, sul filo di decisivi duelli a distanza. Nella pagina accanto, a sinistra: **Dossena**, a destra: **Platini**. In questa pagina, sotto: **Paolo Rossi**, a fianco: **Walter Schachner**; una sfida all'ultimo gol

FotoBorsari

FotoGiglio

LUSTHA. **«Anche Conti l'ala sinistra, che era stato espulso dall'arbitro, rientrò per dare il suo contributo. Il bello è che la gente rideva, divertita. Soltanto Depetrini non prese parte alla scazzottata, seduto sul pallone in mezzo al campo, assisteva. Capaccioli, Loik, tutti si picchiavano. E una guardia dovette sparare in aria proprio perché smettessero. Ed infatti a quello sparo, un solo sparo, la gazzarra finì di botto. Per me è stato il derby più impressionante. Avevo 27 anni. Nella Juventus giocava il portiere più forte che la Juve abbia mai avuto, Sentimenti IV. Io ero ufficiale di marina in congedo. Avevo combattuto in Sicilia, ad Augusta, ero stato ferito il 13 luglio 1943, prima dello sbarco degli americani. Erano giorni duri per Torino. Il coprifuoco. Nemmeno in bicicletta si poteva girare. "Bitte papiren" d'improvviso le ronde tedesche, quei soldatoni alti, terribili, ti chiedevano i documenti. Ufficialmente io ero partigiano. In realtà, mi occupavo di galline per conto della famosa XVIII Brigata. Dopo il 25 aprile fui il responsabile della Fiat Lingotto per il CLN, ottomila operai dipendevano da me».** Alto, ossuto, il lampo ilare degli occhi celesti, Dante Bianchi cura da trent'anni **l'Annuario** della Juventus. Per il senso dell'humour, che definirei sarcastico, è molto juventino. Contano di più i giocatori. Chi lo nega? Vi ricordate di Lustha? Il Circolo della Juventus è come il cimitero degli elefanti. I suoi frequentatori non hanno fretta. Grigi, incanutiti, tremolanti, hanno consumato tutti gli ardori. Li ritrovi ai tavoli del bigliardo o ai tavolini verdi mentre giocano a carte, da Rava a Ninì Varglien, da Locatelli a Depetrini, all'albanese Lustha appunto, 79 presenze, stagione di esordio '40-41. In verità, io mi imbatto in lui mentre ci sta guardando sotto lucidi marmi di via Roma. La via che nell'Ottocento era acciottolata in legno per il passaggio dei tram scampanellati dove salivano anche le signore dalle velette nere. Oggi Ariza Lustha, divorziato dal '54, ha soltanto la Juventus. Barcolla a gambe larghe per la via. Lo fermo. Mi inquadra nei

suoi occhi castani rotondi immensamente agitati. Forse perché gli chiedo un ricordo del derby. Mi dice di averne giocati cinque. **«Il più bello per me è quello in cui segnai due gol, vincemmo 2 a 1. Ho giocato con Dusio e il conte de la Forest presidenti. Valentino Mazzola contro di noi era terribile. Avanti e indietro. Boniperti mi è piaciuto più negli ultimi anni, quando è andato indietro, come regista. Quando ho segnato due gol c'erano sessantamila persone. Un grande derby».**

IN NOME DI LUIGINO MERONI. Lo saluto. Nel suo stinto impermeabile, con le sue scarpe nere che hanno tanto camminato, il vecchio campione se ne va. E qui debbo precisare che gli archivi riferiscono di due gol di Ariza Lustha, jugoslavo nato in Serbia e naturalizzato albanese, ma segnati in Juventus-Torino del 14 dicembre 1941 vinta per 3 a 0 dai bianconeri; nel precedente derby del 30 marzo, vinto per 2-1, Lustha aveva segnato soltanto un gol. Scherzi della memoria. Ma ritorniamo al derby che ritengo il più memorabile. Quel pomeriggio di sole del 22 ottobre 1967. Sette giorni prima era morto Meroni, rimbalzando follemente tra due auto lanciate in corso Re Umberto immerso nella penombra. Il ragazzo era con Poletti rimasto illeso. Io mi precipitai in ospedale ed improvvisai, dopo il racconto della partita scritto serenamente nel pomeriggio, quell'epicedio. Le guance di luna svenata di Lucio Orfeo Pianelli sui cancelli dell'ospedale. Le lacrime disperate della compagna di Gigino. Gigino il beat. Gigino che dribblava le convenzioni, che mi diceva: **«Cosa sapresti fare se non ci fosse il calcio?!»**. Meroni si impegnava a fondo in tutto. Dipingeva. Un vigile grandoccio e genialoide era il suo amico. Viveva in una mansarda. Tutto finito in un attimo. E i granata irruppero in campo e travolsero la Juventus del movimento, forze soprannaturali si allearono con Nestor Combin. Tre gol de la foudre. Il labbruto Nestor in lacrime a fine partita abbracciava tutti. Sgominati Colombo, Gori e Leoncini, Bercellino, Benito Sarti e Salvadore, Simoni, Del Sol, Zigoni, Sacco e Menichelli da Vieri, Poletti e Fossati, Puia, Trebbi e Agroppi, Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Corni. Non c'era certamente la differenza di quattro gol tra la squadra campione d'Italia e quel Torino. Il Torino tuttavia vinse anche al ritorno, ma fu tutt'altra vicenda. Non dimenticherò quel derby stipato di sole e di pathos come se qualcuno ci guardasse dall'alto, nel pomeriggio vivido di sole. Ed oggi? Va in campo la Juve Platinidipendente, che invano Zibì Boniek cerca di scrollare. Una Juve forse un po' logora, che sconta i troppi scudetti vinti. E il Toro di Sergio Rossi è risoluto ad andare avanti. Un derby ancora una volta incertissimo: Platini o Junior, Briaschi o Serena, Cabrini o Francini? Io concludo qui la dissertazione e passo alla seconda partitissima della nona giornata di campionato: Roma-Fiorentina.

MONELLI, LA FIORENTINA (FotoBorsari)

GIANNINI, LA NUOVA ROMA (FotoBriguglio)

L'ARTISTA JULINHO. Anni di turbolenze e di gioie; di illusioni naufragate nel sangue, come quella di un'Ungheria libera nel novembre '56. La Fiorentina allenata dal dottor Fulvio è una signora squadra. Non ha più Julinho nei ranghi e non rivincerà il campionato. Finirà seconda, a ben sei punti dal Milan. A parte gli uomini, non è più quella squadra perfetta che aveva stabilito una serie di primati assoluti: di partite senza sconfitta: 33; vantaggio di punti sulla seconda: 12; una sola sconfitta esterna; una sola sconfitta in assoluto; minor numero di gol subiti: 20; minor numero di gol subiti a Firenze: 6; maggior numero di punti in trasferta: 24. Vi par poco? E come c'era arrivata? Per caso. Era partita per disputare il suo solito onorevole campionato. E diventò un capolavoro, in tempi di forsennato egoismo, di calcio murato nei reparti, fu armoniosa, con uno stile lindo ed una sequenza di azioni col magico filo dell'intesa. Eppure la squadra dovette anche fare a meno di due fondamentali come il portiere Giuliano Sarti e il centromediano Francesco Rosetta; Toros ed Orzan non li fecero rimpiangere. Aveva tipi di campioni nuovi: il portiere Giuliano Sarti ad esempio era un portiere mai visto sui nostri campi, per il suo stile spoglio da ogni teatralità. Sempre piazzato parava con la calma di un lord inglese che parla al telefono. Si prenda il terzino Magnini, grandoccio ma agilissimo; oppure Cervato, una roccia con un piede d'artista: che calci piazzati! Poi Chiappella il faticatore, il mite milanese che corre sempre e non si lamenta mai. Rosetta, stile e senso tattico. Segato dal lancio medianico. E Virgili, detto Pecos Bill, rozzo travolgente goleador. E poi due artisti: uno col genio dell'ala miniaturista, che

scovava tesori per tutti, modellando i suoi cross perfetti per l'irruzione di Virgili; ma anche arretrando e trasformandosi in stratega, dico Julio Botelho detto Julinho; l'altro con il fegato, il sentimento, le fantasie del suonatore di violino, che voleva bene a Bugatti, perché era il portiere del Napule e lui, originario di Sorrento, adorava Napule. Tutte le volte che si trova solo in area davanti a Bugatti non riuscì a segnare: Miguel Montuori.

MONTUORI, UN CAMPIONE PURO. Davvero Montuori era un sentimentale. La sua carriera finì per una pallonata agli occhi. Non si riprese più. Mezzo cieco tornò in Sudamerica con la moglie e la nidiata dei suoi figli. Quando penso al chiasso che s'è fatto attorno a Maradona, mi ricordo della purezza di ideali sportivi di certi campioni e ho la sensazione di non essere invecchiato solo io. Campionato '55-56: 29 aprile 1956. Scendono all'Olimpico le squadre. **Roma**: Panetti, Stucchi, Losi, Giuliano, Cardarelli, Arcadio Venturi, Ghiggia, Da Costa, Galli, Cavazzuti, Nyers. **Fiorentina**: Toros, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini. L'arbitro è Liverani. La Roma, piena di giocatori di talento, passa in vantaggio con Dino Da Costa, un mezzodestro manieroso ma incisivo ed è raggiunta dal solito gol cannonata di Pecos Bill su cross di Julinho. In quel campionato a diciotto, 34 presenze di Gratton e Segato, 33 di Cervato, 32 di Chiappella, Magnini, Montuori, e Virgili, 31 di Julinho, 26 di Prini, 25 di Sarti e 20 di Rosetta. 21 gol di Virgili, 14 di Montuori e 6 di Julinho. Chiappella, ben 329 presenze in maglia viola. L'allenatore il dottor Fulvio Bernardini. Il presidente della Fiorentina il commendatore Enrico Befani. Ed oggi? Oggi il conte Flavio Pontello è pronto a mandare i suoi anatemi a destra e manca. Il presidente effettivo Flavio è giovane e gentile. E Picchio De Sisti è un sopravvissuto, accanto al quale non mi pare abbiano messo collaboratori molto validi. E la carriera di un allenatore è così strana e tortuosa in Italia. Oggi poi... Comunque, sono uomini come De Sisti, per bagaglio tecnico e qualità morali, i più ammirevoli. Ma la Fiorentina oggi è il tacco magico di Socrates, fosco e un po' divergente da tutti gli schemi. Che è costato ben sette miliardi. E credo che difficilmente riuscirà ad emulare la squadra del '56, la più bella della storia gigliata.

I GOL DI RUMMENIGGE. Di Julinho si perpetua il ricordo. E di Kalle Rummenigge italiano? Non sempre un asso basta a rifare una squadra. Io mi ritrovai, come per incanto, in mezzo alla grande Inter di Moratti ed Helenio Herrera; v'erano tutti, meno Peirò, Herrera magnetico quasi come ieri, al posto del presidente il busto di Paolo Todeschini che lo immortala. Succedeva ad Appiano Gentile. La Inter di Ernesto Pellegrini e Franco Dal Cin ha cominciato la sua strada. Mostra di volersi ispirare alla squadra nerazzurra più vittoriosa e splendida. Che uomo sia Pellegrini non è chiaro, in riferimento alle vicende del pallone metropolitano di vertice, per essere sincero fino in fondo. Però ha un profilo pasquale. E ha le idee chiare. Ad esempio si è messo accanto Franco Dal Cin, che degli operatori di mercato è il più geniale. E non solo operatore di mercato. Con un tratto onesto che incanta. Bisognerà vedere se lo lasceranno lavorare. Così non so dirvi, mentre scrivo, che partita può essere Inter-Udinese, ai Furlan né Zico né tantomeno Vinicio sono bastati per scalare la gloria. Per Rummenigge è dura. Ma Rummenigge è grande. Quanti gol segnerà? Io dico tanti. Inter-Udinese potrà dire una parola importante al riguardo. La sfida tra Inter ed Udinese non è vecchissima. Faccio un esempio. Campionato '54-55, che vide sfolgorare e poi essere bocciata a tavolino, l'Udinese. Il 6 febbraio 1955, arbitro Arpaia, le squadre si schierarono. **Inter:** Lombardi, Padulazzi, Giacomazzi, Bonifaci, Neri, Invernizzi, Armano, Mazza, Brighenti, Lorenzi, Savioni. **Udinese:** Romano, Azimonti, Dell'Innocenti, Snidero, Pinardi, Magli, Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia. L'Inter era stata appena tolta a Foni, dal presidente neofita Moratti e data a Campatelli e Meazza. Per poco. La partita finì 2 a 2. Anche Moratti impiegò molto tempo a creare la «sua» Inter. Quella piccola grande donna di Erminia Moratti, la Lady Real, me lo ha rievocato ragazzo un po' scioperato, ma «con idee che facevano paura». Ma questi son discorsi che nascono dalla nostalgia. E l'Inter di Pellegrini e Dal Cin, quanto tempo impiegherà per ritornare ai vertici? Le basterà il suo Kalle Rummenigge campione buono e tonante?

Vladimiro Caminiti

TECNICA E FANTASIA

di **Vladimiro Caminiti**

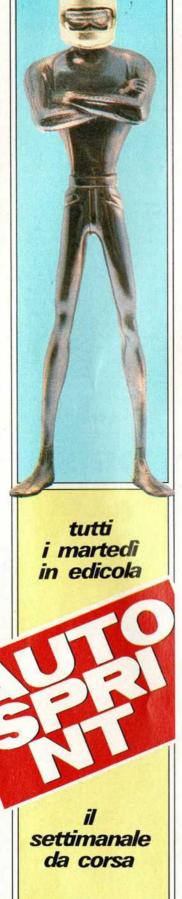
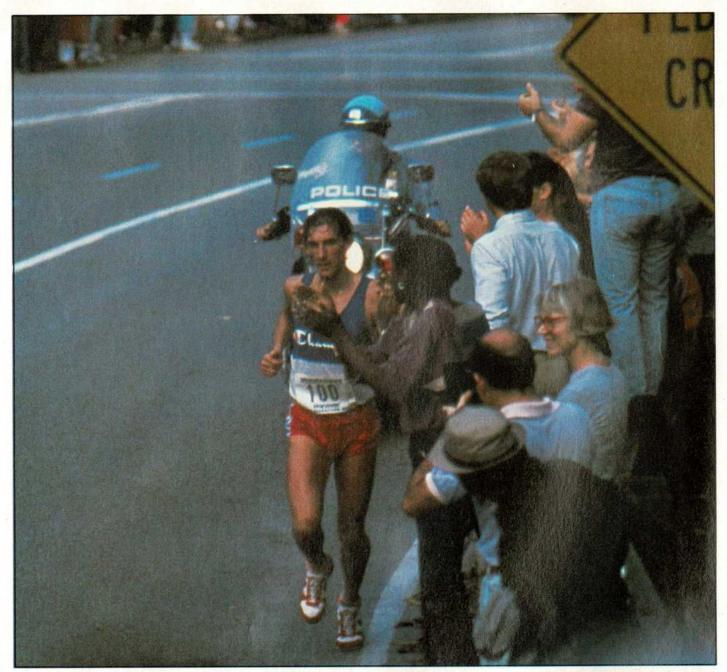
MAZZOLA FIGLIO, UNA BANDIERA DEL CALCIO ITALIANO

Lo spirito Sandro

SANDRO MAZZOLA è un uomo complesso, un uomo. L'altro giorno mi ha detto: noi due siamo sempre stati amici. Ed io vorrei spiegare in questa sede perché mi sento amico di questo figlio della sventura e della classe, di questo uomo fenomenale in tutto, per come si è costruito il suo posto nel mondo, dopo quella atroce fiammata. Sandro Mazzola è una bandiera del Nord. Torinese svezzatosi a Milano ebbe il suo primo maestro in Peppino Meazza. Si può dire che suo papà adottivo, almeno nel calcio, fu quel toscanino bizzoso e buono, sempre originale, di Benito Lorenzi. In Mazzola cresceva, intanto, l'inquietudine di diventare calciatore; più piccino di lui e più tranquillo era Ferruccio. Ambedue andavano al campo alla mano di Lorenzi. Non furono rose e fiori. Una volta, Meazza rimproverò Sandro che si lamentava di un compagno che non gli passava la palla. **«Impara a non lamentarti mai dei compagni».** Meazza fu un gran sognatore. Esistono anche compagni che non ti passano apposta il pallone. Il calcio è un aspetto della vita. Negli occhi neri indiavolati di Sandro Mazzola ragazzo passavano tante cose. Imparò prestissimo a fare tutto da solo. A fidarsi solamente di Ferruccio. Anche nel mondo giovanile è guerra, non tutti i ragazzi sono leali, in campo si portano i vizi di famiglia, dell'educazione ricevuta. Eppure Sandro è stato sempre grato a Meazza di quella lezione.

2) FU PIÙ GRANDE VALENTINO? Più grande Valentino Mazzola o suo figlio? I critici sono divisi. Ma in realtà erano differentissimi, Sandro è anche un figlio del consumismo, della cultura, ad un certo punto pensò di smettere; poi arrivò la partita di Palermo, dove segnò uno dei suoi gol ed il mago hablante capì di avere a che fare con un campione. Ma fu un caso. Avrebbe giocato settanta partite in Nazionale, con 22 gol; tutta una vita di calciatore nell'Inter (417 partite in A e 116 gol); materializzandosi per gli avversari in uno scatto fulminante; non direi tanto coraggioso quanto fenomenale nella fuga, in possesso di un dribbling ubriacante così frenetico, nello spazio di un secondo capace di risolvere la più equilibrata partita. E perciò i suoi gol erano spesso incredibili, irripetibili, ad esempio quello del 17 ottobre 1970 a Berna, sintesi del talento umorale di Sandrocchio Mazzola. Quella serie di dribbling a mezz'aria, cogli avversari allocchiti, per sfuggire più che tutto alle tagliole dei falli, dribblò aerei fantasmi compreso il suo, segnando a cinque minuti dalla fine il gol del pareggio. Non può un cronista da trent'anni sulla breccia, non volergli bene. Se il calcio di vertice sposa definitivamente il denaro non è colpa di nessuno. È fresco il dolore della morte di Eduardo De Filippo, il cantore del dramma amaro e tragico del Sud. Le commedie di Eduardo sono tutte piene di figli sbagliati. Vorrei dire che i due di Valentino, senza quasi avere conosciuto il padre, rappresentano un ideale di figlio. Di figlio del Nord però, forte interiormente, deciso a cavarsela lottando, normale in tutto anche nei bisogni, mai troppo sentimentali. Insomma i figli del mondo cambiato, che non crede più nelle favole, ma nel lavoro.

2) TARDELLI E LO STILE DELLA JUVE. Come cronista non sono né di questo né di quel giocatore, non faccio il tifo, quando scrivo, per nessuna squadra. Vorrei che fosse chiaro, una volta per tutte, anche alla mia lettrice tredicenne di Napoli, Melania Scalfaro domiciliata in via Giulio Palermo 23. Se in passato ho scritto ditirambi sul giocatore Tardelli l'ho fatto, con la buona fede del cronista fin troppo preso dal proprio mestiere. Un uomo vero, per me un profilo verosimile dello stile della Juventus di oggi e di sempre.

4) HANNO TROPPE DISTRAZIONI. Invece condivido quanto mi scrive Eugenio Mirante da Padova a proposito «delle troppe distrazioni di celebri divi». Sì, esagerano. Né Platini né Dossena, per essere schietti, appassionano come conduttori di rubriche televisive. Sembrano a loro agio soltanto in campo. Ho torto? Avrò torto perché non mi lascio addormentare dai programmi televisivi. In questo periodo sto leggendo Conrad, per sentirmi vivo.

Il vicentino Orlando Pizzolato è la grande sorpresa della Maratona di New York. Ecco l'atleta italiano impegnato lungo il percorso della gara. Sarà primo sotto lo striscione d'arrivo di Central Park (ArtFoto)

ATLETICA/ LA MARATONA PIÙ FAMOSA DEL MONDO

Un italiano a New York

DA STATEN ISLAND a Manhattan, passando per Brooklyn, Queens e Bronx, più di diciottomila persone corrono la Maratona di New York sui classici 42,195 chilometri della «storica» competizione. Cinquecento medici, uno ogni ottanta metri, sono pronti ad assistere i partecipanti, dilettanti la grandissima parte tra cui non mancano personaggi stravaganti e bizzarri. Ma ci sono anche i professionisti che puntano al titolo di re di New York come l'etiope Balcha, il tanzaniano Shahanga, i britannici Gratton e Graham, il trentaquattrenne neozelandese Dixon vincitore nell'83 e l'olimpionico Viren. Ma vince sorprendentemente un semisconosciuto veneto di 26 anni, Orlando Pizzolato, in una giornata calda e umida, coprendo il percorso in 2 ore 14'53". Pizzolato era finito quinto nella maratona dei Giochi del Mediterraneo del '79, quarto a Pechino e quinto ad Auckland nell'82, ventisettesimo nell'83 a New York. Sul traguardo di Central Park Pizzolato precede il britannico Murphy di 43". In corsa si ferma otto volte, ma vince ogni principio di crisi. Quinto un altro italiano, Gianni de Madonna. E tra le donne, dietro la vincitrice Greta Waitz, fuoriclasse norvegese, Laura Fogli è terza. □

I PROTAGONISTI DEL MESE/OTTOBRE

AUTO F. 1
Niki Lauda

Vince il suo terzo campionato mondiale, come Brabham e Stewart, ed entra tra i grandi della formula uno. Meglio di lui ha fatto solo Manuel Fangio, che per cinque volte si è aggiudicato il titolo. Lauda vince il primo mondiale nel 1975 alla guida della Ferrari T1. In quella stagione l'austriaco conquista 65 punti vincendo cinque gran premi; arrivando una volta secondo; due volte terzo, quinto e sesto; classificandosi, in totale, dodici volte su quattordici gare. Il secondo iride arriva nel 1977, la vettura è una Ferrari T2: Lauda vince tre corse; sei volte è secondo; una volta terzo, quarto e quinto; taglia il traguardo dodici volte su quattordici partenze.

AUTO RALLY
Stig Blomqvist

È campione del mondo piloti rally 1984. Nasce a Orebro, in Svezia, il 29 gennaio 1946 e comincia a gareggiare nel 1964. Nel '71 si impone all'attenzione generale vincendo il Rally RAC e i rallies di Svezia e di Finlandia e conquistando il titolo di «campione della neve». Nell'82 vince in Svezia e a Sanremo e conclude al quarto posto il campionato iridato. Ottiene lo stesso piazzamento nella classifica finale l'anno seguente, ma il suo rendimento è limitato dagli ordini di scuderia dell'Audi Quattro che lo blocca più volte per favorire il compagno di squadra Mikkola nella corsa alla conquista del titolo iridato. Ma nell'84 le parti si invertono e Blomqvist vince il titolo.

ATLETICA
Pietro Mennea

È nato a Barletta il 28 giugno 1952: a trentadue anni è il velocista più longevo di tutti i tempi. Al suo attivo, anche il record di finali olimpiche: quattro. Partecipa a quattro Olimpiadi e a quattro Campionati europei, con questi risultati: il titolo olimpico sui 200 metri (Mosca 1980); europeo sui 100 (Praga 1978), 200 (Roma 1974 e Praga 1978), 400 indoor (Milano 1978). Stabilisce tre record mondiali (nei 200 metri e due con la staffetta 4 x 200), più altri quattro record europei. I primati italiani sono 26. Dopo le Olimpiadi di Los Angeles, corre i 200 in 20"07 a Brindisi: è la terza migliore prestazione mondiale dell'84, dietro Carl Lewis (19"80) e Kirk Baptiste (19"96).

BASEBALL
Vic Luciani

Da tre anni alla guida della Fortitudo Bologna (quest'anno sponsorizzata BeCa), Vincenzo «Vic» Luciani vince in ottobre il primo titolo italiano da allenatore. Nato a Caracas, in Venezuela, il 25 giugno 1946, è giocatore professionista prima in patria e poi negli Stati Uniti, dove un incidente gli preclude l'ingresso in Major League. Nel 1971 gioca la sua prima stagione italiana, con il Cus Genova. Dal 1972 si stabilisce a Bologna, militando nella Fortitudo, con la quale vince tre scudetti (1972, 1974 e 1978). Nel 1979 conclude la carriera di giocatore. Detiene tuttora due record: quello dei tripli (7, nella stagione 1971) e quello della più lunga «striscia» di battute valide consecutive (30, nel campionato 1978).

BASKET
Swen Nater

Arriva a Udine acclamato come lo «Zico della palla a spicchi». È il cestista più pagato del campionato italiano (si parla di un ingaggio di circa trecento milioni), ha militato per dodici anni tra i «pro» statunitensi, è uno dei pochi pivot bianchi in grado di competere sotto i tabelloni con campioni del calibro di Moses Malone, Kareem Abdul Jabbar, Artis Gilmore. È nato a Denhelder (Olanda) il 14 gennaio 1950 ed è alto 2,11. In America si trasferì all'età di nove anni e si avvicinò al basket quando frequentava le scuole superiori. È un assiduo lettore della Bibbia, come Townsend, «play» del Bancoroma. È sposato con Marilyn (alta 1,85) e ha due figlie: Alessia e Valeria.

NAUTICA
Alberto Petri

A Viareggio si laurea campione del mondo offshore classe 1. È nato a Roma il 14 aprile 1945, vive tra Lugano e Buenos Aires. È appassionato di motonautica, che segue da tifoso fin dal 1978, e quest'anno decide di misurarsi con Renato Della Valle acquistando un monocarena. Con il suo «Miura» vince tre gare a Viareggio e si aggiudica il titolo. In Argentina è considerato il «re del caffè», per aver introdotto su scala industriale la coltivazione del caffè, strappando terreno alla giungla e commercializzando per il mercato nazionale il prodotto delle sue piantagioni.

CICLISMO
Bernard Hinault

A ottobre si impone nel Giro di Lombardia. Nato a Yffinac, cittadina francese della Bretagna, il 14 novembre 1953, ha cominciato a correre nel 1971. È sposato con Martine e ha due bambini, Mickael e Alexander. È alto 1,73, peso forma 65-66 chili, è professionista dal 1977. Nel 1978, vincendo Tour de France, Liegi-Bastogne-Liegi, Gran Premio delle Nazioni a cronometro, Giro di Spagna e Criterium International, esplode in tutta la sua potenza. Nel 1979 rivince il Tour de France, che è suo anche nell'81 e nell'82. Nell'80 e nell'82 si impone nel Giro d'Italia. In Lombardia aveva vinto anche nel 1979.

BASKET
Cristina Tonelli

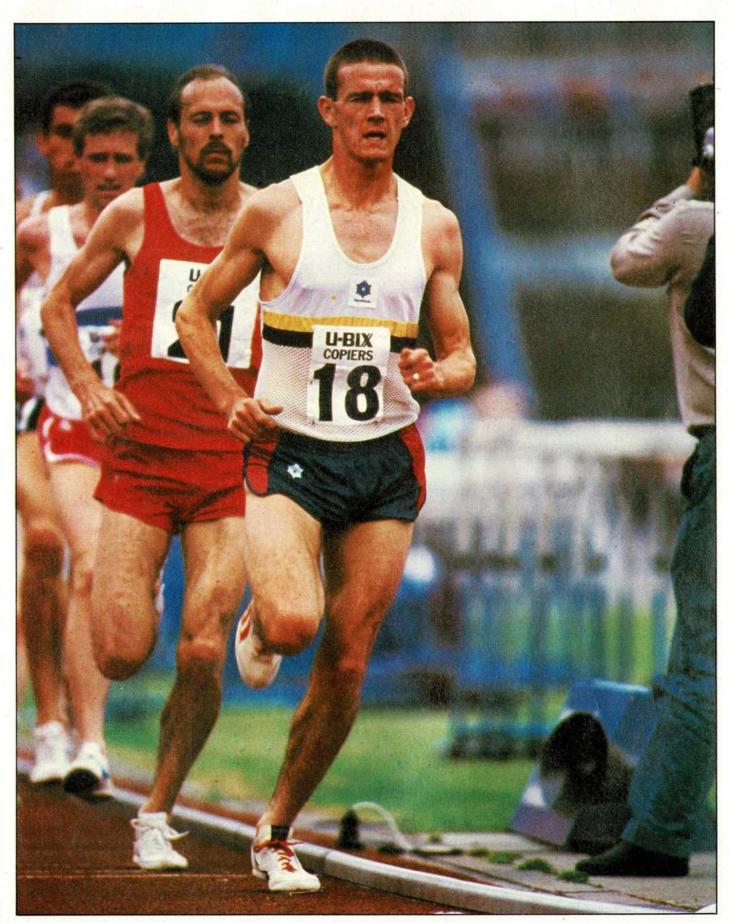
Nel trionfo del «made in Italy», torna a un'atelta del nostro Paese anche il record di punti segnati in una partita di basket del campionato femminile. Cristina Tonelli, ventinovenne milanese, porta a 63 punti il nuovo primato nell'incontro Unimoto Cesena-Roma usufruendo di 47 tiri, mettendone a segno il 61,6 per cento, con un 15 su 18 da sotto. Nata cestisticamente nel Geas Sesto, la Tonelli gioca da tre anni nella società romagnola nel ruolo di ala. In Nazionale ha collezionato 54 presenze. A Cesena, lavora nella redazione di un periodico locale e conta di diventare giornalista una volta abbandonata l'attività sportiva.

VELA
Flavio Scala

Al timone di Victory si aggiudica il campionato del mondo dei 12 metri. La vittoria in finale su Azzurra è per lui una rivincita: selezionato in principio come probabile componente dell'equipaggio di Azzurra che doveva partecipare alla Coppa America, gli viene all'ultimo momento preferito Mauro Pellaschier come timoniere. Nato a Porto Brenzone, sul Lago di Garda, il 1. aprile 1945, è alto 1,85 e pesa 95 chili. Va in barca dall'età di dodici anni e prima di passare su Victory gareggiava con la classe «star». È scapolo e gestisce un albergo a Malcesine sul Garda.

ROTELLE
Michele Biserni

A ottobre diventa campione del mondo, dopo aver sfiorato il titolo iridato già nell'80 e nell'83, classificandosi secondo. È campione italiano di singolo dal 1980 ed europeo dal 1982. Ha diciannove anni, ha appena terminato le scuole superiori, è alto 1,76 e pesa 70 chili, vive a Villasanta in provincia di Milano. Ha iniziato a pattinare a dieci anni, gareggia per la S.C. Monza ed è allenato da Marika Kullmann. Nel tempo libero dallo studio e dagli allenamenti colleziona cartoline di ogni paese e ascolta musica.

Steve Jones (a destra, foto Bob Thomas) *partecipa per la prima volta a una maratona, a Chicago, e vince stabilendo il nuovo primato mondiale della specialità in 2 ore 08"05. Migliora il precedente record di Alberto Salazar di 8". Prima della gara di Chicago le sue specialità erano 5000 e 10.000 metri, nelle quali non ha mai dominato perché privo dello spunto finale. Gallese, ventinovenne, Steve Jones è caporale della RAF. Negli ultimi mesi ha vissuto a Park City, negli USA, per preparare meglio la maratona, con la quale ha vinto circa cinquanta milioni. Recentemente, il suo miglior risultato era stato il terzo posto al Cross delle Nazioni 1984, che ha visto il successo del portoghese Carlos Lopes*

COSA È SUCCESSO/**1-31 OTTOBRE**

ATLETICA

7 - Il venticinquenne **Gelindo Bordin** si impone nella seconda edizione della maratona di Milano.

20 - Steve Jones, ventinovenne gallese, stabilisce il nuovo record mondiale della maratona a Chicago con il tempo di 2 ore 08'05".

28 - Orlando Pizzolato si aggiudica la Maratona di New York. Tra le donne, successo della norvegese Grete Waitz; l'italiana Laura Fogli è terza.

AUTOMOBILISMO

5 - Il finlandese Ari Vatanen su Peugeot 205 T16 vince il Rally di Sanremo, terz'ultima prova del Mondiale piloti e penultimo del Mondiale marche; al comando della classifica conduttori, lo svedese **Stig Blomqvist.**

7 - Al Nürburgring (Germania), G.P. d'Europa di F.1: vince Alain Prost su McLaren, seguito da Michele Alboreto su Ferrari, Nelson Piquet su Brabham e Niki Lauda su McLaren. In classifica generale, quando manca una prova alla conclusione del Mondiale, Lauda è a 66 punti, Prost a 61,5.

9 - L'esecutivo della FISA, in seguito alla squalifica della Tyrrell nel G.P. di Detroit, ridistribuisce tutti i punti conquistati dai piloti della casa inglese nel corso del Mondiale di F. 1: dei due conduttori in corsa per il titolo iridato è avvantaggiato Alain Prost, che vede ridurre il distacco da Niki Lauda a 3,5 punti.

18 - Dopo vent'anni trascorsi all'Alfa Romeo, l'ingegner Carlo Chiti lascia la casa milanese per progettare e costruire motori di F. 1 e Formula 3000 per conto terzi.

21 - Sulla pista dell'Estoril, il G.P. del Portogallo conclude il Mondiale 1984 di F. 1: **Niki Lauda** si piazza secondo dietro ad Alain Prost e conquista il terzo titolo iridato della sua carriera. A Madrid, conclusione dell'europeo di F. 3: con Ivan Capelli già matematicamente campione, Johnny Dumfries si aggiudica la gara del Jarama.

28 - Il ventiseienne veneto **Alessandro Santin** vince a Misano Adriatico il campionato italiano di F. 3.

BASKET

7 - Ha inizio il campionato italiano di Serie A femminile.

14 - La ventinovenne **Cristina Tonelli** dell'Unimoto Cesena conquista a Roma il primato assoluto dei punti-partita segnandone 63; il precedente record (62) era dell'americana LaTaunya Pollard.

19 - Arriva a Udine, dove giocherà nell'Australian, il campione statunitense **Swen Nater**, 34 anni, re dei rimbalzi tra i professionisti USA, per dodici anni al fianco di fuoriclasse come Walton e Jabbar.

BOXE

6 - A Carrara, Luigi Minchillo batte l'americano Ronnie Warrior per KOT alla sesta ripresa. A Billings (Stati Uniti), l'americano **Lee Roy Murphy** conquista il titolo mondiale IBF dei pesi massimi leggeri battendo Marvin Camel per KO alla quindicesima ripresa.

7 - A Bangkok, il thailandese **Sot Chidalada** conquista il titolo mondiale dei pesi mosca WBC battendo il messicano Gabriel Bernal ai punti.

11 - A Roseto degli Abruzzi, **Luigi Marini** batte Ernesto Ros ai punti in dodici riprese e conquista il titolo italiano dei pesi superwelter.

19 - Al Madison Square Garden di New York, **Marvin «marvellous» Hagler** batte per KOT alla terza ripresa lo sfidante Mustapha Hamso e conserva il titolo mondiale dei pesi medi. Nella stessa riunione, **Mike McCullom,** giamaicano, supera ai punti in quindici riprese Steve Mannion e diventa campione del mondo dei medi jr.

BOCCE

7 - A Spalato (Jugoslavia), l'Italia vince il titolo iridato di «quadretta».

BASEBALL

6 - La **BeCa Bologna** vince il campionato italiano 1984.

29 - A L'Avana, Cuba batte in finale gli Stati Uniti 10-1 e vince il titolo di Campione del mondo; l'Italia è undicesima.

ROTELLE

20 - Si concludono a Tokyo i Mondiali di artistico. Queste le medaglie dell'Italia: **Michele Biserni** (oro nel libero e nella combinata, argento negli obbligatori); **Michele Tolomini** (argento nella combinata, bronzo negli obbligatori); **Michele Sartorato** (argento nel libero); **Raffaella Del Vinaccio** (bronzo nel libero e nella combinata).

HOCKEY GHIACCIO

20 - Prende il via il cinquantunesimo campionato italiano.

HOCKEY PRATO

6 - Ha inizio il campionato italiano di Serie A1 maschile e femminile.

HOCKEY PISTA

7 - Prende il via il campionato italiano di Serie A.

GOLF

8 - A Parigi, lo scozzese **Sandy Lyle** vince il Trofeo Lancome davanti allo spagnolo Severiano Ballesteros.

JUDO

28 - La Francia riconquista il titolo europeo a Parigi battendo in finale l'Unione Sovietica.

MOTOCICLISMO

6 - L'Olanda si aggiudica ad Assen (Olanda) la Sei Giorni di «enduro».

IPPICA

6 - Criterium Vinovo (trotto) a Torino: **1. Esotico Prad (G. Guzzinati)**; 2. Edgar Bi; 3. Elduyen; 4. Eccezionale.

7 - Premio Lydia Tesio (galoppo) a Roma: **1. Stufida (S. Atzori)**; 2. Royal Lorna; 3. Melodiosa; 4. Astrea. Premio Società Terme (trotto) a Montecatini: **1. Droscie (C. Bottoni)**; 2. Darwin Jet; 3. Darfo Sol; 4. Dedo di Valle.

14 - Gran Criterium (galoppo) a Milano: **1. Will Dancer (S. Fancera)**; 2. Northern Pride; 3. Don Orazio; 4. Spegasc.

20 - Premio Australia (trotto) a Roma: **1. Atod Mo (L. Bechicchi)**; 2. Fedone; 3. Bion di Jesolo; 4. Alfonso Red. Premio Vittorio di Capua (galoppo) a Milano: **1. King of Clubs (P. Cook)**; 2. My Jewellery's; 3. Katell; 4. Roman Raider.

21 - Gran Premio Jockey Club (galoppo) a Milano: **1. Gold and Ivory (S. Cauthen)**; 2. Old Country; 3. Alan Ford; 4. At Talaq. Premio Dormello (galoppo) a Milano: **1. Miss Gris (S. Faucera)**; 2. English Spring; 3. Samedi Soir; 4. Brigitte la Veau. Premio Città di Padova (trotto) a Padova: **1. Cebion (C. Savarese)**; 2. Cilesia; 3. Cromyko; 4. Corazon Om.

27 - Criterium Partenopeo (trotto) a Napoli: **1. Esotico Prad (G. Guzzinati)**; 2. Elinor Cik; 3. Etere d'Asolo; 4. Ebarda Mo.

28 - Premio della Vittoria (trotto) a Bologna: **1. Lanson (S. Brighenti)**; 2. Fermo; 3. Viorika; 4. Newfi Hanover.

PALLAVOLO

10 - A Parma, il Pirelli di San Paolo si aggiudica la seconda Coppa intercontinentale per club; secondo il CSKA Mosca, terzi i padroni di casa del Santal.

13 - Prende il via il campionato femminile di Serie A.

27 - Si inizia il quarantesimo campionato maschile di Serie A.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

7 - A Roma, la Lombardia si aggiudica la fase finale della manifestazione giovanile.

VELA

10 - Victory, lo yacht inglese acquistato dal Consorzio Italia, vince a Porto Cervo il campionato mondiale dei «12 metri» battendo 3-1 in finale Azzurra.

20 - Jenna de Rosnay batte a Weymouth, in Inghilterra, il record del mondo femminile di velocità su tavola a vela raggiungendo i 47,313 chilometri orari.

RUGBY

20 - A Monastir, la Nazionale italiana batte la Tunisia 20-6 nel primo incontro di Coppa Europa.

Pietro Mennea (sotto, fotoZucchi) *a metà mese corre a Brindisi i 200 in 20"09 e i 100 in 10"28 nel giro di 50'. Nessun velocista, prima, aveva fatto segnare tempi di così alto livello correndo le due distanze nel giro di un'ora*

CICLISMO

4 - **Ezio Moroni**, ventiduenne varesino, ottiene il primo successo da professionista vincendo a Bologna il Giro dell'Emilia.

6 - Il ventiseienne **Ottavio Dazzan** conquista il titolo europeo indoor di velocità battendo a Vienna il tedesco Dieter Giebken.

7 - L'irlandese **Sean Kelly** vince la Blois-Chaville, gran premio d'autunno. A Cordia (Catania), Francesco Moser si impone su Claudio Corti nella gara in circuito.

11 - A Novara, il francese **Christian Jourdan** si impone nel 72. Giro del Piemonte.

13 - Il campione bretone **Bernard Hinault** vince la 78. edizione del Giro di Lombardia, «classica» di chiusura della stagione.

14 - A Montreuil (Francia), **Sean Kelly** si impone nel Criterium degli assi, Moser è solo ottavo.

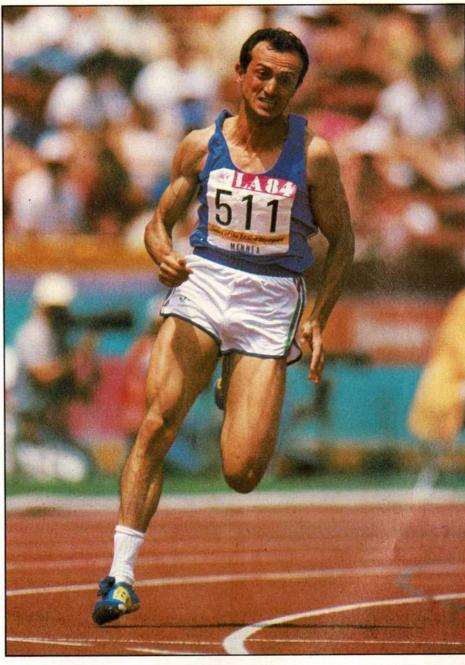
21 - Il belga campione del mondo **Claude Criquielion** si aggiudica a Barcellona la cronoscalata del Montjuich.

23 - **Francesco Moser**, in coppia con l'olandese René Pijnen, si aggiudica la «Sei giorni» di Dortmund.

28 - A Mestre, **Guido Bontempi** si impone nel «Chilometro del corso», prima edizione dei mille metri a cronometro.

MOTONAUTICA

6 - L'italiano **Alberto Petri** vince a Viareggio l'ultima prova del Mondiale offshore e si aggiudica il titolo iridato nella massima classe.

7 - Vincendo la «6 ore» di Parigi, **John Hill** si aggiudica il titolo mondiale di F. 2.

CALCIO

3 - **Coppa dei Campioni**, incontro di ritorno dei sedicesimi di finale: Juventus Ilves Tampere 2-1, qualificata **Juventus. Coppa delle Coppe**, ritorno dei sedicesimi di finale: Steaua Bucarest-Roma 0-0, qualificata **Roma. Coppa UEFA**, ritorno dei trentaduesimi di finale: Inter-Sportul Bucarest 2-0, qualificata **Inter**; Fiorentina-Fenerbahce 2-0, qualificata **Fiorentina.**

4 - A Toronto, il Chicago Sting batte 3-2 il Toronto Blizzard di Roberto Bettega nell'incontro di ritorno della finale del campionato nordamericano e si aggiudica il titolo; la partita di andata era terminata 2-1 per il Chicago.

7 - **Serie A**, quarta giornata di andata. Il Verona mantiene la testa della classifica con 7 punti, a un punto seguono Fiorentina, Torino e Sampdoria.

14 - **Serie A**, quinta giornata. Il Verona batte la Juventus 2-0, il Milan supera la Roma 2-1, la Sampdoria vince sulla Fiorentina 2-0. In classifica, Verona 9 punti, Sampdoria 8, Torino e Milan 7. La **Nazionale italiana femminile** batte la Cina 5-1 in un incontro amichevole disputato a Pechino davanti a 50.000 spettatori.

21 - **Serie A**, sesta giornata. Il Verona è sempre in testa alla clssifica con 10 punti, seguito dal Torino con 9.

24 - **Coppa dei campioni**, incontro di andata degli ottavi di finale: Juventus-Grasshoppers 2-0. **Coppa delle Coppe**, andata degli ottavi di finale: Roma-Wrexham 2-0. **Coppa UEFA**, andata dei sedicesimi di finale: Inter-Glasgow Rangers 3-0; Fiorentina-Anderlecht 1-1. Nel primo torneo di calcio femminile disputato in Cina, l'Italia si classifica terza, dietro a Stati Uniti e Australia.

28 - **Serie A**, settima giornata. Il Verona batte la Fiorentina 2-1 e guadagna un punto in classifica sugli immediati inseguitori: Verona 12, Torino e Milan 10.

31 - A Locarno, l'Italia «under 21» pareggia 1-1 con la nazionale svizzera di pari categoria.

PALLAMANO

6 - Prende il via il campionato italiano 1984-85.

TIRO A VOLO

16 - La cinese Shao Weiping ottiene il nuovo record mondiale di skeet femminile con 197.

TENNISTAVOLO

7 - Si inizia il campionato italiano di A1 maschile.

TUFFI

29 - Muore a Bolzano all'età di 75 anni Carlo Dibiasi, padre e allenatore del campione olimpico Klaus, campione italiano dalla piattaforma dal 1933 al 1936.

SUB

21 - Il romano di 27 anni **Stefano Makula** migliora a Porto Santo Stefano il record mondiale di immersione in apnea in assetto costante portandolo a 63 metri.

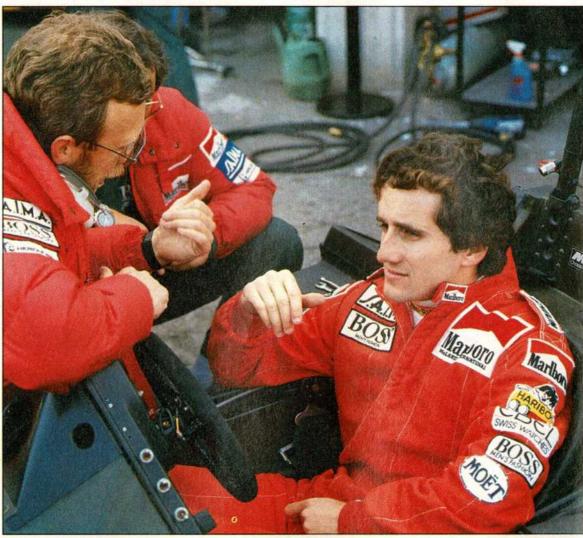
AUTO/MONDIALE F. 1

Terzo titolo per Lauda

SUL CIRCUITO dell'Estoril in Portogallo si conclude il 35. mondiale piloti. Vince il titolo Niki Lauda (il terzo della sua carriera) che riesce a precedere di mezzo punto il compagno di squadra Alain Prost. L'assegnazione del titolo si decide nell'ultima gara dopo che per tutta la stagione i due si sono dati battaglia escludendo gli altri concorrenti grazie soprattutto alla superiorità della loro vettura, la McLaren TAG (che si aggiudica il campionato costruttori). Il Gran Premio del Portogallo lo vince Prost ma a Lauda è sufficiente classificarsi secondo per conquistare la corona iridata. Ad Alain Prost non bastano sette vittorie (record di successi stagionali alla pari di Jim Clark) per laurearsi campione. Finisce a mezzo punto da Lauda. L'austriaco totalizza 72 punti aggiudicandosi cinque gran premi, arrivando quattro volte secondo e una volta quarto. In totale l'austriaco taglia dieci volte il traguardo su sedici partenze. Buona la stagione per i piloti italiani anche se possono vantare solo una vittoria (Alboreto, su Ferrari, G.P. del Belgio). Terzo, nella classifica generale, si piazza Elio De Angelis, ventisei anni, romano, che guida una Lotus Renault. Era dal 1957 che un italiano non si classificava tra i primi tre: l'ultimo fu Luigi Musso. Non si sono comportate altrettanto bene le nostre vetture. La Ferrari ha avuto un'annata altalenante: al suo attivo una sola vittoria e il secondo posto nella classifica per costruttori. Alfa Romeo Euroracing e Osella non sono mai state vetture competitive.

Niki Lauda (a destra, fotoColombo) *festeggia il suo terzo titolo mondiale.* Nella pagina a fianco: *il rivale e compagno di squadra Alain Prost* (in alto, fotoAmaduzzi), *e le Ferrari* (in basso, fotoAlquati) *che non hanno mantenuto le promesse. Elio De Angelis* (sopra a sinistra, fotoBobThomas), *terzo nel mondiale*

Marlboro
EBEL

FIAT
28
27

I VINCITORI DEI SEDICI GRAN PREMI DEL 1984

fotoDPPI

1

fotoDPPI

3

fotoAmaduzzi

5

fotoAmaduzzi

2

fotoAmaduzzi

4

fotoColombo

6

fotoColombo

9

fotoVillani

11

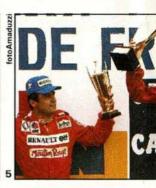
fotoBobThomas

10

fotoVillani

7

fotoDPPI

8

1/ GP BRASILE
Alain Prost (McLaren)

2/ GP SUD AFRICA
Niki Lauda (McLaren)

3/ GP BELGIO
Michele Alboreto (Ferrari)

4/ GP SAN MARINO
Alain Prost (McLaren)

5/ GP FRANCIA
Niki Lauda (McLaren)

6/ GP MONACO
Alain Prost (McLaren)

7/ GP CANADA
Nelson Piquet (Brabham)

8/ GP DETROIT
Nelson Piquet (Brabham)

9/ GP DALLAS
Keke Rosberg (Williams)

10/ GP GRAN BRETAGNA
Niki Lauda (McLaren)

11/ GP GERMANIA
Alain Prost (McLaren)

12/ GP AUSTRIA
Niki Lauda (McLaren)

13/ GP OLANDA
Alain Prost (McLaren)

14/ GP ITALIA
Niki Lauda (McLaren)

fotoAmaduzzi

12

fotoColombo

13

fotoAmaduzzi

14

fotoVillani

15

fotoVillani

16

15/ GP EUROPA
Alain Prost (McLaren)

16/ GP PORTOGALLO
Alain Prost (McLaren)

IL POSTER DEL MESE/**MARK HATELEY** - MILAN

Foto di Guido Zucchi

Acuto di Hinault nel Giro di Lombardia, Sean Kelly vince anche a Chaville dopo una stagione di molti successi, Moroni è la rivelazione del Giro dell'Emilia

CICLISMO/HINAULT

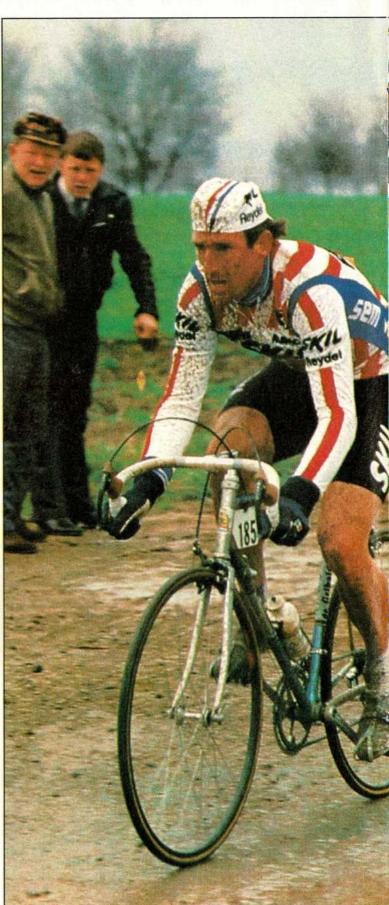
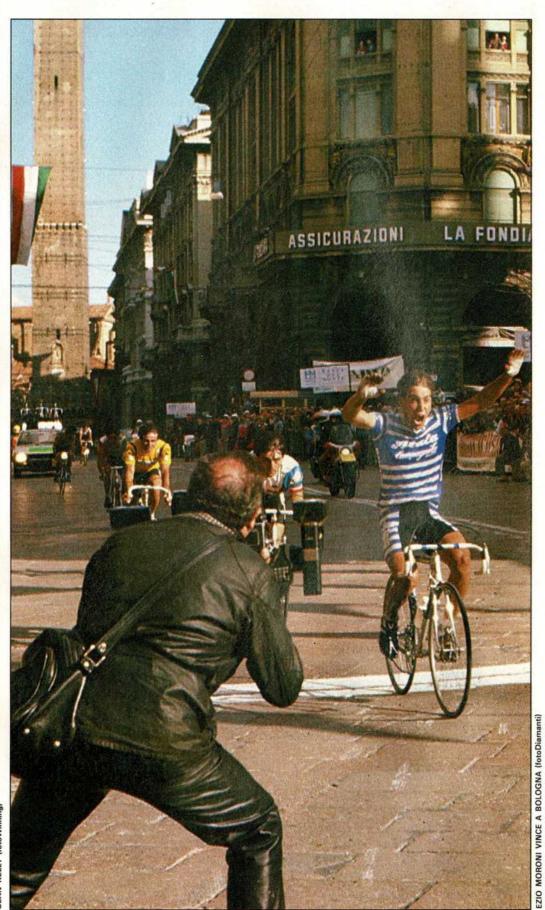
Il re d'autunno

IL RE D'AUTUNNO del ciclismo è un vecchio re: è Bernard Hinault che vince la più classica e antica delle corse d'autunno, il prestigioso Giro di Lombardia, autentico Gotha degli assi. Sul traguardo di Como, Hinault giunge con 58" di vantaggio su un

BERNARD HINAULT (fotoOmega)

gruppetto regolato dal belga Ludo Peeters. La vittoria del francese è un trionfo: Hinault stabilisce la nuova media-record della corsa (40,831). L'intervento chirurgico a un ginocchio aveva tenuto Hinault lontano dalle gare per sette mesi. E così il suo 1984 è stato magro di successi, otto in tutto: una tappa della Settimana Valenciana, la prima tappa della Quattro Giorni di Dunquerque, il prologo a cronometro del Giro di Francia (secondo posto nella classifica finale), il Criterium di Callac e, in un maestoso finale di stagione, il Gran Premio delle Nazioni a cronometro, il Giro della Foresta di Espot, il Trofeo Baracchi in coppia con Moser e il Giro di Lombardia. Sean Kelly, in ottobre, coglie nella Blois-Chaville la sua trentunesima vittoria stagionale, record del 1984: spiccano nel luminoso carnet del corridore irlandese la vittorie nella Parigi-Nizza, nella Parigi-Roubaix, nella Liegi-Bastogne-Liegi. La rivelazione dell'anno è Ezio Moroni, 23 anni, di Varese, che si aggiudica in ottobre il Giro dell'Emilia: 53 le sue vittorie da dilettante, passaggio al professionismo nell'agosto 84 e primo successo a Bologna. Il suo hobby è la pittura. Corre per l'Atala-Campagnolo.

SEAN KELLY (fotoWinning)

EZIO MORONI VINCE A BOLOGNA (fotoDiamanti)

Il potentissimo Miura (sotto) *con cui Alberto Petri* (in basso: *con Louis Smole, navigatore) ha vinto il mondiale offshore della classe 1* (foto Mondinelli/FIM)

OFFSHORE/MONDIALE

Il drago del mare si chiama Petri

ALBERTO PETRI, 39 anni, romano e re del caffè in Argentina, si aggiudica il campionato del mondo offshore risolvendo sulle acque di Viareggio il duello col campione europeo e campione del mondo uscente Renato Della Valle in una gara massacrante col mare che scaraventa vere e proprie montagne d'acqua sugli scafi. Petri ottiene il successo alla guida di un Miura, una monocarena dei Cantieri Uniti di Viareggio, co-pilota Franco Statua, navigatore Louis Smole. E subito dopo il trionfo si autodefinisce «il Giulio Cesare dell'offshore». Petri conquista il mondiale vincendo alla grande tre prove, di cui quella decisiva di Viareggio, finendo con l'avere la meglio sui più pericolosi avversari, e cioè Alberto Smania sul «Sinudyne» e Renato Della Valle su «Cinzano bianco». Petri è il quinto italiano a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro del campionato mondiale offshore della massima classe dopo Balestrieri (1968 e 1970), Bonomi (1973 e 1974), Cosentino (1978) e Della Valle (1982). Il campione uscente Della Valle (con Gianfranco Rossi e Mallory Pratt, gli altri due uomini di equipaggio) si piazza secondo. La classifica finale del mondiale offshore classe-uno: 1. Petri 927 punti; 2. Della Valle 769 punti; 3. Villa 625 punti; 4. Rosso 352 punti; 5. Bardelle 300 punti; 6. Smania 225 punti. Appassionato di motonautica di altura, Petri si è deciso a scendere in acqua quest'anno. E ha subito vinto. □

VELA/VICTORY MONDIALE

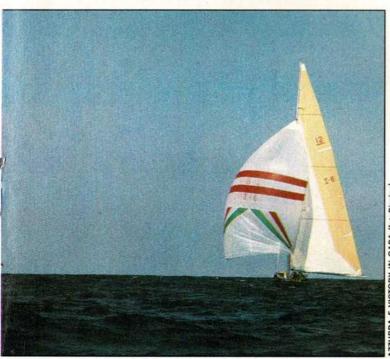
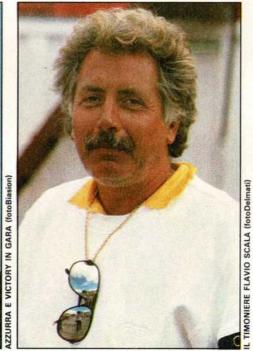
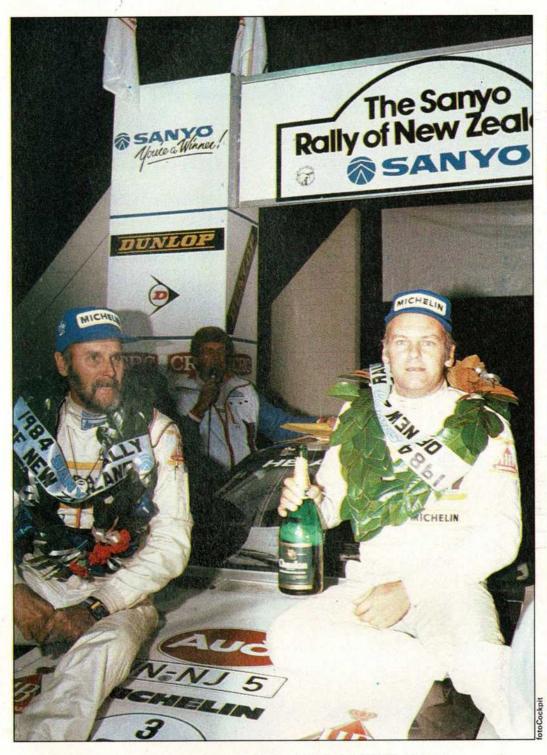
VICTORY, LA BARCA CAMPIONE DEL MONDO (FotoCarloBorlenghi)

UN PRIMO PIANO DELLO SCAFO MONDIALE (fotoDelmati)

Nelle acque di Porto Cervo, in Sardegna, «Victory», vince il campionato mondiale dei dodici metri. In finale, batte «Azzurra» per tre regate a una. Sono fatali ad «Azzurra» un errore di manovra nella prima regata e un incidente tecnico nella terza. Timoniere Flavio Scala, 39 anni, veronese di Brenzone, «Victory» (una barca inglese comprata dal Consorzio Italia per 800 milioni) ha impegnato un equipaggio formato da nove italiani e due americani

AZZURRA E VICTORY IN GARA (fotoBiasion)

IL TIMONIERE FLAVIO SCALA (fotoDelmati)

fotoCockpit

RALLY/MONDIALE PILOTI

Stig, Stig, hurrà! È un trionfo svedese

fotoCockpit

Il copilota Cederberg e Stig Blomqvist (sotto a sinistra) *sul tetto della loro vettura in un arrivo vittorioso dopo le fatiche di una gara lunga e stressante e con l'Audi Quattro* (sotto) *la regina dei rallies di queste due ultime stagioni.* Nella foto piccola: *primo piano per il campione del mondo Stig Blomqvist*

IL RALLY di San Remo assegna, quest'anno, anche il titolo di campione del mondo piloti rallies. Stig Blomqvist, svedese, pilota dell'Audi, vince il campionato pur non tagliando il traguardo della gara ligure valida anche per il mondiale marche della specialità appannaggio dell'Audi. Blomqvist, nella stagione, vince quattro gare: rally di Svezia, rally dell'Acropoli in Grecia, rally di Nuova Zelanda e rally d'Argentina. L'unico pilota che potrebbe aspirare con Blomqvist alla vittoria del campionato è Markku Alen, prima guida della Lancia. Ma il ritiro nel rally sanremese e la successiva decisione della Casa italiana di non partecipare alla penultima prova, il rally della Costa d'Avorio, danno campo libero a Blomqvist. Alen, finlandese, ha cercato nella stagione di contrastare la «galoppata» di Blomqvist, ma un po' per sfortuna, e molto per l'inferiorità del mezzo, competitivo solo sull'asfalto, non ci è riuscito (pur vincendo il Tour de Corse). Inoltre l'Audi tiene a freno Hannu Mikkola, campione uscente, anche lui in grado di insidiare la posizione di Blomqvist nelle ultime due gare (rally Costa d'Avorio e rally RAC in Gran Bretagna). Ecco l'albo d'oro del campionato piloti: 1977 Sandro Munari (Lancia); 1978 Markku Allen (Fiat); 1979 Bjorn Waldegaard (Ford); 1980 Walter Röhrl (Fiat); 1981 Ari Vatanen (Ford); 1982 Walter Röhrl (Opel); 1983 Hannu Mikkola (Audi); 1984 Stig Blomqvist (Audi). Le prime due edizioni di questo campionato erano denominate Coppe FIA piloti. □

Per la BeCa Bologna base-scudetto

La BeCa Bologna (sopra) *vincitrice del campionato italiano di baseball.* In piedi, da sinistra: *Poma, il coach Rinaldi, l'allenatore Luciani, il coach Corradini, Denman, il coach Black, Barbieri, Todd, Bianchi, Radaelli, il dirigente Montone;* accosciati, da sinistra: *Ventura, Zoli, Matteucci, Skuddy, Franceschini, Messori, Giorgi, Rovezzi, Brusa, Landuzzi. Nella foto manca il lanciatore John Mirabelli.*
La BeCa vince il campionato all'ultima giornata battendo la World Vision Parma, rivale diretta

Regina dei canestri

Cristina Tonelli (sopra *e* a fianco) *è la nuova primatista di segnature, con 63 punti, del campionato italiano femminile di basket* (fotoDionigi)

Dopo tre pareggi consecutivi, il Milan è riuscito a cogliere il primo successo in campionato grazie a un gol del suo bomber diciassettenne

È Giunta l'ora

L'UNICA PARTITA mancante all'intero campionato Primavera era il recupero tra Udinese e Triestina, sagra del gol, con successo locale di misura, attraverso le reti di Gonano, Del Zotto e Pasa (rigore, ci mancherebbe!) contro le ospiti di Cotterle (altro rigorista) e Varljen. Per il citato Pasa, 4 gol, altrettanti penalties. Ed ecco le risultanze della quarta giornata, 58 reti complessive (media-gara 2,41) molti i temi interessanti. Copertina per il Napoli, unica squadra con 4 successi su 4 (e col Torino a seguire con 3 su 3), ma anche Como, Juventus, Cremonese, Reggiana, Lazio, Empoli, Palermo e Pescara meritano citazioni. Incertezze ai vertici, caduta del Bari, Lazio a raggiungere l'Avellino. Tra i cannonieri, fuga a due (Russo e Baiano), ma la concorrenza (occhio a quel Vinceti) non molla.

IL DETTAGLIO. Cominciamo dal Girone A (11 reti, Torino a riposo) con il successo esterno del Como (in gol l'ottimo Didonè) a Genova, imitato dalla Juventus (Scola, Mastrototaro e il solito Gambino) a Varese (Villa) e dalla Cremonese (Torresani) in casa della Sampdoria. Primo successo del Milan (Giunta) sul Cagliari, pareggi con reti tra Monza (Forzan) e Atalanta (Cortesi), Piacenza (Bresciani) e Inter (Pizzi). Nel Gruppo B (14 reti), ottima impresa della Reggiana (Bigi, Padovani e Davolio-Marani) a Brescia (doppietta di Piovani), sicuro il Rimini (bis di Stefano Protti) sul Bologna, di misura la Triestina (primo successo firmato dalla doppietta su azione di Cotterle) sul Verona (Baratto), pareggi tra Modena (autorete ospite di Tonini) e Padova (Seno), Parma (l'ottimo Vinceti) e Cesena (Rizzitelli), Udinese e Vicenza (in bianco). Il girone C (15 reti, Lodigiani a riposo) evidenzia la grossa vittoria esterna della Lazio (tris di Petriconi e singola di Damiani) in casa-Cavese (sempre Aiello) e la vittoria di prestigio dell'Empoli (Puppi ed Antonelli) in casa-Pistoiese (Meoni). Arezzo (Calori e Badini) in scioltezza sul Pisa, Fiorentina di rigore (Bortolazzi) sul Perugia, pareggi tra Sambenedettese (Vagnoni) e l'ottimo Ascoli (Tarli) e nel «clou» tra Roma (Maurizi) ed Avellino (il bomber Russo). Nel Gruppo D (18 reti), Palermo alla grande (doppietta di Libro e singola di Lo Cascio) a Campobasso (Messina), Pescara corsaro (Vivarini e Guidi) a Casarano, pari tra Francavilla (Malatesta) e Foggia (Onorato). Grande Napoli (Baiano, Chiaiese, Russiello e Melito) sul Lecce, Catania (doppietta di Di Stefano) di misura sul Catanzaro (Russo) e Taranto (bis di Briganti) di prestigio sull'incompleto Bari (Roselli).

DIDONÈ (Como)

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A.

RISULTATI (4. giornata di andata): **Genoa-Como 0-1; Milan-Cagliari 1-0; Monza-Atalanta 1-1; Piacenza-Inter 1-1; Sampdoria-Cremonese 0-1; Varese-Juventus 1-3. Ha riposato il Torino.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	6	3	3	0	0	5	0
Como	6	4	3	0	1	6	1
Juventus	5	4	2	1	1	6	3
Cremonese	5	4	2	1	1	4	3
Milan	5	4	1	3	0	2	1
Inter	4	3	1	2	0	4	2
Monza	4	4	1	2	1	3	5
Atalanta	4	4	1	2	1	3	6
Genoa	3	3	1	1	1	5	3
Sampdoria	2	3	1	0	2	4	5
Piacenza	2	4	0	2	2	4	8
Cagliari	1	4	0	1	3	2	6
Varese	1	4	0	1	3	4	9

GIRONE B.

RISULTATI (4. giornata di andata): **Brescia-Reggiana 2-3; Modena-Padova 1-1; Parma-Cesena 1-1; Rimini-Bologna 2-0; Triestina-Verona 2-1; Udinese-L.R. Vicenza 0-0.** Recupero: **Udinese-Triestina 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	7	4.	3	1	0	11	1
Udinese	6	4	2	2	0	7	3
Vicenza	6	4	2	2	0	3	0
Reggiana	6	4	2	2	0	6	4
Verona	5	4	2	1	1	9	4
Bologna	5	4	2	1	1	4	4
Rimini	4	4	1	2	1	3	2
Padova	3	4	0	3	1	1	5
Parma	3	4	0	3	1	5	10
Triestina	2	4	1	0	3	5	9
Modena	1	4	0	1	3	1	7
Brescia	0	4	0	0	4	3	9

GIRONE C.

RISULTATI (4. giornata di andata): **Arezzo-Pisa 2-0; Cavese-Lazio 1-4; Fiorentina-Perugia 1-0; Pistoiese-Empoli 1-2; Roma-Avellino 1-1; Sambenedettese-Ascoli 1-1. Ha riposato la Lodigiani.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	7	4	3	1	0	11	4
Lazio	7	4	3	1	0	9	4
Ascoli	6	4	2	2	0	5	3
Roma	5	4	2	1	1	7	3
Empoli	4	3	2	0	1	6	4
Arezzo	4	3	2	0	1	5	3
Fiorentina	4	3	2	0	1	2	1
Samb	4	4	1	2	1	5	4
Perugia	3	4	1	1	2	4	7
Pisa	2	4	1	0	3	3	8
Lodigiani	1	3	0	1	2	2	5
Pistoiese	1	4	0	1	3	4	9
Cavese	0	4	0	0	4	4	12

GIRONE D.

RISULTATI (4. giornata di andata): **Campobasso-Palermo 1-3; Casarano-Pescara 0-2; Catania-Catanzaro 2-1; Francavilla-Foggia 1-1; Napoli-Lecce 4-0; Taranto-Bari 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	8	4	4	0	0	10	1
Palermo	7	4	3	1	0	7	1
Bari	6	4	3	0	1	8	3
Taranto	5	4	2	1	1	4	3
Francavilla	4	4	1	2	1	3	2
Lecce	4	4	2	0	2	4	5
Pescara	4	4	1	2	1	3	4
Foggia	3	4	1	1	2	4	5
Catanzaro	2	4	0	2	2	3	5
Catania	2	4	1	0	3	2	6
Campobasso	2	4	1	0	3	3	10
Casarano	1	4	0	1	3	2	8

MARCATORI: **5 reti:** Baiano (Napoli) e Russo (Avellino); **4 reti:** Vinceti (Parma), Cotterle (Triestina), Pasa (Udinese), Benettello (Verona), Tarli (Ascoli), Petriconi (Lazio), Maurizi (Roma); **3 reti:** De Maria (Como), Torresani (Cremonese), Moretti (Bologna), Piovani (Brescia), Rizzitelli (Cesena), Aiello (Cavese), Bontempi (Lazio), Pomponi (Perugia), Libro (Palermo).

PRIMO PIANO/ANTONIO TERRACIANO

Il ragioniere

VERONA. È uno dei giocatori più in vista delle giovanili del Verona. Una crescita costante, e poi gli esempi di ogni giorno davanti agli occhi: sì, i colleghi della prima squadra, un Verona brillante che vince spesso, diverte e propone giocatori dimenticati altrove e rilanciati alla grande in terra veneta. Antonio Terraciano (1,80 di altezza, 68 chili di peso) aspira ad un posto nel calcio. Nativo di Verona (29 novembre 1966), eccolo cominciare tra i dilettanti del Colorificio Scaligero ed emergere prontamente. Il Verona lo segue e lo preleva nell'estate del 1981, inserendolo nella naturale trafila delle giovanili. Dai Giovanissimi, agli Allievi, alla Primavera, un passo alla volta sempre in ascesa. I suoi progressi vengono notati anche da Osvaldo Bagnoli che lo aggrega alla prima squadra in ritiro: un raduno nell'estate 1983, un altro nel 1984, ed eccolo entrare tra i grandi. Terraciano è prevalentemente un mediano incontrista, ma le sue mansioni possono andare oltre, mezzala per esempio, sempre al servizio del collettivo. A scuola frequenta il quinto anno di ragioneria: la realtà va inquadrata subito, anche se i sogni del pallone ci sono sempre e il colore preferito è il gialloblù di casa. Ma è così difficile essere profeti in patria? Lo chiediamo direttamente al giovane mediano. **«Mi trovo in una squadra in cui abbondano i campioni. Lo sprone è maggiore, con tanti esempi di giocatori da imitare. Sono stato molto contento dei due ritiri con la prima squadra: ho avuto modo di imparare molto giorno dopo giorno e questo mi ha inorgoglito. Quest'anno termina la mia stagione giovanile nel Verona, quindi sto impegnandomi moltissimo per una riconferma o quantomeno per restare nel mondo del calcio a certi livelli. La scuola è importante, lo so, ma il pallone è il sogno di tutti e mi sto battendo al massimo per farcela. Il mio ruolo preferito? Mediano incontrista con licenza di sganciarmi. Piede destro ed elevazione sono le mie cose migliori, ma nel calcio non si impara mai abbastanza».**

C.V.

TERRACIANO (Verona)

Nella foto grande (di Giglio) **Ray Wilkins in azione.** Sopra; **il regista inglese in versione famiglia, col figlio Ross, tre anni, qualche lacrima e già una maglia rossonera, e la moglie Jackie.** Sotto: **nel fango di Napoli-Milan, la super coppia del Diavolo, Hateley-Wilkins**

IL PERSONAGGIO/RAY WILKINS

Un vero «sir» tutto campagna e famiglia ecco il campione inglese che accanto a Hateley ha riportato la luce a San Siro

Un Ray di sole

di **Carlo F. Chiesa**

MILANO. San Siro ha ritrovato il sorriso. La Milano rossonera è tornata ad allungarsi al sole dopo anni di cielo imbronciato, umiliazioni e batoste a catena come una maledizione atmosferica. Adesso l'azzurro proclama bagliori e riverberi, la gente ha preso a respirare nuove vastità: è tutto un affollarsi di ricordi alla porta di ogni domenica, un inseguirsi di gloria ritrovata e di prodezze con l'esaltan-

Nel numero di novembre in edicola

GIGLIO UNICO
Nella Firenze che attende il ritorno in campo di Antognoni

I BARONETTI
Il privato di Hateley e Wilkins, coppia d'assi del Milan di barone Liedholm

TORINO CAPITALE
I vip di Juve e Toro giocano il derby della Mole

IL FARO DI GENOVA
Adalberto Bortolotti traccia il profilo di Graeme Souness, fosforo sampdoriano

IL GRANDE CALCIO
Visto dai maestri del colore

te sapore della novità. I tempi del Gre-No-Li che fanno l'occhiolino ai nostalgici; i tempi di Sani e Rivera che rimbalzano da memorie ingiallite; il lungo serpente rossonero che ha attraversato la storia del calcio e torna ad agitarsi magicamente: adesso batte l'ora di Wilkins e Hateley, il tempo del Barone ritrovato, di Di Bartolomei e Terraneo, dei pomeriggi del «Meazza» tornati a incendiarsi di sole e promesse smaglianti.

SOGNI. Oltre il cumulo dei giorni e degli eventi, Ray Colin Wilkins sfoglia con aria distaccata una copia del «Guerino» piena a colori di lampi rossoneri e sorride compiaciuto sulla poltrona d'albergo, affilando impercettibilmente le labbra sottili. **«All right»**, ammicca soddisfatto, appena un attimo evadendo dalla calma immobile da baronetto accomodato sul trono domestico. Ray Colin Wilkins è stato bambino con il mare nel cuore, nei suoi ricordi ancora flottano le gigantesche chiatte che attraversano il Tamigi nel pieno della sua Londra, ancora sciabordano suadenti le onde di una spiaggia da cui sognò un giorno lontano di imbarcarsi marinaio all'arrembaggio di chissà quale avventura della vita. **«A lungo** — ricorda — **ho coltivato questa passione, questo desiderio della vita in mare aperto. Infatuazioni dell'infanzia. Poi il calcio mi ha preso per mano e, davvero, mi ha portato in giro per il mondo».** Oggi è un signore elegante, che ama vestire con cura, e la sua avventura si chiama Milan. Oggi il mancato marinaio di Hillingdon, un sobborgo della capitale del Regno Unito, sta salendo con stupefacente sicurezza le scale della hit parade del campionato più difficile del mondo. Ma soprattutto è l'Italia la sua avventura, i panorami nuovi proposti alla sua vita e alla sua carriera coi colori felici di una splendida realtà. **«Le cose non sarebbero potute andare meglio»**, sillaba convinto nel suo inglese dalla dizione perfetta, non guastata da inflessioni dialettali. **«Di cambiare aria** — spiega — **e trovare nuovi stimoli, soprattutto professionali, avvertivo un profondo bisogno. Gli unici timori per la nuova destinazione mi venivano suggeriti dai precedenti poco lusinghieri per i connazionali emigrati da voi e soprattutto qui al Milan. Mi sono bastati pochi giorni per capire che non ci sarebbero state crisi di rigetto; né per me né per il mio amico Mark. Proprio nessun problema».** Nemmeno quello della casa? **«È stata soltanto una questione di tempo: vivere in albergo per più di qualche giorno credo sia fastidioso per tutti. E lo è soprattutto per me, che amo la tranquillità della famiglia più di ogni altra cosa. Ora stiamo a Castellanza, vicino a Busto Arsizio: la quiete della provincia, un po' di campagna e soprattutto la lontananza dai ritmi convulsi di Milano».** E la lingua? **«È l'unica cosa veramente straniera che ancora mi resta** — sorride — **non so ancora una parola d'italiano, ma tra una settimana io e Mark cominceremo le lezioni e in un paio di mesi avremo risolto anche questo problema».** Lo osservi mentre fluisce affabile e flemmatico tra le anse della conversazione come le sue parole snocciolate con cadenza tranquilla e ritrovi il Wilkins col numero otto sulle spalle e tanto calcio da profondere a tutta mente in ogni spazio di partita. Il suo correre misurato, a momenti parsimonioso eppure mai apatico, il suo muoversi senza sprecare energie, quasi felino tra avversari e azioni: già al passo con sviluppi di gioco intuiti prima di tutti e immediatamente soggiogati alla sua personale interpretazione e abilità, a uso e consumo della squadra. Così, con la quieta disinvoltura di questo baronetto di campagna, capace di sfoggiare modi da «sir» più che da calciatore abituato alle rudi battaglie dei campi di gioco; così, dicevamo, il suo lancio preciso, come meteora che cade a candela sui piedi del compagno smarcato, e quell'instancabile lavoro di ricucitura del gioco fatto di tocchi sapienti e mai ovvi, sono entrati come sangue a scorrere nelle vene della manovra a ragnatela di cui Liedholm ha dotato la sua creatura rossonera. E accanto alle folgoranti prodezze di Hateley, il bomber d'assalto, la gente ha imparato ad apprezzare il configurarsi di questo Milan a immagine e somiglianza delle trame di lusso del suo regista: un cuore inglese che pulsa nel motore senza conoscere sbavature.

L'INTERVISTA. — Cosa è cambiato dai tempi del Manchester in fatto di gioco?

«Ben poco. C'è solo una piccola differenza, very little. Là giocavo dietro Robson, qui opero davanti a Di Bartolomei, per il resto i miei compiti rimangono di regia, diciamo di mezzala pura. In più Liedholm ci fa giocare a zona, esattamente come in Inghilterra. Dunque nessun problema di ambientamento tecnico».

— Liedholm: un mago, un allenatore o semplicemente il calcio?

«Una persona eccezionale. Non solo come tecnico, per la perfetta disposizione tattica che ha saputo e sa dare domenicalmente alla squadra, ma anche e soprattutto come uomo. La sua tranquillità, la sua serietà sono contagiose, riesce a infondere calma e sicurezza a tutti: questo è forse uno dei segreti del nostro attuale rendimento».

— A proposito: un «ruolino» da primato. Come la mettiamo con la cautela della vigilia?

«Resta immutata, anche se pure io sono rimasto sorpreso dai risultati di questa squadra. Sapevo che qui al Milan c'erano e arrivavano grossi giocatori, ero convinto che avremmo potuto subito fare bene, ma non fino a questo punto».

MARADONA E WILKINS (FotoAllSport)

— Avete il gioco e i gol, avete una caratura decisamente da scudetto. Non vi manca praticamente nulla.
«È presto, troppo presto per dirlo, quando mancano più di venti giornate alla fine del campionato. Meglio non fare discorsi prematuri».
— Il calcio inglese e quello italiano.
«Il football qui da voi è molto competitivo e molto tough, duro. C'è una concentrazione maggiore che da noi. Ora che l'ho provato non stento a riconoscere che sia effettivamente uno dei più difficili del mondo».
— Hai detto duro: più o meno che in Inghilterra? Non mi dirai che là i difensori fanno i complimenti...
«No, non parlavo di scorrettezza: sotto questo profilo non c'è una gran differenza. Intendevo concentrazione: un'attenzione assidua e quasi asfissiante che da noi è sconosciuta. Credo sia un fatto di mentalità: qui il difensore non si distrae mai, il suo impegno nel compito è feroce, non subisce flessioni».
— E i sistemi di allenamento?
«Ecco, le sorprese maggiori sono venute proprio da qui. Le sedute quotidiane di training in Italia sono molto più pesanti che da noi. Non c'è addirittura paragone: qui ci si allena per ore e ore, ho avuto bisogno di un po' di tempo per abituarmi a simili... sevizie».

— Ma come, se proprio voi inglesi siete conosciuti per la vostra tenuta atletica proverbiale. Non siete voi che arrivate a giocare tranquillamente una ottantina di partite a stagione? Qualcuno dice che è un fatto di razza.
«Non sono assolutamente d'accordo. È solo ed esclusivamente un fatto di calendario. Da noi abbiamo un mucchio di competizioni ufficiali, tra campionato, coppa di lega, coppa della Federazione e così via. Siamo costretti a giocare spesso due volte la settimana».

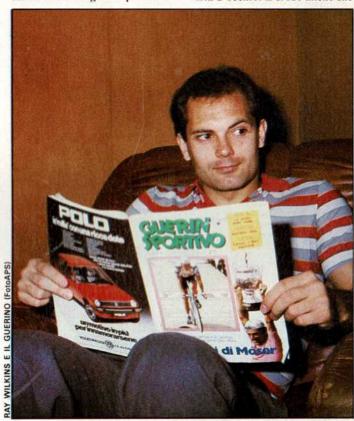
— Appunto. Per noi sono ritmi proibiti: come avrai notato qui si arriva a interrompere il campionato per un'amichevole della Nazionale...

«È solo perché ve lo potete permettere, con un torneo di prima divisione di sole trenta giornate e la coppa Italia che si gioca prima e dopo. È una favola che i giocatori inglesi siano atleticamente più resistenti di quelli italiani. Semplicemente, per ragioni di calendario, da noi si gioca di più e ci si allena corrispondentemente di meno, molto di meno. Ci si allena giocando: tutto qui».

CALORE. — Il tifo, la gente.
«Siete latini, e si sente. A Manchester ero abituato a un rapporto molto distaccato, quasi inesistente, con i tifosi. Tutto cominciava e finiva allo stadio. Qui invece c'è più calore, al limite quasi del fanatismo; a me tutto sommato fa piacere, ci si sente quasi più responsabilizzati».
— Cosa ti sta dando questa esperienza?
«Sono sincero: nella mia decisione di venire in Italia i soldi hanno contato, ma solo fino a un certo punto. Come ti ho detto, a ventotto anni in patria mi sentivo appagato, non avevo quasi più stimoli. Qui mi si schiudeva la possibilità di migliorarmi, di fissarmi nuovi traguardi professionali, di conoscere un nuovo ambiente tecnico molto qualificato. Insomma, di ritrovare il gusto di cimentarmi con me stesso».
— Il primo bilancio?
«Te l'ho detto, positivo più di quanto potessi sperare. Qui tutte le squadre sono altamente competitive, ogni match è durissimo: solo chi ha veramente stoffa può resistere ed emergere».
— Problemi con i compagni?
«No, a parte quello solito della lingua; un paio di loro comunque sa l'inglese, e riusciamo a intenderci. Abbiamo instaurato un ottimo rapporto con gli altri, sia io che Mark. D'altronde tra professionisti seri non ci sono mai difficoltà autentiche. I risultati sul campo hanno fatto il resto».
— Un giudizio su Hateley.
«Beh, lui è il divo del momento, e credo sia giusto. È venuto al Milan con grande umiltà, per migliorarsi, diventare più forte. Mi pare ci stia riuscendo... a vista d'occhio. E credo anche che non avrà difficoltà a durare, perché non è il tipo che si monta la testa. Qui i difensori sono più ostici: lui stesso mi confessa di avere molto spazio in meno, con difensori soffocanti e implacabili, di quanto gliene fosse consentito in Inghilterra, eppure di divertirsi ancora di più. Un fatto è certo: adesso segna con maggiore frequenza. E proprio questi gol, segnati al cospetto delle difese più forti del mondo, dimostrano quanto Mark sia in ascesa nei valori tecnici. Non per niente ha cominciato a incantare anche in Nazionale, fino a conquistarsi il posto fisso».
— Hobby particolari?
«Il tempo libero lo passo con la famiglia: mia moglie Jackie che ama molto l'Italia (una sua bisnonna è nata nel piacentino), e il piccolo Ross di tre anni. Sia io che Mark siamo tipi riservati, ci piace la quiete della famiglia sopra ogni altra cosa. È una questione di abitudine: e a Castellanza per fortuna non siamo stati costretti a cambiarla».
— La Nazionale.
«Stiamo andando bene. Finalmente abbiamo trovato un giusto equilibrio, sia davanti, con l'esplosione di Mark, che dietro. Contiamo senz'altro di qualificarci per i Mondiali in Messico».
— San Siro, il «Meazza».
«Un'impressione unica. Ho girato il mondo, soprattutto con la Nazionale, e posso dire che quello di Milano è sicuramente uno degli stadi più belli del mondo. Su di me poi esercita un fascino particolare: è una specie di tempio del calcio, dove spira aria di leggenda. Qui giocò una volta anche mio padre: subito dopo la guerra, come sottufficiale dell'esercito britannico, nel '45, in una partita di beneficienza. Chissà cosa avrebbe pensato se gli avessero detto che avrebbe avuto un figlio che un giorno avrebbe calcato quel campo come protagonista. Credo di avere onorato quel ricordo».

DESTINO. Ray Colin Wilkins, il regista con la faccia da attore, il baronetto del centrocampo milanista, sorride sornione. Esordì con la maglia della Nazionale inglese allo Yankee Stadium di New York, a vent'anni ancora da compiere. Fu una sera di battaglia e di gloria, nel maggio del '76, per il Torneo del Bicentenario: gli inglesi rimontarono due gol di Graziani e vinsero 3-2. Il ragazzino Wilkins si rivelò campioncino in erba e, chissà, percepì come un segno del destino.

Carlo F. Chiesa

RAY WILKINS E IL GUERINO (FotoAPS)

LA SCHEDA

RAYMOND COLIN WILKINS è nato a Hillingdon, in Inghilterra, il 14-9-1956. Alto 1,74, con un peso forma di 70 kg, unico calciatore di una famiglia numerosa (ha tre fratelli e due sorelle), è cresciuto nelle giovanili del Chelsea, il club londinese in cui entrò praticamente a undici anni ed in cui ha seguito tutta la trafila obbligatoria. Debuttò in prima squadra nel 1973, contro il Norwich. In sei stagioni con la maglia dei «Blues» totalizzò 176 presenze in campionato con 30 gol. Nell'estate del 1979 fu trasferito al Manchester United per la cifra di 750 mila sterline (oltre 170 milioni di lire). Nel Manchester ha giocato 158 partite in campionato, realizzando 7 gol. Dalla scorsa estate è in forza al Milan. Ha esordito con la maglia della Nazionale inglese il 28-5-1976, a New York, in Inghilterra-Italia 3-2, nel corso del Torneo del Bicentenario. In totale ha disputato 63 partite nella rappresentativa del suo Paese. □

IL NUOVO ABBIGLIAMENTO UFFICIALE MILAN A.C.

Non solo!

La F.S.M., tramite la propria organizzazione di vendita per corrispondenza, mette a tua disposizione: bandiere, gagliardetti, adesivi, portachiavi, berrettini e tanti altri articoli del tuo

MILAN

OMAGGIO!

PER OGNI ORDINE IL POSTER DEL PRIMO SCUDETTO (1901)

FINO AL 31 DICEMBRE 1984

Cod. M 0100 - Maglia da gioco ufficiale «Milan A.C.». Colore: strisce verticali rossonere. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato. Numero maglia a richiesta.
Taglie: 42/44 — L. 45.000
46/48/50/52 — L. 49.000

Cod. M 0105 - Maglia da gioco ufficiale «Milan A.C.». Colore: bianco con strisce orizzontali rossonere. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 — L. 45.000
46/48/50/52 — L. 49.000

Cod. M 0120 - Maglia da gioco ufficiale «A.C. Milan» (ruolo portiere). Colore giallo, colletto e bordi neri. 100% acrilico.
Taglie: 44 — L. 45.000
48/54 — L. 49.000

Cod. M 0200 - Pantaloncino da gioco ufficiale «Milan A.C.» (colore bianco).

Cod. M 0210 - Pantaloncino da gioco ufficiale «Milan A.C.» (colore nero). 65% poliestere, 35% cotone. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato.
Taglie: pulcini 42 - juniores 46 - seniores 52 — L. 13.000

Cod. M 0300 - Calzettoni da gioco ufficiali «Milan A.C.». Colore nero con bordi rossi.
Cod. M 0320 - Calzettoni da gioco ufficiali «Milan A.C.». Colore bianco con bordi rossoneri. 100% poliestere.
Taglie: pulcini 01 - juniores 02 - seniores 03 — L. 11.000

Cod. M 0400 - Tuta ufficiale da presentazione «Milan A.C.». Colore rosso, maniche nere. 42% triacetato, 58% poliestere. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 — L. 109.000
46/48/50/52/54 — L. 119.000

Cod. M 0410 - Tuta ufficiale da allenamento «Milan A.C.». Colore nero, maniche rosse. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 — L. 89.000
46/48/50/52/54 — L. 99.000

Cod. M 0421 - Giubbino antipioggia-vento «Milan A.C.». Colore giallo. 100% poliammide - Completo di sponsor tecnico e sponsor ufficiale stampati.
Taglie: pulcini 42 - juniores 46 - seniores 50/54 — L. 39.000

Cod. M 0500 - Borsa tecnica ufficiale «Milan A.C.». Colore nero con bordi rossi. 100% poliammide. — L. 89.000

Cod. M 0891 - Berrettino invernale Jacard. Colore rosso. 50% lana, 50% poliestere. Sponsor tecnico Rolly-Go. — L. 12.000

Cod. M 0800 - Bandiera super 100 × 150 — L. 12.000
Cod. M 0801 - Bandiera 170 × 100 — L. 8.000
Cod. M 0812 - Gagliardetto ufficiale — L. 9.000
Cod. M 0814 - Gagliardetto scudo — L. 4.000
Cod. M 0815 - Gagliardetto auto — L. 2.000

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PER OGNI ORDINE IN OMAGGIO IL POSTER DEL PRIMO SCUDETTO (1901)

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

L.	TOTALE DELL'ORDINE
L. 3.500	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE
L.	SE LA SPEDIZIONE E' IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)
L.	SE LA SPEDIZIONE E' PER L'ESTERO + L. 10.000
L.	TOTALE GENERALE (ordine + spese di spedizione)

GS/46

NOME	anno di nascita	
COGNOME		
VIA		
CITTÀ		PROV.
CAP.	TEL.	
FIRMA		

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se sceglierete questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario.

IL LISTINO PREZZI È VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 1984

Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale Milan A.C.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

LO SVEDESE

FUORIGIOCO di **Gianni Ranieri**

GIORNATE di sottili inquietudini. Non poco turbamento ha suscitato la dichiarazione del massimo dirigente calcistico signor Havelange secondo il quale il famoso Nuca Profonda, autore di clamorose rivelazioni circa il risultato della partita Italia-Camerun, non esiste. A Nuca Profonda si erano particolarmente affezionati i fanciulli, che avevano posto il simpatico personaggio nella galleria dei propri beniamini, accanto ai puffi, a Topolino e a Mazinga. Ma al dolore dei bimbi, che si vedono improvvisamente privati d'un compagno dei loro trastulli, s'é unito il disappunto d'una grande ditta costruttrice di giocattoli la quale aveva deciso di mettere in commercio, con un colossale lancio natalizio, un Nuca Profonda meccanico che, adeguatamente caricato, avrebbe rifatto in lingua camerunese la storia di quella chiacchieratissima sfida. «Nuca Profonda», aveva detto il portavoce della ditta, di cui taciamo il nome per motivi pubblicitari, «sostituirà Barbie nelle famiglie italiane e ne moltiplicherà il successo». Numerose emittenti televisive private, inoltre, hanno dovuto cancellare dai loro programmi, alcune trasmissioni per l'infanzia, aventi appunto come protagonista l'affascinante agente segreto.

NON VEDREMO, di conseguenza, «Le avventure di Nuca Profonda in Cina», la dove l'acuto indagatore, dopo tribolatissime peripezie, riusciva a smascherare una combine avvenuta tra la rappresentativa Ming e la nazionale della Terra del fuoco, ospitata moltissimi anni fa a Pekino. Perderemo anche la gioia di assistere alle vicissitudini di «Nuca Profonda alla corte dei Faraoni», trasmissione che, come la precedente già era stata realizzata con la partecipazione di notissimi attori. In questa ultima vicenda, il detective africano portava alla luce, al termine d'un lungo interrogatorio di undici mummie, un accordo truffaldino intercorso tra Ramesse II e l'ittita Muvatallis, a Qadesh, nel 1300 a.C. L'Egitto si era prefisso di vincere i campionati del mondo di quella remotissima annata ma gli ittiti, pur non possedendo nessun campione tra le loro file, rappresentavano un pericoloso ostacolo. L'idea di truccare la partita era venuta al figlio di Ramesse, Merneptah, che propose al padre di offrire a Muvatallis, generale e commissario tecnico, duecentocinquanta piramidi e quattordici sfingi di cui gli ittiti s'eran sempre mostrati golosissimi.

L'ALLORA presidente del Comitato organizzatore dei mondiali, Mosé, decise, a causa di quella pagina oscura, di abbandonare la corte di Ramesse, dando luogo al celeberrimo esodo di cui, grazie a Nuca Profonda, venivano finalmente chiarite le ragioni. Ma l'avventura forse più stimolante l'avrebbe messa in onda una tv di Catanzaro sotto il titolo di «Nuca Profonda e i cavalieri di Re Artù». Qui l'attento segugio arrivava al punto di accusare Lancillotto, Tristano e Galvano, centrocampisti della nazionale bretone, di aver ricevuto denaro da una formazione anglosassone alla quale sarebbe stato addirittura svelato il nascondiglio del Sacro Graal. Il racconto, in ventisette puntate, doveva terminare con il matrimonio di Nuca Profonda e Isotta, già fidanzata di Tristano e ammaliatrice dell'agente segreto per mezzo d'un filtro d'amore. Sembra comunque che, per evitare gravose perdite di denaro, sia la ditta costruttrice di giocattoli sia le emittenti private in questione, ripiegheranno su un altro articolo che, a loro dire, dovrebbe suscitare un non minore interesse. Si tratta del «Dieci cretini di Pontello». I dieci cretini saranno in puro lattice di gomma e, a tale proposito, già si parla si uno sceneggiato dal titolo «Dieci cretini alla conquista dello scudetto». Fiduciosi attendiamo.

Dal 1974 al 1984 il prestigioso attaccante francese ha giocato in otto squadre emigrando anche in Belgio (Cercle Bruges) e Germania Ovest (Stoccarda). Ora è giunto all'Aston Villa dove ha già entusiasmato con il suo charme latino

Six appeal

di **Stefano Tura**

BIRMINGHAM. Fisico poderoso e atletico, riccioli neri, lunghi sulle spalle, sguardo aggressivo e penetrante. Più che un giocatore di calcio, Didier Six sembra uno dei quattro moschettieri, anzi, il quarto moschettiere: D'Artagnan. Nella sua lunga e brillante vita calcistica, Six si è comportato come un vero mercenario. Odiato e amato dalla madre-Francia, ha sempre dato il massimo in Nazionale ma non ha avuto la stessa fortuna nelle squadre di club. Dall'inizio della sua carriera ad oggi è emigrato per ben tre volte: in Belgio (Cercle Bruges), in Germania (Stoccarda) e, dallo scorso ottobre, in Inghilterra (Aston Villa). È giustamente considerato uno dei più validi talenti che il calcio francese abbia mai espresso ma soltanto all'estero o in Nazionale è riuscito a offrire il meglio di se stesso. Oggi Six ha 30 anni e gioca in Inghilterra dove è considerato il principale interprete dello «charme» francese. I critici britannici lo hanno soprannominato «the golmouth» (la bocca del gol) per le sue capacità innate di rifinitore. Lontano dalla sua terra può riuscire in un'impresa nella quale nessun giocatore francese era mai riuscito: sfondare oltre la Manica. Dopo la conquista del Belgio e la guerra di Germania, Six si prepara all'assalto del trono d'Inghilterra.

NELL'ASTON VILLA. Didier «Sei» non ha impiegato più di 60 minuti per convincere il pubblico di Birmingham. Esattamente il tempo in cui è rimasto in campo al suo esordio nella «football league» il 6 ottobre scorso. Un test difficile. Si giocava la nona giornata di campionato. Opposto all'Aston Villa vi era il Manchester United, squadra esperta e maliziosa. Avversario diretto di Six il terzino della nazionale di Robson, Mike Duxbury. Prova superata a pieni voti. L'attaccante francese pennellava una palla accattivante sulla testa del centravanti Withe che travolgeva il portiere dell'United, Bailey e segnava il primo gol. Risultato finale: Villa batte Manchester 3-0. Quando allo scoccare del 60' Six lasciava il campo, un coro di applausi e approvazioni si levava al suo indirizzo: la prima stoccata di D'Artagnan era andata a segno. Ma non è finita. Alla sera, la trasmissione televisiva «Match of the Day» (una sorta di Domenica Sportiva inglese) metteva in copertina un gol di Six nella nazionale francese e titolava: «il Villa a lezione di francese».

IL TRASFERIMENTO. All'arrivo di Six all'Aston Villa, i giornali inglesi hanno manifestato il loro stupore per l'esigua cifra che la squadra di Birmingham ha dovuto pagare al Moulhouse per acquistare Six: **«Six al Villa per niente!».** In Francia è scoppiata una polemica tra i club di prima divisione e il Moulhouse. Il presidente dello Strasburgo, Bord, che da tempo era all'inseguimento dell'attaccante francese, ha condannato duramente la condotta dell'ex-società di Six, affermando: **«Alle condizioni fatte all'Aston Villa per il cartellino di Six, numerose squadre francesi avrebbero potuto acquistare il giocatore».** Ma i dirigenti del Moulhouse hanno ribattuto: **«Noi abbiamo venduto Six all'Aston Villa per 1 milione e mezzo di franchi** (circa 300 milioni di lire), **più gli ultimi tre mesi del suo stipendio. È lo stesso prezzo col quale lo abbiamo acquistato dallo Stoccarda nel gennaio dell'84».** Polemiche a parte, Six è rimasto soddisfatto del suo trasferimento in Inghilterra che ha reputato una tappa importante nella sua carriera. Si è mostrato orgoglioso di poter far parte di una squadra così prestigiosa come il Villa (considerando che proveniva da una squadra di seconda divisione francese...), grazie alla quale potrà conservare il posto in Nazionale. Peter Withe, centravanti dell'Aston Villa ha detto di Six: **«Dopo la partenza di Morley, al Villa mancava un uomo che sapesse creare le azioni d'attacco e fosse capace di fornirmi palloni in area. Six è l'uomo giusto. Con lui in squadra, non sentiamo più la mancanza di Tony».** E Didier continua la sua lunga cavalcata alla conquista dell'Europa.

Didier Six (a sinistra, **con la maglia dell'Aston Villa** nella foto Sport International) **ha una lunga carriera in Nazionale nella quale conta più di 50 presenze ma della quale è stato capitano una sola volta: nel maggio '83 in Francia-Belgio** (foto sopra da «Mondial»)

UN TOCCO DI CLASSE. Quando si pensa a Six, una moltitudine di immagini di grande classe tornano alla mente. Giugno 1978, Mar del Plata, Argentina. Si gioca Italia-Francia, seconda partita del Campionato del Mondo. La Francia è al calcio d'inizio. La palla finisce a Six che scatta sulla fascia sinistra, si libera in velocità di Gentile e crossa al centro per Lacombe che anticipa di testa Bellugi e insacca alle spalle di Zoff. Francia uno, Italia zero. Poi gli azzurri pareggeranno con Rossi e raddoppieranno con Zaccarelli. Ma il lampo di Six, che ci ha gelato, è rimasto unico. Anche in passato il moschettiere transalpino era stato la bestia nera delle nostre squadre. Nel novembre del

Six/segue

1977, negli ottavi di finale della Coppa Uefa, Six, con i suoi gol, aveva eliminato la Lazio dalla competizione. In quel periodo il francese giocava nel Lens. La partita d'andata era terminata 2-0 per i laziali. Al ritorno il Lens segnava sei reti e passava il turno. Six realizzava le prime tre, ovvero le decisive. Ma l'artista francese è anche colui che, con il Moulhouse, ha eliminato nientemeno che il Bordeaux dalla Coppa di Francia (stagione 83-84), è il giocatore che ha brillato in Spagna nella Francia di Platini, è stato la pedina segreta di Hidalgo nella Nazionale Campione d'Europa ed è uno dei pochi atleti transalpini che abbiano superato il tetto delle 50 presenze nella rappresentativa nazionale del suo Paese. Il debutto di Six nella Francia risale al 27 marzo del 1976 in occasione della partita Francia-Cecoslovacchia. Per otto anni ha vestito i colori dei «galletti di Francia», partecipando a due Campionati del Mondo: Argentina '78 e Spagna '82. Ha segnato due reti nel mondiale spagnolo (al Kuwait e alla Cecoslovacchia) ed è stato capitano dei «blu» anche se in una sola partita: nel maggio del 1983 a Bruxelles in Belgio-Francia. Henri Michel, che ha ereditato da Hidalgo la guida della nazionale francese, pur avendo impostato la squadra sui giovani, non ha escluso Six dalla rosa, considerandolo un elemento prezioso per le partite d'attacco. Il fascino di Didier resiste ancora.

DIECI MAGLIE. L'armadio di Six è pieno più di divise calcistiche che di vestiti. Ne ha di tutti i colori, di tre Paesi diversi, con o senza sponsor. Dall'inizio della sua carriera, Didier Six ha indossato la bellezza di dieci maglie diverse e con ogni probabilità quella dell'Aston Villa non sarà l'ultima. Nato il 21 agosto 1954, Six ha iniziato a tirare calci al pallone nel Calais, passando poi al Bethune, due squadre dilettantistiche. Divenuto professionista, nel 1974 è stato acquistato dal Valenciennes, in prima divisione. In questa squadra è rimasto fino alla stagione '77-78. Durante questo periodo è divenuto uno degli attaccanti più temuti di Francia e si è conquistato il posto in Nazionale. Nella stagione '78-79, Six è stato acquistato dal Lens col quale ha giocato però un solo anno. Nel settembre del è infatti passato al Marsiglia. Con l'Olimpique ha disputato un'altra stagione in Serie A. Alla fine di questa si è trasferito in Belgio, nelle file del Cercle Bruges. Ma anche in questa formazione Six è rimasto un solo anno. Nell'81-82 è infatti rimpatriato, entrando a far parte dello Strasburgo. Tanto per cambiare nello Strasburgo ha disputato un solo campionato ed è stato poi ceduto allo Stoccarda, in Germania. Con la squadra teutonica ha giocato per due stagioni. Lo scorso anno è tornato in Francia per la seconda volta, ingaggiato dal Moulhouse, squadra retrocessa in seconda divisione. Nonostante ciò ha continuato a far parte della Nazionale di Hidalgo, partecipando al Campionato d'Europa dello scorso giugno. In occasione di questa competizione, Six è stato soventemente al centro dell'interesse. Dopo la partita vinta dalla Francia contro il Belgio per 5-0, veniva dato già per concluso il passaggio di Six dal Moulhouse al Torino. Lo stesso Platini, nel corso di un'intervista, aveva espresso la convinzione che il suo amico e compagno di squadra sarebbe divenuto suo avversario nel «derby della Mole». Poi il Torino acquistò Junior e Six rimase in Francia. Nel settembre di quest'anno il Moulhouse lo ha venduto all'Aston Villa. Con la squadra di Birmingham Didier ha finora disputato quattro partite. L'Aston Villa, con lui in squadra, ha totalizzato una vittoria, un pareggio e due sconfitte, ma il centravanti Withe ha raggiunto il tetto delle 8 reti e si trova in seconda posizione nella classifica marcatori alle spalle di Thompson del West Bromwich. Didier Six è sicuramente un grosso giocatore ma è irrimediabilmente condannato a lasciare il suo Paese. Pochi club transalpini hanno capito veramente il suo valore. La sua reputazione e le sue difficoltà ad assoggettarsi ai voleri delle società hanno fatto sempre esitare i presidenti. Ma Six non è un numero 13, è un affare a tutti gli effetti. Gli inglesi dell'Aston Villa possono fare fortuna.

s. t.

NEL VALENCIENNES

NEL CERCLE BRUGES

NEL LENS

Nella sua lunga carriera, Six ha giocato in otto squadre. Il suo esordio è avvenuto nel 1974 col Valenciennes. In seguito si è trasferito al Lens, al Marsiglia, al Cercle Bruges, allo Strasburgo, allo Stoccarda, al Moulhouse e infine all'Aston Villa

SIX IN NAZIONALE AGLI ULTIMI EUROPEI (fotoZucchi)

TORNEO DI MONTECARLO

Gioventù lanciata

MONTECARLO. Sarà forse l'ultimo appuntamento internazionale del vecchio «Louis II», lo stadio monegasco che fra pochi mesi cederà il passo al nuovissimo e faraonico impianto situato qualche centinaio di metri più lontano: il Campionato Internazionale junior avrà quasi il sapore di un addio. Per un'operazione che avrà un pizzico di nostalgia nella vene, il Principato ha chiamato i giovanissimi: non solo ha modificato il suo vecchio torneo juniores (formula a gironi e ad eliminazione diretta dalle semifinali in poi) nel nuovo campionato internazionale (con la formula del girone all'italiana), ma ha anche abbassato l'età che, per il 1984, permetterà solo ai ragazzi nati tra il 1. agosto 1968 e il 31 luglio 1979 (cioè i cosidetti B1) di accedere alla manifestazioni. Al via ci saranno le nazionali di Francia, Germania Ovest, Spagna e Italia, quattro rappresentanti di altrettante illustri scuole calcistiche del vecchio continente. Qualcuno avrebbe voluto l'Inghilterra, ma da Londra hanno declinato l'invito. Per l'Italia arriveranno le mini-truppe guidate da Lupi e Niccolai. I nomi degli «azzurrini», buttati un po' a caso, dovrebbero essere quelli di Popaiz (Inter), Beretta (Milan), Cardacci e Ferrari (Roma), Giorgi (Cremonese), Dozio, Mazzuccato e Simone (Como), Vincenzi, Fabbri, Gelsi, La Bella e Tersigni (Fiorentina), Ganz (Sampdoria), Intini (Bari), Garzja (Lecce), Delucca (Lazio), Moretti (Perugia), Contesini (Mantova) e Franzin (Juventus). Il programma, dal 15 al 19 novembre, giorno quest'ultimo della festa nazionale monegasca, prevede i seguenti incontri: giovedì 15 Francia-Spagna (ore 19,30) e Italia-Germania (ore 21); sabato 17 Germania-Spagna (ore 13,45) e Francia-Italia (ore 15,15); lunedì 19 Francia-Germania (ore 13,15) e Italia-Spagna (ore 15,30). Dalla locandina del torneo si può notare come, curiosamente, la prima giornata del torneo riproporrà, in chiave junior, la finale del Mundial 82 tra Italia e Germania e la finale degli Europei 84 tra Francia e Spagna. Nel torneo saranno impeganti tre arbitri internazionali: il celebre Vautrot (Francia), Mercier (Svizzera) e La Carne (Algeria).

INNOVAZIONI. Il torneo monegasco, anche se ha rifatto formula e trucco, resta sempre un singolare palcoscenico per proposte di nuove regole calcistiche (finora, peraltro, piuttosto inascoltate!) che al «Louis II» trovano curiosa sperimentazione. A quelle già collaudate negli anni scorsi — espulsione temporanea di 3 minuti come avviene nell'hockey e rimessa laterale battuta con i piedi — il nuovo torneo monegasco, in quest'edizione 1984, ne presenterà altre due: l'espulsione temporanea del capitano della squadra se questa non rispetta le distanze regolamentari della barriera sui calci piazzati e il «shoot-ut». Quest'ultima è certamente la curiosità dell'anno, un espediente di origine britannica che ha già trovato applicazione nel «soccer» statunitense. Che cos'è lo «shoot-ut»? In caso di parità, nelle partite decisive per i piazzamenti finali, invece di ricorrere ai calci di rigore, o peggio, al sorteggio, si ricorrerà a questo marchingegno: un giocatore partirà, palla al piede, dal dischetto di metà campo e dovrà cercare di far gol contrastato solo dal portiere che potrà affrontarlo con le mani solo all'interno dell'area. Ogni squadra batterà cinque «shoot-ut».

TRADIZIONE. Anche se la formula 84 del torneo ricalca poco quella dei precedenti, c'è da dire che l'Italia ha una buona tradizione nel regno di Ranieri. Gli «azzurrini», guidati dal compianto Acconcia, vinsero nel 1976 e nelle ultime tre edizioni (nel 1980, 1981 e 1982. La Jugoslavia ha vinto tre volte imponendosi nel 1971, 1972 e 1978.

Bruno Monticone

NEL MARSIGLIA

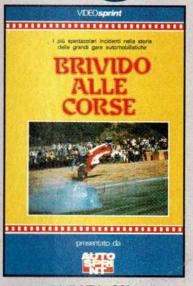
NELLO STRASBURGO

NELLO STOCCARDA

NEL MOULHOUSE

in collaborazione con

videobox

per il video degli appassionati

DURATA 60'

DURATA 90'

DURATA 90'

Vi prego di spedirmi al seguente indirizzo le VIDEOCASSETTE SPRINT-market indicate con una crocetta, nel formato (VHF, Betamax, V2000) indicato nello stesso modo.

NOME E COGNOME

VIA O PIAZZA NUM.

CAP CITTÀ PROVINCIA

Pago anticipatamente mediante

- ☐ **assegno circolare o bancario allegato**
- ☐ **vaglia postale di cui allego ricevuta**
- ☐ **c.c.p. 12287405**

intestati a:

SPRINTmarket s.r.l.
via dell'Industria, 6
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

FIRMA

	LETTORI	*SOCI/CLUB*
■ **GRANDI RAIDS** Durata 90'	**L. 65.000**	**L. 60.000**
■ **BRIVIDO ALLE CORSE** Durata 60'	**L. 58.000**	**L. 53.000**
■ **IL CALCIO AZZURRO** Durata 90'	**L. 70.000**	

TOTALE LIRE comprese le spese di spedizione

FORMATO SCELTO

☐ **VHF** ☐ **BETAMAX** ☐ **V2000**

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS e GS RESIDENTI IN ITALIA

Per ricevere le videocassette

GRANDI RAIDS
BRIVIDO ALLE CORSE
IL CALCIO AZZURRO

compilare questa scheda ritagliarla o fotocopiarla e spedirla

indirizzata a:

SPRINT MARKET s.r.l.
VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

INGHILTERRA

(V.B.) Nona vittoria consecutiva per l'Everton che, con un gol di Heath (78') batte il West Ham a Londra ed allunga di una settimana la sua leadership con lo stesso vantaggio sul Manchester United vincitore sul campo del Leicester grazie ai gol di Brazil (25'), Huges (59') e Strachan (88' su rigore, il sesto realizzato quest'anno). Di Banks al 36' e Linecker all'83' le reti dei padroni di casa. Niente più di un pareggio per il Liverpool ad Anfield Road contro il Southampton che, con Jordan all'85', riesce a pareggiare il gol realizzato da Rush in apertura di ripresa. L'Arsenal, da parte sua, è riuscito a fare 1-1 ad Highbury contro l'Aston Villa che, in vantaggio con Birch al 10', è stato raggiunto da Mariner, al suo rientro dopo cinque settimane per infortunio, al 41'.

PRIMA DIVISIONE

14. GIORNATA: **Arsenal-Aston Villa 1-1; Coventry City-Ipswich 1-0; Leicester City-Manchester United 2-3; Liverpool-Southampton 1-1; Newcastle United-Chelsea 2-1; Norwich City-Luton Town 3-0; Nottingham Forest-Tottenham Hotspur 1-2; Queens Park Rangers-Sheffield Wednesday 0-0; Watford-Sunderland 3-1; West Bromwich Albion-Stoke City 2-0; West Ham United-Everton 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**29**	14	9	2	3	28	18
Manchester Utd.	**26**	14	7	5	2	27	18
Arsenal	**26**	14	8	2	4	29	21
Tottenham	**25**	14	8	1	5	29	15
Sheffield	**22**	14	6	4	4	25	17
West Ham	**22**	14	6	4	4	20	20
Southampton	**21**	14	5	6	3	17	15
Newcastle	**21**	14	5	6	3	28	27
Sunderland	**20**	14	5	5	4	22	18
Norwich	**20**	14	5	5	4	21	19
Chelsea	**19**	14	5	4	5	22	15
West Bromwich	**19**	14	5	4	5	22	18
Nottingham	**18**	14	5	3	6	21	20
Liverpool	**18**	14	4	6	4	16	15
Ipswich	**16**	14	3	7	4	17	18
Aston Villa	**16**	14	4	4	6	18	28
Queens Park	**15**	13	3	6	4	19	24
Coventry	**15**	14	4	3	7	12	20
Luton	**13**	14	3	4	7	17	29
Watford	**12**	14	21	6	6	29	33
Leicester	**12**	14	3	3	8	20	33
Stoke	**7**	13	1	4	8	11	29

MARCATORI. **11 reti:** Dixon (Chelsea); **9 reti:** Thompson (West Bromwich Albion), Heath (Everton), Linecker (Leicester), Strachan (Manchester United); **8 reti:** Withe (Aston Villa), Gates (Ipswich), Varadi (Sheffield Wednesday), Waddle (Newcastle), Davenport (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE

14. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Brighton 2-0; Cardiff-Oldham Athletic 2-2; Crystal Palace-Huddersfield 1-1; Fulham-Wimbledon 3-1; Grimsby-Wolverhampton 5-1; Leed United-Carlisle United 1-1; Mancheser City-Birmingham City 1-0; Middlesbrough-Barnsley 0-0; Portsmouth-Notts County 3-1; Sheffield United-Charlton Athletich 1-1; Shrewsbury-Oxford United 2-2. Recuperi: Wimbledon-Crystal Palace 3-2; Crystal Palace-Shrewsbury 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	**30**	13	9	3	1	30	12
Portsmouth	**30**	14	9	3	2	23	12
Blackburn	**27**	14	8	3	3	28	13
Birmingham	**26**	14	8	2	4	16	9
Grimsby	**25**	14	8	1	5	30	22
Manchester C.	**24**	14	7	3	4	18	12
Leed	**23**	14	7	2	5	24	15
Shrewsbury	**23**	15	6	5	4	26	20
Barnsley	**22**	13	6	4	3	14	7
Fulham	**22**	13	7	1	5	23	22
Brighton	**21**	14	6	3	5	15	10
Huddersfield	**19**	14	5	4	5	15	19
Wimbledon	**19**	14	6	1	7	24	29
Oldham	**18**	14	5	3	6	17	27
Wolverhampton	**17**	14	5	2	7	21	28
Charlton	**16**	14	4	4	6	21	18
Sheffield Utd.	**14**	13	3	5	5	20	23
Middlesbrough	**14**	14	4	2	8	17	26
Carlisle	**12**	13	3	3	7	8	21
Crystal Palace	**10**	14	2	4	8	16	24
Cardiff	**7**	14	2	1	11	17	34
Notts County	**7**	14	2	1	11	15	35

MARCATORI. **11 reti:** Aldridge (Oxford), Stevens (Shrewsbury); **9 reti:** Thompson (Blackburn); **8 reti:** Hales (Charlton), Gardner (Blackburn), Wilkinson (Grimsby).

F.A.CUP

QUARTO TURNO (spareggio): **Merthyr T.-Barry Town* 2-3.**

MILK CUP

TERZO TURNO (spareggio): **Aldershot-Norwich* 0-4; Chelsea-Walsall 3-0; Grimsby*-Rotherham 6-1; West Ham-Manchester City* 1-2; Wolvershampton-Southampton* 0-2; Sunderland*-Nottingham Forest 1-0; Newcastle-Ipsiwch* 1-2; West Bromwich Albion-Birmingham 3-1*.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

FRANCIA

(B.M.) 16. GIORNATA: **Nantes-Monaco 1-0; Auxerre-Lens 0-0; Brest-Laval 3-0; Lilla-Nancy 4-0; Tolone-Tolosa 2-1; Bastia-Rouen 3-0; Tours-Sochaux 2-2; Bordeaux-Racing P. 1-0; Metz-Marsiglia 3-0; Paris S.G.-Strasburgo rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**26**	16	11	4	1	28	9
Nantes	**26**	16	12	2	2	29	13
Auxerre	**20**	16	7	6	3	24	15
Metz	**19**	16	9	1	6	21	27
Brest	**17**	16	5	7	4	24	18
Tolone	**17**	16	7	3	6	17	18
Bastia	**17**	16	7	3	6	18	27
Monaco	**16**	16	6	4	6	26	18
Lens	**16**	16	6	4	6	26	19
Laval	**16**	16	5	6	5	18	21
Paris S.G.	**15**	15	6	3	6	27	28
Nancy	**15**	16	6	3	7	20	22
Lilla	**14**	16	4	6	6	18	16
Tolosa	**14**	16	5	4	7	22	24
Sochaux	**13**	16	5	3	8	25	21
Strasburgo	**12**	15	4	4	7	22	23
Marsiglia	**12**	16	5	2	9	19	30
Rouen	**11**	16	3	5	8	13	21
Tours	**11**	16	3	5	8	20	31
Racing P.	**11**	16	5	1	10	14	30

MARCATORI. **14 reti:** Halilhodzic (Nantes); **10 reti:** Buscher (Brest), Stopyra (Tolosa); **8 reti:** De Fonseca (Tours), Lacombe (Bordeaux), Meyer (Bastia), Kelsch (Strasburgo).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 12. GIORNATA: **Partizan-Stella Rossa 2-1; Hajduk-Sutjeska 1-0; Dinamo Zagabria-Rijeka 4-1; Zeljeznicar-Dinamo Vinkovci 2-1; Radnicki Sarajevo 0-4; Vojvodina-Sloboda 0-0; Buducnost-Vardar 2-0; Pristina-Iskra 2-0; Osijek-Velez 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	**17**	12	7	3	2	16	5
Hajduk	**16**	12	7	2	3	27	15
Partizan	**16**	12	6	4	2	16	8
Zeljeznicar	**16**	12	6	4	2	21	15
Osijek	**13**	12	5	3	4	16	14
Buducnost	**13**	12	5	3	4	14	16
Vardar	**12**	12	6	0	6	22	22
Iskra	**12**	12	4	4	4	11	12
Velez	**12**	12	4	4	4	18	21
Radnicki	**12**	12	4	4	4	9	13
Sloboda	**12**	12	4	4	4	11	18
Rijeka	**11**	12	4	3	5	15	18
Pristina	**10**	12	4	2	6	16	16
Sutjeska	**9**	12	3	3	6	16	20
Dinamo Zag.	**9**	12	3	3	6	12	16
Dinamo Vin.	**9**	12	3	3	6	15	20
Vojvodina	**9**	12	2	5	5	12	18
Stella Rossa	**8**	12	3	2	7	16	17

MARCATORI. **13 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **9 reti:** Pancev (Vardar); **7 reti:** Batrovic (Pristina); **6 reti:** Bahtic (Zeljeznicar).

ISLANDA

(L.Z.) 17. GIORNATA: **Fram-Valur 1-1; UBK-KA 1-0; Trottur-IA 2-1; Thor-Vikingur 1-1; IBK-KR 0-3.**

CLASSIFICA: **IA 35; IBK 27; Valur 25; Thor, Trottur, KR 22; Vikingur 21; UBK 20; Fram 19; KA 16.**

MARCATORI. **9 reti:** Steinsson (Fram); **7 reti:** Johannesson (IA).

GERMANIA EST

(W.M.) 10. GIORNATA: **Dynamo Dresda-Dynamo Berlino 2-2; Lok. Lipsia-Vorwaerts 2-1; Magdeburgo-Wismut Aue 2-2; Hansa Rostock-Stahl Riesa 1-1; Rot-Weiss-Chemie Lipsia 4-1; Brandeburgo-Carl Zeiss Jena 0-4; Karl Marx St.-Motor Suhl 5-0.**

CLASSIFICA: **Dynamo Dresda 17; Dynamo Berlino, Lok. Lipsia 15; Magdeburgo 13; Wismut Aue 12; Carl Zeiss Jena, Rot Weiss, Karl Marx 9; Brandeburgo, Vorwaerts, Hans Rostock, Stahl Riesa 8; Chemie Lipsia 6; Motor Suhl 1.**

MARCATORI - **14 reti:** Ernst (D. Berlino); **9 reti:** Richter (Lok. Lipsia), Guetschov (D. Dresda).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) Ulster Cup - 7. TURNO: **Ards-Larne 1-1; Ballymena-Crusaders 0-2; Carrick-Distillery 1-3; Coleraine-Newry 4-0; Glenavon-Bangor 3-0; Linfield-Glentoran 2-0; Portadown-Cliftonville 2-1.**

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Bloccato a Varsavia dalla nebbia incombente sulla Polonia, il Borussia Moenchengladbach non ha potuto giocare col Bayern il big match della giornata che è vissuto della bella vittoria dell'Amburgo (ora quarto in classifica) sul Colonia che, passato in vantaggio con Hartwig (30'), ha subito il pareggio di Wehemeyer due minuti più tardi prima che Wuttke (47' e 66') realizzasse la doppietta della vittoria. Sagra di gol a Francoforte: tripletta di Kramer (7', 78' e 83') e due doppiette di Kroth (9' e 40') e Muller (15' e 89') per l'Eintracht cui il Mannehim riesce a rispondere solo con Heck (44') e Dickgiesser (59'). Molti gol anche a Gelsenkirchen con lo Schalke a quota quattro in poco più di mezz'ora (Tauber al 4' e all'8', autogol di Niedermayer al 17', Kleppingen al 32') e tardiva (oltre che inutile) riscossa dello Stoccarda (Allgoewer al 75', Muller all'80', Claesen all'87').

12. GIORNATA: **Eintracht Francoforte-Waldhof Mannheim 7-2; Schalke 04-Stoccarda 4-3; Amburgo-Colonia 3-1; Karlsruhe-Arminia Bielefeld 4-0; Bayer Leverkusenes-Werder Brema 0-0; Fortuna Dusseldorf-Borussia Dortmund 0-0; Kaiserslautern-Eintracht Braunschweig 1-0; Bochum-Bayer Uerdingen 1-0; Borussia Moenchengladbach-Bayern rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**18**	11	8	2	1	25	11
Kaiserslautern	**15**	12	5	5	2	20	15
Werdern Brema	**14**	12	4	6	2	28	21
Amburgo	**14**	12	4	6	2	20	17
Bochum	**14**	12	4	6	2	20	17
Borussia M.	**12**	11	4	4	3	32	22
Colonia	**12**	11	5	2	4	27	24
Stoccarda	**12**	12	5	2	5	33	23
Bayer U.	**12**	12	5	2	5	24	20
Karlsruher	**12**	12	3	6	3	21	21
Eintracht F.	**12**	12	4	4	4	29	30
Bayer L.	**12**	12	3	6	3	19	20
Waldhof M.	**11**	11	4	3	4	14	20
Schalke 04	**11**	12	3	5	4	23	26
Fortuna D.	**8**	12	2	4	6	21	28
Eintracht B.	**8**	12	4	0	8	20	33
Arminia B.	**8**	12	1	6	5	12	29
Borussia	**7**	12	3	1	8	12	23

MARCATORI. **12 reti:** Klaus Allofs (Colonia; **9 reti:** Tauber (Schalke 04), Thomas Allofs (Kaiserslautern), Fischer (Bochum).

Nel prossimo numero un servizio speciale sull'**Amburgo**

CIPRO

(T.K.) 5. GIORNATA: **Salamina-Omonia 0-0; Pezoporikos-Paralimni 4-0; Apoel-Aris 5-0; Apollon-Evagoras 0-0; Aradippu-Ael 0-1; Anortosi-Olympiakos 2-0; Alki-Epa rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**9**	5	4	1	0	14	2
Anartosi	**8**	5	3	2	0	10	5
Apoel	**6**	5	3	0	2	12	4
Epa	**6**	4	2	2	0	7	4
Salamina	**6**	5	1	4	0	6	4
Apollon	**6**	5	2	2	1	6	5
Pezoporikos	**5**	5	2	1	1	8	7
Aris	**5**	5	2	1	2	7	10
Alki	**4**	4	1	2	1	4	4
Olympiakos	**4**	5	1	2	2	9	10
Ael	**4**	5	1	2	2	4	7
Evagoras	**2**	5	0	2	3	2	8
Aradippu	**2**	5	0	2	3	2	9
Paralimni	**1**	5	0	1	4	7	19

MARCATORI. **5 reti:** Giasumis (Olympiakos) e Foti (Anortosi); **4 reti:** Kandilos (Omonia); **3 reti:** Ioannu (Salamina), Papakostas (Aris), Savidis (Omonia) e Stavros (Apollon).

DANIMARCA

(F.T.) 29. GIORNATA: **Vejle-Broenshoej 0-0; Hvidovre-AFG 1-1; Lyngby-Esbjerg 3-2; Maestved-Broendby 0-3; Koege-Ikast 4-1; Frem-OB 2-3; Herning-Herfoelge 0-3; B. 1909-HB**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vejle	**40**	29	17	6	6	60	36
Lyngby	**38**	29	18	2	9	53	28
AGF	**38**	29	14	10	5	44	30
Broendby	**35**	29	14	7	8	49	35
Broenshoej	**33**	29	11	11	7	40	34
Koege	**29**	29	12	5	11	38	35
Ikast	**28**	29	13	2	14	43	44
OB	**27**	29	10	7	12	46	40
Herfoelge	**27**	29	9	9	11	36	41
Naestved	**26**	29	9	8	13	46	51
Hvidovre	**26**	29	7	12	10	28	37
Frem	**26**	29	10	6	13	46	51
Esbjerg	**25**	29	11	3	15	45	44
Herning	**25**	29	9	7	13	29	49
KB	**24**	29	10	4	15	35	45
B. 1909	**18**	29	6	6	17	21	50

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) RECUPERO **Presov-Slavia 0-2.**

11. GIORNATA: **Petrzalka-Kosice 2-0; Inter Bratislava-Presov 2-1; Olomouc-Zilina 2-1; Ostrava-Vitkovice 2-0; Trnava-Banska Bystrica 1-0; Cheb-Sparta Praga 1-2; Slavia Praga-Slovan Bratislava 6-0; Dukla Praga-Bohemians Praga rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ostrava	**17**	11	7	3	1	18	6
Slavia	**16**	11	7	2	2	26	10
Bohemians	**16**	10	7	2	1	22	7
Sparta	**15**	11	7	1	3	21	13
Olomouc	**12**	11	4	4	3	20	18
B. Bystrica	**12**	11	6	0	5	18	18
Vitkovice	**12**	11	5	2	4	16	17
Dukla	**11**	10	5	1	4	29	18
Cheb	**10**	11	4	2	5	16	12
Kosice	**10**	11	3	4	4	14	17
Zilina	**9**	11	4	1	6	16	23
Inter B.	**8**	11	3	2	6	11	14
Trnava	**8**	11	2	4	5	9	17
Petrzalka	**8**	11	3	2	6	12	21
Presov	**5**	11	1	3	7	8	19
Slovan	**5**	11	1	3	7	10	36

MARCATORI. **13 reti:** Knoflicek (Slavia); **8 reti:** Janecka (Bohemians), Sourek (Vitkovice)

LUSSEMBURGO

10. GIORNATA: **Union-Red Boys 1-1; Jeunesse-Stade Dedelange 2-0; Beggen-Rumelange 4-0; Eischen-Spora 2-1; Alliance-Aris Bonnevoie 2-0; Progres Niedercorn-Wiltz 3-1.**

CLASSIFICA: **Jeunesse 18; Red Boys 16; Beggen 13; Spora 12; Progres, Union 11; Alliance 9; Stade 8; Eischen, Aris 7; Wiltz 6; Rumelange 2.**

AUSTRIA

(W.M.) 12. GIORNATA: **Eisenstadt-Sturm Graz 5-2; Austria Vienna-Favoritner 6-0; Spittal-Innsbruck 2-0; Klagenfurt-Salisburgo 2-2; Voest Linz-Donavits 1-0; Grazer AK-Vienna 2-0; Admira Wacker-Linzer ASK, Viener SK-Rapid Vienna rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**20**	12	9	2	1	38	9
Rapid Vienna	**16**	11	7	2	2	30	11
Wiener SK	**14**	11	6	2	3	18	16
Klagenfurt	**13**	12	4	5	3	19	15
Eisenstadt	**13**	12	5	3	4	16	13
Innsbruck	**13**	12	5	3	4	20	18
Admira W.	**13**	11	5	3	3	19	18
Grazer AK	**12**	12	3	6	3	11	9
Linzer ASK	**12**	11	5	2	4	15	17
Sturm Graz	**12**	12	5	2	5	19	23
Spittal	**11**	12	14	3	5	10	18
Voest Linz	**10**	12	3	4	5	6	13
Salisburgo	**8**	12	3	2	7	16	22
Donavits	**8**	12	3	2	7	16	24
Favoritner	**7**	12	2	3	7	9	29
Vienna	**6**	12	2	2	8	11	18

MARCATORI. **15 reti:** Polster (A. Vienna); **8 reti:** Prohaska (A. Vienna); Hristic (Klagenfurt).

BULGARIA

(F.U.) 11. GIORNATA: **Dunav-Sliven 2-1; Chernomorets-Spartak P. 0-1; Trakia-Etar 4-1; Botev-Beroe 2-1; Pirin-CSKA Sofia 2-2; Slavia-Cherno More 3-1; Lokomotiv Sofia-Levski S. 0-5; Spartak V. Mineur 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski S.	**17**	11	8	2	1	24	10
Lokomotiv S.	**15**	11	7	2	2	17	12
Botev	**13**	11	6	1	4	16	10
Trakia	**11**	11	5	3	3	23	10
Spartak P.	**11**	11	5	2	4	17	13
Pirin	**11**	11	4	3	4	22	12
Mineur	**11**	11	5	1	5	14	20
CSKA	**10**	11	4	3	4	16	16
Etur	**10**	11	5	1	5	14	20
Sliven	**10**	11	4	2	5	17	16
Slavia	**10**	11	5	0	6	16	19
Spartak V.	**8**	11	4	0	7	9	16
Cherno More	**8**	11	4	1	6	11	21
Beroe	**7**	11	3	2	6	12	18
Dunav	**7**	11	3	1	7	14	26
Chernomorets	**7**	11	3	1	7	11	24

N.B. - non viene attribuito alcun punto alle squadre che pareggiano 0-0.

POLONIA

(F.U.) 12. GIORNATA: **Lechia-GKS Katowice 0-0; Ruch-Slask 0-0; Widzew-Legia 2-0; Zaglebie-LKS Lodz 2-0; Lech-Gornik W. 1-2; Radom-Motor 3-0; Wisla-Gornik Z., Pogon-Baltyk rinviate**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia	**17**	12	7	3	2	19	9
Widzew	**16**	12	5	6	1	11	4
Gornik Z.	**15**	11	6	3	2	9	3
Lech	**15**	12	4	7	1	13	9
Zaglebie	**14**	12	4	6	2	15	12
Radom	**13**	12	5	3	4	14	10
GKS Katowice	**12**	12	3	6	3	10	9
Gornik W.	**11**	12	3	5	4	15	17
Motor	**11**	12	4	3	5	10	12
Ruch	**11**	12	3	5	4	10	12
Baltyk	**10**	11	3	4	4	7	13
Slask	**9**	12	3	3	6	13	15
Pogon	**9**	11	4	1	6	10	15
Lechia	**9**	12	2	5	5	8	16
Wisla	**8**	11	2	4	5	8	10
LKS Lodz	**8**	12	3	3	7	6	12

MARCATORI. **6 reti:** Iwanicki (Motor); **5 reti:** Smolark (Widzew), Turowski (Pogon), Urban (Zaglebie).

GRECIA

(T.K.) 6. GIORNATA: **Egaleo-Panachaiki 1-1; Apollon-Aris 2-0; Kalamaria-Paok 0-2; Iraklis-Doxa 3-1; Larissa-Pierikos 5-1; Ofi-Aek 1-2; Panathinaikos-Ethnikos 3-1; Panionios-Olympiakos 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**11**	6	5	1	0	12	4
Olympiakos	**9**	6	4	1	1	12	3
Larissa	**9**	6	4	1	1	14	6
Panionios	**9**	6	3	3	0	9	2
Aek	**9**	6	3	3	0	14	7
Panathinaikos	**8**	6	3	2	1	12	5
Iraklis	**6**	6	3	0	3	11	7
Ethnikos	**5**	6	2	1	3	9	8
Aris	**5**	6	2	1	3	7	9
Ofi	**5**	6	2	1	3	7	10
Kalamaria	**5**	6	2	1	3	5	9
Panachaiki	**4**	6	1	2	3	3	10
Apollon	**4**	6	2	0	4	4	11
Egaleo	**3**	6	0	3	3	4	9
Doxa	**3**	6	1	1	4	4	10
Pierikos	**1**	6	0	1	5	7	22

MARCATORI. **6 reti:** Mavros (Aek); **5 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **4 reti:** Mavrikis (Panionios), Pittas (Etnikos), Scartados (Paok).

SVIZZERA

(M.Z.) 11. GIORNATA: **Losanna-Basilea 1-0; Lucerna-Chaux-de-Fonds 1-1; Neuchatel Xamax-Zugo 2-1; San Gallo-Vevey 4-2; Servette-Aarau 4-2; Sion-Grasshoppers 3-0; Wettingen-Winterthur 1-1; Zurigo-Young Boys 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**19**	11	8	3	0	30	6
Aarau	**16**	11	6	4	1	28	18
Grasshoppers	**14**	11	6	2	3	18	12
N. Xamax	**13**	11	5	3	3	24	16
S. Gallo	**13**	11	5	3	3	28	17
Ch de Fonds	**12**	11	3	6	2	19	15
Losanna	**12**	11	4	4	3	21	21
Y. Boys	**11**	11	5	1	5	17	18
Lucerna	**11**	11	4	3	4	11	18
Zurigo	**10**	11	3	4	4	15	20
Sion	**10**	11	4	2	5	18	24
Basilea	**9**	11	2	5	4	11	18
Wettingen	**8**	11	2	4	5	10	14
Vevey	**7**	11	2	3	6	14	19
Zugo	**6**	11	2	2	7	11	20
Winterthur	**5**	11	1	3	7	9	27

MARCATORI. **7 reti:** Luthy (Xamax); Brigger (Servette).

ROMANIA

(A.N.) 12. GIORNATA: **Rapid-Sportul 1-4; Steaua-Dinamo 1-2; Arges-Un. Craiova 0-2; Chimia Valcea-Baia Mare 2-0; Asa Mures-Brasov 2-1; Corvinul-Jassy 5-0; Timisoara-Olt 2-1; Bacau-Jiul 2-0; Bihor-Gloria Buzau 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo B.	**20**	12	8	4	0	21	10
Steaua	**18**	12	7	4	1	25	6
Sportul	**16**	12	7	2	3	22	14
Gloria Buzau	**13**	12	5	3	4	17	22
ASA TG Mures	**13**	12	5	3	4	11	10
Un. Craiova	**13**	11	5	3	3	20	15
Chimia Valcea	**13**	12	5	3	4	12	13
Corvinul	**13**	12	6	1	5	23	16
Arges Pitesti	**12**	12	4	4	4	17	13
Bihor	**12**	12	5	2	5	15	17
Timisoara	**12**	11	4	4	3	13	14
Rapid	**10**	11	3	4	4	15	13
Bacau	**10**	12	4	2	6	13	17
Brasov	**9**	12	4	2	6	13	15
Olt	**9**	11	4	1	6	11	15
Baia Mare	**8**	12	3	2	7	11	20
Jassy	**7**	11	1	5	5	10	23
Jiul	**7**	11	3	1	7	7	22

● **MARIO ALBERTO KEMPES,** il fuoriclasse argentino che tanto merito ebbe nella vittoria della sua nazionale ai Mondiali del 1978, è rimasto disoccupato: dopo aver chiesto al Valencia un sacco di soldi per rinnovare il contratto, ha provato in Inghilterra per il Tottenham che però lo ha lasciato libero. Rientrato in Spagna, si era fatto avanti il Castellon, squadra di Serie B, che si è ritirato dopo aver sentito la sparata del giocatore (quasi 300 milioni per due anni). Adesso Kempes, per mantenere in attività i muscoli, si dedica al calcetto: gratis ufficialmente ma nessuno ci crede. Malgrado il contratto che lo lega all'Autocares Luz gli lascia la possibilità di smettere in qualunque momento.

BELGIO

(J.H.) Il big match era Bruges-Anderlecht: è finito senza gol sia perché tutte e due avevano paura di perdere, sia perché il Bruges non aveva Ceulemans, sia infine perché era tanta la stanchezza accumulata nel turno di Coppe europee. La cosa più interessante della giornata è stato quindi il 7-0 rifilato dal Liegi terzo in classifica e in odore di Coppa UEFA, al Malines con un uomo diverso per ognuna delle reti: De Saar al 13', Quaranta al 32', Ernes al 48', François al 62', Slivo al 72', Hamilton al 76', Machils all'81'.

13. GIORNATA: **Gand-Beveren 2-1; St. Niklaas-Lokeren 0-0; Bruges-Anderlecht 0-0; Liegi-Malines 7-0; Beerschot-Waregem 1-3; Courtrai-Lierse 1-1; Seraing-Cercle Bruges 3-0; Racing Jet-Anversa 2-2; Waterschei-Standard rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**22**	13	9	4	0	43	12
Waregem	**18**	13	8	2	3	26	15
Liegi	**18**	13	6	6	1	28	12
Bruges	**16**	13	6	4	3	19	18
Gand	**15**	13	6	3	4	31	20
Lokeren	**15**	13	6	3	4	20	22
Beveren	**14**	13	6	2	5	28	15
Anversa	**14**	13	4	6	3	16	18
Standard	**13**	12	5	3	4	19	16
Seraing	**13**	13	4	5	4	19	21
Courtrai	**12**	13	4	4	5	17	20
Cercle Bruges	**11**	13	3	5	5	13	16
Malines	**11**	13	3	5	5	15	24
Beerschot	**10**	13	4	2	7	18	24
St. Niklaas	**10**	13	3	4	6	13	24
Lierse	**8**	13	2	4	7	8	24
Racing Jet	**6**	13	2	2	9	14	34
Waterschei	**6**	12	0	6	6	4	16

MARCATORI. **11 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **10 reti:** Martens (Gand), Dehom (Seraing); **9 reti:** Lukic (Courtrai); **8 reti:** Zwinen (Beerschot).

OLANDA

(J.H.) Botte, incidenti, arresti, gas lacrimogeno, non è il resoconto di una giornata di rivoluzione in Sudamerica ma il riassunto di una giornata... calcistica in Olanda dove, a Utrecht e a Zwolle, chi ha avuto più da fare sono state le forze dell'ordine. Per quanto riguarda il campionato, pareggia l'Ajax (Ophof al 14') a Zwolle contro il PEC (Willems al 43') ma né il PSV né il Feyeneoord ne approfittano; quelli di Eindhoven (Thoresen all'8'), infatti, si fanno imporre il pareggio casalingo dal Fortuna Sittard (Hoyer al 40') mentre quelli di Rotterdam, in vantaggio con Dut al 32', vengono raggiunti da Koeman (41') e quindi superati da McDonald (75'). A sei minuti dal termine, però, Houtman rimedia a tutto.

12. GIORNATA: **PEC Zwolle-Ajax 1-1; MVV Maastricht-Sparta 3-1; PSV Eindhoven-Fortuna Sittard 1-1; Feyenoord-Groningen 2-2; NAC Breda-Utrecht 2-0; Twente Enschede-Excelsior 1-0; Haarlem-AZ'67 1-1; Volendam-Den Bosch 0-1; roda JC-GA Eagles 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**20**	11	9	2	0	33	13
PSV	**19**	12	7	5	0	33	11
Feyenoord	**16**	11	7	2	2	32	16
Groningen	**14**	12	5	4	3	25	17
Volendam	**14**	12	5	4	3	17	19
Den Bosch	**13**	11	4	5	2	14	17
Twente	**13**	12	5	3	4	21	23
Sparta	**13**	12	5	3	4	15	22
Roda	**12**	12	4	4	4	16	18
Utrecht	**11**	12	4	3	5	20	15
MVV	**11**	12	4	3	5	18	25
Excelsior	**10**	12	3	4	5	19	21
Fortuna S.	**10**	12	4	2	6	15	20
GA Eagles	**9**	11	4	1	6	20	26
AZ '67	**8**	12	1	6	5	15	20
NAC	**8**	12	2	4	6	11	17
PEC	**6**	12	2	2	8	7	31
Haarlem	**5**	12	1	3	8	15	25

MARCATORI. **12 reti:** Thoresen (PSV Eindhoven); **8 reti:** Vanenburg (Ajax), Brylle (PSV Eindhoven), Beuchers (Utrecht), Blanker (Volendam), Houtman (Feyenoord).

UNGHERIA

(I.H.) 10. GIORNATA: **Ujpest-Eger 0-1; Szeol-Bekescsaba 0-1; Diosgyoer-Honved 1-0; Haladas-Zalaerszeg 1-0; Csepel-Videoton 0-0; Raba Eto-Ferencvaros 5-1; Vasas-MTK 1-1; Tatabanya-Pecs 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Videoton	**15**	10	6	3	1	17	8
Raba Eto	**13**	10	5	3	2	18	14
Diosgyoer	**13**	10	5	3	2	12	8
Tatabanya	**12**	10	5	2	3	18	9
Honved	**12**	10	5	2	3	10	6
Pecs	**12**	10	5	2	3	14	11
MTK	**11**	10	4	3	3	15	10
Csepel	**11**	10	5	1	4	10	6
Zalaerszeg	**10**	10	4	2	4	14	12
Ujpest	**9**	10	4	1	5	10	8
Haladas	**9**	10	4	1	5	8	10
Eger	**9**	10	3	3	4	7	14
Bekescsaba	**9**	10	4	1	5	10	19
Ferencvaros	**7**	10	3	1	6	11	17
Vasas	**6**	10	1	4	5	9	15
Szeol	**2**	10	0	2	8	6	22

MARCATORI. **10 reti:** Kiprich (Tatabanya); **5 reti:** Kiss (Vasas); **4 reti:** Boda (MTK), Hannich (Raba Eto), Refi (Pecs).

SPAGNA

COPPA

(G.C.) 2. TURNO (andata): **Leida-Barcellona 3-1, Andorra-Espanol 0-1, Levante-Valencia 1-4, Endesa-Osasuna 1-0, Arnedo-Saragozza 0-1, Iliturgui-Malaga 0-0, Sestas-Santander 0-0, Oviedo Atletico-Gijon 0-1, Parla-Atletico Madrid 2-3, Valladolid-Salamanca 1-1, Eibar-Athletic Bilbao 1-1, Albacete-Hercules 1-1, Sanluqueno-Siviglia 0-0, Betis-Huelva 3-1, Atletico Madrileno-Calvo Sotelo 4-0, Coruna-Ponte Vedra 3-0, Manacor-Maiorca 0-1, Higueras-Sabadell 1-3, Lorca-Ilisitano 1-0, Corellano-Logrones 2-3, Pegaso-Castilla 0-0, Guimar-Las Palmas 1-0, Icod-Tenerife 1-2, Barcellona Atletico-Granoller 3-2, Orense-Celta 1-2, Alzira-Castellon 0-1, Granada-Esrebona 1-1, Cadice-Betis Deportivo 2-0, Merida-Badajoz 1-1, Don Benito-Estremadura 1-0, Real Sociedad-Santurse, Elche Murcia rinviata.**

ALBANIA

(P.M.) 6. GIORNATA: **Beselidhjia-Lomokotiva 1-5; Labinoti-Luftetari 0-0; Vllanzia-Skenderbeu 4-0; Naftetari-Dinamo 1-0; Tomori-Besa 2-1; Partizani-Traktori 2-1; Nentori-Flamurtari 0-0.**

CLASSIFICA: **Luftetari, 17 Nentori 10; Tomori 8; Vllzania, Dinamo 7; Flamurtari, Partizan, Naftetari 6; Besa, Labinoti 5; Lokomotiva, Beselidhija 4; Traktori, Skenderbeu 3.**

MARCATORI. **5 reti:** Fakje (Vllaznia); **4 reti:** Kalluci (Luftetari); Pagria (Besa).

SCOZIA

(V.B.) 14. GIORNATA: **Aberdeen-Morton 3-1; Celtic-Dumbarton 2-0; Dundee-Dundee United 0-2; Hibernian-Rangers 2-2; St. Mirren-Hearts 2-3.** Recupero: **Hibernian-Aberdeen 0-3.**

CLASSIFICA: **Aberdeen p. 23; Celtic 20; Rangers 18; Hearts 15; Dundee Utd, St. Mirren 13; Dundee, Dumbarton, Hibernian 9; Morton 7.**

MARCATORI. **8 reti:** McAvenie (St. Mirren), McDougal (Aberdeen); **6 reti:** Coyle (Dumbarton), Johnston e McGarvey (Celtic); **5 reti:** Black e Stark (Aberdeen), McClair (Celtic), Kane (Hibernian).

● **STEVE HODGE,** il ventunenne centrocampista del Nottingham Forest, ha rifiutato l'offerta di 200.000 sterline (quasi 400 milioni) fattagli dal Queens' Park Rangers perché cambiasse maglia. I beninformati sostengono che dietro la decisione del giocatore ci sia lo zampino di Brian Clough, il manager del Forest, il quale gli avrebbe garantito il posto in squadra.

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO

13. GIORNATA: **Sao Paulo-Santo Andre 3-0; Palmeiras-Taquaritinga 2-0; Santos-XV di Jau 3-0; Comercial-XV di Piracicaba 2-1; Ferroviaria-Juventus 1-0; Inter Limeira-Taubate 1-0; Marilia-Portuguesa 2-1.**

14. GIORNATA: **Juventus-XV di Piracicaba 4-1; America-Santos 0-0; Corinthians-Palmeiras 2-1; Botafogo-Sao Paulo 1-1; Santo André-Portoguesa 3-1; Guarani-Ponte Preta 3-1; Ferroviaria-Marilia 0-1; Inter Limeira-Comercial 2-2; Taubate-Sao Bento 1-2; XV di Jau-Taquaritiuga 1-0.** Recupero: **Comercial-Taubate 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**48**	32	19	10	3	49	18
Palmeiras	**44**	32	19	6	7	47	22
Sao Paulo	**44**	32	17	10	5	43	21
Corinthians	**43**	31	17	9	5	48	27
Guarani	**37**	32	14	9	9	42	29
America	**37**	31	12	13	6	28	23
Ponte Preta	**36**	32	13	10	9	42	32
Inter Limeira	**34**	30	12	10	8	28	24
Marilia	**33**	31	12	9	9	33	22
Santo Andre	**32**	31	9	14	8	29	32
Botafogo	**31**	30	10	11	9	32	29
Juventus	**27**	32	8	11	13	33	38
XV Jau	**27**	30	6	15	9	25	36
Portuguesa	**26**	31	9	8	14	21	31
Comercial	**25**	31	8	9	14	24	39
XV Piracicaba	**24**	33	6	12	15	30	50
Ferroviaria	**21**	31	6	9	16	27	47
Sao Bento	**21**	31	5	11	15	21	40
Taubate	**18**	33	4	10	19	19	38
Taquaritinga	**16**	30	3	10	17	20	42

MARCATORI. **14 reti:** Serginho (Santos); **13 reti:** Ze Guimaraes (Marilia).

RIO DE JANEIRO - 2. TURNO

6. GIORNATA: **Olaria-Americano 1-1; Flamengo-Vasco Da Gama 1-1; Volta Redonda-America 1-1; Friburguense-Fluminense 0-4; Botafogo-Campo Grande 2-1; Goytacaz-Bangu 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**10**	6	4	2	0	11	3
Botafogo	**9**	6	4	1	1	10	5
Bangu	**9**	6	4	1	1	8	5
Vasco da Gama	**8**	6	3	2	1	9	4
Flamengo	**8**	6	3	2	1	8	4
Goytacaz	**7**	6	2	3	1	6	5
Volta Redonda	**5**	6	2	1	3	4	9
Olaria	**5**	6	1	3	2	4	5
America	**4**	6	1	2	3	6	8
Americano	**4**	6	0	4	2	2	4
Campo Grande	**2**	6	0	2	4	4	9
Friburguense	**1**	6	0	1	5	2	13

MARCATORI. **9 reti:** Romerito (Fluminense); **8 reti:** Nunes e Adilio (Flamengo), Claudio Adao e Marinho (Bangu), Baltazar (Botafogo).

RIO GRANDE DO SUL - 2. TURNO

9. GIORNATA: **Sao Paulo-Inter Porto Alegre 0-2; Pelotas-Santa Cruz 2-1; Inter S. Maria-Bage 2-0; Sao Borja-Aimore 0-0; Juventude-Novo Hamburgo 0-0; Esportivo-Caxias 3-1; Brasil-Gremio 0-0.**

10. GIORNATA: **Caxias-Gremio 0-0; Inter P. Alegre-Pelotas 1-0; Brasil-Bage 3-1; Esportivo-Sao Borja 0-1; Novo Hamburgo-Santa Cruz 3-0; Aimore-Sao Paulo 2-1; Inter S. Maria-Juventude 0-0.**

11. GIORNATA: **Gremio-Novo Hamburgo 2-2; Pelotas-Esportivo 1-0; Santa Cruz-Juventude 1-2; Sao Paulo-Inter S. Maria 0-0; Sao Borja-Brasil 0-0; Bage-Caxias 2-2; Aimore-Inter P. Alegre 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**17**	11	7	3	1	17	3
Pelotas	**15**	11	6	3	2	9	6
Sao Borja	**15**	11	5	5	1	8	4
Gremio	**14**	11	4	6	1	10	4
Juventude	**12**	11	3	6	2	7	5
Santa Cruz	**11**	11	4	3	4	10	12
Aimore	**11**	11	3	5	3	11	11
Inter S. Maria	**11**	11	3	5	3	8	9
Novo Hamburgo	**11**	11	2	7	2	6	5
Esportivo	**9**	11	4	1	6	7	11
Brasil	**9**	11	3	3	5	11	11
Caxias	**9**	11	2	5	4	13	12
Sao Paulo	**7**	11	2	3	6	5	12
Bage	**3**	11	0	3	8	5	17

MARCATORI. **17 reti:** Ademir (Pelotas); **15 reti:** Luis Freire (Aimore).

MINAS GERAIS - 2. TURNO

9. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Tupi 1-0; Democrata GV-Vila Nova 2-0; Guarani-Uberaba 1-1; Nacional-Caldense 0-0; Valerio-Alfenense 3-1; Cruzeiro-America 1-0; Uberlandia-Democrata Sl 0-1; recupero: Uberaba-Atletico Mineiro 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Mineiro	**15**	9	7	1	1	16	1
Cruzeiro	**13**	9	5	3	1	21	7
Democrata GV	**12**	9	4	4	1	7	7
Valerio	**11**	9	4	3	2	11	10
America	**9**	9	3	3	3	9	3
Tupi	**9**	9	3	3	3	6	6
Nacional	**9**	9	2	5	2	5	4
Democrata SL	**9**	9	2	5	2	4	7
Vila Nova	**8**	9	3	2	4	13	11
Alfenense	**7**	9	2	3	4	5	10
Caldense	**7**	9	2	3	4	5	11
Uberlandia	**7**	9	2	3	4	5	12
Guarani	**6**	9	1	4	4	5	14
Uberaba	**4**	9	1	1	7	5	13

MARCATORI. **12 reti:** Almir (America); **11 reti:** Tostao e Seixas (Cruzeiro).

CUBA

(P.L.) 17. GIORNATA: **Cienfuegos-Camaguey 2-0; Ciudad Harbana-Pinar del Rio 0-0; Villa Clara-Santiago de Cuba 2-0; Ciego de Avila-Provincia Habana 2-1.**
18. GIORNATA: **Cienfuegos-Camaguey 1-0; Ciudad Habana-Pinar del Rio 1-1; Villa Clara-Santiago de Cuba 4-2; Ciego de Avila-Provincia Habana 4-0.**
CLASSIFICA: **Ciudad Habana p; 27; Cienfuegos 25; Villa Clara 21; Provincia Habana 17; Ciego de Avila 14; Camaguey 11; Santiago de Cuba 4.**

EL SALVADOR

GIRONE FINALE

(P.L.) 2. GIORNATA: **FAS-Firpo 0-0, Aguila-Once Lobos 2-1.**
3. GIORNATA: **FAS-Aguila 6-2; Once Lobos-Firpo 2-1.**
CLASSIFICA: **FAS p. 5; Aguila 4; Once Lobos 2; Firpo 1.**

MAROCCO

7. GIORNATA: **Sidi-Kacem-RS Berkane 1-0; FUS Rabat-AS Salé 3-1; OC Khouribga-FAR Rabat 0-1; WAC Casablanca-MAS Fès 1-1; COD Meknès-RS Kenitra 1-1; MC Oujda-RS Settat 1-0; CS El Ayoun-Raja Casablanca 0-0; KAC Kenitra-El Jadida 0-0.**

8. GIORNATA: **Berkane-La Ayoune 1-1; FAR-FUS 0-0; Sale-Kenitra AC 1-1; Renaissance-Khouribga 1-1; Fès-Oujda 2-1; Settat-Sidi Kacem 2-0; El Jadida-WAC 1-1; Raja-Meknès 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR	**19**	8	4	3	1	13	4
WAC	**19**	8	4	3	1	11	5
Kenitra AC	**18**	8	4	2	2	9	3
Renaissance	**18**	8	4	2	2	12	8
Oujda	**18**	8	4	2	2	7	5
El Jadida	**18**	8	3	4	1	5	3
Fès	**17**	7	4	2	1	8	3
FUS	**16**	8	3	2	3	7	8
Meknès	**15**	7	2	4	1	5	4
Raja	**14**	8	1	4	3	5	5
Sale	**14**	8	2	2	4	7	11
Sidi Kacem	**14**	8	3	0	5	6	11
La Ayoune	**14**	8	1	4	3	4	9
Berkane	**14**	8	2	2	4	5	13
Khouribga	**13**	8	2	1	5	5	9
Settat	**11**	8	1	1	6	2	9

N.B.: In **Algeria** e **Marocco**, tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

ALGERIA

8. GIORNATA: **Collo-CM Belcourt 2-0; Ain M'Lila-ASC Oran 1-0; Je Tizi Ouzu-Chief 3-0; Tiaret-USMH 0-1; Mascara-Kouba 1-0; Bel Abbers-Bordj Ménaiel 1-1; Annaba-MP Alger 1-1; Setif-Boufarik 0-0; Mahd-Tiemcen 2-0; MP Oran-Guelma rinviata.** RECUPERI: **Jet-Tiaret 6-0; Guelma-Mascara 1-1.**
9. GIORNATA: **Tiemcen-Je Tizi Ouzou 3-0; USMH-Collo 0-0; Guelma-Tjaret 1-1; Bordi Ménaiel-Mascara 2-1; Kouba-MAHD 1-2; Chief-MP Oran 1-0; ASC Oran-Bel Abbés 1-0; MP Alger-Ain M'Lila 1-1; Belcourt-Sétif 1-1; Boufarik-Annaba 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mascara	**21**	9	4	4	1	19	13
Boufarik	**21**	9	3	6	0	10	4
MAHD	**21**	9	5	2	2	13	7
USMH	**21**	9	3	6	0	10	8
Bordj-Ménaiel	**20**	8	4	3	2	11	11
Chief	**20**	9	4	3	2	8	7
ASC Oran	**19**	9	3	4	2	10	9
Sétif	**19**	9	2	6	1	8	8
Annaba	**18**	9	2	5	2	11	9
Collo	**18**	9	3	3	3	10	10
Guelma	**17**	8	2	5	1	7	6
MP Oran	**16**	8	3	2	3	10	9
Bel-Abbés	**16**	9	2	3	4	5	7
MP Alger	**16**	9	2	3	4	9	12
Aïn-M'Lila	**16**	9	2	3	4	5	9
JET	**15**	8	3	1	4	11	6
Belcourt	**15**	8	1	5	2	7	11
Tiemcen	**15**	9	2	2	5	7	10
Tiaret	**15**	9	1	4	4	7	18
Kouba	**13**	9	0	4	5	8	14

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 11. GIORNATA: **Manurewa-Gisborne City 2-1; Napier-Miramar 7-3; Mount Wellington-University 4-3; W.D.U.-Papatoetoe 2-2; Dunedin City-North Shore 1-3; Nelson-Christchurch United 0-4. Anticipi: University-Nelson 2-0.**
12. GIORNATA: **Papatoetoe-Nelson 2-2; North Shore-Napier 1-1; University-W.D.U. 0-1; Miramar-Manurewa 4-1; Christchurch United-Mount Wellington 1-0; Gisborne City-Dunedin City 6-0.**
13. GIORNATA: **Manurewa-Napier 4-3; University-Papatoetoe 1-2; Gisborne City-North Shore 1-0; Nelson-Mount Wellington 1-0; Miramar-Dunedin City 2-4; Christchurch United-W.D.U. 1-3.**
14. GIORNATA: **North Shore-University 1-2; Napier-Nelson 2-1; Dunedin City-W.D.U., Mount Wellington-Gisborne City, Manurewa-Papatoetoe, Miramar-Christchurch United rinviata. Anticipi: Miramar-Mount Wellington 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gisborne City	**30**	13	9	3	1	34	12
Christchurch	**24**	13	7	3	3	26	18
Papatoetoe	**24**	13	6	6	1	25	18
Manurewa	**20**	13	6	2	5	28	27
Napier City	**19**	14	5	4	5	29	34
North Shore	**17**	14	5	2	7	19	16
W.D.U.	**17**	13	4	5	4	22	20
Miramar	**17**	13	4	5	4	28	32
M. Wellington	**16**	13	4	4	5	17	17
University	**15**	15	4	3	8	22	24
Nelson United	**14**	15	3	5	7	18	32
Dunedin City	**8**	13	2	2	9	14	32

MARCATORI. **10 reti:** Braithwaite (Christchurch); Emms (Napier); **9. reti:** Field (Miramar).

N.B: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

● **TUNISIA-BENIN,** qualificazione per Messico 86, non ha avuto luogo. La squadra ospite, infatti, non è giunta a Tunisi «per problemi di viaggio».

● **RENE VALENZUELA,** difensore della nazionale cilena, è stato contattato dall'Anderlecht in vista di un suo possibile ingaggio europeo.

● **FERNANDO RIERA,** a fine anno, lascerà la direzione dell'Everton: il popolare allenatore cileno, infatti, vorrebbe divenire giornalista sportivo e la sua massima aspirazione è la tivù.

● **VICENTE CANTATORE,** appena nominato allenatore del Cile, ha chiesto il ritorno di Yanes dalla Spagna e la naturalizzazione del brasiliano Vasconcelos.

LIBRERIA/INTERNATIONAL FOOTBALL BOOK

Il calcio sott'occhio

(s.g.) L'editoria britannica, si sa, è tra le più attente all'evolversi del fenomeno sportivo: nessuna meraviglia, quindi, se annualmente riesce a sfornare pubblicazioni di notevole interesse come — tanto per citare solo l'ultimo esempio — l'«International Football Book» giunto alla sua ventiseiesima edizione. Il volume — edito da Souvenir Press, 43 Great Russell Street, London WC1B 3PA — costa sei sterline e novantacinque e si propone come una vera e propria chicca per chi

ama il calcio sia come fenomeno agonistico sia sul piano della ricerca statistica e storiografica. Una delle caratteristiche principali del volume è lo sguardo panoramico che riserva al calcio di tutto il mondo interpretato attraverso alcuni dei suoi maggiori protagonisti: la maggior parte dei contenuti, ad ogni modo, è riservato al calcio britannico e alle sue squadre più importanti oltre che più amate. La parte conclusiva del volume è interamente occupata dalle statistiche relative alle nazionali europee della quali propone tutto quanto possa interessare il lettore: dal numero complessivo delle partite giocate con vittorie, pareggi e sconfitte alla lista dei giocatori che più volte ne hanno indossato la maglia e il periodo in cui ciò è successo; di ogni nazionale, infine, viene indicato il nome dei più redditivi marcatori. Tra i vari capitoli in cui il volume si divide, alcuni sono vere e proprie «cavalcate» all'interno della carriera del singolo sia esso giocatore in attività come Ian Rush oppure ritiratosi come Kevin Keegan oppure — infine — allenatore come Billy Bingham. Al calcio «italiano», per finire, sono dedicati due capitoli: uno riguardante Diego Armando Maradona e un altro riservato a Michel Platini.

SERIE B/IL CAMPIONATO

Squilli di rivolta in coda, dove il Cagliari di Renzo Ulivieri travolge il Pescara con una tripletta del bomber scaricato forse troppo frettolosamente dal Napoli

De Rosa shocking

di **Alfio Tofanelli**

MENTRE sul campionato si profila minacciosa l'ombra del Perugia, il Bari si isola in seconda posizione. Intanto il Pisa raccoglie un punto anche a San Benedetto e resta più che mai capolista solitario. La sua marcia sembra inarrestabile e dà una logica di potenza e di classe superiore al primato. Il campionato si sta proponendo in modo non certo tradizionale. Sembra finito il tempo delle grandi ammucchiate di testa. Oggi ci sono fughe al vertice e poi il caotico azzuffarsi per la terza posizione, con una squadra (il Perugia, appunto), che potrebbe anche allungare decisamente dopo lo scatto di Taranto, per inserirsi sulla scia di Pisa e Bari e andare a sua volta ad ipotecare decisamente la Serie A. Il che vorrebbe dire morte certa per l'interesse generale. È un tema — naturalmente — da verificare nel suo svolgimento futuro. Per adesso, senza anticiparne i tempi, c'è solo da annotare la regolarità delle prime e l'alternanza contraddittoria dei risultati delle altre.

IMPRESA. Prima di parlare del Bari che ha realizzato senza dubbio un grosso risultato contro la Triestina, diamo al Perugia quello che è suo, vale a dire un successo insperato e decisivo, per le sue nascoste ambizioni, come quello di Taranto. Ha deciso De Stefanis, dal dischetto, e questi due punti — dopo aver proiettato gli umbri al terzo posto solitario — permettono di mantenere l'imbattibilità e conferiscono alla squadra la molla psicologica per tentare il traguardo importante della promozione. È indubbio che ci troviamo di fronte ad una squadra forte, in possesso di individualità di grossa rilevanza tecnica, come Novellino, Nappi, De Stefanis, Graziani, ai quali bisogna aggiungere anche interessanti giovani in fase di valorizzazione tipo Brondi, Brunetti e Rondini. Il Perugia ha anche alle spalle una società finalmente impostata come si deve, senza più le improvvisazioni e i pressappochismi del fresco passato. L'arrivo di Nassi al posto dell'accoppiata Bonetto-Longo è stato sicuramente decisivo e anche l'acquisizione della maggioranza del pacchetto azionario da parte della famiglia Ghini ha stabilizzato nelle mani di abili e solerti imprenditori il potere decisionale sui programmi, gli indirizzi, le prospettive. Malamente eliminato dalla Coppa Italia, il Perugia aveva iniziato il campionato fra scetticismi e incertezze. Ha però guadagnato convinzione e ritrovato rendimento strada facendo, sposando la regolarità dei risultati ai ritocchi apportati al telaio, prima con l'acquisto di Nappi, poi con quello di Novellino. Ha dovuto privarsi di Morbiducci, ma se Agroppi potrà ritrovare il miglior Gibellini, ecco diventare minimi anche gli attuali problemi penetrativi. Alle corte: è un Perugia da vertice e la coppia Bari-Pisa farà bene a tenerne conto in caso di cedimenti adesso imprevedibili.

VERTICE. È logico pensare, infatti, che il prossimo turno giocherà ancora a favore delle due fuggitive. Avranno a che fare con squadre alla loro portata (Samb e Taranto) e questo dovrebbe concedere loro il lusso di rimanere ad assistere dall'alto agli scontri diretti di chi cerca di organizzare un apprezzabile tentativo di inseguimento. Nell'ultimo turno ha brillato più il Bari del Pisa, anche perché i «galletti» erano alle prese con un'antagonista qualificatissima come la Triestina. Nonostante sia mancato il previsto duello fra bomber di prestigio (Bivi-Bergossi da una parte, De Falco-De Giorgis dall'altra), il Bari ha sciorinato gioco e convinzione, costringendo la Triestina anche ad affannosi momenti difensivi. Quando Bistazzoni, sul finire del primo tempo, parava il rigore di Bivi, sembrava che il giochetto del pareggio sarebbe stato appannaggio degli alabardati. Ma Bivi non era ancora domo. Ed è stato lui a trascinare i suoi all'attacco decisivo, scaricando sul palo una bordata secca e rabbiosa sul cui rimbalzo Piraccini ha raccolto l'occasione per il gol vincente. Bari in festa, quindi, Triestina a leccarsi l'ennesima ferita di questo deludente scorcio di campionato.

AMMUCCHIATA. A quota dieci c'è un'autentica zuffa. la Triestina si è ritrovta intruppata con Arezzo, Lecce, Monza, Bologna e col Catania, approdato alla vittoria casalinga con il golpartita del risorto Luvanor. C'è di più. Alle spalle di questo già robusto plotoncino ecco Cesena e Varese a quota nove, mentre a otto sono quasi tutte le altre, eccezion fatta per Empoli, Campobasso, Parma e Cagliari che — se il campionato finisse qui — sarebbero le quattro retrocesse. Tutto questo vuol dire che Pisa e Triestina, oltre al Perugia che è terzo da solo, possono sperare di ergersi ad antagoniste quasi tutte le altre partecipanti a quello che resta il campionato più incerto e avvincente di tutto il firmamento nazionale. Nel nono turno abbiamo registrato i passi avanti del Catania e del Cesena per via di due vittorie colte su Monza e Padova che valgono doppio, ma bisogna anche sottolineare le positive prestazioni del Bologna a Campobasso, del Lecce ad Arezzo e del Varese contro l'Empoli. Viva le grandi ammucchiate, quindi, dove sperano di reinserirsi anche le attardate del momento pilotate da un Empoli in grado di far buoni risultati complessivi, ma quasi mai decisamente proiettato a guadagnare una precisa fisionomia.

IL PERSONAGGIO. Nel grande rilancio del Cagliari (cinque punti in quattro partite sotto la guida di Renzo Ulivieri), ecco il fragore della prima pagina riconquistata da un bomber molto conosciuto su queste ribalte: Giovanni De Rosa. L'ex-napoletano ha colpito tre volte contro il Pescara, mettendo decisa-

In una giornata povera di gol; ecco tre uomini-partita: Agostini (sopra, fotoSanna) **del Cesena, Piraccini** (sotto, fotoCalderoni) **del Bari e De Rosa** (pagina accanto, fotoCapozzi) **del Cagliari, quest'ultimo addirittura autore di una tripletta**

mente in crisi la formazione adriatica. Con un De Rosa così per il Cagliari niente è impossibile, persino un riaggancio di posizioni di assoluto prestigio. Intanto De Rosa è divenuto il nuovo beniamino del Sant'Elia che dai lontanissimi tempi di Gigi Riva attendeva un cannoniere di razza come si è dimostato De Rosa. Nel turno numero nove proprio le sue tre reti hanno dato sostanza ad un bottino generale piuttosto scarso (solo dieci gol), sicuramente in contraddizione con quanto il campionato aveva proposto fino ad oggi e anche domenica scorsa. Avevamo già denunciato nella passata settimana la crisi dei cannonieri: giova ribadire il concetto in attesa che qualcosa di nuovo succeda nel prossimo turno, quando Pisa, Bari, Triestina e Perugia (cioè le migliori) giocheranno tutte in casa.

PANCHINE. Dopo quella di Veneranda a Cagliari, nella passata settimana è «saltata» anche quella di Rambone e Padova. Da un napoletano ad un altro, Di Marzio. Il Padova non trova pace, nella scelta dei tecnici. Da un anno a questa parte sulla panchina biancoscudata si sono seduti Sereni, Agroppi, Rambone e ora Di Marzio. Purtroppo i risultati non hanno sempre confortato questa politica. Neppure Di Marzio ha potuto arginare la crisi di rusultati in cui si dibatte il Padova, nonostante il suo esordio coincidesse con la visita su quel campo di Cesena finora sempre prodigo di punti per tutti. Nonostante non fossimo fra gli assertori di Rambone è probabile che la sua defenestrazione (peraltro motivata da rigorose esigenze disciplinari e di immagine) sia stata un po' troppo affrettata. Sarebbe forse bastata una severa punizione (multa e sospensione), ma non l'interruzione di un filo logico di discorso tecnico-tattico che il Padova deve riprendere da capo.

CRISI. Detto del Pescara in fase decisamente negativa, accennato ai mali casalinghi dell'Arezzo, agli impacci della Triestina, alle negligenze del Padova, dobbiamo ribadire la mediocrità del Genoa che non sa trovare mai l'impennáta giusta (Parma non era un campo inespugnabile...) e registrare il ritorno all'inconsistenza casalinga del Campobasso, incapace di trovare gioco e gol contro un Bologna ben registrato ma non certo imbattibile. Nel Molise gli errori della campagna acquisti-vendite dell'estate di Milanofiori condizionano fin troppo il rendimento generale. Con gran disperazione di Molinari che non vuol trovare alcun capro espiatorio, ma è anche lancinato da una delusione che più grande di così non si può. E forse il peggio (Pescara fu solo una parentesi?) deve ancora venire... □

ti propone ***l'abbigliamento della*** **ennerre® nr NEWLINE**

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

FIORENTINA

LAZIO

SAMPDORIA

Anche se manca l'illustrazione, che presto pubblicheremo, il materiale è disponibile.

AVELLINO

ATALANTA

COSMOS

LISTINO VALIDO FINO AL 31-1-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	modello ufficiale	tg. S-M-L XL	misura unica
	CODICE	**210**		**220**		**230**		**211**		**221**		**231**		**250**	**260**	**280**
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	59.000	32.000	8.800
11	**COSMOS**	* 41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	—	—	—	—	—	—	59.000	—	—

Composizione tessile.

Maglie: Crilor 100% acrilico. * Cotone mercerizzato 100%.
Pantaloncini: Copol 35% - cotone 65%. * Cotone mercerizzato 100%.
Calzettoni: 100% acrilico con piede.
Borsa: Tessuto antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: Tessuto 100% poliamm.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT s.n.c.
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

- Indicare nel riquadro sottostante il nome della squadra desiderata.

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 10.000 spese postali.

01 NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA
CAP. CITTÀ
PROV. PREF. TEL.
FIRMA ETÀ

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. 4500

SE LA SPEDIZIONE É IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

SONO INOLTRE DISPONIBILI:

Tuta lavoro sponsorizzata.
Tessuto: acrilico 100% cotoniero.
Taglie 38 ÷ 56 - L. 88.000.
Cod. Articolo **241.**

Tuta di rappresentanza sponsorizzata.
Tessuto: Pola, 47% poliammide 53% triacetato.
Taglie 38 ÷ 56 - L. 109.000.
Cod. Articolo **240.**

Completo da portiere.
Maglia «Perry» clilor extra 100% acrilico.
Pantaloni «Pistoia» tasche imbottite 100% acrilico.
Calzettoni con piede 100% acrilico.
Taglie 42 ÷ 52 - L. 64.000.
Cod. Articolo **270.**

RISULTATI

Arezzo-Lecce	0-0
Bari-Triestina	1-0
Cagliari-Pescara	3-1
Campob.-Bologna	0-0
Catania-Monza	1-0
Cesena-Padova	1-0
Parma-Genoa	0-0
Samb-Pisa	0-0
Taranto-Perugia	0-1
Varese-Empoli	2-0

PROSSIMO TURNO
(18 novembre, ore 14,30)

Bari-Samb
Bologna-Arezzo
Empoli-Catania
Genoa-Cagliari
Monza-Campobasso
Padova-Parma
Perugia-Cesena
Pescara-Lecce
Pisa-Taranto
Triestina-Varese

MARCATORI

6 RETI: Bivi (Bari, 3 rigori);

5 RETI: Cipriani (Lecce), Borgonovo (Samb, 1);

4 RETI: Tovalieri (Arezzo), Russo (Cesena, 1), Fiorini (Genoa), De Martino (Pescara), Kieft (3) e Berggreen (Pisa), De Falco (Triestina, 1), Bongiorni (Varese);

3 RETI: Neri (Arezzo), De Rosa (Cagliari), Cinello (Empoli, 2), Ambu (Monza, 1) Sorbello (Campania).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**15**	9	4	1	0	2	2	0	+1	15	5
Bari	**13**	9	5	0	0	1	1	2	-1	10	4
Perugia	**11**	9	1	3	0	1	4	0	-2	7	4
Lecce	**10**	9	2	2	0	1	2	2	-3	9	9
Bologna	**10**	9	2	2	0	0	4	1	-3	7	7
Arezzo	**10**	9	3	2	0	1	0	3	-4	8	6
Catania	**10**	9	2	3	0	0	3	1	-4	10	9
Triestina	**10**	9	3	2	0	1	0	3	-4	9	8
Monza	**9**	9	3	1	0	0	2	3	-4	7	5
Cesena	**9**	9	1	3	1	1	2	1	-5	8	8
Varese	**9**	9	3	2	0	0	1	3	-5	10	11
Genoa	**8**	9	2	1	1	0	3	2	-5	11	10
Pescara	**8**	9	3	0	1	0	2	3	-5	9	11
Padova	**8**	9	3	1	1	0	1	3	-6	8	10
Sambenedettese	**8**	9	2	2	1	0	2	2	-6	7	10
Taranto	**8**	9	2	2	1	1	0	3	-6	7	10
Empoli	**7**	9	1	3	0	0	2	3	-6	4	8
Campobasso	**6**	9	0	3	1	1	1	3	-7	5	7
Parma	**6**	9	1	2	1	0	2	3	-7	5	10
Cagliari	**5**	9	2	0	2	0	1	4	-8	6	10

Arezzo-Lecce 0-0

Arezzo: Pellicanò (n.g.), Minoia (6,5), Riva (6), Corti (6), Colantuono (6,5), Mangoni (6,5), Bertoni (5), Neri (6), Tovalieri (6), Miani (5), Butti (6). 12. Carbonari, 13. Doveri, 14. Carboni (n.g.), 15. Di Mauro, 16. Bonesso (6).
Allenatore: Riccomini (6).
Lecce: Pionetti (6), Vanoli (6), S. Di Chiara (6,5), Enzo (7), Raise (6,5), Miceli (6,5), Cipriani (6), Orlandi (7), A. Di Chiara (6,5), Luperto (6,5), Palese (6). 12. Negretti, 13. Levanto, 14. Paciocco (n.g.), 15. Miggiano (n.g.), 16. Rizzo.
Allenatore: Fascetti (7,5).
Arbitro: Lanese di Messina (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bonesso per Miani al 14', Paciocco per Cipriani e Miggiano per Luperto al 21', Carboni per Butti al 28'.

Bari-Triestina 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Piraccini al 17'.
Bari: Imparato (6), Cavasin (6), De Trizio (6,5), Cuccovillo (7,5), Gridelli (n.g.), Piraccini (6,5), Cupini (6,5), Sola (7), Bivi (6,5), Lopez (7,5), Bergossi (6). 12. Mascella, 13. Guasella (6,5), 14. O. Loseto, 15. Galluzzo (n.g.), 16. Giusto.
Allenatore: Bolchi (7,5).
Triestina: Bistazzoni (7), Bagnato (6,5), Costantini (6), Dal Prà (7), Biagini (6,5), Chiarenza (7), De Falco (6), Braglia (6,5), Romano (6,5), Gamberini (6,5), De Giorgis (6). 12. Pelosin, 13. Cerone, 14. Vailati (6), 15. Moro, 16. D'Ottavio (6).
Allenatore: Giacomini (6).
Arbitro: Esposito di Torre del Greco (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Guastella per Gridelli al 26'; 2. tempo: Vailati per De Giorgis al 1', D'Ottavio per Dal Prà al 19', Galluzzo per Bergossi al 25'.

Cagliari-Pescara 3-1

Marcatori: 1. tempo 2-0: De Rosa al 31' e al 43'; 2. tempo 1-1: De Rosa al 25', De Martino al 39'.
Cagliari: Sorrentino (8), Lamagni (6), Conca (6), D'Alessandro (6), Chinellato (6), Venturi (7), Poli (7), Crusco (6), Piras (6), Bellini (6), De Rosa (9). 12. Goletti, 13. Marino (n.g.), 14. Loi (n.g.), 15. Marrazzo, 16. Branca.
Allenatore: Ulivieri (7).
Pescara: Rossi (5), Di Cicco (5), Venturini (6), Ioriatti (6), Roselli (6), Ronzani (5), L. De Rosa (5), Acerbis (6), De Martino (5), Baldini (6), Tacchi (7). 12. Pacchiarotti, 13. Olivotto, 14. Marchionne (n.g.), 15. Dalla Costa, 16. Mazzeo (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (5).
Arbitro: Vecchiatini di Bologna (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mazzeo per Ioriatti al 22', Marchionne per Tacchi al 27', Loi per Bellini al 28', Marino per Poli al 43'.

Campob.-Bologna 0-0

Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (6), Trevisan (6), Maestripieri (6), Progna (7), Ciarlantini (6), Lupo (6), Goretti (6), Perrone (6,5), Pivotto (6), Tacchi (6). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Donatelli, 15. Cannito, 16. Ugolotti.
Allenatore: Cadé (6).
Bologna: Zinetti (6), Ferri (6,5), Bombardi (6), Fabbri (6,5), Logozzo (6), Romano (6), Marocchino (6,5), Piangerelli (6), Frutti (6), Gazzaneo (6,5), Marocchi (6,5). 12. Tortora, 13. Luppi, 14. Zerpelloni (n.g.), 15. Giglio, 16. Marronaro (6).
Allenatore: Pace (6,5).
Arbitro: Bruschini di Firenze (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marronaro per Frutti al'11', Zerpelloni per Logozzo al 32'.

Catania-Monza 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Luvanor al 37'.
Catania: Marigo (6,5), Longobardo (5), Pidone (5), Polenta (6,5), Pedrinho (5,5), Giovannelli (7), Coppola (5,5), Mastalli (5,5), Borghi (7,5), Ermini (7), F. Pellegrini (7). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Caracciolo, 15. Maggiora (6), 16. Luvanor (7).
Allenatore: Renna (5).
Monza: Torresin (6), Saltarelli (5), Gasperini (5), Tacconi (6), Spollon (7), Catto (6), Boccafresca (6), Saini (6), Pagliari (6), Ronco (7), Ambu (7). 12. Meani, 13. Fontanini, 14. Bolis (n.g.), 15. Lorini, 16. M. Pellegrini (n.g.).
Allenatore: Magni (6).
Arbitro: Pirandola di Lecce (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maggiora per Pedrinho al 30', Luvanor per Mastalli e Bolis per Pagliari al 34', M. Pellegrini per Catto al 37'.

Cesena-Padova 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Agostini al 37'.
Cesena: Rampulla (6), Cuttone (7), Spinosi (6,5), Sala (6,5), Cravero (6), Leoni (6,5), Agostini (7), Angelini (6), Barozzi (6), Genzano (6,5), Russo (6). 12. Dadina, 13. Conti, 14. Sanguin, 15. Gabriele (n.g.), 16. Cozzella.
Allenatore: Buffoni (6,5).
Padova: Benevelli (6,5), Salvatori (6), Fanesi (6,5), Da Re (6), Baroni (6,5), Fellet (6), Sorbi (6,5), Restelli (6,5), Pradella (6), Valigi (6,5), Sorbello (6,5). 12. Mattolini, 13. Giansanti (n.g.), 14. Donati, 15. Manarin (n.g.), 16. Seno.
Allenatore: Di Marzio (5).
Arbitro: Da Pozzo di Monza (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giansanti per Salvatori al 24', Manarin per Da Re al 29', Gabriele per Agostini al 44'.

Parma-Genoa 0-0

Parma: Dore (6,5), Panizza (7), Mussi (6), Farsoni (6), Davin (6,5), Aselli (7), Marocchi (6,5), Pin (7), Macina (6,5), Facchini (5), Barbuti (5,5). 12. Gandini, 13. Lombardi (n.g.), 14. Fermanelli, 15. Berti, 16. Bertoneri (6).
Allenatore: Perani (5).
Genoa: Cervone (7), Testoni (6), Canuti (5), Mileti (6), Onofri (5,5), Policano (6,5), Bergamaschi (5,5), Mauti (6), Fiorini (6), Benedetti (6), Auteri (5,5). 12. Favaro, 13. Bosetti, 14. Eranio, 15. Bonetti (5), 16. Tavani.
Allenatore: Burgnich (5).
Arbitro: Lombardo di Marsala (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Bonetti per Onofri al 23'; 2. tempo: Bertoneri per Macina al 20', Lombardi per Facchini al 33'.

Samb-Pisa 0-0

Sambenedettese: Di Leo (6,5), Petrangeli (7,5), Attrice (6,5), Moro (5,5), Maccoppi (7), Ferrari (6,5), Birigozzi (n.g.), Ranieri (6), Borgonovo (7), Odorizzi (6,5), Ruffini (6,5). 12. Battara, 13. Schio, 14. D'Angelo (6), 15. Manfrin, 16. Buoncammino (6).
Allenatore: Liguori (6).
Pisa: Mannini (6,5), Armenise (7), Volpecina (6), Masi (6), Ipsaro (6), Caneo (5,5), Berggreen (6), Mariani (6), Kieft (5,5), Giovannelli (6,5), Baldieri (6). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Chiti (6), 15. Bernazzani, 16. Galli.
Allenatore: Simoni (6).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Buoncammino per Birigozzi al 38'; 2. tempo: D'Angelo per Moro al 4', Chiti per Masi al 22'.

Taranto-Perugia 0-1

Marcatori: 2. tempo 0-1: De Stefanis su rigore al 42'.
Taranto: Paese (8), Parpiglia (7), Frigerio (5), Sgarbossa (7), Scoppa (6), Piscedda (6), Bordin (5,5), Bizzotto (5,5), Traini (7), Biondi (7), Formoso (5). 12. Cavalieri, 13. Meazza, 14. Poli (5), 15. Bertazzon (6), 16. Chimenti.
Allenatore: Becchetti (5).
Perugia: Pazzagli (7), Secondini (7,5), Rondini (7,5), Allievi (7,5), Brunetti (7,5), Gozzoli (7), Nappi (7,5), Graziani (6), Novellino (7), De Stefanis (7), Zanone (7). 12. Rosin, 13. Massi, 14. Amenta (n.g.), 15. Brondi (6), 16. Nofri.
Allenatore: Agroppi (7).
Arbitro: D'Elia di Salerno (7,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bertazzon per Frigerio al 19', Poli per Formoso al 24', Brondi per Graziani al 25', Amenta per Novellino al 44'.

Varese-Empoli 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bongiorni all'8'; 2. tempo 1-0: Eritreo al 3'.
Varese: Zunico (7), Misuri (6,5), Papis (6,5), Strappa (6,5), Tomasoni (6), Gentilini (6), Di Giovanni (7), Bongiorni (7), Scaglia (6), Salvadé (6), Pellegrini (6,5). 12. Brovelli, 13. Filardi, 14. Eritreo (6,5), 15. Mattei, 16. Orlando (n.g.).
Allenatore: Vitali (7).
Empoli: Drago (6), Gelain (6), Della Scala (6), Piccioni (6,5), D'Arrigo (7), Vertova (6), Calonaci (7), Casaroli (6), Cinello (7), Della Monica (6,5), Zennaro (6). 12. Pintauro, 13. Mosconi (6), 14. Caruso (6), 15. Boito, 16. Mazzarri.
Allenatore: Guerrini (6).
Arbitro: Tubertini di Bologna (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Mosconi per Gelain al 38'; 2. tempo: Eritreo per Scaglia al 1', Caruso per Zennaro al 13', Orlando per Pellegrini al 34'.

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Il Palermo aggancia il Catanzaro in vetta alla classifica grazie alla terza vittoria consecutiva: contro il Campania, dopo il gol di Messina raddoppia l'ala sinistra rosanero

Il Barone rampante

IL FATTORE campo torna ad essere determinante. Era dalla terza giornata che non si registravano nove vittorie interne, vittorie che hanno fatto gioco e classifica per Ancona, Brescia e Carrarese nel girone A, Palermo, Francavilla, Cosenza, Barletta, Casarano (che scoppola al Foggia!) e Benevento (primo successo in campionato) nel girone B. Due i successi esterni. Uno porta la firma della Pistoiese e l'altro del Rimini targato Sacchi, squadra piena zeppa di giovani interessanti, di gioco e di praticità, se è vero com'è vero che anche a Legnano ha saputo legittimare il proprio successo. Molti critici, e giustamente, avevano definito quanto mai insidiosa la trasferta del Rimini sul campo di un Legnano che nelle tre precedenti gare aveva superato Sanremese, Pavia e Livorno: tre vittorie che avevano fatto parlare di squadra rivelazione. Il Rimini ha invece ridimensionato questo pur bravo Legnano e ancora una volta ha detto che per ora merita ampiamente il ruolo di capofila del girone. Un'altra occasione per verificare il suo vero valore l'avremo domenica quando si giocherà Rimini-Brescia. Nell'altro raggruppamento il Palermo vince, convince, e aggaunta il Catanzaro. Mentre in alto le prime tre del girone A marciano di conserva e nel girone B c'è ora una coppia al comando, nella coda delle classifiche troviamo da una parte quella Spal che in casa ha dissipato subito il profitto ottenuto sette giorni prima a Treviso, dall'altra la Nocerina, unica squadra dell'intera categoria senza punti esterni.

CANNONIERI. Ritrovano la via del gol diversi bomber: Gritti del Brescia autore di una doppietta, e poi, con un gol ciascuno, Mochi, Vitale, Di Stefano, Alivernini, Romiti, Coppola, Frigerio, Rossi, Susi, Messina. Ancora a secco Cacciatori. In ombra Rondon.

GIRONE A. Continua la corsa del Rimini che a Legnano ha centrato la terza vittoria esterna; tiene bene il Brescia che nell'occasione ritrova il suo bomber Gritti autore di una doppietta; non perde terreno nemmeno l'Ancona, sebbene debba soffrire fino all'ultimo minuto per piegare un Livorno che, stando alle cronache, avrebbe meritato miglior sorte; e non ne perde nemmeno la Carrarese, quantunque sia ancora alla ricerca dei gol di Cacciatori, che peraltro domenica si è fatto parare un rigore. Ma per le squadre di testa non sono tutte rose. Il Legnano deve fermarsi dopo le tre vittorie consecutive che lo avevano innalzato a squadra di prima fila; il Vicenza non riesce ad andare in gol (è la prima volta dall'inizio del campionato) e deve contentarsi del pareggio. È andato a vuoto anche l'Asti, che nelle precedenti tre giornate aveva dato l'impressione di potersi inserire nell'élite della graduatoria.

CODA. La Spal è di nuova sola in fondo al gruppo. Ce l'ha relegata una rediviva Pistoiese: proprio sul terreno degli estensi i toscani hanno centrato la prima vittoria del campionato. Le altre squadre eccezion fatta per Livorno e Treviso sconfitti rispettivamente ad Ancona e Carrara, fanno tutte un passo avanti. Impelagato nei bassifondi anche il Modena, ancora alla ricerca della formula giusta per rompere gli affanni in fase risolutiva.

SCALA REALE E TRIS. Il Vicenza è una delle tre squadre imbattute del girone. Gli fanno compagnia Rimini e Brescia. Mentre le due battistrada riescono spesso a centrare il risultato pieno, il Vicenza, da ben cinque domeniche, deve contentarsi di dividere la posta. Tris di pareggi consecutivi per Jesi, Piacenza, Reggiana, Rondinella e Sanremese; tris di sconfitte per il Livorno.

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di andata): **Ancona-Livorno 2-1; Brescia-Asti 2-0; Carrarese-Treviso 1-0; Legnano-Rimini 0-1; Modena-Piacenza 0-0; Pavia-Reggiana 1-1; Sanremese-Rondinella 1-1; Spal-Pistoiese 1-2; Vicenza-Jesi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rimini	**13**	8	5	3	0	14	4
Brescia	**12**	8	4	4	0	14	3
Ancona	**11**	8	4	3	1	9	5
Vicenza	**10**	8	2	6	0	11	9
Carrarese	**10**	8	3	4	1	6	4
Rondinella	**9**	8	2	5	1	8	6
Legnano	**9**	8	3	3	2	6	4
Reggiana	**8**	8	1	6	1	9	9
Asti	**8**	8	3	2	3	6	6
Piacenza	**8**	8	1	6	1	7	10
Jesi	**7**	8	0	7	1	4	6
Pistoiese	**7**	8	1	5	2	6	12
Treviso	**6**	8	1	4	3	3	5
Modena	**6**	8	1	4	3	5	8
Pavia	**6**	8	0	6	2	3	6
Livorno	**5**	8	1	3	4	6	7
Sanremese	**5**	8	0	5	3	6	12
Spal	**4**	8	1	2	5	8	15

PROSSIMO TURNO (18 novembre ore 14.30): **Jesi-Spal; Livorno-Pavia; Piacenza-Legnano; Pistoiese-Vicenza; Reggiana-Asti; Rimini-Brescia; Rondinella-Modena; Sanremese-Carrarese; Treviso-Ancona.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Boldini (Rimini), Ceramicola (Ancona), Merendi (Rondinella), Galassi (Rimini), Taffi (Carrarese), Torresi (Jesi), Di Stefano (Pistoiese), Zannoni (Rimini), Gritti (Brescia), Zoratto (Brescia), Piraccini (Pistoiese).** Arbitro: **Sig. De Luca di Napoli.**

MARCATORI: **6 reti:** Maragliulo (Brescia, 1 rigore); **5 reti:** Zannoni (Rimini, 2); **4 reti:** Bonometti (Brescia), D'Agostino (Reggiana, 1) Mochi (Ancona); **3 reti:** Paci (Asti), Gritti (Brescia), Savino (Carrarese), Vitale (Livorno), Serioli (Piacenza), Galassi (Rimini), Di Prete (Rondinella), Picco (Sanremese, 2), De Gradi (Spal, 1), Baggio (2) e Rondon (Vicenza).

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di andata): **Barletta-Monopoli 2-1; Benevento-Nocerina 2-1; Casarano-Foggia 3-0; Cavese-Casertana 1-1; Cosenza-Ternana 1-0; Francavilla-Akragas 2-0; Palermo-Campania 2-0; Reggina-Catanzaro 1-1; Salernitana-Messina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**12**	8	5	2	1	11	4
Catanzaro	**12**	8	4	4	0	12	6
Francavilla	**10**	8	3	4	1	13	6
Cosenza	**10**	8	3	4	1	8	6
Casertana	**9**	8	3	3	2	13	10
Barletta	**9**	8	4	1	3	10	9
Messina	**9**	8	3	3	2	7	7
Casarano	**8**	8	2	4	2	6	4
Ternana	**8**	8	2	4	2	7	6
Salernitana	**8**	8	1	6	1	5	4
Campania	**8**	8	2	4	2	8	9
Benevento	**7**	8	1	5	2	3	4
Monopoli	**7**	8	1	5	2	5	8
Foggia	**7**	8	2	3	3	6	11
Cavese	**6**	8	1	4	3	4	7
Reggina	**5**	8	1	3	4	3	7
Akragas	**5**	8	1	3	4	1	6
Nocerina	**4**	8	1	2	5	4	12

PROSSIMO TURNO (18 novembre ore 14.30): **Akragas-Palermo; Campania-Cavese; Casarano-Monopoli; Casertana-Benevento; Catanzaro-Cosenza; Foggia-Francavilla; Messina-Reggina; Nocerina-Salernitana; Ternana-Barletta.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Longo (Campania), Barcella (Casarano), Cascione (Catanzaro), Cariati (Barletta), Borriello (Casarano), Saviano (Reggina), Valori (Casarano), Mari (Cavese), Marulla (Cosenza), Zitta (Casertana), Susi (Francavilla).** Arbitro: **Sig. Nicchi di Arezzo.**

MARCATORI: **5 reti:** Marulla (Cosenza); **4 reti:** Alivernini (Barletta), Cinquetti (Campania, 1 rigore), Frigerio (Casertana), Lorenzo (Catanzaro), Rossi e Susi (Francavilla), Paolucci (Ternana); **3 reti:** Romiti (Barletta).

MAI UN DUE. Singolare sequenza di risultati per l'arbitro Bailo di Novi Ligure, ingegnere edile, libero professionista. Ha arbitrato quindici gare di C1, l'ultima domenica scorsa a Pavia. Non c'è mai stata una vittoria esterna. I successi delle squadre di casa sono stati sei; i pareggi nove.

GIRONE B. L'inseguimento si è concluso. In tre domeniche il Palermo, vincendo una partita dietro l'altra, ha rimontato i tre punti che lo separavano da quel Catanzaro che, dopo aver centrato quattro vittorie nelle prime quattro gare del torneo, ha infilato una serie di quattro pareggi consecutivi. Delle incertezze del Catanzaro hanno saputo approfittare anche Francavilla e Cosenza, vittoriose rispettivamente su Akragas e Ternana grazie alle stoccate dei loro uomini gol: Rossi e Susi per il Francavilla, Marulla per il Cosenza. Dopo quattro pareggi consecutivi si fermano Ternana e Campania, scavalcate dal Barletta. Da quattro domeniche l'undici pugliese sta camminando a pieni giri.

CODA. Impennate del Casarano e del Benevento. Il primo rifila addirittura tre gol al Foggia dell'«ex» Lamberto Giorgis, un allenatore per il quale la panchina comincia a scottare così come scottano quelle di Caramanno (Nocerina) e Benetti (Cavese).

TESTA-CODA. È finito in parità il «testa-coda» di Reggio Calabria, ospite il Catanzaro. Si trattava di un derby che non veniva più giocato da dieci anni. I padroni di casa hanno sfruttato un calcio di rigore per raddrizzare il risultato, ma il pari sostanzialmente è giusto.

TRADIZIONE. Come volevasi dimostrare. Per quattro volte il Monopoli aveva giocato il derby di Barletta e per quattro volte aveva perso. Domenica scorsa c'è stata la quinta sconfitta.

PRODEZZE INUTILI. Protagonista principale della partita Palermo-Campania è stato, senza dubbio, il portiere campano Longo. Due volte il direttore di gara, Dal Forno, ha indicato il dischetto a favore dei rosanero e due volte Longo ha parato il tiro dagli undici metri (Messina prima, Maiellaro poi). Le due prodezze però non sono state sufficienti per evitare la sconfitta alla sua squadra, piegata dai gol di Messina e Barone.

Orio Bartoli

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Record di gol e di pareggi, due vecchie glorie in campo (Cuccureddu e Superchi), gli allenatori nuovi non vincono, cadono Siena e Mestre ma avanza la Centese

Cento di questi giorni

MODI DIVERSI di stare ai vertici delle graduatorie. Il Prato irrompe a valanga, quattro gol, sul malcapitato Siena; la Lucchese non ha troppe difficoltà nel superare uno Spezia che tra le mure amiche vanifica (terza sconfitta) quanto di buono riesce a fare in trasferta; l'Ospitaletto prosegue imperterrito la sua politica del massimo risultato con il minimo sforzo, ma l'undici di Bicicli dispone davvero di un eccellente sistema interdittivo (unica squadra a non aver ancora subito gol: il Mantova si aiuta con un'autorete dell'anziano Bellotto per piegare il Mestre; Civitanovese ed Afragolese vanno avanti con pareggi scritti dagli undici metri, ma in maniera diversa: uno a uno con rigori trasformati a Civitanova Marche (Munari della Civitanovese, Genovasi del Martina che conquista così il suo primo punto esterno); zero a zero a Licata dove il portiere dell'Afragolese Pescarella ha sventato un penalty calciato da Romano. Prato e Lucchese nel girone A, Mantova ed Ospitaletto nel girone B si sono così sbarazzate della compagnia di Siena e Mestre; Civitanovese nel girone C ed Afragolese nel girone D, adesso hanno un punto in meno di vantaggio rispetto alle più immediate inseguitrici tra le quali emergono Centese, Foligno e Frosinone.

ZONE BASSE. Il Civitavecchia continua a perdere; scivolano sempre più in basso Rhodense, Venezia (terza sconfitta consecutiva), Montebelluna ed il Crotone a secco di vittorie dalla prima giornata. Risalgono, più o meno lentamente, la Lodigiani, il Pergocrema (prima vittoria in campionato), il Matera e l'Ercolanese.

PRIMATI. Anche la C2, alla stregua della C1, è un campionato che sta promuovendo una serie di primati. Si va da quello dei gol complessivi segnati (552. Precedente: 551 stabilito quattro anni fa), a quelli dei gol segnati fuori casa: 212 (precedente: 210 nel campionato 1981-82); dei pareggi: 124 (quattro in più del precedente record stabilito nelle prime otto giornate del campionato scorso).

DOPPIETTISTI. L'ottava giornata ha proposto cinque doppiette. Sono stati Colucci e Ravot del Prato, Avanzolini del Cattolica, Bonaldi della Fermana (buon sangue non mente) e Olivetti del Foligno. Da tre turni vanno regolarmente in gol Reginaldi dell'Aesernia e Piccinetti della Turris che «mago» Zurlini sta proponendo a livelli di gioco apprezzabili.

VECCHIE GLORIE. Nell'ultimo turno hanno fatto il loro esordio in campionato due ex grandi del calcio: Cuccureddu ha esordito col Novara, tornato a vincere dopo quattro pareggi consecutivi; Superchi, quaranta anni compiuti il primo settembre scorso, era nella porta del Civitavecchia: ma è stato un «battesimo» amaro: ha subito quattro gol.

ALLENATORI. Alte due squadre si sono presentate in campo con un nuovo allenatore: l'Omegna che ha sostituito Siegel con Burini ed il Teramo che ha proposto Piccioni al posto di Coelli. Smentita in entrambi i casi la tradizione che vuole vincente la squadra con un nuovo allenatore in panchina. Omegna e Teramo infatti, pur giocando in casa, hanno pareggiato.

o.b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di andata): **Derthona-Imperia 0-0; Lodigiani-Civitavecchia 4-0; Nuorese-Carbonia 0-0; Olbia-Montevarchi 0-0; Pontedera-Massese 1-0; Savona-Alessandria 0-0; Siena-Prato 0-4; Spezia-Lucchese 0-2; Torres-Vogherese 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**12**	8	4	4	0	16	4
Lucchese	**12**	8	4	4	0	13	3
Derthona	**10**	8	4	2	2	10	5
Siena	**10**	8	3	4	1	10	8
Alessandria	**10**	8	4	2	2	7	6
Pontedera	**9**	8	3	3	2	8	4
Torres	**9**	8	3	3	2	11	10
Massese	**9**	8	2	5	1	9	8
Imperia	**9**	8	2	5	1	4	3
Carbonia	**8**	8	2	4	2	7	7
Savona	**8**	8	3	2	3	5	8
Lodigiani	**7**	8	2	3	3	13	12
Montevarchi	**7**	8	2	3	3	4	7
Spezia	**7**	8	3	1	4	5	10
Vogherese	**6**	8	0	6	2	4	7
Olbia	**5**	8	1	3	4	6	9
Nuorese	**4**	8	0	4	4	4	13
Civitavecchia	**2**	8	0	2	6	4	16

PROSSIMO TURNO (18 novembre, ore 14,30): **Alessandria-Lodigiani; Carbonia-Spezia; Civitavecchia-Pontedera; Lucchese-Nuo-ese; Massese-Torres; Montevarchi-Derthona; Prato-Olbia; Savona-Imperia; Vogherese-Siena.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Di Lupo (Montevarchi), Marcangeli (Lodigiani), Capoduri (Montevarchi); Vignotti (Savona), Pelati (Pontedera), Mura (Carbonia); Colucci (Prato), Cecaroni (Prato), Cardillo (Lodigiani), Monaco (Lucchese), Belli (Olbia).** Arbitro: **Sig.r Frattin di Castelfranco Veneto.**

MARCATORI. **6 reti:** Cardillo (Lodigiani, 2 rigori); **5 reti:** Brandolini (Pontedera, 1); **3 reti:** Marescalco (Alessandria), Molteni (Derthona), Chiarugi (1) e Mocellin (Massese), Telesio (1), Ravot (1) e Ceccaroni (Prato), Ennas (Torres).

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di andata): **Gorizia-Pievigina 0-0; Mantova-Mestre 1-0; Mira-Trento 0-2; Montebelluna-Pro Vercelli 0-1; Novara-Pordenone 2-1; Omegna-Pro Patria 0-0; Pergocrema-Rhodense 5-0; Venezia-Ospitaletto 0-1; Virescit-Fanfulla 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	**12**	8	5	2	1	6	2
Ospitaletto	**12**	8	4	4	0	4	0
Mestre	**10**	8	4	2	2	13	6
Virescit	**10**	8	3	4	1	11	7
Fanfulla	**10**	8	2	6	0	11	8
Pro Patria	**10**	8	3	4	1	8	6
Novara	**10**	8	3	4	1	8	6
Trento	**9**	8	3	3	2	8	5
Pordenone	**9**	8	2	5	1	10	8
Pievigina	**9**	8	3	3	2	8	9
Pro Vercelli	**8**	8	2	4	2	8	7
Pergocrema	**8**	8	1	6	1	7	6
Mira	**6**	8	1	4	3	3	6
Montebelluna	**5**	8	1	3	4	8	9
Omegna	**5**	8	1	3	4	4	10
Venezia	**4**	8	1	2	5	5	12
Rhodense	**4**	8	0	4	4	3	11
Gorizia	**3**	8	0	3	5	5	12

PROSSIMO TURNO (18 novembre, ore 14,30): **Fanfulla-Mantova; Mestre-Pro Vercelli; Novara-Mira; Ospitaletto-Pergocrema; Pievigina-Venezia; Pordenone-Gorizia; Pro Patria-Montebelluna; Rhodense-Omegna; Trento-Virescit.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Attruia (Gorizia), Mazzi (Mantova), Aloise (Fanfulla); Carmio (P. Patria), Tumellaro (P. Vercelli), Groppi (Pergocrema); Scienza (Novara), Moro (Ospitaletto), Fabrizi (Trento), Bergamo (Pievigina), Brambilla (V. Boccaleone).** Arbitro: **Sig.r Ruffinengo di Savona.**

MARCATORI. **5 reti:** Bresolin (Pordenone, 2 rigori), Simonini (V. Boccaleone); **4 reti:** Quagliaroli (1) e Tatti (Fanfulla), Bressan F. (Montebelluna), Labadini (P. Patria, 2); **3 reti:** Ciani (Gorizia, 1), Prima e Solfrini (Mestre), Fabrizi (Trento), Brambilla (V. Boccaleone).

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di andata): **Brindisi-Sassuolo 1-1; Cattolica-Senigallia 2-2; Centese-Maceratese 2-0; Civitanovese-Martina 1-1; Fano-Forlì 3-1; Fermana-Galatina 2-1; Foligno-Cesenatico 2-0; Matera-Giulianova 2-1; Teramo-Andria 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**13**	8	5	3	0	10	4
Centese	**12**	8	4	4	0	12	7
Foligno	**11**	8	4	3	1	9	4
Maceratese	**11**	8	4	3	1	10	7
Fano	**9**	8	3	3	2	12	10
Brindisi	**9**	8	1	7	0	6	4
Fermana	**8**	8	3	2	3	9	8
Sassuolo	**8**	8	1	6	1	7	7
Andria	**8**	8	2	4	2	3	5
Cesenatico	**7**	8	2	3	3	11	12
Teramo	**7**	8	1	5	2	3	4
Matera	**7**	8	3	1	4	6	8
Galatina	**7**	8	3	1	4	7	10
Forlì	**6**	8	2	2	4	8	10
Giulianova	**6**	8	1	4	3	6	8
Martina	**5**	8	1	3	4	8	10
Senigallia	**5**	8	1	3	4	5	9
Cattolica	**5**	8	1	3	4	5	10

PROSSIMO TURNO (18 novembre, ore 14,30): **Andria-Civitanovese; Cesenatico-Fano; Forlì-Foligno; Galatina-Teramo; Giulianova-Cattolica; Maceratese-Brindisi; Martina-Fermana; Sassuolo-Matera; Senigallia-Centese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Di Rosa (Andria), Mancini (Fano), D'Astoli (Martina), Agiottone (Fermana), Lilli G. (Foligno), Aimo (Fano); Olivetti (Foligno), Papa (Cesenatico), Bonaldi (Fermana), Avanzolini (Cattolica), Trevisan (Matera).** Arbitro: **Sig.r Rosati di Empoli.**

MARCATORI. **6 reti:** Talevi (Fano, 1 rigore); **5 reti:** Ginelli (Centese), Manari (Civitanovese, 2), Olivetti (Foligno), Bonaldi (Fermana); **4 reti:** Sirico (Cesenatico), Trevisan (Matera, 1); **3 reti:** Avanzolini (Cattolica, 1), Ginesi (Centese), Garbuglia (Fano), Boccia (Forlì), Piattella (Maceratese, 2).

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di andata:) **Aesernia-Rende 1-0; Canicatti-Alcamo 1-1; Crotone-Frosinone 1-2; Frattese-Ischia 2-1; Licata-Afragolese 0-0; Paganese-Gladiator 3-1; Potenza-Nissa 1-1; Sorrento-Ercolanese 0-0; Turris-Siracusa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	**13**	8	5	3	0	15	4
Frosinone	**11**	8	4	3	1	11	8
Frattese	**9**	8	4	1	3	9	7
Turris	**9**	8	2	5	1	7	6
Paganese	**9**	8	4	1	3	8	9
Ischia	**8**	8	3	2	3	13	9
Licata	**8**	8	2	4	2	10	7
Alcamo	**8**	8	2	4	2	6	7
Ercolanese	**8**	8	2	4	2	5	7
Rende	**7**	8	2	3	3	7	8
Sorrento	**7**	8	1	5	2	6	7
Canicatti	**7**	8	2	3	3	8	10
Gladiator	**7**	8	2	3	3	9	12
Siracusa	**7**	8	2	3	3	6	9
Potenza	**7**	8	1	5	2	5	8
Aesernia	**7**	8	2	3	3	7	11
Nissa	**6**	8	1	4	3	5	6
Crotone	**6**	8	1	4	3	8	10

PROSSIMO TURNO (18 novembre, ore 14,30): **Aesernia-Paganese; Afragolese-Turris; Alcamo-Frosinone; Ercolanese-Frattese; Gladiator-Potenza; Ischia-Sorrento; Nissa-Crotone; Rende-Canicatti; Siracusa-Licata.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pascarella (Afragolese), Capiluongo (Afragolese), Tebi (Paganese); Ripa (Aesernia), Puma (Nissa), Benini (Frosinone), Piccinetti (Turris), Giobbio (Crotone), Monaldo (Alcamo), Cucurnia (Siracusa), Sapio (Paganese).** Arbitro: **Sig.r Cazzamalli di Milano.**

MARCATORI. **7 reti:** Scotti (Afragolese); **5 reti:** Viviani (Frosinone), Di Baia (Gladiator); **4 reti:** Reginaldi (Aesernia); **3 reti:** Collaro (Afragolese), Giobbe (Frattese), Bilardi (1), Impagliazzo e Lo Masto (Ischia), Spigariol (Paganese), Piecinetti (Turris).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata): **Acqui-Vado 3-0; Andora-Moncalieri 1-1; Biellese-Albese 1-0; Casale-Ivrea 4-0; Cuneo-Varazze 0-0; Iris Borgoticino-Aosta 0-1; Orbassano-Albenga 1-1; Pinerolo-Cairese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**14**	8	6	2	0	8	2
Casale	**12**	8	5	2	1	12	3
Aosta	**12**	8	4	4	0	10	5
Cairese	**11**	8	4	3	1	8	5
Andora	**9**	8	3	3	2	9	9
Iris Borgoticino	**8**	8	2	4	2	10	9
Albenga	**8**	8	2	4	2	7	7
Vado	**8**	8	3	2	3	11	12
Pinerolo	**8**	8	1	6	1	8	9
Moncalieri	**7**	8	1	5	2	7	6
Cuneo	**7**	8	2	3	3	4	5
Varazze	**6**	8	0	6	2	3	5
Acqui	**5**	8	1	3	4	9	10
Orbassano	**5**	8	0	5	3	6	11
Albese	**4**	8	1	2	5	5	10
Ivrea	**4**	8	0	4	4	5	14

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Albenga-Casale; Albese-Iris Borgoticino; Aosta-Andora; Cairese-Cuneo; Ivrea-Vado; Moncalieri-Orbassano; Pinerolo-Biellese; Varazze-Acqui.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata): **Abbiategrasso-Trecate 1-0; Brembillese-Lecco 1-1; Caratese-Sondrio 2-0; Gallaratese-Seregno 0-0; Leffe-Benacense 2-0; Pro Sesto-Pro Lissone 1-0; Rovereto-Vigevano 1-3; Solbiatese-Castanese 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Lissone	**11**	8	5	1	2	14	7
Leffe	**11**	8	5	1	2	12	6
Rovereto	**11**	8	5	1	2	12	10
Abbiategrasso	**10**	8	4	2	2	8	5
Pro Sesto	**10**	8	3	4	1	7	6
Castanese	**10**	8	4	2	2	11	12
Seregno	**9**	8	3	3	2	12	8
Vigevano	**9**	8	4	1	3	12	10
Lecco	**8**	8	3	2	3	7	8
Gallaratese	**7**	8	2	3	3	5	3
Brembillese	**7**	8	2	3	3	7	7
Trecate	**6**	8	1	4	3	5	8
Solbiatese	**6**	8	0	6	2	2	5
Benacense	**5**	8	2	1	5	6	10
Sondrio	**4**	8	1	2	5	5	12
Caratese	**4**	8	2	0	6	5	13

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Benacense-Trecate; Castanese-Caratese; Lecco-Abbiategrasso; Pro Sesto-Gallaratese; Seregno-Pro Lissone; Solbiatese-Rovereto; Sondrio-Leffe; Vigevano-Brembillese.**

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata): **Finale Emilia-Suzzara 3-2; Fiorenzuola-S. Angelo 5-3; Intim Helen-Carpi 0-4; Chievo-Mirandolese 2-1; Ponte S. Pietro-Pescantina 0-2; Rovigo-Palazzolo 0-0; San Lazzaro-Fidenza 1-0; Sommacampagna-Orceana 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**14**	8	6	2	0	19	9
Orceana	**12**	8	4	4	0	11	4
Pescantina	**11**	8	5	1	2	14	6
S. Angelo	**11**	8	4	3	1	12	9
Carpi	**10**	8	3	4	1	15	7
Mirandolese	**9**	8	4	1	3	10	10
Palazzolo	**9**	8	3	3	2	8	9
Chievo	**8**	8	3	2	3	11	12
Rovigo	**8**	8	2	4	2	7	8
Finale Emilia	**7**	8	3	1	4	9	13
Sommacamp.	**6**	8	0	6	2	6	9
Intim Helen	**6**	8	2	2	4	4	11
Suzzara	**5**	8	1	3	4	9	11
San Lazzaro	**5**	8	2	1	5	6	11
Ponte S. Pietro	**4**	8	1	2	5	6	11
Fidenza	**3**	8	0	3	5	5	12

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Carpi-Ponte S. Pietro; Fidenza-Intim Helen; Mirandolese-S. Angelo; Orceana-Fiorenzuola; Pescantina-Finale Emilia; Pro Palazzolo-Sommacampagna; Rovigo-Chievo; Suzzara-San Lazzaro.**

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata): **Cittadella-Miranese 2-3; Conegliano-Bagnoli 2-0; Contarina-Opitergina 2-0; Giorgione-Valdagno 1-1; Jesolo-Pro Cervignano 2-0; Manzanese-Trivignano 0-2; Monselice-Vittorio Veneto 1-1; Pro Aviano-Bassano rinviuata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Contarina	**13**	8	5	3	0	10	1
Valdagno	**10**	8	3	4	1	12	8
Miranese	**10**	8	4	2	2	10	7
Giorgione	**10**	8	3	4	1	7	5
Trivignano	**9**	8	3	3	2	9	4
Ospitergina	**9**	8	3	3	2	7	4
Conegliano	**9**	8	4	1	3	7	5
Jesolo	**9**	8	3	3	2	6	5
Bassano*	**8**	7	3	2	2	5	4
Pro Cervignano	**7**	8	2	3	3	4	8
Cittadella	**8**	8	3	2	3	14	9
Vittorio Veneto	**8**	8	1	6	1	3	3
Monselice	**6**	8	1	4	3	6	13
Bagnoli	**5**	8	1	3	4	4	9
Manzanese	**4**	8	1	2	5	3	9
Pro Aviano*	**1**	7	0	1	6	3	16

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Bagnoli-Giorgione; Bassano-Trivignano; Manzanese-Monselice; Miranese-Jesolo; Opitergina-Cittadella, Pro Cervignano-Pro Aviano; Valdagno-Contarina; Vittorio V.-Conegliano.**

GIRONE E

RISULTATI (8. giornata): **Bogliasco-Cecina 2-5; Castelfiorentino-Vaianese 0-0; Cerretese-Poggibonsi rinviata; Cuoio Pelli-Pietrasanta 0-0; Entella-M.T. Spezia 1-0; Rosignano-Castellina 1-1; Sarzanese-Rapallo 2-2; Viareggio-Fucecchio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**12**	8	5	2	1	9	3
Castelfiorentino	**11**	8	4	3	1	6	1
Sarzanese	**10**	8	4	2	2	12	8
M.T. Spezia	**10**	8	4	2	2	8	6
Cerretese*	**9**	7	3	3	1	5	3
Castellina	**9**	8	3	3	2	10	6
Rosignano	**9**	8	4	1	3	9	7
Cecina	**8**	8	3	2	3	10	9
Pietrasanta	**8**	8	1	6	1	4	4
Cuoio Pelli	**8**	8	2	4	2	7	10
Poggibonsi*	**7**	7	1	5	1	8	8
Rapallo	**7**	8	1	5	2	5	6
Viareggio	**6**	8	2	2	4	4	8
Vianese	**5**	8	0	5	3	2	5
Fucecchio	**4**	8	1	2	5	4	8
Bogliasco	**3**	8	1	1	6	5	16

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Castellina-Cuoio Pelli; Cecina-Cerretese; Fucecchio-Castelfiorentino; Spezia-Viareggio; Pietrasanta-Sarzanese; Poggibonsi-Rosignano; Rapallo-Entella; Vaianese-Bogliasco.**

GIRONE F

RISULTATI (8. giornata): **Monturanese-Vis Pesaro 1-0; Riccione-Elpidiense 4-0; Rosetana-S. Elpidio 1-0; Russi-Osimana 1-1; Sangiorgese-Pineto 0-0; Santarcangiolese-Falconarese 2-2; Tolentino-Ravenna 0-1; Vadese-Forlimpopoli 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pineto	**12**	8	5	2	1	9	4
Santarcangiolese	**11**	8	4	3	1	9	6
Ravenna	**11**	8	4	3	1	8	5
Riccione	**10**	8	3	4	1	9	4
Rosetana	**10**	8	4	2	2	9	6
Falconarese	**10**	8	4	2	2	6	5
Vadese	**9**	8	4	1	3	11	8
Tolentino	**9**	8	3	3	2	5	2
S. Elpidio	**8**	8	3	2	3	5	5
Russi	**7**	8	3	1	4	7	7
Monturanese	**7**	8	3	1	4	8	9
Vis Pesaro	**7**	8	2	3	3	4	6
Osimana	**6**	8	2	2	4	7	9
Sangiorgese	**6**	8	1	4	3	5	9
Elpidiense	**3**	8	0	3	5	4	13
Forlimpopoli	**2**	8	1	0	7	6	14

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Elpidiense-Santarcangiolese; Falconarese-Tolentino; Forlimpopoli-Sangiorgese; Osimana-Riccione; Porto S. Elpidio-Russi; Ravenna-Pineto; Rosetana-Monturanese; Vis Pesaro-Vadese.**

GIRONE G

RISULTATI (8. giornata): **Cynthia-Assisi rinviata; Elettrocarbonium-Tiberis 2-0; Fondi-Vis Velletri 1-1; Gubbio-Gaeta 1-0; Nuova Viterbese-Almas 2-0; Ostia Mare-Nocera Umbra 0-0; Pro Cisterna-Tuscania 2-0; Tivoli-Latina 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**12**	8	4	4	0	11	5
Elettrocarbonium	**11**	8	4	3	1	11	4
Pro Cisterna	**11**	8	4	3	1	9	4
Ostia Mare	**10**	8	2	6	0	6	2
Gubbio	**10**	8	3	4	1	5	3
Cynthia*	**8**	7	4	0	3	12	9
Tivoli	**8**	8	2	4	2	8	9
Tiberis	**8**	8	2	4	2	6	9
Assisi*	**7**	7	3	1	3	8	8
Vis Velletri	**7**	8	2	3	3	6	7
Nocera Umbra	**7**	8	2	3	3	5	7
Fondi	**7**	8	1	5	2	3	6
Gaeta	**6**	8	2	2	4	4	6
Tuscania	**6**	8	1	4	3	6	10
Nuova Viterbese	**5**	8	1	3	4	3	6
Almas	**3**	8	1	1	6	7	15

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Almas-Gubbio; Assisi-Fondi; Gaeta-Cynthia; Latina-Elettrocarbonium; Nocera Umbra-Tuscania; Nuova Viterbese-Pro Cisterna; Tiberis-Ostia Mare; Vis Velletri-Tivoli.**

GIRONE H

RISULTATI (8. giornata): **Avezzano-Lanciano 1-0; Chieti-Corato 0-0; Lucera-L'Aquila 2-1; Noicottaro-San Salvo 0-1; Pennese-Ariano 0-0; Trani-Manfredonia 1-1; Val di Sangro-Angizia 3-1; Vasto-Bisceglie 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**12**	8	4	4	0	8	3
Corato	**11**	8	3	5	0	7	1
Angizia	**10**	8	4	2	2	10	6
Chieti	**9**	8	3	3	2	14	5
Ariano	**9**	8	2	5	1	6	3
Val di Sangro	**9**	8	3	3	2	8	6
L'Aquila	**8**	8	3	2	3	7	5
Vasto	**8**	8	3	2	3	9	8
Lucera	**8**	8	2	4	2	6	7
Manfredonia	**8**	8	2	4	2	6	7
Pennese	**7**	8	2	3	3	5	6
Trani	**7**	8	2	3	3	4	15
Noicottaro	**6**	8	2	2	4	5	6
S. Salvo	**6**	8	1	4	3	2	6
Lanciano	**6**	8	2	2	4	6	11
Avezzano	**4**	8	1	2	5	2	10

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Angizia-Vasto; Ariano-Avezzano; Bisceglie-Chieti; Corato-Pennese; Lanciano-Trani; L'Aquila-Val di Sangro; Manfredonia-Noicottaro; San Salvo-Lucera.**

GIRONE I

RISULTATI (8 . giornata): **Caivanese-Acerrana 1-0; Cicciano-Rifo Sud 1-2; Fasano-Savoia 1-0; Maglie-G. Brindisi 2-0; Mesagne-Nardò 1-0; Nola-Grottaglie 3-0; Policoro-Giugliano 1-2; Pomigliano-Ostuni 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**14**	8	6	2	0	20	2
Giugliano	**13**	8	5	3	0	12	3
Caivanese	**13**	8	6	1	1	10	2
Maglie	**10**	8	3	4	1	9	4
Pomigliano	**9**	8	4	1	3	10	5
Acerrana	**9**	8	3	3	2	9	6
Rifo Sud	**9**	8	3	3	2	10	11
Policoro	**8**	8	2	4	2	9	8
Ostuni	**7**	8	2	3	3	8	8
Mesagne	**7**	8	2	3	3	3	4
Grottaglie	**6**	8	1	4	3	5	9
Fasano	**6**	8	3	0	5	5	12
Cicciano	**6**	8	2	2	4	3	10
Savoia	**4**	8	0	4	4	1	7
G. Brindisi	**4**	8	2	0	6	3	16
Nardò	**3**	8	1	1	6	3	13

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Acerrana-Maglie; G. Brindisi-Policoro; Giugliano-Fasano; Grottaglie-Mesagne; Nardò-Rifo Sud; Nola-Caivanese; Ostuni-Aversa; Savoia-Pomigliano.**

GIRONE L

RISULTATI (8. giornata): **Castrovillari-Battipagliese 0-2; Corigliano-Cassano 0-1; Forio-Puteolana 2-1; Nuova Vibonese-Sambiase 2-0; Paolana-Morrone 3-2; Sarnese-Viribus Unitis 1-0; Siderno-Palmese 1-0; Vigor Lamezia-Juve Stabia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**12**	8	5	2	1	14	4
Battipagliese	**12**	8	5	2	1	12	4
Siderno	**12**	8	5	2	1	10	7
Vigor Lamezia	**11**	8	4	3	1	9	5
Forio	**11**	8	4	3	1	6	5
Nuova Vibonese	**9**	8	3	3	2	5	3
Sarnese	**9**	8	3	3	2	5	3
Paolana	**8**	8	3	2	3	9	9
Morrone	**7**	8	2	3	3	8	8
Palmese	**7**	8	2	3	3	3	4
Castrovillari	**7**	8	2	3	3	5	7
Viribus Unitis	**6**	8	2	2	4	6	12
Cassano	**5**	8	2	1	5	5	8
Puteolana	**5**	8	2	1	5	3	6
Corigliano	**4**	8	1	2	5	4	10
Sambiase	**3**	8	0	3	5	1	7

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Battipaglia-Forio; Cassano-Sarnese; Juve Stabia-Paolana; Morrone-Siderno; Palmese-Sambiase; Puteolana-Nuova Vibonese; Vigor Lamezia-Castrovillari; Viribus U.-Corigliano.**

GIRONE M

RISULTATI (8. giornata): **Castelvetrano-Scicli 0-0; Favara-ProSciacca 2-0; Giarre-Mascalucia 2-0; Niscemi-Enna 1-1; Nuova Igea-Marsala 0-0; Paternò-Caltagirone 0-4; Ragusa-Mazara 0-1; Trapani-Acireale 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**14**	8	6	2	0	10	1
Mazara	**13**	8	5	3	0	10	3
Giarre	**11**	8	5	1	2	11	6
Pro Sciacca	**10**	8	3	4	1	7	6
Enna	**9**	8	2	5	1	9	6
Scicli	**8**	8	2	4	2	5	4
Acireale	**8**	8	3	2	3	8	9
Mascalucia	**8**	8	3	2	3	6	8
Favara	**7**	8	2	3	3	7	8
Nuova Igea	**7**	8	1	5	2	5	8
Caltagirone	**6**	8	2	2	4	9	9
Niscemi	**6**	8	1	4	3	5	7
Castelvetrano	**6**	9	0	6	2	3	5
Paternò	**6**	8	1	4	3	6	11
Ragusa	**5**	8	2	1	5	4	9
Marsala	**4**	8	1	2	5	4	9

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Acireale-Nuova Igea; Enna-Giarre; Marsala-Caltagirone; Mascalucia-Favara; Mazara-Castelvetrano; Niscemi- Paternò; Pro Sciacca-Ragusa; Scicli-Trapani.**

GIRONE N

RISULTATI (8. giornata): **Fersulcis-Arzachena rinv. i.c.; Fertilia-Sinai 2-1; Guspini-Tharros 0-1; Ilvarsenal-Gialeto 2-0; Ozierese-Sennori 1-1; San Marco-Montalbo sosp. i.c.; Sorso-Porto Torres 1-0; Tempio-Alghero 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	**13**	8	6	1	1	13	5
Tharros	**12**	8	5	2	1	9	4
San Marco*	**11**	7	5	1	1	10	6
Ilvarsenal	**11**	8	4	3	1	12	6
Porto Torres	**11**	8	5	1	2	9	4
Alghero	**9**	8	2	5	1	7	6
Fertilia	**8**	8	2	4	2	6	8
Montalbo*	**7**	7	2	3	2	6	5
Sennori	**7**	8	1	5	2	8	9
Ozierese	**7**	8	0	7	1	5	6
Tempio	**7**	8	3	1	4	12	14
Fersulcis*	**6**	7	0	6	1	4	5
Guspini	**5**	8	1	3	4	7	10
Sinnai	**4**	8	1	2	5	5	13
Arzachena*	**3**	7	0	3	4	5	9
Gialeto	**3**	8	0	3	5	4	12

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 novembre): **Alghero-Fersulcis; Arachena-Tempio; Gialeto-Guspini; Montalbo-Ilvarsenal; Porto Torres-Sennori; Sinnai-Ozierese; Sorso-Fertilia; Tharros-San Marco.**

VETRINA DELLA SETTIMANA

● **PREMIO USSI-BASKET.** Mario Arceri, Enrico Campana, Dario Colombo e Massimo De Luca sono i vincitori della prima edizione del premio giornalistico «Banco di Roma-USSI, sezione basket». La giuria, presieduta da Giorgio Tosatti (presidente dell'USSI) e composta da Adalberto Bortolotti, Gianfranco De Laurentiis, Giulio Signori, Zelio Zucchi, Renato Villalta , Andrea Girelli (segretario), e per il Banco di Roma Massimo Cilli e Alberto Acciari, nella rosa dei canditi che hanno partecipato al premio, ha scelto per la sezione quotidiani: ex-aequo Mario Arceri (Corriere dello Sport-Stadio) e Enrico Campana (Gazzetta dello Sport); per la sezione periodici: Dario Colombo (i Giganti del basket); per la sezione radio-televisiva: Massimo De Luca (GR1). A fine mese avrà luogo a Roma la cerimonia della premiazione. □

Francesco Moser (**a sinistra**) con la sua nuova formazione della «Gis Gelati - Trentino Vacanze» parteciperà al prossimo Tour de France: la decisione è stata presa in un iincontro fra il nuovo d.s. di Francesco Moser, l'ex corridore Roberto Poggiali, il titolare della Gis, Scibilia, lo stesso titolare del record dell'ora, Moser e suo fratello Enzo. Nell'incontro è stato stilato un programma di massima che prevede appunto la partecipazione di Francesco Moser al Tour 1985 e conseguentemente la non partecipazione al Giro d'Italia. Francesco Moser aveva gareggiato l'ultima volta nella corsa a tappe francese nel 1975 (in quella circostanza Moser e Poggiali correvano assieme nella «Filotex», squadra di Prato) concludendola in buona posizione, dopo aver indossato la maglia gialla per alcune tappe. □

Diego Maradona si è recato a far visita ai detenuti del carcere minorile napoletano «Filangieri» (a destra) **dopo avere ricevuto una lettera dei ragazzi che gli chiedevano di poterlo applaudire da vicino** (fotoCapozzi)

Roberto Bettega coi segni del pauroso incidente automobilistico (sopra) **nell'ospedale di Novara. Ristabilitosi, il giocatore tornerà in Canada. Ha infatti escluso una sua sistemazione in Italia: Udinese, Lazio e Napoli avrebbero voluto ingaggiare il popolare campione** (fotoPepè)

● **ROTELLE.** Nei saloni dell'Hotel Admiral di Rimini sono stati consegnati i premi biennali «International Skating» ai migliori atleti azzurri degli sport del pattinaggio a rotelle e alcuni riconoscimenti a giornalisti italiani. Il 1. Trofeo biennale International Skating è stato assegnato per l'Hockey su pista a Franco Girardelli (M. A. Amatori Vercelli), vicecampione del mondo, da due anni consecutivi campione d'Italia; per la corsa a Stefania Ghermandi (Bononia Bologna), campionessa del mondo e a Massimo Muzzi (Pontevecchio Bologna), campione del mondo; per il pattinaggio artistico a Elena Bonati (Skating Monza), da più anni la più completa pattinatrice italiana, e a Michele Biserni (Skating Monza), campione del mondo, l'uomo che ha ridato all'Italia un oro mondiale dopo 34 anni. Riconoscimenti ai seguenti giornalisti: Giovanni Bergese, Carlo Gobbi, Angelo Gottardo, Tito Stagno, Ettore Frangipane, Enzo Foglianese, Luciano Minervini e al nostro Nando Aruffo. □

Piero Corredig, trent'anni, nato a San Pietro al Natisone in provincia di Udine, e il napoletano Raffaele Callairo con una prova d'anticipo hanno vinto l'ottava edizione del Trofeo Autobianchi A112 70 HP. **A sinistra**: la macchina dei vincitori.

● **SCACCHI.** Gran successo al Circolo della Stampa di Napoli della selezione organizzata da «Il Mattino» per comporre la rosa dei giocatori che affronteranno contemporaneamente il gran maestro di scacchi Sergio Mariotti, l'unico italiano a fregiarsi dello stesso titolo del campione del mondo Karpov. □

L'Harvey Club (a sinistra), **squadra di calcetto di Bologna, sarà sponsorizzata da Gianni Rivera. Il vice presidente del Milan, tramite la sua ditta di abbigliamento sportivo, appoggerà il sodalizio felsineo che punta al titolo di Campione d'Italia**

CAMPIONE DEL MONDO 1975

CAMPIONE DEL MONDO 1977

...e adesso vi r

il pilota più popolare dal volante alla penna

160 pagine
150 stupende immagini a colori

IL LIBRO PIU' ATT

CAMPIONE
DEL MONDO
1984

I LIBRI sprint
SERIE ORO

acconto tutto!

I segreti della Formula 1
in un volume avvincente come un romanzo.
Tutti gli aspetti delle corse più prestigiose,
i piloti, le macchine, i problemi della guida agonistica,
i regolamenti, l'aerodinamica, l'effetto suolo,
i motori, i telai, i pneumatici, la sicurezza, l'alimentazione,
la preparazione fisica dei piloti, le tattiche di gara.
Insomma, tutto!

PRENOTATELO!

Per ricevere
il volume
NIKI LAUDA
«Il mio mondiale turbo»
compilare questa scheda
ritagliarla o fotocopiarla
e spedirla indirizzando a:

I LIBRI sprint

CONTI EDITORE
Via dell'Industria, 6
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo sottoindicato n. ... copie del volume
NIKI LAUDA - «Il mio mondiale turbo» a uno dei seguenti prezzi in offerta speciale
comprensivi delle spese di spedizione, anziché al prezzo di copertina di L. 25.000

LETTORI
☐ **L. 24.000 ciascuna**
(spese di spedizione comprese)

SOCI CLUB AS-GS
☐ **L. 23.000 ciascuna**
(spese di spedizione comprese)

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:
☐ Allego assegno circolare o bancario
☐ Allego ricevuta di vaglia postale
☐ Allego ricevuta di versamento sul C/C postale n. 244400 intestato a CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria, 6 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ____ N. TESSERA CLUB AS/GS ____

VIA ____ NUMERO ____

C.A.P. ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

NON INVIARE DENARO CONTANTE - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO - LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEI CLUB AUTOSPRINT E GUERIN SPORTIVO RESIDENTI IN ITALIA

'ESO DELL'ANNO

BASKET/IL CAMPIONATO

La sorprendente Mù Lat blocca la Ciaocrem e proietta il Bancoroma verso una solitaria leadership. Nella giornata dei campani, anche l'Indesit mostra di aver trovato il passo giusto per risalire le posizioni perse ad inizio torneo

Il vanto del Sud

di **Luigi Vespignani**

IL VENTO DEL SUD soffia sul campionato. L'Indesit Caserta rifila l'ennesimo dispiacere alla Honky di Piero Skansi e la Mù Lat Napoli va a vincere a Varese spazzando via la Ciaocrem dalle vetta della classifica. Ne beneficia il Bancoroma, che resta tutto solo in prima fila e che ribadisce l'intenzione, annunciata a toni alti da quel «mago» che è Valerio Bianchini, di veleggiare in zona scudetto. Ma in zona play-off si è impegnata ad entrare anche la Mù Lat di Tonino Zorzi; sembrava che il gran campionato disputato dai napoletani nella passata stagione potesse restare un episodio isolato dopo il cambio della coppia stranieri, ma i risultati prestigiosi continuano ad accumularsi anche quest'anno. **«Nel basket partenopeo non abbiamo un Maradona, ma vi prometto che al palasport di Fuorigrotta faremo stabilmente il tutto esaurito a forza di vittorie»**. Lo disse il presidente De Piano; e le sua profezie si stanno avverando.

BOB MORSE, L'INGRATO. Torna alla vittoria anche la Simac allontanando lo spettro della crisetta che aleggiava nei paraggi di San Siro. Walker e Schoene, l'uno o l'altro, erano in odor di licenziamento, ma la secca vittoria sulla Peroni calma le acque. **«Mi sarei accontentato di vincere di due punti, mentre invece gliene abbiamo rifilati 35. Vai a capirla questa squadra di matti»**, sentenzia Peterson, occhi lucidi per la gran soddisfazione. E sorride ancor più «nonno» Bariviera, che ha fatto la sua cinquecentesima presenza nel campionato italiano. Il personaggio del giorno è però Morse, l'ingrato. Nel giorno in cui «Bob mitraglia» ritrova Nikolic, gli scaraventa addosso una valanga di panieri, dimenticando che fu proprio il «professore» a pilotarlo verso i più esaltanti traguardi di campionato e di coppa. Povero Nikolic, forse non se lo aspettava. Fatto è che i «cantinieri» reggiani con Morse, con Bouie e con l'«eterno» Pino Brumatti non guardano in faccia a nessuno e se ne stanno lassù in cerca di gloria.

RECORD A BOLOGNA. Il derby Yoga-Granarolo ha richiamato al palasport di piazza Azzarita il pubblico delle grandi occasioni. Ne ha guadagnato il cassiere della Fortitudo che, incamerando 73 milioni e mezzo, ha stabilito il record bolognese di incassi in partite delle «regular season». Alla Yoga; oltre all'incasso, anche un mare di complimenti meritatissimi; alla Granarolo due punti risicatissimi, ma pur sempre due punti.

Miracoli, invece, non è riuscito a farne Antonello Riva. Quando il cannoniere canturino non manda a segno le sue «bombe da tre» e deve accontentarsi di punteggi modesti (soltanto 6 contro la scatenatissima Marr Rimini), la Jolly entra in crisi. A sentire le voci, qualcosa di grosso sta per balenare nel cielo della Brianza. Mayes ha le ore contate. Ma basterà il taglio dello statunitense per rifare lo squadrone?

AMERICAN VALZER. Continua la musica degli stranieri che arrivano e di quelli che partono. E continua l'orgia di contratti interrotti, ma credibilmente da onorare sino all'ultima lira. È del turno scorso l'arrivo di altri due stranieri: il notissimo Chuck Yura (Master V Roma), vechia conoscenza del basket italiano; e il prestigioso Tolbert, un ex «pro» che si presenta con credenziali degne di Jabbar e di Malone. L'uno e l'altro al pri-

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/7. giornata

Simac MI-Peroni LI	**112-77**
Ciaocrem VA-Mù Lat NA	**73-81**
Indesit CE-Honky Fabriano	**97-90**
C. Riunite RE-Australian UD	**104-81**
Yoga BO-Granarolo BO	**78-85**
Marr Rimini-Jollycolombani	**93-90**
Bancoroma-Scavolini PS	**83-76**
Stefanel TS-Berloni TO	**78-80**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	**12**	7	6	1	628	585
C. Riunite	**10**	7	5	2	615	545
Ciaocrem	**10**	7	5	2	629	588
Granarolo	**10**	7	5	2	659	637
Mù Lat	**10**	7	5	2	628	611
Indesit	**8**	7	4	3	710	676
Simac	**8**	7	4	3	638	607
Berloni	**8**	7	4	3	644	643
Peroni	**8**	7	4	3	628	668
Australian	**6**	7	3	4	684	679
Jollycolomb.	**6**	7	3	4	643	645
Marr	**6**	7	3	4	588	599
Stefanel	**4**	7	2	5	560	585
Scavolini	**2**	7	1	6	591	628
Honky	**2**	7	1	6	587	657
Yoga	**2**	7	1	6	594	674

PROSSIMO TURNO. 15 novembre: **Granarolo-Indesit; Simac-Cantine Riunite; Berloni-Peroni; Jollycolombani-Stefanel; Mù Lat-Marr; Australian-Ciaocrem; Honky-Bancoroma; Scavolini-Yoga.**

18 novembre: **Berloni-Honky; Peroni-Stefanel; Ciaocrem-Granarolo; Mù Lat-Scavolini; Australian-Simac; Yoga-Jollycolombani; Marr-Indesit; Bancoroma-Cantine Riunite.**

MARCATORI: **257 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **227:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **202:** Scott May (Berloni Torino).

SERIE A2/7. giornata

Brescia-Segafredo GO	**85-82**
OTC LI-P. Viola RC	**95-91**
Reyer VE-Mister Day SI	**95-85**
Landsystem BR-Latini FO	**83-79**
Fermi PG-Spondilatte CR	**83-99**
Benetton TV-Succhi G FE	**94-83**
Sebastiani RI-Pepper Mestre	**95-92**
Cida P.S. Giorgio-Master V Roma	**101-85**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Brescia	**12**	7	6	1	591	569
OTC	**10**	7	5	2	566	545
Cida	**10**	7	5	2	586	569
P. Viola	**8**	7	4	3	669	632
Benetton	**8**	7	4	3	597	561
Segafredo	**8**	7	4	3	597	572
Sebastiani	**8**	7	4	3	629	621
Reyer	**8**	7	4	3	602	595
Pepper	**6**	7	3	4	578	555
Spondilatte	**6**	7	3	4	576	564
Latini	**6**	7	3	4	531	541
Mister Day	**6**	7	3	4	612	625
Fermi	**6**	7	3	4	666	688
Master V	**4**	7	2	5	567	614
Landsystem	**4**	7	2	5	586	639
Succhi G	**2**	7	1	6	584	647

PROSSIMO TURNO. 15 novembre: **Latini-Reyer; OTC-Benetton; Segafredo-Cida; Succhi G-Mister Day; Popolare Viola-Brescia; Pepper-Fermi; Spondilatte-Sebastiani; Master V-Landsystem.**

18 novembre: **Brescia-Latini; Landsystem-Spondilatte; Mister Day-Segafredo; Succhi G-Master V; Fermi-OTC; Pepper-Popolare; Sebastiani-Benetton; Cida-Reyer.**

MARCATORI. **205 punti:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi). **203:** Joseph Bryant (Sebastiani Rieti). **190:** Stan Mayhew (Fermi Perugia).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/6. giornata

Hermes Milano-Lanerossi Schio	85-78
Ledisan Trieste-Comense	90-74
Spinea-Ibici Busto	65-50
Zinzi Caserta-Sidis Ancona	40-123

CLASSIFICA: **Sidis 12; Hermes, Spinea, Comense 8; Ledisan 6; Lanerossi 4; Ibici 2; Zinzi 0.**

A1 FEMMINILE/GIRONE B/6. giornata

Fiorella Vicenza-Despar Pescara	**86-57**
Unimoto Cesena-Carisparmio AV	**80-62**
Bata Viterbo-Roma	**129-46**
Omsa Faenza-Starter Parma	**81-67**

CLASSIFICA: **Fiorella 12; Unimoto, Bata, Omsa 8; Starter 6; Despar 4; Carisparmio 2; Roma 0.**

Bob Morse (sopra, fotoDiamanti) **l'ingrato: contro l'Australian del suo maestro Asa Nikolic ha segnato 20 punti**

mo impatto: 21 punti Yura, 35 Tolbert. Con costoro sono già cinque i giocatori stranieri tagliati e sostituiti in appena sette turni di campionato. Avanti di questo passo si finirà per frantumare ogni primato. E si finirà anche per non raccapezzarsi più nel labirinto di gente che arriva e di gente che va.

TURNO FERIALE. Approfittando della breve vacanza delle coppe europee, giovedì si rigiocherà in campionato. Simac-Riunite è la partita più stuzzicante. Dan Peterson e «Dado» Lombardi si amano come il cane e il gatto. Forse recitano una parte, fatto sta che quando si trovano di fronte le loro parole non diventano carezze. La definizione più serena è quella di Lombardi che dà del «nano ghiacciato» al grande Dan. A San Siro se ne vedranno delle belle. Ma anche a Napoli per Mù Lat-Marr e a Bologna per Granarolo-Indesit il clima sarà equatoriale.

FORZA ITALIA. Sandro Gamba ha diramato l'elenco dei giocatori convocati per Italia-Turchia, in programma a Pavia il 22 novembre. Sulla carta sembra una partita-burla, senza alcun interesse e senza sostanza tecnica. Ma la faccenda è tutt'altra. Innanzitutto Italia-Turchia è la prima partita delle qualificazioni per i campionati del mondo che si svolgeranno in Spagna nel 1986. Il basket azzurro deve farsi perdonare la sciocchezza incredibile di non aver partecipato ai precedenti mondiali e deve guadagnarsi l'ammissione incontrando squadrette di poco conto con inutile perdita di tempo. Ma gli sbagli prima o poi si pagano. La partita della prossima settimana stuzzica i curiosi poiché si tratta del primo appuntamento post-Los Angeles. O, se si vuole, post-Meneghin, visto che il gigante di Alano di Piave, il più grande campione italiano di tutti i tempi, ha fermamente confermato che con la Nazionale lui ha chiuso. Il ct azzurro sta rinnovando la squadra: soltanto sette di coloro che parteciparono alle Olimpiadi hanno ritrovato posto in questa prima convocazione. Ecco gli uomini di Gamba: Bonamico, Brunamonti e Villalta (Granarolo Felsinea); Bosa e Riva (Jollycolombani Cantù); Cordella (Mù Lat Napoli); Costa e Magnifico (Scavolini), Fantozzi e Tonut (Peroni); Sacchetti (Ciaocrem); Vecchiato (Berloni Torino). Riserve a casa: Dell'Agnello (Indesit), Dino Boselli e Mentasti (Ciaocrem) e Fuss (Mù Lat). Quest'ultimo, dall'alto dei suoi 2,22 metri, è il gigante del campionato italiano e lo sarà anche della Nazionale il girono in cui farà il balzo dal ruolo di riserva a quello di titolare. Fra i non convocati, oltre a Meneghin, anche Premier, Gilardi, Caglierisi e Marzorati. **«Gente che mi interessa»** sottolinea Gamba per evitare interpreatazioni sbagliate, **«ma che per il momento preferisco lasciare in pace».** La grossa novità è Beppe Bosa, uno dei soliti enfant-prodige che sforna Cantù. A rafforzare il reparto dei «play» il ct ha chiamato il napoletano Cordella, un atleta che va bruciando le tappe.

COPPE EUROPEE: SABATO I SORTEGGI. Tutte promosse le squadre italiane che la settimana scorsa si sono esibite in coppa. Bancoroma, Granarolo Felsinea, Peroni e Carisparmio Avellino hanno restituito con interessi... da strozzinaggio le precedenti sconfitte; Ciaocrem e Fiorella Vicenza hanno replicato le loro vittorie a suon di canestri. Tutte e dieci le formazioni italiane aventi diritto all'attività europea sono sulla breccia; alle sei citate vanno aggiunte Indesit, Simac, Jolly e Bata Viterbo ammesse di diritto alle fasi successive delle rispettive coppe. Un en plein che giustifica certi titoloni di questi giorni: «Promozioni a valanga», «L'Europa ai nostri piedi», «Siamo i più forti». Adesso però è necessario arrivare sino in fondo. Sabato prossimo conosceremo i calendari. Occhi puntati soprattutto sulla coppacampioni maschile che vedrà in lizza il meglio del continente. La stagione degli incontri-burla è ormai alle spalle. Da dicembre si farà sul serio. □

COPPACAMPIONI/IL GIRONE FINALE

Cibona fortuna

NELLA COPPA dei campioni di basket si disputa un girone finale (a sei) all'italiana, con partite di andata-ritorno. Al termine del girone, le prime due della classifica giocano fra di loro la finalissima, in una gara unica e in campo neutro. Per l'Italia si sono qualificate la Granarolo Felsinea Bologna e il Bancoroma. Vi presentiamo di seguito le quattro rivali delle nostre.

CIBONA ZAGABRIA. Guardie: c'è innanzitutto il più forte giocatore attualmente in circolazione, quel Drazen Petrovic (1,97) che alle Olimpiadi andò ad irritare con molta astuzia i nervi di Meneghin. Petrovic è ottimo tiratore, anche se un po' scadente in regia. Suo fratello Aza (1,93) è molto discontinuo e ha classe inferiore, però è uno specialista nei tiri oltre i 6 metri e 25. Ali: Mihovil Nakic (2,00) è il più conosciuto. Anche se non altissimo, sa rendersi utile sotto canestro e ha una discreta varietà nelle conclusioni. Gioca però col fuoco in quanto è molto nervoso e falloso. Inoltre non ha buon tiro in sospensione. Più versatile di lui il barbetta Zoran Cutura (2,03), usato stranamente come sesto uomo, ma pericoloso in ogni parte del campo. Quanto ad Usic (2,02), è solo un tiratore. Pivot: su tutti Andro Knego (2,05), che è anche (come i fratelli Petrovic e Nakic) nazionale, ottima la sua mano. Lo aiutano, a turno, il fenicottero Vukicevic (2,12) e il più massiccio Arapovic (2,14).

REAL MADRID. Guardie: in primis il monumento nazionale Corbalan (1,88), tutto fuego e buon tiro. Poi c'è Velasco (1,81), e i tiratori Iturriaga (1,94) e Del Corral (1,94). Ali: sono i due americani Wayne Robinson (2,02) e Brian Jackson (2,02), il primo soprattutto rimbalzista, il secondo grande cecchino. Li aiuta Rafael Rullan (2,07), sempre temibile nei grandi appuntamenti. Pivot: Fernando Martin (2,05) è uomo d'attacco, mentre Romay (2,02) è soprattutto un difensore.

ARMATA ROSSA. Guardie: chi fa gioco è sempre Erimin (1,80), col quale collabora Goussev (1,96), che è anche una macchina da canestri. Ali: la schiera è impressionante. I più noti sono i due tiratori da fuori Tarakanov (2,00) e Lopatov (2,06), ma ci sono anche Enden (2,00), Popov (2,00) e Tikkonenko (2,20), tutta gente precisa e difficile da marcare, soprattutto per l'enorme struttura corporea. Pivot: tutti conoscono Ikachenkho (2,20), il mastodontico gigante con la faccia burbera e i baffi spioventi, che però ha una discreta velocità e un tiro niente male. Per arginarlo si dovrà sudare e giocare molto di squadra per imbrigliarlo. Gli altri Pivot sono Pankhrachkhine (2,11) ed Ermolinsk (2,07).

MACCABI TEL AVIV. Guardie: il motore degli israeliani è il piccolo Motti Aroesti, un tappetto sempre in movimento e pieno di brio. Accanto a lui la classe di Bercovitz, un tiratore puro che in passato fu anche proclamato in una circostanza miglior giocatore europeo. Ali: si tratta di due americani che si sono convertiti alla religione ebraica. Uno è Lex Silver (2,01), un po' goffo, ma riratore prezioso. L'altro è il nero Aussie Perry (2,08), che tutti continuano a proclamare in declino, ma che il Maccabi si tiene ben stretto. Pivot: qui c'è un pezzetto d'Italia, con Magee e Lee Jonson, ricordati con simpatia soprattutto a Varese e Napoli. Magee (2,00) è grande e grosso e sfrutta la sua mole vicino a canestro. Lee Johnson (2,08) ama invece sia giocare da sotto che far partire i suoi tiri precisissimi da lontano. Entrambi sono purte rimbalzisti di gran valore.

p.m.

CAMPIONATI ESTERI

FRANCIA. Risultati 6. giornata: Lemans-Villeurbanne 84-102; Limoges-Caen 107-86; Tours-Stade Francais Parigi 93-109; Saint Etienne-Antibes 83-95; Orthez-Challans 108-89; Monaco-Mulhouse 81-78; Vichy-Avignone 107-90. **Classifica:** Limoges, Stade Francais Parigi, Villeurbanne, Antibes 16; Orthez, Lemans 14; Vichy, Challans 12; Mulhouse 10; Tours, Monaco 9; Avignone 8; Caen 7. Saint Etienne 5 (Caen e Saint Etienne una partita in meno).

SPAGNA. Risultati 9. giornata - Gruppo A: Juventud Badalona-Real Madrid 76-86; Estudiantes-Breogan Lugo 70-72; Caja de Alava Basconia-Lacoruna 87-85; Cajamadrid-Canarias 109-95. **Classifica:** Real Madrid 17; Juventud Badalona 16; Breogan Lugo 14; Caja de Alava Basconia, Estudiantes 13; Lacoruna, Canarias 12; Cajamadrid 11.

Gruppo B: Barcellona-Valladolid 92-82; Licor Quarantatre-Caja de Ronda 117-87; Cacaolat Granollers-Espanol 77-73; Collado Villalba-Saragozza 91-99. **Classifica:** Barcellona, Valladolid 16; Licor Quarantatre, Saragozza 14; Caja de Ronda, Cacaolat Granollers 13; Espanol 12; Collado Villalba 10.

JUGOSLAVIA. Risultati 7. giornata: Cibona-Stella Rossa 98-92; Zara-IMI Belgrado 97-84; Borac-Jugoplastika 102-101; Partizan-Sebenico 105-84; Sloga Kraljevo-Buducnost 83-84; Radnicki-Bosna 70-76. **Classifica:** S. Rossa, Cibona 12; Partizan, Zara, Borac 10; Bosna 8; Jugoplastika 6; Radnicki, Sebenico, Budcnost 4; IMI Belgrado, Sloga Kraljevo 2.

BELGIO. Risultati 6. giornata: B.C. Gand-Standard Liegi 95-57; Aerschot-Ostenda 81-88; Verviers-Merxem 72-69; Royal-Racing Malines 80-82; Andenne-Renault Gand 85-103; Willebroeck-Maccabi Bruxelles 75-80. **Classifica:** Ostenda 12; Racing Malines, Merxem, Renault Gand 10; Maccabi Bruxelles 8; Aerschot, Standard Liegi, Verviers 6; Mariembourg, B.C. Gand, Andenne 4; Bruges 2; Willebroeck, Royal o (Mariembourg e Bruges una partita in meno).

OLANDA. Risultati 7. giornata: Orca's-Amsterdam 70-89; Noordkoop-Hatrans 74-83; Kaypro Wert-Elmex Leiden 76-96. **Classifica:** Nashua Den Bosch 12, Elmex Leiden, Hatran 10; Kaypro Wert 8; Amsterdam, Werkendam 6; Noordkoop 2; Orca's 0.

GERMANIA. Risultati 11. giornata: Deidelberg-Charlottenburg 74-79; Dusseldorf-Giessen 62-63; Gottingen-Leverkusen 81-68; Colonia-Giants Osnabruck 113-72; Bamberg-Hagen 78-79. **Classifica:** Colonia, Gottingen 20; Charlottenburg 16; Hagen 14; Leverkusen 12; Giessen 10; Heidelberg 8; Bamberg 6; Giants Osnabruck 4; Dusseldorf 0.

SVIZZERA. Risultati 7. giornata: Champel-Olimpic Friburgo 83-89; Losanna-Lugano 89-88; Adia Vevey-Vernier 86-87; Nyon-Monthey 81-72; Sion-Pully 83-110. **Classifica:** Adia Vevey 14; Olimpic Friburgo 10; Monthey, Losanna 8; Pully, Lugano, Nyon 6; Vernier, Sion, Champel 4.

Massimo Zighetti

di Mabel Bocchi

ANCHISI, ATLETA CONTROCORRENTE

Un «play» off

OGGI INTERVISTIAMO un giocatore, Francesco Anchisi, considerato in genere, un tipo diciamo un po' «particolare», indubbiamente molto poco prevedibile o quantomeno molto poco rispondente ai classici canoni del comune atleta... e in effetti, lo stesso suo curriculum sportivo non può lasciare che un attimino perplessi:

— Chi è in realtà Francesco Anchisi?

«Un discreto cocktail di individui, nel senso che non ho ancora trovato una mia ben precisa collocazione o identità».

— Proviamo ugualmente a fare questo ritratto...

«Temo che l'immagine che ne verrà fuori sarà un po' nebulosa, ma proviamo lo stesso. Sono un introverso con dei grandi momenti di espansività. Sono leale e sincero, però solo con le persone che rappresentano per me qualcosa d'importante, e queste sono davvero poche, perché sono molto selettivo. Sono impulsivo, anche se tendo a tenere a freno i miei slanci, onde evitare di essere troppo vulnerabile. Pretendo molto dalla gente, a volte troppo...».

— E tu quanto dai?

«Sicuramente meno di quanto pretendo».

— Non pensi di essere un po' egoista?

«Sì, certamente di tutti i difetti che ho, questo è il più evidente e anche forse il più grave. Vivo molto per me stesso, forse perché credo abbastanza in me».

— Sembri molto sicuro di te...

«Per certe cose sì, per altre molto meno. Per esempio, dal punto di vista affettivo, sono ancora immaturo, specie quando, in determinati rapporti, si tratta di arrivare a delle scelte definitive. Per ora ho un gran paura di questo genere di responsabilità».

— E come te lo spieghi?

«Forse perché non so ancora quale sarà il mio futuro e soprattutto cosa di preciso io veramente voglio da esso»...

— Insomma, un Anchisi completamente in balia degli eventi?

«Mi ritengo, anche se può apparire un'incoerenza, un ragazzo abbastanza responsabile, ed è proprio questo il motivo che mi spinge a non prendere impegni a lunga scadenza, potrei non riuscire a portarli a termine».

— Prima hai parlato dei tuoi difetti, ma avrai anche dei pregi...

«Quello più spiccato è la capacità di ridere di me stesso».

— In che senso?

«Intesa sia come autocritica sia come modo di vedere la vita in generale. Sono portato a sdrammatizzare, cogliendo al tempo stesso sempre il lato divertente o positivo delle cose».

— Ti ritieni quindi un ottimista?

«Decisamente, anche perché non avrei davvero alcun motivo per non esserlo. Ho sempre avuto una grandissima fortuna e confido molto nel fatto che possa andare avanti così».

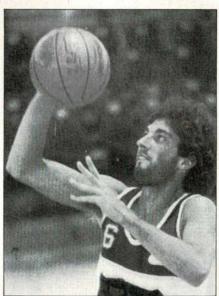
— In questo momento di che cosa hai maggiormente bisogno?

«Direi soprattutto di emozioni, magari effimere, ma intense. La routine, l'idea di saper già oggi quello che farò domani mi terrorizzano».

— La pallacanestro risponde a questa tua esigenza?

«Sì, sicuramente. Mi ha dato e mi dà continue emozioni: gioia, soddisfazioni, delusioni... insomma mi offre la possibilità di vivere intensamente».

— Giocare significa solo questo per te?

«Certamente no. Per me il basket è stato una stupenda scuola di vita, perché mi ha abituato a lottare per raggiungere determinate posizioni. Ma la cosa importante è che mi ha abituato a lottare lealmente, cioé facendo affidamento solo sulle mie qualità, senza per questo prevaricare mai nessuno. In una squadra il singolo ha il suo peso, ma quello che poi conta realmente ai fini del risultato è il collettivo. Per questo motivo occorre essere corretti con i compagni: rovinare i rapporti significa fatalmente distruggere il giocattolo».

LA SUA SCHEDA

FRANCESCO ANCHISI è nato a Premosello, in provincia di Novara, il 22 gennaio 1959. È alto 190 e pesa 78 chili. È celibe. Comincia a giocare nelle giovanili del Cinzano Milano (l'attuale Simac), per poi arrivare alla massima squadra nel 1978. Nel '79, a causa di alcune divergenze con la società, disputa una stagione in Serie B, a Busto Arsizio. L'anno successivo decide di smettere definitivamente con il basket, ma nell'80 è di nuovo sui campi di gioco, anche se per puro divertimento, in una squadretta milanese di Serie C. È dell'81 il ritorno ad alti livelli nella Star di Varese (ora Ciaocrem), della quale è il playmaker titolare.

— Nel discorso emozioni, rientra anche l'Anchisi play-boy?

«Il discorso play-boy è assurdo e inoltre è un'etichetta che davvero non sopporto. Indubbiamente mi piacciono le ragazze e sono sempre stato alquanto sensibile a questo genere di lusinghe o emozioni. Questo trasporto nei confronti dell'altro sesso mi sembra comunque normale».

— L'atleta, specie in Italia — il calcio insegna — non deve fumare, bere, fare le ore piccole ed eccetera...

«Io non bevo, non fumo, difficilmente faccio le ore piccole, ma non sono d'accordo sull'eccetera. L'atleta, alla base, deve essere un individuo equilibrato. Deve stare bene sia fisicamente sia mentalmente per poi potere rendere in campo. Deve quindi condurre una vita il più normale possibile. Nessuno si preoccupa se il chirurgo, la notte prima di operare, si è ubriacato o ha fatto le quattro del mattino. Si parte dal presupposto che abbia una sua coscienza professionale e soprattutto personale. Allo stesso modo l'atleta deve essere considerato un essere umano responsabile, capace di gestirsi».

— E tu come ti consideri?

«Io credo di essere uno che si sa gestire: conosco le mie necessità e il modo per raggiugere un mio equilibrio, lo stesso equilibrio necessario per poi rendere anche sul campo».

— Non pensi che l'etichetta del play-boy possa derivare dal fatto che quasi sempre ti accompagni a delle modelle?

«Come ho detto prima, a me piacciono le ragazze, possibilmente le belle ragazze. Questa categoria è più facile trovarla tra le modelle. E poi dipende da cosa si ricerca in una donna».

— Tu cosa vuoi da una donna?

«Teoricamente vorrei tutto: la bellezza, l'intelligenza, la personalità, la brillantezza, la vivacità... insomma non sono ancora riuscito ad accettare l'idea che finirò con una donna normalissima».

— E cosa ti attendi dal rapporto a due?

«Qui sono già con i piedi più per terra, nel senso che sono consapevole del fatto che le sensazioni molto intense (quelle che io tuttora ricerco) si possono avere solo per un periodo molto limitato nel tempo dopo di che si ricade fatalmente nell'abitudine, nella routine e in altre mille cose forse meravigliose per gli altri, ma non ancora per me».

— Così come sei, ti senti realizzato?

«Per certi versi sì. Se mi guardo intorno, se paragono la mia vita a quella di tantissima altra gente, non posso certo lamentarmi. Se guardo me stesso, no, perché sono ancora alla ricerca di tante cose, di quelle che poi non sono altro che i comuni canoni secondo i quali uno può dirsi realizzato o meno, vale a dire sicurezza affettiva e lavorativa».

— Se dovessi ritornare indietro di dieci anni cosa rifaresti e cosa no?

«Ripercorrerei esattamente le stesse tappe. Ho fatto delle cose e non ne ho fatto delle altre, ma dietro a ognuna di queste c'era sempre una motivazione. Ho vissuto direi una vita felice e soprattutto non ho niente di cui rammaricarmi o vergognarmi in particolar modo».

AUTONOVITÀ/PEUGEOT 305

Il modello S5 è una nuova versione della classica berlina, studiato e realizzato espressamente per le esigenze del nostro mercato. Sarà commercializzato anche in altri Paesi

L'italiana

MILANO. La Peugeot 305 è una berlina per famiglia nata nel 1977. Classica, tre volumi ha avuto in Italia un discreto successo. Novantamila sono le 305 che circolano per l'Italia e di queste il sessantatré per cento ha motore Diesel. Il punto di forza di questo modello, ma della Peugeot in generale, è sempre stato il motore a gasolio ora, però, i dirigenti italiani della marca del leone rampante intendono questa forza anche come sintomo di debolezza o per lo meno vogliono articolare meglio la penetrazione del prodotto Peugeot nel mercato italiano. Arrivano così due (più una) nuove versioni della berlina 305 che s'affiancano a quelle già esistenti.

305 S5. È una berlina veloce, confortevole ed elegante. Monta un motore di 1580 centimetri cubi con 94 cavalli. Questa versione è stata studiata e realizzata espressamente per il mercato italiano. Strumentazione più completa, fari allo jodio, lunotto termico, cinture di sicurezza e riavvolgimento automatico, profilo aerodinamico posteriore, cinque rapporti, poggiatesta anteriori, sedili rivestiti in panno (optional c'è solo la vernice metallizzata) sono la dotazione di serie della S5 e la rendono una vettura particolarmente elegante ed esclusiva proprio nella filosofia delle vetture made in Italy. Il prezzo si aggira sui tredici milioni. La S5 sarà anche commercializzata in altri paesi. Assieme al modello a tre volumi c'è anche naturalmente la soluzione «giardinetta».

AUTOMATICA. Monta lo stesso motore della S5, che in Peugeot chiamano XUS5, la versione automatica con un nuovo cambio ZF a quattro rapporti (anziché tre). Il cambio automatico è stato inserito per rendere la gamma di questa vettura sempre più completa e tale da offrire al cliente la più vasta scelta. Nel nostro Paese tuttavia le vetture con cambio automatico hanno un mercato limitato. Questo cambio offre discreti vantaggi rispetto alle trasmissioni automatiche tradizionali. Quattro rapporti assicurano una più ampia scelta di possibilità a seconda del traffico e del percorso che si sta affrontando e in più la quarta marcia è una «presa diretta».

305 GTX. È la versione di prestigio, di immagine della Peugeot. 1905 di cilindrata e centocinque cavalli di potenza questa versione ha un carattere molto spiccato, buona la potenza ma soprattutto possiede una grande ripresa. Gli allestimenti interni sono di gran classe e sportiveggianti. Innanzi tutto il cruscotto, derivato dalla 205 GTI, racchiude sei strumenti circolari. Il volante, di piccolo diametro, porta sul grande piantone la scritta GTX. Sedili avvolgenti, interni in velluto color antracite danno a queste vetture un aspetto assai piacevole e grintoso. La macchina veloce ma comoda, è stata pensata per lunghi viaggi ma anche per chi ama guidare e desidera quindi una «macchina completa». Il grande pregio della vettura, oltre alla tenuta di strada ottima, il cambio dolcissimo e preciso, è la grande sfruttabilità del motore. Già a 2300 giri al minuto è utilizzabile gran parte della coppia, quella massima la si ottiene a 3000 giri ed è di 16,5 chilogrammetri. Questo vuol dire che se anche la potenza, in assoluto, non è molta (105 cavalli per un duemila non sono molti) l'elasticità del motore è ottima e consente riprese brucianti e consumi ridotti (la Casa dichiara che a 120 chilometri all'ora la vettura consuma 7,6 litri di benzina ogni cento chilometri). Anche per la Peugeot 305 GTX, c'è la versione break. Come tutte le giardinette 305, anche la GTX, è provvista di portapacchi sul tetto. Inoltre è disponibile, per tutte le versioni GTX, il Plip ovvero la chiusura centralizzata a distanza, inoltre i vetri anteriori sono comandati elettricamente così come il tettuccio apribile. Inoltre è previsto anche un bracciolo per i sedili anteriori. Cosa assai importante: il motore è montato su tasselli di cui uno è idroelastico, mentre la parte poggiante sulla traversa della sospensione ha una biella anticoppia, così, anche ad alte velocità, il rumore nella vettura è praticamente assente.

Gianni Antoniella

LA GAMMA 305

MODELLI	N. CILINDRI	CILINDRATA	POTENZA MAX CV DIN/GIRI MINUTO	POTENZA MAX KW (ISO)	RAPPORTI DI VELOCITÀ	POSIZIONE MOTORE	TRAZIONE	N. POSTI	LUNGHEZZA metri	LARGHEZZA metri	PESO KG A VUOTO	VELOCITÀ MAX KM/h	CONSUMO l×100 Km norme CEE 80/1268: 90 KM/h	120 KM/h	URBANO	PESO RIMORCHIABILE KG	CV FISCALI
305 GL	4	1290	65/6000	47	4	A	A	5	4,260	1,630	930	152	6,4	8,7	9,2	1000	15
305 GR	4	1290	65/6000	47	4	A	A	5	4,260	1,636	930	152	6,4	8,7	9,2	1000	15
305 GT	4	1580	94/6000	68	5	A	A	5	4,260	1,636	1030	170	5,4	7,1	8,9	1000	17
305 aut.	4	1580	94/6000	68	4/aut.	A	A	5	4,260	1,636	1030	165	6,0	7,8	8,9	1000	17
305 S5	4	1580	94/6000	68	5	A	A	5	4,260	1,636	1030	170	5,4	7,1	8,9	1000	17
305 GTX	4	1905	105/5600	76	5	A	A	5	4,260	1,636	1030	182	5,8	7,6	9,2	1000	19
305 GLD	4	1769	60/4600	43,5	5	A	A	5	4,260	1,630	1075	150	4,6	6,5	6,3	1000	18
305 GRD	4	1905	65/4600	47	5	A	A	5	4,260	1,636	1075	152	4,6	6,4	6,8	1000	19
305 SW GL	4	1472	74/5500	53	4	A	A	5	4,283	1,630	970	158	5,8	7,7	8,0	1000	16
305 SW GT	4	1580	94/6000	68	5	A	A	5	4,283	1,636	1025	170	5,6	7,4	8,9	1000	17
305 SW aut.	4	1580	94/6000	68	4/aut.	A	A	5	4,283	1,636	1025	165	6,1	8,2	8,9	1000	17
305 SW GTX	4	1905	105/5600	76	5	A	A	5	4,283	1,636	1025	182	6,0	8,1	9,2	1000	19
305 SW GLD	4	1769	60/4600	43,5	5	A	A	5	4,283	1,630	1100	152	4,6	6,5	6,3	1000	18
305 SW GRD	4	1905	65/4600	47	5	A	A	5	4,283	1,636	1100	152	4,8	6,8	6,8	1000	19

VOLLEY/I CAMPIONATI

Anche questa settimana una formazione di bassa classifica ha avuto la meglio su una compagine di vertice. È il caso della Kutiba Isea che ha battuto sorprendentemente per la prima volta nella sua storia la Panini

Testacoda

DOPO LA SANTAL è caduta sorprendentemente anche la Panini, un' altra grande. Ai Lupi della Codyeco S. Croce — mattatori dei parmiggiani — sono subentrati i ragazzi della Kutiba Isea. Con una prova corale maiuscola e quasi priva di errori, hanno ottenuto il risultato più sensazionale della giornata. Per la società marchigiana questo successo assume un valore ancora più rilevante e storico in quanto segna la conquista dei primi due punti ai danni dei modenesi. Mai prima d'ora, infatti, i giallo-blù si erano arresi di fronte a questa pur valida compagine. Senza voler togliere nessun merito alla società adriatica, le cronache riferiscono di una brutta gara degli atleti ospiti. Fatto a cui nulla ha potuto l'incolpevole allenatore emiliano Andrea Nannini che ha cercato, invano, di scuotere i suoi con diverse girandole di cambi. Lo stesso regista della Nazionale Dall'Olio ha stupito negativamente per i suoi errori banali e per le sue imprecisioni inconsuete. Tra le file dei padroni di casa dobbiamo segnalare la partita di Matassoli e di Anastasi. Quest'ultimo è risultato addirittura incontenibile. Si vede che i colori della sua ex-squadra riescono a stimolarlo. Pur non nascondendo un ancora non sopito disappunto per la sconfitta casalinga patita nella prima di campionato con il Gonzaga Milano, il tecnico della Kutiba Isea Marco Paolini ci ha detto: **«Con questa vittoria di prestigio con la Panini abbiamo riguadagnato la credibilità che ci eravamo faticosamente conquistati l'anno scorso. Stiamo facendo dei sensibili progressi che dovrebbero permetterci altre soddisfazioni»**. Dal canto suo il giallo-blù Andrea Nannini: **«Anche se abbiamo giocato globalmente male devo riconoscere alla Kutiba Isea tutto il suo valore. La nostra battuta d'arresto come quella della Santal la settimana scorsa contro la Codyeco S. Croce non dovranno più stupire. Il livello medio del torneo è aumentato sensibilmente. Di conseguenza si presta a questo tipo di risultati. Non esiste più tanta differenza tra le squadre di testa e quella di coda. Per vincere occorrerà giocare sempre al meglio e con la necessaria concentrazione. Ritengo che avremo altri finali sorprendenti»**.

S. CROCE. Nonostante un apparente imbarazzo, il Codyeco si è imposto su una Virtus molto combattiva e mai doma. Contrariamente agli atleti toscani, gli emiliani sono scesi in campo molto determinati e ben decisi a vendere cara la pelle. Alla fine della disputa la formazione ospite è risultata superiore agonisticamente ma inferiore tecnicamente. Aspetto decisivo per il verdetto conclusivo. Infatti, per poco e per una maggiore inesperienza non è arrivato il quinto set. Al riguardo il giocatore ospite Zini: **«Ci aspettavamo una Codyeco più determinata. Per quanto ci riguarda abbiamo fatto del nostro meglio. Penso che in futuro potremo fare qualcosa di positivo»**. Più sodisfatto l'allenatore-giocatore Nassi: **«Abbiamo sofferto moltisimo il gioco della Virtus in quanto pratica il nostro stesso modulo. Come noi, puntano sulla difesa e sulla velocità di esecuzione degli schemi d'attacco. In questa occasione non abbiamo tenuto molto al centro. Ritengo che molti dei miei ragazzi siano entrati in campo ancora un po' frastornati dal successo sulla Santal. Comunque alla fine ci siamo tenuti i due punti. E questo è ciò che più conta»**.

BELLUNO. Dopo il tirato quanto sofferto successo esterno con la Kutiba, il Gonzaga ha dimostrato il suo enorme valore in trasferta espugnando il difficile campo del Lozza. In una sfida in cui il nervosismo e la tensione avevano preso il sopravvento, ha dimostrato una maggiore lucidità nei momenti determinanti. I meneghini hanno avuto nel finlandese Leppanen l'uomo guida e il risolutore dei loro problemi. A lui sono state affidate quasi tutte le conclusioni offensive. Sempre negli ospiti una maggiore incisività nel servizio. Pur avendo avuto due schiacciatori in forma, Parkkaly e Da

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Bistefani Asti-Cus Torino **0-3**
(9-15 7-15 6-15) giocata il 6.11.84

Kutiba Isea Falconara-Panini **3-1**
(20-18 15-11 12-15 15-6)

Codyeco S. Croce-Virtus Sassuolo **3-1**
(13-15 15-8 15-11 15-12)

Santal Parma-Americanino Padova **3-0**
(15-7 15-2 15-13)

Lozza Belluno-Gonzaga Milano **2-3**
(15-12 5-15 12-15 15-7 12-15)

Zinella Bologna-Chieti **3-0**
(15-6 15-3 15-13)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Cus Torino	6	3	3	0	9	1	140	77
Zinella Bologna	6	3	3	0	9	1	148	89
Santal Parma	4	3	2	1	7	3	148	100
Panini Modena	4	3	2	1	7	5	163	140
Codyeco S. Croce	4	3	2	1	7	5	152	162
Gonzaga Milano	4	3	2	1	7	7	177	177
Kutiba Isea	2	3	1	2	6	7	160	166
Bistefani Asti	2	3	1	2	5	7	133	150
Chieti	2	3	1	2	4	7	120	149
Americanino Pad.	2	3	1	2	4	8	119	155
Lozza Belluno	0	3	0	3	3	9	135	166
Virtus Sassuolo	0	3	0	3	1	9	95	149

PROSSIMO TURNO (4. giornata di andata, sabato 17 novembre, ore 17,30): **Panini Modena-Lozza Belluno** (Zucchi-Fini); **Kutiba Isea Falconara-Bistefani Asti** (Porcari-Malgarini); **Americanino Padova-Codyeco Lupi S. Croce** (Gaspari-Gelli); **Chieti-Santal Parma** (Solinas-Fanello); **Cus Torino-Virtus Sassuolo** (Casadio-Caorlin); **Gonzaga Milano-Zinella Bologna** (Favero-Gregorelli).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

GIRONE A

Sistemi Steton M.T.N. Carpi-Burro Virgilio **3-1**
(15-9 13-15 15-10 15-11) giocata il 6.11.84

Mobili Dondi Ferrara-Cassa di Risparmio Ravenna **3-2**
(15-8 15-4 12-15 6-15 16-14)

Arrital Cucine Treviso-Latte Tre Valli Jesi **3-2**
(6-15 15-11 16-14 14-16 15-8)

Valeo Mondovi-Udine **2-3**
(10-15 15-13 15-11 11-15 8-15)

Serenissima Venezia-Di.Po.Vimercate **0-3**
(9-15 8-15 2-15)

Thermomec Padova-APM Termocucine Arezzo **3-0**
(16-14 15-8 15-11)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po. Vimercate	6	3	3	0	9	0	135	81
Udine	6	3	3	0	9	2	159	89
Mobili Dondi	6	3	3	0	9	6	196	173
Sistemi Steton	4	3	2	1	6	4	132	108
Thermomec	4	3	2	1	6	4	116	120
Cucine Arital	4	3	2	1	7	5	153	149
Burro Virgilio	2	3	1	2	6	6	148	144
Tre Valli Jesi	2	3	1	2	7	7	178	174
Valeo Mondovi	2	3	1	2	5	8	158	169
C.R. Ravenna	0	3	0	3	2	9	115	155
APM Termocucine	0	3	0	3	2	9	111	163
Serenissima	0	3	0	3	1	9	73	149

PROSSIMO TURNO (4. giornata di andata, sabato 17 novembre, ore 17,30): **Cassa di Risparmio Ravenna-Sistemi Steton MTN Carpi; Mobili Dondi Ferrara-Thermomec Padova; Udine-Arrital Cucine Fontanafredda Treviso; Di.Po.Vimercate-Valeo Mondovi; APM Termocucine Arezzo-Latte Tre Valli Jesi; Burro Virgilio Mantova-Serenissima Venezia.**

GIRONE B

Irpinia Avellino-Cucine Gandi Firenze **3-0**
(15-6 15-5 15-10)

Catania-Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano **0-3**
(8-15 13-15 6-15)

Victor Village Ugento-VVF Tomei Livorno **3-0**
(15-4 15-2 15-12)

Jonicagrumi Reggio Calabria-Campobello **3-0**
(11-15 15-12 15-4)

Vianello Pescara-Allegrino Spal Lanciano **3-1**
(14-16 15-3 15-5 15-8)

Impavida Ortona-Sabaudia **2-3**
(15-5 14-16 15-11 6-15 9-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	6	3	3	0	9	0	135	61
Jonicagrumi	6	3	3	0	9	0	135	65
Vianello Pescara	4	3	2	1	8	4	160	119
Impavida Ortona	4	3	2	1	8	5	169	148
Zip Jeans	4	3	2	1	6	5	138	128
Sabaudia	4	3	2	1	6	5	123	131
Irpinia Avellino	4	3	2	1	6	4	129	113
Cucine Gandi	2	3	1	2	5	8	133	166
Campobello	2	3	1	2	4	8	131	159
Allegrino Lanciano	0	3	0	3	3	9	118	159
Catania	0	3	0	3	1	9	86	144
VVFF Tomei	0	3	0	3	1	9	82	146

PROSSIMO TURNO (4. giornata di andata, sabato 11 novembre, ore 17,30): **Cucine Gandi Firenze-Jonicagrumi Reggio Calabria; Irpinia Avellino-Impavida Ortona; Vigili del Fuoco Tomei Livorno-Catania; Latticini Allegrino Spal Lanciano-Victor Village Falchi Ugento; Sabaudia-Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano; Campobello-Vianello Pescara.**

Rold, il Lozza ha peccato troppo a muro. Quasi mai questo fondamentale è stato eseguito con precisione. I bellunesi sono risultati inoltre molto discontinui anche nella concentrazione e ovviamente anche nel rendimento di gioco. A fine partita il raggiante presidente milanese Renzo Rovatti ha detto: **«Abbiamo vinto perché siamo riusciti a rimanere più tranquilli dei padroni di casa. In gare spareggio come questa bisogna essere il più possibile lucidi. Questi due punti sono molto importanti e rassicuranti per il prosieguo del campionato».**

BOLOGNA. Senza grosse difficoltà e grazie ad maggiore esperienza tattica nei punti conclusivi dei singoli set, il Zinella ha fatto sua la intera posta dell'incontro senza concedere un solo parziale al Chieti. Chieti in cui ha brillato nonostante le evidenti difficoltà dettate dalla cattiva ricezione dei compagni, l'alzatore statunitense Dvorak. Tra i bolognesi ancora una bella prova del duo Venturi-De Rocco.

TORINO. Un'altra settimana dal doppio successo. Dopo il netto 3-0 inflitto in trasferta contro il Bistefani nell'anticipo di campionato, il Cus Torino si è guadagnato il passaggio al primo turno della Coppa dei Campioni avendo batuto a Madrid il Sanitas per 3-2 (16-14 15-12 12-15 9-15 15-5). Prossimi avversari dei ragazzi di Prandi i fortissimi rumeni della Dinamo Bucarest.

PARMA. Pronto riscatto della Santal alla sconfitta della passata settimana. Punte di diamante dei parmigiani in questa vittorio-

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

3. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Cuco (Gonzaga Milano)	21,0	3	7,00
Prandi (Cus Torino)	21,0	3	7,00
Nannini (Panini Modena)	20,5	3	6,83
Nassi (Codyeco Lupi S. Croce)	20,5	3	6,83
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	20,5	3	6,83
Zanetti (Zinella Bologna)	20,5	3	6,83
Bartoni (Virtus Sassuolo)	20,5	3	6,83
Piazza (Santal Parma)	20,5	3	6,83
Smidl (Chieti)	19,5	3	6,50
Tyborowski-Ferraris(Bistefani A.)	19,0	3	6,33
Vacondio (Lozza Belluno)	19,0	3	6,33
Zarzycki (Americanino Padova)	19,0	3	6,33
ARBITRI			
Bittarelli (S. Marco)	7,0	1	7,00
Casadio (Ravenna)	7,0	1	7,00
Ciaramella (Aversa)	7,0	1	7,00
Fini (Lugo)	7,0	1	7,00
Gaspari (Ancona)	7,0	1	7,00
Gelli (Ancona)	7,0	1	7,00
Zucchi (Ferrara)	7,0	1	7,00
Muré (S. Gregorio)	13,5	2	6,75
Donato (Scandicci)	13,0	2	6,50
Levratto (Varese)	13,0	2	6,50
Pecorella (Palermo)	13,0	2	6,50
Sciré (Roma)	13,0	2	6,50

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIORE GIOCATORE

3. GIORNATA

Bistefani Asti-Cus Torino - Vullo-Gustafson
Kutiba Isea Falconara-Panini - Anastasi-Matassoli
Codyeco S. Croce-Virtus Sassuolo - Innocenti-Zini
Santal Parma-Americanino Padova - PP. Lucchetta-Rebaudengo
Lozza Belluno-Gonzaga Milano - Da Rold-Leppanen
Zinella Bologna-Chieti - Venturi-De Rocco

CLASSIFICA. **Gustafson, Venturi e De Rocco punti 3; Vullo e Leppanen 2; Wojtowicz, Negri, Bertoli, Milocco, Zanzani, Bonola, Vigna, Jones, Della Volpe, Quiroga, Salomone, Diz, Zecchi, Tasewski, Angelov, Anastasi, Matassoli, Zini, Innocenti, P.P. Lucchetta, Rebaudengo e Da Rold 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

5. GIORNATA

Oreca Albizzate-Victor Village - Bardelli-Filippini
VBC Cassano d'Adda-Isea Fano - Weishoff-Tait
Nelsen-Zalf Cucine Noventa - Vollertsen-Dallari
Grati Ancona-Mangiatorella - Byun-Gheorghieva
Teodora-Ceramiche Senesi Cecina - Arfelli-Prati
CIV Modena-Lynx Parma - Turetta-Roqué

CLASSIFICA. **Byun e Roqué punti 4; Bigiarini, Filippini, Tait, Gheorghieva e Prati 3; Viapiano, Chudy, Bossi, Bellon, Bardelli, Weishoff, Vollertsen e Turetta 2; Giuliani, Todesco, Hristolova, Campioli, Flamigni, Bernardi, Zuecco, Moon, Paoloni, Plmental, Beaupray, Pasi, Martini, Valsesia, Pagliari, Pappalettera, Szalay, Zrilic, Guiducci, Dallari e Arfelli 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

Oreca Albizzate-Victor Village 2-3
(15-13 15-7 8-15 10-15 10-15)

VBC Cassano d'Adda-ISEA Fano 3-1
(15-11 15-6 12-15 15-12)

Nelsen-Zalf Cucine Noventa 3-1
(14-16 15-8 15-5 15-7)

Grati Ancona-Mangiatorella 3-2
(6-15 13-15 15-4 15-8 15-8)

Teodora-Ceramiche senesi Cecina 3-0
(15-4 15-6 15-4)

CIV Modena-Lynx Parma 3-2
(10-15 15-12 15-10 6-15 15-7)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**10**	5	5	0	15	1	232	115
Nelsen	**10**	5	5	0	15	4	271	203
Zalf Cucine	**8**	5	4	1	13	6	245	245
Victor Village	**8**	5	4	1	14	7	298	232
Grati Ancona	**8**	5	4	1	12	6	224	181
Oreca Albizzate	**4**	5	2	3	8	10	222	226
CIV Modena	**4**	5	2	3	8	11	199	242
VBC Cassano	**4**	5	2	3	7	12	232	264
Lynx Parma	**2**	5	1	4	8	12	254	245
ISA Fano	**2**	5	1	4	4	13	166	222
Mangiatorella	**0**	5	0	5	6	15	239	288
Ceramiche Senesi	**0**	5	0	5	2	15	130	249

PROSSIMO TURNO (6. giornata di andata 17 novembre, ore 17,30): **Victor Village Bari-Nelsen Reggio Emilia** (Trapanese-Lotti); **Acqua Mangiatorella Reggio Calabria-Teodora Ravenna** (Commari-Boaselli); **Oreca Albizzate-CIV Modena** (Paradiso-Cecere); **Acqua Lynx Parma-ISA Infissi Fano** (Sapienza-Catanzaro); **Ceramiche Senesi Cecina-Giorgio Grati Ancona** (Cammera-Cardillo); **Zalf Cucine Noventa Vicentina-VBC Cassano d'Adda** (Bittarelli-Faustini).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 5. GIORNATA

GIRONE A

Bistefani Casale-Fonanin Nautica Livorno 1-3
(15-5 11-15 7-15 12-15)

Succo di Lana Scandicci-Cus Torino 2-3
(9-15 9-15 15-12 15-8 5-15)

Oxford Cenate Sotto-GSO S. Lazzaro 3-1
(15-5 15-12 3-15 16-14)

Spinea-Smalticeram Reggio Emilia 2-3
(12-15 15-4 16-14 14-16 4-15)

VRC Genova-Cus Padova 0-3
(13-15 5-15 11-15)

Edizioni Zanetti Casalmaggiore-Elecar Piacenza 1-3
(10-15 6-15 15-6 8-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
GSO S. Lazzaro	**8**	5	4	1	13	4	242	187
Smalticeram	**8**	5	4	1	12	6	231	200
Oxford Cenate	**8**	5	4	1	14	9	308	252
Edizioni Zanetti	**6**	5	3	2	11	8	237	214
Fonamin Nautica	**6**	5	3	2	9	8	206	198
Bistefani Casale M.	**4**	5	2	3	9	11	248	245
Spinea	**4**	5	2	3	11	13	296	306
VBC Genova	**4**	5	2	3	9	11	252	272
CUS Torino	**4**	5	1	4	10	13	281	305
Elecar Piacenza	**4**	3	2	3	8	11	229	242
CUS Padova	**2**	5	1	4	6	12	204	248
Succo di Lana	**2**	5	1	4	7	14	235	286

PROSSIMO TURNO (6. giornata di andata, sabato 17 novembre,ore 17,30): **Fonanin Nautica Livorno-Oxford Cenate Sotto; Smalticeram Reggio Emilia-VBC Genova; Bistefani Casale Monferrato-Edizioni Zanetti Casalmaggiore; Elecar Piacenza-Cus Torino; CUS Padova-Spinea; GSO S. Lazzaro-Succo di Lana Scandicci.**

GIRONE B

Pieralisi Jesi-Sibicar Roma 3-1
(2-15 15-13 15-8 15-10)

DLF Castelvetrano-Selects S. Giuseppe 3-1
(15-11 10-15 15-12 16-14)

Tor Sapienza Roma-Cus Macerata 3-0
(15-3 15-3 15-6)

IUS Arezzo-Libertas Caltagirone 0-3
(2-15 0-15 2-15)

SIARC Catanzaro-Passalacqua Giarratana 1-3
(15-13 4-15 12-15 12-15)

Gallico-Giampaoli Ancona 1-3
(15-10 8-15 13-15 7-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Tor Sapienza Roma	**8**	5	4	1	13	3	222	135
Selects	**8**	5	4	1	13	7	279	236
Passalacqua	**6**	5	3	2	12	7	265	212
Giampaoli Ancona	**6**	5	3	2	13	8	260	244
Gallico	**6**	5	3	2	10	8	225	214
Sibicar Roma	**6**	5	3	2	11	9	262	218
L.Caltagirone	**4**	5	2	3	9	10	238	214
CUS Macerata	**4**	5	2	3	9	11	239	263
DLF Castelvetrano	**4**	5	2	3	9	12	260	296
SIARC Catanzaro	**4**	5	2	3	7	11	221	235
Pieralisi Jesi	**4**	5	2	3	6	11	187	223
JUS Arezzo	**0**	5	0	5	0	15	57	225

PROSSIMO TURNO (6. giornata di andata, sabato 17 novembre, ore 17,30): **Selects S. Giuseppe Vesuviano-Gallico; Passalacqua Aurora Giarratana-Tor Sapienza Roma; Pieralisi Jesi-Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano; Libertas Caltagirone-CUS Macerata; Giampaoli Ancona-IUS Arezzo; Sibicar Roma-SIARC Catanzaro.**

sa gara con l'Americanino Rebaudengo e Pier Paolo Lucchetta. Nei patavini la ricezione è stata una nota dolente.

SALERNO. Nella tre giorni salernitana organizzata dal comitato campano pallavolo e dalla società Eudecor con il patrocinio dell'assessorato allo sport di Salerno sono emersi alcuni aspetti interessanti che potrebbero influenzare la gestione futura dell'intera Federazione. Infatti, sono convenuti tutti i responsabili regionali e il «Gotha» centrale. In tutti è maturata la consapevolezza di un nuovo sistema di gestione dell'immagine. Lo stesso presidente Florio ha detto: **«Nel prossimo quadriennio il nostro impegno sarà rivolto ad una migliore collaborazione con i mass-media, con il mondo della pubblicità e con tutte quelle organizzazioni di pubbliche relazioni. Ormai il volley non è più un fenomeno esclusivamente tecnico ma sociale. Dovremo potenziare sensibilmente tutte le nostre strutture per reggere il passo alle cresenti richieste dei giovani. Cercheremo di potenziare i rapporti già esistenti e di crearne di nuovi. Avvieremo anche la ristrutturazione dei campionati e la correzione di alcune norme procedurali che non sono più al passo con le odierne richieste».**

A1 FEMMINILE. Dopo il testa a testa tra Nelsen e Zalf Cucine il vertice del campionato è guidato da due vecchie conoscenze: il team reggiano di Del Zozzo e la Teodora Ravenna. Mentre le romagnole di Guerra si sono divertite ai danni della sempre più compromessa Ceramiche Senesi, le biancoblù emiliane se la sono dovuta vedere con le venete rivelazione dello Zalf. In questa partita le atlete ospiti di Paolo Guidetti hanno giocato praticamente un solo set, il primo. Infatti, dopo essere riuscite a vincere questo parziale d'apertura sulla scia di due fantastiche Zuecco e Beaupray si sono eclissate. E questo per un'incredibile deconcentrazione dettata da un'ingiustificata presunzione. Molto probabilmente erano convinte di aver già domato le velleità delle padrone di casa. Invece, dopo qualche tentennamento sono uscite alla grande le ragazze di Del Zozzo che hanno avuto nell'americana Vollertsen un autentica trascinatrice. Al termine l'allenatore ospite, Paolo Guidetti, ha detto: **«Dopo il primo set non siamo più riusciti a fermare la Vollertsen che oggi è stata decisiva».** Dal canto suo il reggiano Cesare Del Zozzo: **«Nonostante questa prova non eccezionale, lo Zalf rimane una squadra interessante. Non sarà certamente una meteora».**

MODENA. Grazie all'inserimento del centrale Conte, una ragazza proveniente dal Cervignano di serie B, il CIV ha potuto riportare la Turetta alla mano ed ottenere un migliore equilibrio di squadra. Dopo diversi tentativi, il tecnico modenese Federzoni è sicuro di aver trovato la soluzione ai suoi crucci. Nella partita con la Lynx la sua formazione è risultata più determinata in attacco ed ha messo in mostra una maggiore tenuta atletica. Dal canto loro le parmigiane sono state troppo sciupone ed hanno buttato al vento le diverse succolente occasioni capitate.

p.p.c.

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/2. GIORNATA

Bistefani Asti	0	Cus Torino	3
Martino	5	Salomone	6
Angelov	6	Gustafson	7,5
Blanchard	6	De Luigi	6
Bonola	7	Gardini	6
Vignetta	6	Hovland	7
Peru	7	Vullo	7,5
Vigna	6	Valsania	6
Magnetto	6	Ariagno	n.g.
Colombo	n.e.	Oria	n.e.
		Bonaspetti	n.e.
All.: Tyborowski -Ferraris	6	**All.:** Prandi	7

Arbitri: Donato (Scandicci) 6,5, Levratto (Varazze) 6,5

Durata dei set: 32', 23' e 18 **per un totale di** 73'

Battute sbagliate: Bistefani Asti 7, Cus Torino 12

1. set: 0-22-2 2-4 5-4 5-6 6-7 8-7 9-8 **9-15**
2. set: 0-6 1-6 1-10 5-10 5-14 **7-15**
3. set: 0-11 2-11 2-12 4-12 4-13 5-13 6-13 **6-15**

Codyeco S. Croce	3	Virtus Sassuolo	1
Jones	6,5	Martinelli	5,5
Innocenti	7,5	Campani	6
Nassi	6	Stevenson	6,5
Hoag	6	Saetti-Baraldi	6
Nieri	6	Violi	6
Della Volpe	6	Zini	7
Toniazzi	n.g.	Zironi	n.g.
Ninci	n.g.	Fantoni	n.g.
Buggiani	n.e.	Quadrivi	n.e.
Pantani	n.e.	Riccò	n.e.
All.: Nassi	6,5	**All.:** Bertoni	6,5

Arbitri: Sciré (Roma) 6, Suprani (Ravenna) 6,5

Durata dei set: 28', 21', 28' e 30' **per un totale di** 107'

Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 16, Virtus Sassuolo 8

1. set: 1-1 3-1 5-2 8-6 8-8 10-10 12-10 12-13 13-13 **13-15**
2. set: 1-1 5-1 7-2 9-5 10-5 10-7 11-7 14-71 15-8
3. set: 2-0 4-1 5-2 5-5 6-5 8-5 10-6 11-6 12-8 13-10 13-11 **15-11**
4. set: 0-2 2-2 4-2 7-2 9-3 9-11 11-11 12-12 **15-12**

Kutiba Isea	3	Panini Modena	1
Sude	6,5	Dametto	5
Badiali	7,5	Quiroga	6,5
Anastasi	8	Bertoli	6,5
Tomas	7,5	Di Bernardo	5,5
Matassoli	8	Dall'Olio	5,5
Lombardi	7,5	A. Lucchetta	6
Zanzani	n.g.	A. Ghiretti	5
Montanari	n.g.	Cantagalli	5
Bastianelli	n.e.	Sacchetti	5
Filipponi	n.e.	Goldoni	5
All.: Paolini	7,5	**All.:** Nannini	6,5

Arbitri: Muré (S. Gregorio) 6,5, Pecorella (Palermo) 6

Durata dei set: 40', 29', 38' e 23' **per un totale di** 130'

Battute sbagliate: Kutiba Isea 13, Panini Modena 14

1. set: 1-0 2-1 3-3 5-3 5-4 8-4 8-5 10-5 11-6 11-11 13-11 14-13 15-14 16-15 17-16 17-18 **20-18**
2. set: 2-0 2-2 4-2 5-3 5-5 7-6 9-6 11-7 11-9 13-9 13-11 **15-11**
3. set: 1-0 1-4 7-4 8-7 9-7 11-8 12-9 **12-15**
4. set: 0-1 2-2 3-3 3-6 **15-6**

Lozza Belluno	2	Gonzaga Milano	3
Ninfa	6	Lazzeroni	7
Uriarte	6	Rimoldi	6
Da Rold	8	Milocco	6
De Barba	6	Duse	7
Parkkaly	7,5	Barigazzi	5,5
Puntoni	5	Leppanen	7,5
Bassanello	6,5	Galli	7
Ruffinatti	n.g.	Cimaz	n.g.
Bortot	n.g.	Cabassi	n.g.
De Kunovich	n.e.	Giovannelli	n.g.
Fasson	n.e.	Bonacchi	n.e.
All.: Vacondio	6,5	**All.:** Cuco	7

Arbitri: Morselli (Modena) 6,5, Gallesi (Carpi) 6,5

Durata dei set: 23', 19', 43', 29' e 38' **per un totale di 52'**

Battute sbagliate: Lozza Belluno 12, Gonzaga Milano 12

1. set: 0-3 3-3 3-7 6-7 11-10 14-11 **15-12**
2. set: 0-6 3-7 3-12 4-14 **5-15**
3. set: 4-0 4-2 6-2 7-4 7-9 8-9 8-10 12-10 **12-15**
4. set: 7-0 8-1 9-2 9-4 11-4 11-7 **15-7**
5. set: 0-2 2-3 5-5 5-8 5-10 6-11 8-12 10-13 10-14 **12-15**

Santal Parma	3	Americanino Padova	0
P.P. Lucchetta	7,5	Paccagnella	6
Rebaudengo	7,5	Faverio	6
Wojtowicz	7	Tasewski	5,5
Errichiello	6,5	Duwelius	6
Recine	6,5	Muredda	6,5
Lanfranco	6,5	Dal Fovo	7
Vecchi	6	Favaron	n.g.
Negri	n.e.	Zanolli	n.g.
Belletti	n.e.	Calegari	n.g.
Vagli	n.e.	Favaro	n.e.
M. Ghiretti	n.e.	Berangan	n.e.
All.: Piazza	7	**All.:** Zarzycki	6

Arbitri: Boaselli (Grosseto) 6,5, Commari (Castelpiano) 6,5

Durata dei set: 20', 13' e 23' **per un totale di** 56'

Battute sbagliate: Santal Parma 4, Americanino Padova 5

1. set: 9-0 9-6 14-6 **15-7**
2. set: 11-0 12-2 **15-2**
3. set: 1-6 4-6 8-8 11-8 12-12 12-13 **15-13**

Zinella Bologna	3	Chieti	0
De Rocco	7,5	Castagna	6,5
Venturi	8	Diz	5,5
Squeo	6,5	Gobbi	6
Babini	7	Travaglini	6
Carretti	7	Zecchi	6,5
Fanto,	6,5	Dvorak	7
Scarioli	n.g.	Esposito	6
Minelli	n.g.	Agricola	n.g.
Visini	n.g.	Ceccomore	n.e.
Giovannini	n.e.	D'Alessio	n.e.
		Gasbarri	n.e.
All.: Zanetti	7	**All.:** Smidl	6

Arbitri: Lotti (Napoli) 6,5, Trapanese (Battipaglia) 6,5

Durata dei set: 13', 29' e 25' **per un totale di** 67'

Battute sbagliate: Zinella Bologna 6, Chieti 7

1. set: 1-1 4-1 9-2 13-4 **15-6**
2. set: 6-0 6-6 7-7 8-12 11-13 **15-13**
3. set: 3-0 4-1 5-4 7-7 9-11 12-12 13-13 **15-13**

ACC... MI STAVA SEM-PRE ADDOSSO!

ERA LÌ... IN AGGUATO DIETRO LE MIE SPALLE...

HM... PROPRIO UN GROSSO PROBLEMA!

STAVA IN AGGUAT

una storia ***CLEAR*** *raccontata da Guido Crepax*

GUIDO CREPAX

FINCHÈ NON TROVAI UN VERO AMICO... CLEAR!

SHAMPOO CLEAR

LUI SÌ CHE POTEVA ALLONTANARLA!

TO DIETRO DI ME...

SHAMPOO CLEAR FUNZIONA
CONTRO LA FORFORA REGOLARMENTE

ARTE E SPORT/LEROY NEIMAN

Pugile mancato, il grande artista del Minnesota dipinge da oltre trent'anni i protagonisti d'ogni disciplina

Campioni di tela

di **Lino Manocchia**

NEW YORK. Ha 54 anni, fuma un sigaro chilometrico, è fiero dei suoi baffi da venti centimetri, viaggia in Rolls Royce, dipinge da trenta anni. Si chiama Leroy Neiman. È il primo artista del ventesimo secolo che si è dedicato completamente allo sport. Il padre voleva diventasse un pugile, ma a sette anni cominciò a dipingere e la noble art Leroy l'abbracciò soltanto sulla tela, la dipinse con i colori ispirati dal sangue, dal sudore, dal furore e dalla sua fervida fantasia. Conobbe tutti i «big» del ring e in breve divenne il re dello sport disegnato. La sua pittura è un mondo vario, ricco, importante, un'orchestrazione di colori, una mescola di colori, un caos di colori che saltano, si avvolgono a spirale, si fermano e puntualiz-

segue

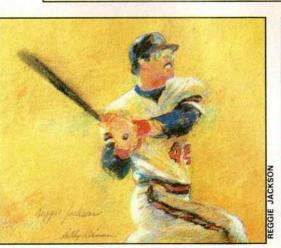
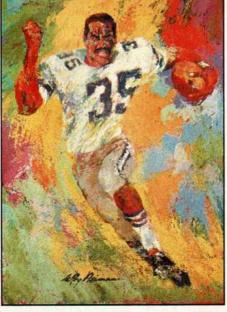
Leroy Neiman firma un autografo (sotto) **per una ammiratrice dei suoi quadri che ritraggono i campioni dello sport. Alle sue spalle, il dipinto di Neiman raffigura Kevin Keegan.** Nell'altra pagina: **Neiman al lavoro nel suo studio;** in basso a sinistra: **Carl Lewis;** a destra: **Zico e Paolo Rossi** (Foto A. Manocchia)

CORSA AD OSTACOLI

DONNE-FANTINO

LANCIO DEL PESO A MONACO DI BAVIERA

REGGIE JACKSON

CALVIN HILL

Nel quadro del pesista, al centro, **si nota la caratteristica struttura dello stadio olimpico di Monaco.** Sopra e a destra: **due assi del baseball e del football** (foto A. Manocchia)

Arte e sport/segue

zano l'atmosfera. Artista di fama mondiale è sempre stato attratto dalla grandezza dello sport, dal suo dramma: gioia, agonia, speranza, forza. Le pitture di Neiman appartengono ai più importanti musei di Parigi, Londra, Mosca, New York; sono custoditi gelosamente dai ricchi collezionisti americani disposti a pagare anche ottomila dollari per un quadretto di mezzo metro.

PROTAGONISTI. I personaggi di Leroy sfidano il tempo e i cambiamenti che riflettono la nostra società. Sono persone come le altre con qualcosa di diverso: hanno alcuni segreti da proteggere. Essi lavorano in campo, sul ring, nelle palestre e meritano attenzione, riflessione, interesse, simpatia. L'evoluzione artistica di Neiman iniziò nel 1954. Fu il primo ad abbinare la passione per lo sport alla passione per la pittura. Questo accadde proprio nella decade che potremmo definire l'ultimo atto dell'innocenza americana. Fu quello il periodo «pre-droga» nello sport, un periodo in cui si portavano insegne che dicevano «I like Ike», «Hula Hoops», «Elvis e Marilyn». Un periodo sereno, tradizionale, ormai dimenticato. L'artista newyorkese, nato nel Minnesota, non ha preferenze. Per oltre trent'anni è stato un grande cronista del pennello capace di descrivere lo sport e i suoi personaggi.

MURALE. Neiman, a bordo ring, ai lati del campo «abbozza» un disegno, poi nello studio lo rende vivo. Così nascono i suoi grandi quadri. Fu così che Leroy eseguì il maestoso «mural» del match Alì-Frazier, un «collage» di 15 riprese descritte minuziosamente, nei dettagli. Neiman cerca di scoprire cosa si cela dietro al volto coperto di sangue, di polvere, di sudore del protagonista sportivo, sia esso il campione o lo sconfitto, «cerca» il pensiero che attraversa la mente dell'atleta, cerca di capire come egli cade o come raggiunge la vittoria. Tutto ciò stimola fortemente la sua fantasia, aiutata da una carica di sicurezza, di fiducia, che non è mai arroganza. Lo chiamano «artista sportivo». Gli piace questo «titolo»? **«Non mi dispiace, ma adesso desidero ardentemente cercare il giusto riconoscimento per lavori che ho eseguito e che talvolta evadono dall'ambito dello sport. Ecco perché guardo lontano, verso nuove avventure artistiche, non importa quali esse siano».** Ora sta preparando una raccolta di quadri da presentare in una delle più importanti gallerie di Firenze, mentre la Harry Habrama di New York ha presentato il secondo libro «Leroy Neiman» con mille riproduzioni, che la Hammer Gallery di New York offre ai conoscitori. Una raccolta preziosa, vivida, stordente, un gigantesco «collage» di trenta anni di lavoro serio, professionale, conosciuto e ammirato in tutto il mondo.

l. m.

● **VIVO SUCCESSO** della mostra di Adriano Manocchia, nostro collaboratore fotografico dagli Stati Uniti, a Larchmont nello Stato di New York. Adriano Manocchia ha esposto trenta suoi quadri sugli animali. Il ricavato è andato allo Special Olympic Committee per i bambini handicappati.

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Acqua Fabia in testa nel Girone Sud. Anche al Nord la Parimor Sarema mantiene il primato precedendo di un solo punto la squadra di Trieste che però deve recuperare una partita

Cividin in agguato

L'EQUILIBRIO è di moda e fare pronostici si rischiano veramente brutte figure. Le capoliste Sarema Parimor (nord) e Acqua Fabia (sud) continuano la corsa in testa; il Cividin in attesa del recupero con la Forst insegue sornione. Grande pallamano a Bressanone e parità, la Cottodomus espugna Molteno; la Filomarket si conferma splendida realtà; i campioni d'Italia del Champion Jeans superano con facilità le FF.AA. e il Marianelli di S. Giorgio a Cremano non trova ostacoli a Roma con il Fermi.

CAPOLISTE. La Sarema Parimor ha mantenuto la testa della classifica ma ha balbettato per 45' prima di ritrovare il filo della gara e conquistare il sospirato successo. Il Loacker ha giocato con estrema velocità ed ha mandato in barca la difesa bolognese che, inoltre, in attacco sprecava molto. Klemera, Podini, Cicoria, i folletti bolzanini hanno tenuto sulla corda i bolognesi senza tuttavia riuscire a vibrare il colpo definitivo. La Sarema Parimor ha barcollato, è stata sul punto di finire al tappeto ma ha superato il momentaccio grazie alla tenacia di Gialdini e gli spunti di Bozic ed infine con il marcamento ad uomo di Klemera e Salvatori, i bolognesi sono riusciti a fermare i bolzanini. L'Acqua Fabia, nell'altro girone, ha dominato con naturalezza i teramani della Wampum che per impegno ed agonismo non hanno demeritato. Purtroppo per la Wampur la squadra pontina è di un altro pianeta. I gaetani sono condotti per mano dallo slavo olimpionico Pave Jurina, splendidamente assecondati dagli esperti Aceto e Zottola e da tutti i loro giovani, l'Acqua Fabia gioca con naturalezza e sicurezza. I gaetani riescono a rendere le cose difficili molto facili e i successi giungono con disarmante facilità. È tutto merito di Jurina e dell'ottimo lavoro effettuato dai dirigenti intorno alla squadra se adesso a Gaeta si punta in alto.

BRESSANONE. La Forst in cinque giorni ha prima superato un gagliardo Loacker e poi ha impattato con il Trentino Frutta. A Bressanone sono arrabbiati per il rigore concesso ai roveretani a dieci secondi dal termine dall'arbitro Di Tullio. Recrimano per un fallo di sfondamento dell'attacco trentino giudicato invece fallo dal difensore altoatesino. Comunque il favoloso Kovacs non si è fatto intenerire, ha realizzato il rigore e con esso la quattordicesima rete ed ha consentito ai suoi di guadagnare un punto prezioso. La Forst ha condotto una gara perfetta senza riuscire a distanziare il Trentino Frutta abbonato ai pareggi (è il terzo). Intanto i brissinesi sono chiamati mercoledì al difficile recupero di Trieste con il Cividin.

REALTÀ. Filomarket, Cottodomus e Marianelli sono delle splendide squadre. La Filomarket ha domato il Conversano che una settimana fa aveva battuto i campioni d'Italia. Il verbo di Milevoy è stato assimilato in fretta dai giovani Boschi e Serravalli e dagli esperti Zardi e Baroncini. Loreti, inoltre, «chiude bene» la porta e per gli imolesi diventa tutto più facile e così il Conversano di Gacina (13 reti realizzate) ha dovuto inchinarsi. Per la Filomarket, terza in classifica, alle spalle di Acqua Fabia e Champion Jeans possono schiudersi le porte dei play-off scudetto. Il Cottodomus negli ultimi minuti ha espugnato Molteno. È la terza volta che riesce a rimontare lo svantaggio, in precedenza con il Trentino Frutta ed è stato pareggio e con la Sarema Parimor e giunta la vittoria a dimostrazione di una preparazione perfetta e della volontà di ottenere il successo. Ed è proprio la squadra reggiana a sconvolgere i pronostici nel girone (nord) e con il Loacker a rendere incerto l'accesso ai play-off scudetto. Il Marianelli non ha trovato grosse difficoltà a Roma con il Fermi. Ha meravigliato per la semplicità del gioco e per il rendimento dei suoi uomini e il ventiduenne Paolo Bettini è veramente il faro della manovra che con lui in forma si snoda meravigliosamente e gli affondi procurano sconquassi nella difesa avversaria. La matricola ha tutta l'aria di continuare e giocarsi le chances per entrare nell'élite nazionale.

Luigi De Simone

LE PAGELLE DEL GUERINO

FORST-LOACKER 20-17 (6-11)
(Recupero della 4. giornata)
Forst: Pfattner (6), V. Gitzl 3 (6), Leitner (s.v.), Bodner (s.v.), Von Grebmer 1 (6), Moser 3 (6,5), Dejakum (5), Pal Arpad 3 (6,5), Hilpold 4 (5,5), Manzoni (7), Durnwalder (s.v.), E. Gitzl 6 (7). All. Da Rui (7).
Loacker: Putzer (7), Pavlovic 4 (5,5), Chiusole (6), Pirnaider (s.v.), Cicoria 3 (7), Podini 2 (7), J. Widmann 2 (6), Kucera 1 (6), Klemera 5 (7,5), Pircher (6), M. Widmann (6). All. Huber (6).
Arbitri: Galeffi e Buscarini (5).

FORST-TRENTINO FRUTTA 20-20 (10-8)
Forst: Pfattner (7,5), V. Gitzl 2 (6,5), Leitner (6), Dorfmann 3 (6,5), Von Grebmer (6,5), Moser 3 (6,5), Dejakum 2 (5), Pal Arpad (6,5), Hilpold 2 (6), Manzoni (7,5), Durnwalder (s.v.), E. Gitzl 8 (7,5). All. Da Rui (7,5).
Trentino Frutta: Normani (7,5), Azzolini (s.v.), Angeli 2 (7), Kovacs 14 (7,5), Moretti (6), Cobbe (5), Stedile (5), Creazzo 2 (6), Aldrighettoni (5), Todeschi (5,5), Bellini (6), Martini 2 (5). All. Lettner (7,5).
Arbitri: Di Tullio (4) e Di Molfetta (6).

SAREMA PARIMOR-LOACKER 23-21 (9-12)
Sarema Parimor: Jelich (s.v.), Capponi 4 (6), Gialdini 4 (6,5), Porqueddu 1 (6), Pietro Cortelli (6), Paolo Cortelli 2 (6), Salvatori 5 (6), Gaini (s.v.), Tommasini (s.v.), Bozic 7 (6,5), Chicchetti (7). All. Pesaresi (6,5).
Loacker: Putzer (6), Pavlovic 4 (6,5), Podini 5 (6,5), Klemera 5 (6,5), Chiusole 1 (6), Kucera (6), J. Widmann 3 (6), Pircher (6), A. Widmann (s.v.), Pineider (s.v.), Cicoria 3 (6,5), M. Widmann (6,5). All. Huber (6,5).
Arbitri: Russo e Generotti (6).

BARDÒ-COTTODOMUS 24-25 (13-12)
Bardò: Tagni (s.v.), Pizzagalli (s.v.), Magni 5 (7), Colombo 1 (6), M. Riva (s.v.), Ratti 1 (6), Pacelli (s.v.), Redaelli 2 (6), D. Riva 2 (6), Nava 1 (6), Begovic 12 (7,5), Breda (8). All. Mauri (6,5).
Cottodomus: Bedoni (6), F. Zafferi 5 (6), Gozzi (6), Faglioni (s.v.), Algeri 1 (6), Giuseppe Oleari 2 (6), Siti 3 (6,5), Giovanni Oleari (6), Guaitoli 3 (7), G. Zafferi 7 (7), Semprini 4 (6,5), Bellei (s.v.). All. Tosi (6,5).
Arbitri: Grimaldi e Sena (7).

FERMI-MARIANELLI 17-31 (5-14)
Fermi: Grisostolo (4), Albarella 2 (5), Nocini 5 (6), Mancia (s.v.), Reggi (5), Frosoni (5), Mitri 5 (6), Jaconi 2 (6), Codoni 3 (6), Cappuccini (6), Weidenhausen (5), Cerroni (6). All. Paoletti (6).
Marianelli: Puglia (6), Castiello 1 (6), Bernardini 5 (7), Velleca 2 (6), Bettini (s.v.), Caso 5 (7), Massarotto 3 (6), Ercolano 2 (6), Daniele (s.v.), Varriale 2 (7), Attias 4 (6), Corso (6). All. Bosco e Di Cangio (6,5).
Arbitri: Zanotti (5) e Tamburrini (4).

CHAMPION JEANS-FF.AA. 34-22 (17-9)
Champion Jeans: Augello (7), Del Sorbo 1 (6,5), Zeuli 2 (7,5), Cizmiic 13 (7), Teofile 5 (6,5), Cinagli 1 (7), Grimaldi 2 (6,5), Langiano 7 (7,5), Raffa 1 (s.v.), Criscuolo (5,5), Flamini 2 (6,5), Serafini (7). All. Vukicevic (7).
FF.AA.: Meola (6), Abbate 3 (6), Giaccio 1 (6), Taddei 2 (5), Cocchi 3 (7), Spinella 5 (5), Miceli 1 (5), Massotti 7 (5,5), Bitto (6), Cenci (s.v.), Pivi (6), Chelli (6). All. Alviti (6,5).
Arbitri: Spinelli (7) e Randisi (6).

CIVIDIN-JOMSA 24-19 (13-9)
Cividin: Bergletz (5,5), P. Sivini (6), Oveglia 2 (5), Bartole 2 (5), Pischianz 7 (6), Scropetta 8 (8), Bozzola 5 (7), Valli (6), L. Sivini (5), Zorzin (s.v.), Fuliani (s.v.), Marion (s.v.). All. Lo Duca (6,5).
Jomsa: Vignali (6,5), Gori 1 (6), Costantini (5), Maric 6 (6,5), Tamai (6), Ugolini 2 (6,5), Ghiggini (5), Macini 3 (6,5), Falcioni 2 (6,5), Gaia (6,5), Mengucci 1 (6), Mancini 4 (6,5). All. Verdolini (6,5).
Arbitri: Luongo e Bassi (4).

FILOMARKET-WAMPUM 32-24 (14-8)
Filomarket: Loreti (7,5), Mileta 4 (7), Baroncini 7 (7), D. Montanari 2 (6), Zardi 3 (7), Bandini 2 (6,5), Tabanelli (6,5), Serravalli 6 (7), Valenti 1 (6,5), Saulle 1 (6), Boschi 6 (7), Gamberini (6). All. Milevoy (7).
Conversano: Corcione (5), L. Fanelli (6), Fanizzi 1 (6), Carone 3 (7), Gianfreda 2 (7), Minunni (6,5), Gacina 13 (7,5), Sperti 1 (6,5), Bientinesi 2 (6,5), D'Accolti (s.v.), M. Fanelli 2 (6,5), Innamorato (5). All. Fanelli (6,5).
Arbitri: Jannone e Cardone (6,5).

WAMPUM-ACQUA FABIA 24-28 (9-12)
Wampum: Scianetti (6), Di Giulio (6), Dragun 3 (6), Tully (6), Cimini 1 (6), M. Di Domenico 1 (6), Di Giuliantonio (6), Marini 1 (6), Chionchio 8 (6,5), Labrecciosa (s.v.), Da Rui 7 (7). All. Mraz (6,5).
Acqua Fabia: Guinderi (7), Capomaccio (s.v.), Funel 3 (7), Polverino 1 (6,5), Feliziani 1 (6,5), Jurina 10 (7,5), Zottola 1 (6,5), Aceto (6), Scozzese 8 (6,5), Alliney 4 (6), Rosato (s.v.), Ciano (s.v.). All. Casaburi (7).
Arbitri: Cioni e Saltini (6,5).

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A-GIRONE NORD
RISULTATI DELLA 5. GIORNATA. **Forst Bressanone-Trentino Frutta Roverto 20-20; Cividin Jagermeister Trieste-Jomsa Rimini 24-19; S. Giorgio Bardò Molteno-Cottodomus Rubiera 24-25; Sarema Parimor Bologna-Loacker Bolzano 23-21.** Recupero della 4. giornata: **Forst Loacker 20-17.**
CLASSIFICA. **Sarema Parimor 8; Cividin, Cottodomus 7; Trentino Frutta, Forst 5; Loacker 4; Jomsa 2; Bardò 0. Cividin e Forst una partita in meno.**
PROSSIMO TURNO. **Trentino Frutta-Loacker; Jomsa-Forst; Cottodomus-Cividin; Sarema Parimor-Bardò.**

SERIE A - GIRONE SUD
RISULTATI DELLA 5. GIORNATA. **Filomarket Imola-Conversano 32-24; Champion Jeans Scafati-FF.AA. 34-22; Fermi Frascati-Marianelli S. Giorgio a Cremano 17-31; Wampum Teramo-Acqua Fabia Gaeta 24-28.**
CLASSIFICA. **Acqua Fabia 9; Champion Jeans 8; Filomarket 7; Conversano, Marianelli 5; FF.AA. 4; Wampum 2; Fermi 0.**
PROSSIMO TURNO. **Wampum-Conversano; FF.AA.-Filomarket-Marianelli-Champion Jeans; Acqua Fabia-Fermi.**

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI DELLA 2. GIORNATA. **L.Z. Roma-Cassano Magnago 14-18; Forst Bressanone-Garibaldina S. Michele all'Adige 24-13; Rubano-Trieste 22-12; Primus Mode Camerano-Agrileasing Roma 15-23; Vittorio Veneto-Teramo 19-31; Tiger Palermo-Esteblock Ferrara 22-24.**
CLASSIFICA. **Agrileasing, Cassano, Forst, DMP Teramo 4; Esteblock, Garibaldina, L.Z. Roma 2; Primus Mode, Tiger, Trieste, Vittorio Veneto 0.**
PROSSIMO TURNO. **Garibaldina-Rubano; Agrileasing-Forst; Esteblock-Cassano Magnago; Trieste-L.Z.Roma; DMP Teramo-Primus Mode; Tiger-Vittorio Veneto.**

SERIE B - GIRONE A
RISULTATI DELLA 5. GIORNATA. **Milland Volksbank-Marzola Mezzocorona 24-12; Cus Verona-Seregno 15-22; Pamac Bologna-Label Parma 24-19; Modena-Bonollo Formigine 30-19; Mordano-Volksbank Merano 20-20; Gorizia-Brazzalotto 28-28.**
CLASSIFICA. **Pamac, Milland, Seregno 8; Merano, Mordano 7; Modena 6; Brazzalotto, Gorizia 5; Bonollo 3; Label 2; Marzola 1; Cus Verona 0.**
PROSSIMO TURNO. **Volksbank Merano-Modena; Bonollo-Pamac; Brazzalotto-Cus Verona; Seregno-Mordano; Marzola-Gorizia; Label-Milland.**

SERIE B - GIRONE B
RISULTATI DELLA 5. GIORNATA. **Prato-Sassari 33-28; Samoa Mugello-Immobiliare «D» Vasto 33-20; Olimpic Massa Marittima-Golden Roma 19-17; Fondi-Duk Jeans Follonica 26-32; Fabbri Rimini-Ceffa Terni 40-20; Roma XII-Firenze 20-25.**
CLASSIFICA. **Fabbri 10; Duk Jeans 8; Ceffas, Samoa, Olimpic 6; Firenze 5; Immobiliare «D», Fondi, Sassari, Prato 4; Roma XII 2; Golden Roma 1.**
PROSSIMO TURNO. **Sassari-Duk Jeans; Firenze-Prato; Immobiliare «D»-Roma XII; Golden Roma-Fabbri; Fondi-Olimpic; Ceffas-Samoa.**

SERIE B - GIRONE C
RISULTATI DELLA 5. GIORNATA. **Olimpia La Salle-Laser Palermo 33-22; Capua-Cus Messina 23-15; Bari-Acli Napoli 26-19; Cus Palermo-Crotone 21-24; Benevento-Ital Agrigento 31-17; Ortigia Siracusa-Aversa 47-22.** Recupi 3. giornata: **Capua-Laser 28-15; Benevento-Acli Napoli 27-17.**
CLASSIFICA. **Benevento; Capua, Olimpia, Ortigia 10; Cus Messina, Laser 4; Ital 3; Cus Palermo; Acli Napoli; Bari, Crotone 2; Aversa 1.**
PROSSIMO TURNO. **Acli Napoli-Capua; Crotone-Bari; Ital Agrigento-Cus Palermo; Aversa-Benevento; Laser-Ortigia; Cus Messina-Olimpia.**

RUGBY

Brescia annullato a Treviso

L'INCUBO della Coppa Europa torna a pesare, e domenica prossima il campionato subirà una sosta per consentire agli azzurri di ricevere a L'Aquila la rappresentativa sovietica. Un annuncio al quale riesce difficile conferire un certo interesse, e diciamo «incubo» perché questa coppa continentale è divenuta ormai soltanto un peso, visto che non c'è assolutamente nulla da guadagnare mentre sussistono molti rischi per il nostro già tentennante prestigio internazionale. Se poi si tien conto che i francesi, con la vittoria di sabato scorso a Bucarest (18-3) sulla Romania, si sono praticamente assicurati il primo posto, ci vuol poco a concludere che per noi rimangono scarse le possibilità di un guadagno (in termini di stima), al massimo una piazza d'onore di incerto peso sul mercato internazionale. Comunque, per tornare all'incontro con l'URSS, le cose si complicano con l'infortunio che ha liquidato Mascioletti, mentre è incerto anche Rino Francescato, infortunatosi domenica in campionato.

WALLABIES. E aggiungiamo che dopo aver assistito sabato alla vittoria dei Wallabies australiani sull'Irlanda (16-9), al ritmo e alla concentrazione sfoggiati, alla tattica di gioco, ci chiediamo ancora una volta perché tutti i nostri sforzi non si dirigano verso questa gente che gioca un rugby di una dimensione stellare, lasciando perdere Tunisia, Marocco, URSS e Spagna dai quali non impareremo mai nulla, rischiando soltanto magre figure.

CAMPIONATO. Triste inizio del girone di ritorno della prima fase, non tanto per l'inutilità dei risultati, ma perché non si può assistere indifferenti al crollo clamoroso di una squadra che sino alla domenica precedente era a punteggio pieno. Parliamo del Brescia, disintegrato a Treviso per 3-56, e poiché nel frattempo il MAA Milano ha perso a San Donà per 9-51, lasciamo a voi i commenti su questa formula di campionato; noi ne abbiamo già parlato anche troppo.

Giuseppe Tognetti

GIRONE A. RISULTATI 8. GIORNATA: **Birra Peroni Roma-Blue Dawn Mirano 10-12; Scavolini L'Aquila-Parma 13-3; Fido Mogliano-Petrarca Padova 0-13; Defamil Piacenza-Young Club Roma 15-15.**
CLASSIFICA: **Scavolini 16; Petrarca 11; Parma 9; Young Club, Blue Dawn 7; Mogliano 6; Demafil 5; Birra Peroni 3.**
GIRONE B. RISULTATI 8. GIORNATA: **Amatori Milano-Amatori Catania 7-9; Benetton Treviso-Icomatic Brescia 56-3; Fracasso San Donà-MAA Milano 51-9; Tre Pini Padova-Sanson Rovigo 7-38.**
CLASSIFICA: **Icomatic 14; Sanson 12; Benetton 11; Fracasso, Amatori Catania 9: Amatori Milano 4; Tre Pini; MAA 2.**

HOCKEY PRATO

Parità nella sfida dei «big»

DOPO SEI giornate di gare, è terminata la prima parte del campionato italiano di hockey su prato. La sfida tra le due grandi del torneo, Amsicora Alisarda e Spei Leasing, è terminata in parità, con un grosso brivido per i romani che a pochi minuti dal termine vedevano assegnarsi contro un tiro di rigore. Se ne incaricava il «bomber» Carta, ma il tiro era magistralmente parato dal portiere dello Spei. Risultato di parità, del quale non ha saputo approfittarne il Cus Bologna, che è stato inaspettatamente bloccato sul pareggio casalingo da un Cus Padova che finora non aveva raccolto neanche un punto. Brutto passo falso della giovane squadra dell'H.C. Roma, che è stata sconfitta dal Doko di Villafranca sul proprio terreno con un secco 2-0. Anche il derby piemontese tra il Cus Torino e il Villar Perosa si è concluso con un risultato di parità: 1-1.

SERIE A FEMMINILE. Torna finalmente alla vittoria la Spei Fideuram, squadra detentrice del titolo, contro il fanalino di coda Ivo Plast. Le campionesse con questa vittoria hanno dimostrato, a chi le voleva ormai spacciate, che la strada da percorrere per arrivare al titolo è ancora molto lunga.

f. g.

SERIE A1 - RISULTATI 6. GIORNATA: **Amsicora Alisarda-Spei Leasing 1-1; Cassa Rurale-Gea Bonomi sospesa per oscurità sul 2-1; Cus Bologna-Cus Padova 0-0; Villar Perosa-Cus Torino 1-1; HC Roma-Doko Villafranca 0-2.**
CLASSIFICA: **Spei Leasing 9; Amsicora, Cus Bologna 8; Gea Bonomi, Cus Torino, Villar Perosa, Doko Villafranca 6; Cassa Rurale, HC Roma 4; Cus Padova 1** (Cassa Rurale e Gea Bonomi una partita in meno).

SERIE A2 NORD - RISULTATI 5. GIORNATA: **Benevenuta-Pilot Pen 0-0; US Moncalvese-HC Firenze 2-0; CML Cernusco-Cus Genova 1-1; Pagine Gialle-HC Bignozzi 0-1; HC Rovigo-Valbisagno 3-0.** RISULTATI 6. GIORNATA: **Benevenuta-HC Firenze 2-0; US Moncalvese-Pilot Pen 2-2; CML Cernusco-HC Bignozzi 2—0; Cus Genova-Real Valbisagno 1-0; HC Rovigo-P. Gialle 0-1.**
CLASSIFICA: **Benevenuta 9; Pilot Pen 8; CML Cernusco 7; HC Bignozzi, Cus Genova, Rovigo, Moncalvese 6; Pagine Gialle 4; Real Valbisagno, Firenze 3.**

SERIE A2 SUD - RECUPERO 4/11: **Old Lions-Gladiators 0-2.**
RISULTATI 5. GIORNATA: **Lazio 59-Cus Catania 2-1; HC Gladiators-S. Vito 4-0; Pol. Johannes-Cus Cagliari 0-0; I.I.Coda-Old Lions 3-1; Anselmi Camp-Potenza P. sospesa per oscurità sull'1-0.** RISULTATI 6. GIORNATA: **Gladiators-Cus Catania 0-0; Cus Cagliari-I.I. Coda 0-1; Pol. Johannes-Campagnano 0-0; Old Lions-HC Lazio 59 2-4; Potenza Picena-S. Vito Romano 3-1.**
CLASSIFICA: **Cus Cagliari, HC Gladiators, Lazio 59 9; I. I. Coda 6; Johannes, Cus Catania, Potenza Picena 5; S. Vito, Anselmi Campagnano 3; Old Lions 2.**

SERIE A FEMMINILE. RISULTATI 6. GIORNATA: **Cassa Rurale-Euro Gibell 1-1; Amsicora-Villar Perosa 1-1; Fideuram-Ivo Plast 4-2; Villafranca-Cus Padova 0-0; Faber-Mondo Rubber 0-0.**
CLASSIFICA: **Villar Perosa 9; Amsicora, Gibell Lazio 8; Cassa Rurale 7; HC Faber 6; Mondo Rubber, Cus Padova, Spei Fideuram 5; HF Villafranca 4; Ivo Plast 3.**

HOCKEY PISTA

A Bassano battaglia e dodici gol

GIOVEDÌ 8 novembre a Rimini, in una serata organizzata dalla rivista specializzata «International Skating», il pattinaggio a rotelle ha avuto la sua notte delle stelle, durante la quale l'editore Sabatino Aracu ha voluto premiare i migliori pattinatori italiani della stagione '83-84. Per l'hockey su pista, l'ambita insalatiera d'argento è andata a Franco Girardelli, capitano del Nazionale Italiana, da settembre vicecampione del mondo. La manifestazione ha riscosso un discreto successo, evidenziato anche dalla presenza di tutto il Consiglio Federale della FIHP.

IL CAMPIONATO. Sempre più pazzo il campionato di A1. La partita «clou», Bassano-Novara, si è conclusa con un pareggio (6-6) che lascia tutto come prima nei vertici della classifica. Si sono affrontati un Novara arrivato sulle pendici del Grappa per cercare di mantenere il primato di classifica e un Bassano sempre più scatenato e alla ricerca di un posto al sole. Gran battaglia e grandissimo spettacolo, che ha ampiamente soddisfatto le oltre 2000 persone accorse nel «pollaio» bassanese (a quando il nuovo palazzetto?). Il primo tempo si chiudeva a favore dei locali (3-2), nella seconda frazione il Bassano partiva a spron battuto e a dieci minuti dal termine conduceva per 5-2. Sembrava fatta, ma negli ultimi minuti il piemontese Mariotti si ricordava di esssere in lizza per la classifica marcatori e piazzava una doppietta che rimetteva tutto in discussione. La svolta finale della partita arrivava al 22, quando nel giro di 50 secondi venivano realizzate ben tre reti: Milan per i padroni di casa, 35 secondi dopo il portoghese Cardoso accorciava le distanze per gli ospiti, e ancora il lusitano si ripeteva 15 secondi dopo siglando il risultato sul 6-6, condannando forse il Bassano ad un pareggio piuttosto stretto. In definitiva, quindi, un risultato che non cambia le posizioni di classifica ma che legittima l'interesse attorno a uno sport che cerca un suo spazio.

a. g.

SERIE A1. RISULTATI 6. GIORNATA: **Bassano-Novara 6-6; Follonica-Valdagno 7-4; Giovinazzo-Castiglione P. 2-2; Monza-Vercelli 2-2; Zoppas-Roller 6-3; Reggiana-Lodi 3-3; Sp.Viareggio-Fortemarmi 1-3.**
CLASSIFICA: **Novara 11; Castiglione P.; Fortemarmi, Lodi 10; Bassano 9; Vercelli 8; Zoppas, Monza 6; Giovinazzo 5; Valdagno, Reggiana 3; Follonica 2; Roller 1; Sp. Viareggio 0.**

SERIE A2. RISULTATI 2. GIORNATA: **Goriziana-Prato 6-1; Modena-Laverda 6-4; Trissino-Triestina 6-2; H. Viareggio-Thiene 7-1; Seregno-CGC Viareggio 4-2; Grosseto-Tricolore 3-3.**
CLASSIFICA: **Modena, Grosseto, Seregno, Trissino 3; Laverda, H. Viareggio, Goriziana, Tricolore, Triestina 2; Thiene, CGC Viareggio 1; Prato 0.**

HOCKEY GHIACCIO

Brunico Lemon... sogna

IL VARESE RENAULT, di fronte al pubblico amico, batte (7-5) il Bolzano campione d'Italia e si porta solitario al comando della graduatoria. Vi dura cumunque poco. Nella giornata successiva capitola clamorosamente in casa del Gardena Scania Prinoth (4-1) e cede il primato al regolare e sornione Brunico Lemonsoda. I pusteresi di Jaroslav Pavlu liquidano ad Ortisei con un calcistico 2-1 il Gardena, schiacciano il Cortina Les Copains (4-2) sul proprio ghiaccio e salgono in vetta. Andiamo comunque con ordine. Il Varese Renault contro un Bolzano Wuerth pimpante, seppur fragile in difesa, riesce a confezionare nel finale un successo importante. I lombardi confermano di essere sufficientemente attrezzati per disputare un torneo al vertice. Nel settimo turno i varesini di Ron Ivany inciampano però ad Ortisei contro uno spumeggiante Gardena. Il brunico Lemonsoda esce come per incanto dalla mischia e assume il comando del plotone. Nel settimo turno i bolzanini di Chipperfield, reduci da un'avventurosa trasferta in Norvegia, infliggono un roboante 8-2 all'Alleghe Sile Caldaie. Subito dopo l'incontro con il Varese i campioni d'Italia sono partiti per Oslo dove hanno affrontato e battuto seccamente (11-5) i campioni di Norvegia dello Sparta Sarpsborg nella gara di andata del primo turno della Coppa Europa Citizen (il ritorno si giocherà il 22 novembre a Bolzano).

MERANO-CRISI. Una squadra in piena crisi è il Merano Lancia. Subito dopo la sconfitta interna contro la matricola Como Geometalform (7-3) ha esonerato il coach canadese Mike Daski sostituendolo con un altro canadese, Paul Dionne, che ha smesso i pattini e si è messo al timone. Nonostante Dionne in panchina e il rientro del bomber straniero Mark Stuckey, è capitolato anche in casa del neo promosso Auronzo Ariostea (5-4), dimostrandosi squadra senza nerbo e personalità. L'Alleghe Sile ha perso a Bolzano dopo essersi sbarazzato a Feltre (il campo del centro agordino è ancora indisponibile) dell'Auronzo per 8-2. L'asiago Schuco ha spartito la posta in palio (4-4) all'olimpico contro il Cortina Les Copains e ha vinto (8-2) a Como.

Daniele Magagnin

RISULTATI 6. GIORNATA DI ANDATA: **Varese-Bolzano 7-5; Merano-Como 3-7; Cortina-Asiago 4-4; Gardena-Brunico 1-2; Alleghe-Auronzo 8-2.**
RISULTATI 7. GIORNATA: **Bolzano-Alleghe 8-2; Brunico-Cortina 4-2; Como-Asiago 2-8; Gardena-Varese 4-1; Auronzo-Merano 5-4.**
CLASSIFICA: **Brunico 13; Bolzano, Varese 12; Gardena 8; Alleghe 7; Asiago 6; Merano 4; Auronzo, Cortina 3; Como 2.**

LO SPORT IN TV

da sabato 17 a venerdì 23 novembre 1984

PUGNI ITALIANI sul circuito nazionale: mercoledì 21 novembre nel corso della rubrica settimanale della Rete Uno (in onda alle 22,30) potremo infatti seguire il match Gallo-Raininger valevole per il titolo italiano dei superpiuma mentre in precedenza (sabato, su Rai Due, alle 23,05) collegamento con Pesaro per le finali degli Assoluti dilettanti. Infine, sempre nel contesto pugilistico, appuntamento anche con Canale 5 che venerdì (alle 24) propone la grande box americana commentata da Rino Tommasi. Una pioggia di avvenimenti si concentrerà, inoltre, su sabato 17 novembre. Nel contenitore della Rai (alle ore 14,40) troveranno posto la ginnastica artistica del Campionato d'Europa, la Coppa del Mondo di golf e il torneo tennistico Città di Treviso. Anche su Telemontecarlo, comunque, un vero e proprio festival sportivo con rugby, ippica, tennis, pallavolo e calcio. Nel particolare, per il calcio potremo assistere alla diretta dell'incontro juniores Francia-Italia,; per il tennis collegamento con il Master di Anversa; per la pallavolo lo scontro tra le outsider Kutiba e Bistefani e per l'ippica la Corsa tris di Bologna. Per concludere, lo sport di domenica: su Rai Uno (in Diretta Sportiva, a partire dalle 16) il Gran Premio delle Nazioni di trotto e su Rai Due il rugby propone Italia-Urss. □

Sabato 17

RAI DUE

14,40 Sabato sport. Ginnastica ritmica: campionati d'Europa a squadre, da Vienna. Golf: Coppa del Mondo, da Roma. Tennis: Torneo Internazionale di Treviso.
18,00 Calcio internazionale. «Numero dieci», rubrica di Michel Platini, sui campionati esteri.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,05 Pugilato. Finali Campionati Italiani dilettanti, da Pesaro.

RAI TRE

18,15 Pallacanestro. In differita, un tempo dell'anticipo di una partita di A1.

TELEMONTECARLO

13,00 Sabato Sport. Rugby: replica del programma di martedì. Ippica: Corsa Tris, da Bologna
15,00 Tennis. Masters di Anversa (semifinali).
15,15 Calcio. Telecronaca diretta di Francia-Italia juniores (1. tempo).
16,00 Tennis. Masters di Anversa.
16,15 Calcio Francia-Italia juniores (2. tempo).
17,00 Tennis. Masters di Anversa.
20,30 Tennis. Masters di Anversa.
22,30 Pallavolo. Differita di Kutiba-Bistefani Asti, da Falconara.

CANALE 5

18,00 Record.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al 13. (Replica).

ITALIA UNO

14,00 Basket N.B.A.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball.
22,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

DOMENICA, RAI TRE, RUGBY: ITALIA-URSS

Domenica 18

RAI UNO

14,15 Notizie sportive.
15,25 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
18,20 90. minuto.
18,50 Calcio. Sintesi differita di un tempo di una partita di Serie A.
22,20 La domenica sportiva.

RAI DUE

16,00 Diretta sportiva. Ginnastica ritmica: finali del Campionato d'Europa, da Vienna. Golf: Coppa del Mondo, da Roma. Ippica: Gran Premio delle Nazioni di Trotto.
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

14,25 Diretta sportiva. Rugby: Italia-Urss da l'Aquila. Tennis: Città internazionale di Treviso.
19,15 Sport regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio.

TELEMONTECARLO

15,00 Tennis. Masters di Anversa.

CANALE 5

11,30 Football americano.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.

Lunedì 19

RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,50 Calcio. Sintesi delle partite di Serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì.

TELEMONTECARLO

22,15 Sport.

CANALE 5

23,30 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 20

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. In differita una partita del campionato italiano di A.

ITALIA UNO

24,00 Basket N.B.A.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 21

RAI UNO

22,30 Mercoledì sport. Pugilato: Gallo-Raininger, per il titolo italiano super piuma, da Lucca.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 22

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,15 Sporsette. Pallacanestro: Italia-Turchia, valevole per le qualificazioni ai Campionati del Mondo.

TELEMONTECARLO

22,15 Sport.

CANALE 5

23,30 Football americano.

RETEQUATTRO

22,50 Caccia al 13.

TELE-ELEFANTE

14,15 DDA: dirittura d'arrivo.

Venerdì 23

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,55 Ippica. Tuttocavalli: Corsa Tris, da Anversa.

CANALE 5

23,30 Super Record.
24,00 La grande boxe americana.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 46 (515) 14-20 novembre 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

di **Italo Cucci**

SOCRATES E LA DELUSIONE DI FIRENZE

Il dottore immaginario

HO VISTO RUMMENIGGE impazzire di gioia per i gol segnati alla Juve. Non pareva un tedesco ma un napoletano, È mancato solo un accenno di tarantella. E tuttavia, con gli occhi ridenti e le mani che disegnavano una felicità rotonda, completa, ha confermato non solo d'essere uno dei nostri, ma la voglia matta che aveva di dimostrarlo. Succede ai migliori campioni stranieri d'Italia, calciatori e no: prima di tutto imparano le parolacce, che vogliono dire ti sono amico, ti capisco e voglio farmi capire: poi imparano a dire «a monte» e «nella misura in cui», ed è il momento in cui ti comunicano che sarà difficile farli fessi; infine, con i gesti di stizza e di gioia, entrano in diretta nel cuore del tifo. Lo aspettavo da settimane, questo Rummenigge, ed ero certo che l'attesa non sarebbe stata inutile. Un po' per quello che di lui s'era già veduto, in Germania e nel mondo, un po' perché m'ero letto in anteprima il bellissimo ritratto che di lui ha fatto Marco degl'Innocenti, «rummenologo» per eccellenza, per il volume «Il panzer nerazzurro», in preparazione presso la nostra Casa editrice: uscirà a giorni, questo splendido libro, e son certo che avrà la stessa accoglienza toccata ai volumi su Platini e Cabrini, tanto per restare nel calcio. Nomi e personaggi diversi, eppure strettamente collegati da una loro precisa qualità: sono straordinari professionisti. Ho molto apprezzato, domenica sera, la definizione che Gigi Radice ha dato, parlando con Allodi, della professionalità: «È quella virtù — ha detto — che devi sempre dimostrare di avere, non di avere avuto». Bravo Gigi, parole d'oro. Per i grandi professionisti ogni partita, ogni impegno è un esame. A volte noi sprechiamo parole, complimenti, fermandoci al sentito dire o a giudizi che si riferiscono ad un passato vicino o lontano.

SOCRATES, ad esempio, non mi pare stia comportandosi da grande professionista. Eppure di lui ci avevano raccontato mirabilia, e anche la nostra conoscenza diretta portava ad apprezzare il suo arrivo in Italia. Mi sarebbe piaciuto discuterne gli atteggiamenti politici, a suo tempo, ma — dico la verità — non ho mai preso sul serio il suo populismo, le sue tendenze socialisteggianti, il suo spirito rivoluzionario, anzi riformista, anzi radicalchic e quindi del tutto formale nei confronti delle realtà più dolorose del mondo del lavoro, italiano o brasiliano che sia. Socrates, una volta arrivato a Firenze,

La copertina del libro su Rummenigge scritto da Marco degl'Innocenti per la Conti Editore: il volume sarà in vendita nei prossimi giorni

doveva dimostrare solo una cosa: di meritare la fiducia e i quattrini concessigli. Più tardi, aveva un altro impegno da assolvere: aiutare De Sisti a cancellare con la soddisfazione ricavata dal campo il ricordo di quell'istante in cui la vita parve abbandonarlo. Gli si chiedeva, insomma, di essere professionista e uomo. Ho l'impressione che abbia dimenticato qualcosa, per via; e che gli stessi dirigenti fiorentini — o meglio colui che ha tuonato sui presunti «cretini» — non abbiano saputo fare, al momento giusto, un opportuno esame di coscienza. L'Abate Allodi, durante l'ultima «Domenica Sportiva» (a proposito: complimenti, Italo, stai andando fortissimo) ha sì furbescamente evitato di farsi bello sulle disgrazie della Fiorentina che lo ha lasciato andare — diciamo così — senza un accenno di rimpianto: ma è stato chiarissimo, per nulla pretesco, nel rifiutare la paternità dell'acquisto di Socrates, fino ad ammettere: «Io non lo avrei preso». Perché? Lo saprà lui. Non a caso è diventato Allodi. Sono comunque speranzoso nel recupero di Socrates e nel ritorno della Fiorentina al ruolo di protagonista: c'è, fra i giocatori viola, un giovanotto che conosco bene e che ha professionalità da vendere, come potrebbe testimoniare lo stesso Gigi Radice: è Eraldo Pecci, uno «che non gli piace perdere» e che potrebbe da un momento all'altro — se già non l'ha fatto — andare sotto il naso di Socrates o di chiunque altro ne abbisogni coi pugni stretti, alla romagnola, a cantarne quattro come si meritano. La gente di Firenze non merita certi inutili sotutto che gli suda soprattutto la lingua.

HO DISPIACERE, sempre a proposito di campioni stranieri, per quel che sta capitando a Diego Maradona. Lui, poverino, ce la mette tutta, ma il Napoli non gira. La sua pagnotta se la guadagna, in mille modi: ma per la gente del San Paolo, ahiloro, solo bocconi amari. Sarà ora di far qualcosa, vero Marchesi? Spero, nel frattempo, che lo staff maradoniano non mediti fughe né tradimenti. Da questa crisi napoletana Dieguito può comunque ricavar qualcosa d'importante: maturità, innanzitutto; modestia, nel giusto limite; e anche professionalità, nel senso di far domani quello che ha fatto ieri e che sta facendo oggi. È arrivato bambino, può diventare uomo. Anche questo è un traguardo, per un campione. E più importante degli ingaggi record, delle sponsorizzazioni record, degli incassi record. Faccia sorridere ancora i napoletani. Questo sì sarebbe il record.

RENAULT 11
RENAULT 11
SUPERDIESEL 1600
E' un progetto di grande attualità, frutto della competenza Renault nei motori diesel (alte prestazioni e robustezza assoluta) e di migliaia di chilometri di test in ogni condizione. Renault 11 Diesel è un diesel giovane. La linea a due volumi, l'ampio portellone, la grande funzionalità dei sedili posteriori a scomparsa, la scelta tra versione a tre porte (GTD) e cinque porte (TDE) rispondono in pieno alle esigenze di chi vuole un'auto compatta e capace, brillante ed economica, funzionale e modernamente equipaggiata. La versione TDE offre di serie, fra l'altro, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte con comando a distanza, volante rivestito in cuoio. Renault 11 Diesel GTD e TDE: 1600 cc, oltre 148 km/ora, 750 km di autonomia, consumi spettacolarmente bassi in ogni condizione d'uso. Renault 11 Diesel: ogni giorno sarete soddisfatti della vostra scelta.
Renault sceglie elf

POLO

Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

È bella, come tutto ciò che è funzionale. Lunga soltanto 366cm, è agile nel traffico e facile da parcheggiare. Ma è anche confortevole nei lunghi viaggi. Con un abitacolo accogliente, cinque comodi posti e un vano bagagli di 294 litri che può essere ampliato fino a 1170 litri, ribaltando il divano posteriore. E con il suo robusto elastico motore di 1050cmc a bassi consumi e una velocità di crociera di 135 chilometri l'ora.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.